



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 14 aprile 2010

Si pubblica normalmente il 7, 14, 21 e 28 di ogni mese  
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

*Modalità di abbonamento e punti vendita:*

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Ufficio Bollettino Ufficiale, Tel. 06-51685250 - 06-51685116.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

## S O M M A R I O

### PARTE I

#### ATTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 11 marzo 2010, n. 154.

Istituzione del Monumento Naturale «Montecassino», ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni ..... Pag. 4

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA 5 marzo 2010, n. 16.

Ratifica intese 2009 con i soggetti privati accreditati Marco Polo e Nuova Villa Claudia erogatori di prestazioni monospecialistiche per acuti ..... Pag. 16

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA 12 marzo 2010, n. 18.

Rettifica deliberazione Giunta regionale n. 436 del 19 giugno 2007, deliberazione Giunta regionale n. 1061 del 28 dicembre 2007, deliberazione Giunta regionale n. 206 del 21 marzo 2008 e decreto commissariale n. 19 del 5 settembre 2008. Ordinanza TAR 8256/2008, Casa di Cura Villa delle Querce, e decreto del commissario *ad acta* del 3 ottobre 2008 a seguito di ordinanza n. 3455/08 del 09 luglio 2008. INI Grottaferrata, INI Città Bianca, Villa Dante .... Pag. 26

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA 19 marzo 2010, n. 24.

Promozione dell'appropriatezza e razionalizzazione d'uso dei farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina. Pag. 32

#### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 gennaio 2010, n. 15.

Definizione delle somme da attribuire a Unionfidi Lazio spa a titolo di concorso regionale alle spese per la realizzazione delle «Linee Guida Piano delle Attività per l'esercizio 2009» ai sensi dell'art. 52, comma 8, legge regionale n. 11/1997 e successive modificazioni ..... Pag. 40

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2010, n. 52.

POR FESR 2007-2013. Deliberazione di Giunta regionale del 30 aprile 2009, n. 295, allegato n. 3, intervento n. 11 relativo all'acquisto di autobus a basso/zero impatto ambientale. Approvazione del piano di investimento ..... Pag. 51

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2010, n. 54.

Interventi regionali per la promozione a sostegno dei comuni per la valutazione del loro patrimonio immobiliare avente finalità socio/economiche in rapporto al recupero del diritto di superficie. Approvazione linee guida .... Pag. 55

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2010, n. 105.

**Progetti cofinanziati dall'Istituto per il Commercio Estero e dalla Regione Lazio, ai sensi dell'accordo di programma in materia di Internazionalizzazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico (già Ministero del Commercio Internazionale) e la Regione Lazio del 19 dicembre 2007.**

Pag. 58

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2010, n. 116.

**Designazione dell'area sensibile del Golfo di Gaeta e dei bacini drenanti ad essa afferenti ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 e del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** ..... Pag. 62

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2010, n. 117.

**Ratifica del «Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM)»** ..... Pag. 68

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2010, n. 136.

**Art. 10 legge regionale n. 15/2007 e art. 7 regolamento regionale n. 12/2007. Estinzione dell'IPAB (ex ECA) «Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Macioti» di Ferentino (FR)** ..... Pag. 71

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2010, n. 137.

**Art. 10 legge regionale n. 15/2007 e art. 7 regolamento regionale n. 12/2007. Estinzione dell'IPAB (ex ECA) Ricovero di MendicITÀ «Regina Elena» di Ferentino (FR).**

Pag. 86

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2010, n. 162.

**Legge regionale 3 agosto 2001, n. 21. Disciplina delle strade del vino, dell'olio d'oliva e dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali. Riconoscimento della Strada del vino della provincia di Latina** ..... Pag. 114

## ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE

### DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 febbraio 2010, n. 372.

**Legge 15 gennaio 1991, n. 30 modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280 «Disciplina della riproduzione animale». Decreto ministeriale 19 luglio 2000, n. 403 «Nuovo regolamento di esecuzione della legge 30/91». Deliberazione Giunta regionale 8 febbraio 2002 n. 128 «Indicazioni operative di competenza regionale». Rilascio autorizzazione alla gestione di una stazione di monta naturale equina pubblica. Ditta: «Di Paolantonio Giovanni», Fiamignano (RI), codice stazione RI 0294E** ..... Pag. 116

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 3 marzo 2010, n. 472.

**D.M. 9 novembre 2007 «Misure di profilassi fitosanitaria contro la diffusione del punteruolo rosso delle palme *Rhynchophorus ferrugineus*. Nuova delimitazione delle aree infestate anno 2010»** ..... Pag. 119

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 3 marzo 2010, n. 478.

**Regolamento CEE 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013, deliberazione Giunta regionale n. 289 del 18 aprile 2008, Misura 212, domande anno 2008. Approvazione elenchi provinciali di autorizzazione alla liquidazione. Invio regionale n. 2, domande n. 39, importo Euro 27.775,76 provincia di Latina** ..... Pag. 129

DISPOSIZIONE DEL DIRETTORE 26 febbraio 2010, n. 417.

**Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio «Cooperazione» ordinato all'interno dell'Area Risorse per le Attività Produttive e Cooperazione della Direzione Regionale Attività Produttive del Dipartimento Economico e Occupazionale al sig. Franco Ficcadenti** ..... Pag. 133

DISPOSIZIONE DEL DIRETTORE 3 marzo 2010, n. 467.

**Conferimento di incarico di dirigente dell'Area «Economico Sanitaria e Finanza» della Direzione Regionale Economia e Finanza del Dipartimento Economico e Occupazionale alla d.ssa Laura Fanasca** ..... Pag. 135

DISPOSIZIONE DEL DIRETTORE 3 marzo 2010, n. 468.

**Conferimento di incarico di dirigente della Struttura dipartimentale di Staff «Ufficio Ispettivo» del Dipartimento Economico e Occupazionale al dott. Giuseppe Macchione.**

Pag. 137

### DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 26 febbraio 2010, n. 418.

**Registro regionale delle persone giuridiche private. Iscrizione della Associazione Comunità Il Carro, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus), con sede in Roma** ..... Pag. 139

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 26 febbraio 2010, n. 419.

**Registro regionale delle persone giuridiche private. Iscrizione della «Fondazione per la Cultura Castelli Romani» in sigla «FCCR», con sede in Genzano di Roma (RM)** ..... Pag. 142

### DIPARTIMENTO SOCIALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 febbraio 2010, n. 768.

**Approvazione schema di convenzione (All. A) con l'Organismo Intermedio gestore della sovvenzione globale ex art. 42 Reg. (CE) n. 1083/2006 finalizzata alla realizzazione di politiche preventive per l'emersione del lavoro sommerso, la promozione e l'animazione territoriale, il monitoraggio e il controllo della sovvenzione globale. Impegno di Euro 10.000.000,00 sui capitoli di bilancio POR FSE 2007/13 Asse II, Occupabilità capitoli A39104, A39105 e A39106 a favore di Ernst&Young F. B. A. spa, esercizio finanziario 2010.**

Pag. 144

**DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 febbraio 2010, n. 337.

Legge regionale 18 novembre 1999, n. 33, concernente la disciplina relativa al settore del commercio. Deliberazione Consiglio regionale 6 novembre 2002, n. 131 approvazione Documento Programmatico: Detrazione superficie autorizzabile di cui al punto 11. Conferenza di Servizi del 22 gennaio 2010, ambito Comune di Roma ..... Pag. 153

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 17 marzo 2010, n. 625.

Attuazione dell'art. 9 della legge regionale 31/2008 «Misure per la patrimonializzazione delle imprese del Lazio» e della deliberazione Giunta regionale 345/2009. Approvazione dello «Schema di convenzione» fra Sviluppo Lazio S.p.a. e la Regione Lazio. Impegno risorse sul capitolo B22527 ..... Pag. 155

**DIREZIONE REGIONALE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**

DISPOSIZIONE DEL DIRETTORE 12 marzo 2010, n. 589.

Dott. Piero Santantonio. Nomina quale Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per le strutture della Giunta regionale del Lazio ..... Pag. 163

**ATTI DI ENTI LOCALI****COMUNE DI ALATRI (Frosinone)**

Elenco determinazioni rilasciate ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 relative a pareri ex art.32 della legge 47/85 ..... Pag. 164

**COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO (Latina)**

DETERMINA DIRIGENZIALE 3 febbraio 2010, n. 5.

Esproprio definitivo ai sensi della legge 865/71, in attuazione della delega Regione Lazio (Legge regionale n. 11/97 e successive modifiche) ..... Pag. 165

**ATTI DI ENTI PUBBLICI****AZIENDA REGIONALE LAZIO SANITÀ AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA**

Statuto approvato con deliberazione 5 febbraio 2010, n. 87. .... Pag. 167

Regolamento approvato con deliberazione 5 febbraio 2010, n. 88 ..... Pag. 173

**RETTIFICHE AVVISO DI RETTIFICA**

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2010, n. 100 concernente «Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8, art. 82. Fondo di rotazione per la realizzazione di programmi pluriennali di edilizia agevolata. Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.a. Modifica allegato A della deliberazione Giunta regionale Lazio n. 296/2009». (Pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 50 al *Bollettino Ufficiale* n. 10 del 13 marzo 2010, Parte I) ..... Pag. 202

**SUPPLEMENTI**

RIEPILOGO SUPPLEMENTI ORDINARI AL BOLLETTINO UFFICIALE N. 13 DEL 7 APRILE 2010

Supplemento n. 67 del 7 aprile 2010.

Determinazioni del Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale n. 128 del 29 gennaio 2010, n. 170 del 2 febbraio 2010, numeri 263, 264, 265, 266, 270, 271, 272, 275, 308 e 310 del 12 febbraio 2010, nn 350 e 352 del 22 febbraio 2010, dal n. 374 al n. 382, in data 23 febbraio 2010, numeri 454, 455 e 456 del 3 marzo 2010.

Supplemento n. 68 del 7 aprile 2010.

Deliberazioni della Giunta Regionale numeri 101 e 102 del 19 febbraio 2010, n. 159 del 5 marzo 2010; Determinazioni del Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli n. 71 del 28 gennaio 2010, n. 723 del 16 febbraio 2010 e n. 780 del 19 febbraio 2010.

## **PARTE I**

### **ATTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 11 marzo 2010, n. 154.

Istituzione del Monumento Naturale «Montecassino», ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.

### **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO**

**SU PROPOSTA** dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

**VISTA** la Costituzione della Repubblica Italiana;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";

**VISTO** il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 6, che stabilisce le modalità per l'istituzione di monumenti naturali a tutela di habitat o ambienti omogenei, sottoponendoli a norme di tutela dirette alla conservazione e alla valorizzazione;

**VISTO** inoltre l'articolo 7 comma 2 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce che l'individuazione di aree naturali protette avviene, tra l'altro, utilizzando, gli studi e le indicazioni di enti ed associazioni culturali e naturalistiche operanti nel territorio della Regione;

**VISTO** inoltre l'articolo 7 comma 2 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce che l'individuazione di aree naturali protette avviene, tra l'altro, utilizzando le previsioni del Piano Territoriale Paesistico, per le quali l'area oggetto di proposta di Monumento Naturale, rientrante nel P.T.P. 14 "Cassino - Gaeta - Ponza", è sottoposta a vincolo idrogeologico;

**VISTO** l'articolo 134 comma 1 lettera b) e l'articolo 142 comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, che sottopone a vincolo paesaggistico i territori coperti da boschi e foreste;



**CONSIDERATO** che la Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Cassino, approvata con D.G.R. 16 maggio 2008, n. 350, individua il territorio di Montecassino quale “zona protetta da vincoli sovraordinati” e l’area a Sud del Monte quale “zona di protezione delle pendici di Montecassino nelle quali i caratteri del paesaggio e le condizioni di rischio geologico non consentono ulteriori utilizzazioni edificatorie”, prescrivendo altresì “il divieto di alterazione sostanziale della flora esistente e di riduzione del patrimonio arboreo”;

**CONSIDERATO** che nel Comune di Cassino (provincia di Frosinone) è presente un’area di rilevante interesse naturalistico e storico-archeologico, con superficie pari a 694 ha;

**CONSIDERATO** che la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli con nota prot.n. 79340 del 29.04.2009 ha inviato agli enti interessati nel procedimento la bozza di decreto con allegata la cartografia del territorio proposto a Monumento Naturale in modo da consentire agli aventi diritto di presentare memorie scritte e documenti alla proposta di istituzione;

**CONSIDERATO** che nella suddetta nota veniva inoltre comunicato dell’avviso pubblicato su due quotidiani a diffusione provinciale inerente la proposta di istituzione per darne ampia comunicazione e diffusione;

**TENUTO CONTO** che il Comune di Cassino ha inoltrato alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli una comunicazione con prot. n.30079 del 30.06.2009 in cui dichiara che non sono pervenute al Comune osservazioni ed opposizioni alla proposta in parola;

**TENUTO CONTO** che l’area proposta come Monumento Naturale rappresenta la propaggine meridionale del massiccio carbonatico di Monte Cairo, appartenente ad un’unica grande unità idrogeologica che, partendo dai Monti Simbruini-Ernici, raggiunge Monte Camino e arriva fino ai depositi calcarei presenti nell’edificio vulcanico di Roccamonfina;

**CONSIDERATO** che, in base alle specificità geologiche del territorio, l’area oggetto di proposta di Monumento Naturale è caratterizzata da fenomeni di carsismo epigeo ed ipogeo, di particolare interesse geologico e geomorfologico per la conservazione e la tutela;

**CONSIDERATO** che il territorio è caratterizzato dalla presenza di beni di rilevante interesse storico-archeologico rappresentati da un anfiteatro risalente al I secolo a.C., fatto costruire dalla matrona romana Ummidia Quadratilla e da un teatro di epoca augustea;

**CONSIDERATO** che il territorio interessato dall'istituzione del Monumento Naturale è caratterizzato dalla presenza dell'Abbazia di Montecassino, fondata nel 529 da San Benedetto da Norcia, sul luogo dove in epoca romana sorgevano un'antica torre e un tempio dedicato ad Apollo;

**TENUTO CONTO** che nel territorio proposto a Monumento Naturale si evidenziano affinità ambientali e storico-culturali con diversi comuni rientranti nel Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci istituito con Legge Regionale 6 ottobre 1997, n.29 e ss.mm.ii., gestito dall'Ente Regionale Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci;

**CONSIDERATO** che nel territorio del Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci insistono insediamenti e itinerari benedettini collegati all'Abbazia di Montecassino;

**CONSIDERATO** che nell'area proposta come Monumento Naturale è presente la Rocca Janula, una fortezza posta in posizione sopraelevata e realizzata dall'Abate Aligerno nella seconda metà del secolo X, per difendere l'Abbazia benedettina da possibili attacchi nemici;

**TENUTO CONTO** che l'area proposta come Monumento Naturale è caratterizzata dalla presenza di comunità vegetali molto articolate, comprendenti tutti gli stadi della serie di vegetazione culminante nella lecceta di *Cyclamino hederifolii-Quercetum ilicis*, caratterizzati dai pratelli terofitici, dalle garighe a *Helichrysum italicum*, dalle steppe ad *Ampelodesmus mauritanicus* e dai lembi di macchia mediterranea di *Myrto-Lentiscetum*;

**CONSIDERATO** che l'area proposta come Monumento Naturale include, altresì, un bosco sempreverde dalle interessanti connotazioni storiche per la presenza di specie arboree messe a dimora dagli studenti cassinati in occasione delle annuali "Feste dell'Albero", finalizzate al rimboschimento in seguito ai bombardamenti del secondo conflitto mondiale;

**CONSIDERATO** che è stata rilevata la presenza di specie di rilievo, inserite nella Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**CONSIDERATO** quindi che l'area di Montecassino presenta elementi di pregio naturalistico e storico-archeologico che hanno contribuito in maniera significativa alla definizione di caratteri paesaggistici e ambientali peculiari;

**RILEVATO** che tali caratteristiche di considerevole interesse naturalistico e scientifico, unitamente al valore storico-archeologico del sito, suggeriscono una scelta volta alla tutela e alla valorizzazione dell'area oggetto di proposta di istituzione del Monumento Naturale;

**RITENUTO** che, per la valorizzazione dell'area, l'istituzione del Monumento Naturale "Montecassino" costituisce un valido strumento di gestione e di pianificazione territoriale, oltre che di salvaguardia e di recupero della memoria storica;

**RITENUTO** quindi opportuno, ai fini della conservazione dell'area suddetta ed in considerazione delle sue caratteristiche, istituire un Monumento Naturale, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni;

**TENUTO CONTO** del parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente – Sezione Aree Naturali Protette sulla proposta di istituzione del Monumento Naturale "Montecassino" nella seduta del 18 febbraio 2009;

**VISTA** la nota del Presidente del Consiglio Regionale del Lazio n. GP/4011 del 1.3.2010;

**VISTA** la necessità del provvedimento;

## **D E C R E T A**

1. Ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale del 6 ottobre del 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, è istituito il Monumento Naturale "Montecassino", nel territorio del Comune di Cassino, in provincia di Frosinone, di estensione pari a 694 ha, individuato nella cartografia in scala 1:10.000, allegata al presente Decreto come parte integrante (Allegato A).

2. All'interno del Monumento Naturale "Montecassino" si applica quanto previsto dall'articolo 6 comma 4 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni; in particolare sono vietati:

- l'esercizio dell'attività venatoria in tutte le sue forme;
- la raccolta e il danneggiamento della flora spontanea, ad eccezione di quanto eseguito ai fini di ricerca e di studio effettuati nel rispetto della vigente normativa;
- la raccolta e il danneggiamento dei reperti storico-archeologici;

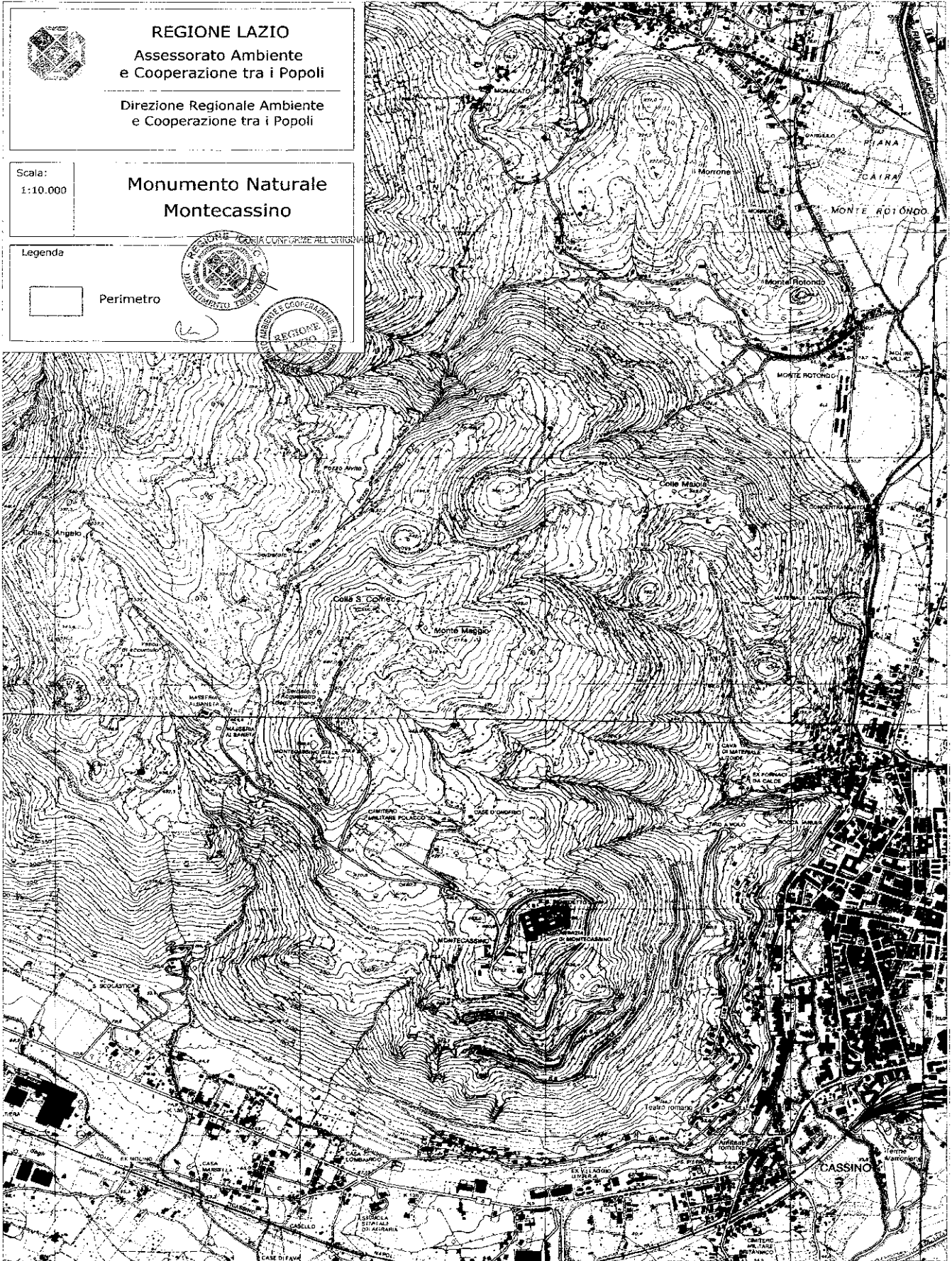
- l'introduzione in ambiente naturale di specie non autoctone;
  - la realizzazione di opere che comportino modificazione permanente del regime delle acque;
  - l'apertura o l'ampliamento di cave e discariche;
  - l'apertura di nuove strade o piste carrabili, nonché il transito di veicoli a motore fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, ad esclusione dei mezzi di servizio, di soccorso e per le attività agro-silvo-pastorali e agrituristiche, nonché degli autoveicoli e delle autovetture dei residenti;
  - la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia; sono comunque consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro conservativo e di risanamento igienico-edilizio sugli immobili esistenti che non comportino modifiche di carattere strutturale.
3. Per i beni storico-archeologici sono consentite e agevolate dall'Ente di Gestione, di concerto con le Soprintendenze competenti per territorio, le indagini e le azioni di tutela, di conservazione e di valorizzazione degli stessi, secondo le disposizioni legislative vigenti.
4. La gestione delle superfici forestali, ai fini della loro conservazione, sviluppo e stabilità ecologica, dovrà essere indirizzata secondo i criteri di eco-sostenibilità, conformemente a quanto indicato nella Legge Regionale 28 ottobre 2002, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni e nel Regolamento Regionale 18 aprile 2005, n. 7.
5. La gestione del Monumento Naturale è affidata all'Ente di Gestione "Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci" che provvede all'adozione del Regolamento di cui all'articolo 27 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.
6. L'Ente di Gestione provvede a notificare il presente Decreto ai proprietari dei fondi e a trascrivere il vincolo nei registri immobiliari.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Roma, addì 11 marzo 2010

*Il Vice Presidente*  
MONTINO



DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA 5 marzo 2010, n. 16.

**Ratifica intese 2009 con i soggetti privati accreditati Marco Polo e Nuova Villa Claudia erogatori di prestazioni monospécialistiche per acuti.**

**IL COMMISSARIO AD ACTA  
(delibera del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2009)**

**PRESO ATTO** che con deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2009 il prof. Elio Guzzanti, è stato nominato Commissario ad Acta per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi regionali per la spesa sanitaria;

**PRESO ATTO** che con Deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17/10/08 è stato nominato il Sub-Commissario per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Lazio con il compito di affiancare il commissario ad *acta* nella predisposizione dei documenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008;

**VISTO** il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2001 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 98;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni" il quale, prevedendo norme attuative da parte del Governo centrale e di quello regionale, ribadisce l'obbligo per la Regione di definire il fabbisogno appropriato di prestazioni necessarie alla tutela della salute della popolazione;

**VISTA** la legge 30 dicembre 2004, n.311 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" ed in particolare l'art.1, comma 180 che ha previsto per le regioni interessate, qualora si verificasse una situazione di squilibrio economico – finanziario, l'obbligo di procedere ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

**VISTA** l'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 che in attuazione della Legge Finanziaria dello Stato pone in capo alla Regione:

- l'impegno ad adottare provvedimenti in ordine alla razionalizzazione della rete ospedaliera con l'obiettivo, tra l'altro, del raggiungimento degli standard nazionali relativi alla dotazione di posti letto per mille abitanti e al tasso di ospedalizzazione (art.4);
- l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo economico per l'anno di riferimento (art. 6);

- la stipula - in relazione a quanto disposto dall'art.1 comma 180 della Legge 30 dicembre 2004 - con i Ministri dell'Economia e della Salute di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza (art.8);

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio per aver maturato nel tempo disavanzi di gestione non ripianabili entro il 31 maggio 2006 e per aver accertato un livello di indebitamento del settore sanitario di rilevante consistenza si è trovata nella condizione di dover stipulare l'accordo previsto nell'art. 1 comma 180 Legge dello Stato n. 311 del 30/12/2004 – legge finanziaria 2005 - e di dover ottemperare a tutti gli obblighi, ivi disciplinati, per le Regioni in squilibrio economico finanziario;

**VISTO** l'accordo sottoscritto il 28 febbraio 2007 dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Economia e dal Presidente della Regione Lazio per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1 comma 180 della L. 30 dicembre 2004 n. 311;

**CONSIDERATO** che gli interventi individuati dal Piano di rientro sopracitato sono per la Regione Lazio vincolanti ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b della legge 27 dicembre 2006 n. 296;

**VISTA** la DGR n. 149 del 06.03.2007 con la quale è stato approvato l'accordo sottoscritto in data 28.02.07 ed il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario della Regione Lazio allo stesso allegato quale parte integrante;

**CONSIDERATO** che ai punti 7) e 9) della succitata Deliberazione è previsto che il Commissario ad Acta si attivi al fine di realizzare un riassetto della rete ospedaliera con adeguati interventi per la dismissione/riconversione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza ed efficacia e la revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate nonché per il riequilibrio dell'offerta a favore delle strutture territoriali intermedie e dell'assistenza domiciliare;

**RILEVATO**, in particolare, che:

- il predetto piano di rientro prevede interventi generali e specifici all'interno dei quali sono sviluppati obiettivi operativi ed interventi con l'indicazione, per ognuno di essi dei tempi e dei modi di realizzazione;
- tra gli obiettivi individuati nel Piano di Rientro rivestono particolare importanza quelli relativi alla riorganizzazione della rete ospedaliera pubblica e privata;

**VISTO** il DL n. 112/08 convertito nella L. n. 133/08, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, con particolare riferimento all'art. 79 riguardante la "Programmazione delle risorse per la spesa sanitaria";

**VISTO** l'articolo 1, comma 2, della Legge 662/96;

**VISTO** l'articolo 1, comma 796, lettera b) Legge 296/2006(Finanziaria 2007);

**CONSIDERATO** che l'adeguato dimensionamento delle strutture sanitarie di ricovero per acuti, in relazione alla tipologia di prestazioni da erogare, rappresenta uno dei principali requisiti per garantire la migliore qualità dell'assistenza sia in termini di efficienza ed efficacia, sia sul versante dell'appropriatezza e della sicurezza per il paziente;

**VISTA** la DGR 175 del 21 marzo 2008 avente ad oggetto: "Finanziamento e definizione del sistema di remunerazione delle prestazioni ospedaliere per acuti dei soggetti erogatori privati accreditati per l'anno 2008. Attuazione del Piano di rientro di cui all'accordo sottoscritto ai sensi dell'art 1 comma 180 L.311/2004: obiettivi specifici 1.2 - 2.2."

**VISTO** il Decreto commissariale n. U0020 del 5 settembre 2008 avente ad oggetto: "Integrazioni e modifiche alla DGR n. 175 del 21 marzo 2008";

**VALUTATO** che le risorse necessarie a garantire i livelli di assistenza extraospedaliera, in particolare quello dell'assistenza territoriale, possano essere reperite solo riconvertendo parte della spesa eccessiva a livello ospedaliero eccedente di gran lunga la media nazionale e lo standard previsto dagli atti di programmazione nazionale;

**VISTO** il Decreto commissariale n. U0025/08 con cui sono stati adottati i primi interventi per il riassetto della rete ospedaliera regionale e il riequilibrio dell'offerta a favore delle strutture territoriali in considerazione dell'eccessivo numero di posti letto per acuti;

**CONSIDERATO** che il medesimo decreto prevedeva:

- l'individuazione, per la riorganizzazione a regime dell'intera rete ospedaliera, come ulteriori criteri in base ai quali riconvertire o sospendere l'accreditamento provvisorio dei presidi pubblici e non pubblici relativamente all'attività di ricovero per acuti ordinari ed in day hospital, indicatori di appropriatezza, nonché di efficienza sulla base dei differenti livelli di complessità nei quali inquadrare le attività dei singoli presidi e delle singole strutture complesse;
- l'individuazione di ulteriori interventi indispensabili a ricondurre entro i limiti previsti dalla normativa vigente il rapporto posti letto per acuti/popolazione, affidando specifico mandato al DG di Laziosanità- ASP di presentare entro il 10 ottobre 2008 un piano complessivo di riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera, finalizzato all'obiettivo di cui sopra;

**VISTO** il Decreto Commissariale n. U0043 del 17 novembre 2008 avente ad oggetto: "Individuazione del fabbisogno di posti letto per acuti nella Regione Lazio per l'anno 2009 e conseguente riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera e dell'offerta territoriale regionale", con cui :

1. viene approvato, quale adempimento previsto dal Piano di Rientro, a stralcio del Piano Sanitario Regionale, e quale atto di programmazione regionale che definisce il fabbisogno di assistenza ospedaliera per acuti, di RSA, di Hospice e di Presidi di assistenza territoriale denominati Presidi Territoriali di Prossimità (PTP), il piano di "Riqualificazione della rete ospedaliera e potenziamento



dell'offerta territoriale nella Regione Lazio" che, allegato al suddetto atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. viene approvato conseguentemente il fabbisogno delle tipologie assistenziali strumento di riconversione comprese quelle riferite all'attività specialistica ambulatoriale secondo quanto indicato nei capitoli 2.2 e 3.1.6 dell'allegato documento al suddetto atto;
3. viene dato mandato ai DD.GG delle Aziende Sanitarie interessate, fermo restando quanto già previsto dal Decreto del Commissario ad Acta n. 25/08, di adottare tutti gli atti necessari affinché il processo di riconversione, riqualificazione e rimodulazione dell'offerta sanitaria delle ulteriori strutture interessate sia stato avviato entro il 31.12.08 e comunque completato entro e non oltre il 31.3.2009 ;
4. viene stabilito, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 796, lettera b) Legge 296/2006, in merito alle determinazioni che possono comportare effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione in materia di programmazione sanitaria, che l'accreditamento potrà essere concesso alle case di cure soggette a riconversione, in via provvisoria per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti ai sensi del comma 7 articolo 8-quater del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, fermo restando il possesso dei requisiti minimi per l'autorizzazione all'esercizio di cui alla Legge regionale n. 4/03;
5. viene dato atto che, all'ulteriore riduzione di 145 posti letto per acuti, si provvederà in sede di sottoscrizione dei protocolli d'intesa Università-Regione.

**TENUTO CONTO** che detti decreti, allo stato non validati dal tavolo di verifica ed oggetto di imminente riadozione, hanno fornito comunque elementi e indicazioni per la riconfigurazione di una serie di Case di Cura da considerare come anticipazione della riformulazione della rete ospedaliera;

**VISTO** il Decreto Commissariale n. U0044 del 17 novembre 2008 avente ad oggetto: "Definizione dei livelli massimi di finanziamento e remunerazione delle prestazioni sanitarie acquistate da privato per l'anno 2009 in cui è inoltre prevista la definizione di accordi con i soggetti erogatori e che il procedimento degli accordi con i singoli soggetti erogatori dovrà essere concluso entro il 31.12.08";

**VISTO** l'art. 8 *quinquies*, comma 2, del d.lgs. 502/92 che prevede la stipula di contratti con le strutture private e con i professionisti accreditati anche mediante intese con le loro associazioni rappresentative a livello regionale che indicano tra l'altro:

- Gli obiettivi di salute e i programmi di integrazione dei servizi;
- Il volume massimo di prestazioni che le strutture si impegnano ad assicurare, distinto per tipologia e per modalità di assistenza;
- Il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate risultante dalla applicazione dei valori tariffari e della remunerazione extratariffaria delle funzioni incluse nell'accordo, da verificare a consuntivo sulla base dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte secondo le indicazioni regionali.

**VISTO** l'art. 8 *quater*, comma 2, del d.lgs 502/92, che a tal proposito, prevede che la qualità del soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui al suddetto art. 8 *quinquies*;

**VISTO** l'art. 8 *quinquies*, comma 2/e-bis, del d.lgs. 502/92 che prevede la modalità con cui viene comunque garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture, correlato ai volumi di prestazioni concordato, prevedendo che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni comunque remunerate a tariffa, il volume massimo di prestazioni remunerate si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti regionali, fatta salva la possibile stipula di accordi integrativi, nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario programmato;

**VISTO** il Decreto commissariale n. U0005 del 21 gennaio 2009 avente ad oggetto: "Ratifica intese con i soggetti privati accreditati erogatori di prestazioni per acuti definite ai sensi dei Decreti Commissariali n. 25/08 e 43/08", con cui sono state ratificate le intese sottoscritte con i soggetti erogatori interessati dalle proposte di riconversione totale o parziale;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda in particolare la Casa di Cura Nuova Villa Claudia il verbale d'intesa allegato al sopracitato decreto n. U 0005/09 quale parte integrante dello stesso, ha riportato che " la casa di cura Nuova Villa Claudia ha manifestato la volontà di non sottoscrivere un'intesa ai sensi del decreto U 0025/08, essendo intercorsa ordinanza del TAR Lazio n. 5962/08 che ha di fatto riconosciuto la natura monospecialistica della struttura, escludendola pertanto dall'applicazione della procedura di cui al decreto commissariale in parola. Conseguentemente, salvo diverso ed ulteriore pronunciamento del Giudice Amministrativo, la struttura in parola è oggetto del più generale processo di riorganizzazione di cui al decreto Commissariale n. 43/2008;

**VISTA** l'intesa sottoscritta dalla regione Lazio, nelle persone del Sub- Commissario, del Direttore Regionale della programmazione sanitaria, dal Direttore del Dipartimento Sociale, dalla Casa di Cura di cui sopra e dal Direttore Generale della ASL sul cui territorio insiste la Struttura Nuova Villa Claudia;

**CONSIDERATA**, parimenti, la natura monospecialistica della casa di cura Marco Polo;

**VISTA** quindi l'intesa sottoscritta dalla Regione Lazio, nelle persone del Sub-Commissario, del Direttore Regionale della programmazione sanitaria, dal Direttore del Dipartimento Sociale, dalla Casa di Cura Marco Polo e dal Direttore Generale della ASL sul cui territorio insiste la Struttura;

**RILEVATO** che le intese di cui sopra sono soggette a ratifica da parte del Commissario ad Acta;

**DATO ATTO** che, con il presente decreto il Commissario ad Acta intende ratificare tale intese , così come allegata al presente decreto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

**CONFERMATO** che i tetti di remunerazione contenuti nelle intese costituiscono diritto delle strutture alla remunerazione delle prestazioni dalle stesse erogate entro ilimiti del tetto assegnato per singola tipologia e in quanto contrattualizzate nell'intesa stessa;

**RIBADITO** che:

- sui posti letto non oggetto di riconversione, entro il massimo di quelli accreditati ante Decreto U0025/08 al netto di quelli oggetto delle intese - per cui viene provvisoriamente confermata l'autorizzazione ai sensi della normativa previgente in analogia a quanto previsto per quelli oggetto di riconfigurazione/riconversione - fermo restando la sospensione dell'accREDITAMENTO ai sensi del DecretoU0025/08 e nelle more della sottoscrizione di apposita intesa con le Associazioni di categoria che stabilirà i criteri di definizione del numero, delle specialità (ivi comprese quelle oggetto di riconfigurazione ai sensi della presente pre-intesa) delle modalità di utilizzo e di autorizzazione degli stessi ai sensi della L.R. 4/2003, le strutture potranno erogare prestazioni a totale carico dell'utente avanzando apposita comunicazione alla Regione Lazio –Direzione Programmazione Sanitaria;
- le intese hanno validità a decorrere dal 01.01.2009;

**RIBADITO** inoltre che il budget individuato negli accordi viene assegnato, per l'anno 2009 alla singola struttura con riferimento :

- alle prestazioni che la stessa erogherà al termine del processo di cui sopra per le attività riconvertite;
- per il completamento delle attività e l'erogazioni delle prestazioni già in essere al 31.12.08;
- per le prestazioni che saranno erogate nelle discipline e settings assistenziali confermati

## **DECRETA**

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente decreto

- Di valutare positivamente e, conseguentemente, ratificare le intese sottoscritte con i soggetti erogatori, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente decreto;

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lazio.

*Il commissario*  
GUZZANTI

**INTESA RICONVERSIONE**

**Tra la Regione Lazio,  
Dipartimento Sociale Direzione Regionale Programmazione Sanitaria,  
la ASL RM E  
e la Casa di Cura privata accreditata Nuova Villa Claudia**

Il giorno 20.10.2009 presso la Regione Lazio, nella sede di Via Cristoforo Colombo 212 – palazzina B – si è tenuto l'incontro tra la Regione Lazio, nelle persone del dott. Mario Morlacco, Sub Commissario per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Lazio – nominato con deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17.10.2008- del Dott. Giampaolo Grippa Direttore Regionale della Direzione Programmazione Economica, del Dott. Pietro Grasso Direttore Generale della ASL RM E, e la Casa di Cura **Nuova Villa Claudia**

**Preliminarmente le parti prendono atto:**

**Della DGR 1061 del 28 dicembre 2007** avente ad oggetto: rettifiche e integrazioni della DGR 436/07;

**Del decreto n. U0020 del 5 settembre 2008** avente ad oggetto: Integrazioni e modifiche alla deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 21 marzo 2008;

**Del Decreto Commissariale n. U0025 del 5 settembre 2008** avente ad oggetto: "Riassetto della rete ospedaliera regionale e riequilibrio dell'offerta a favore delle strutture territoriali. Ritiro decreto commissario ad acta n. 16 del 05.09.08. Approvazione primi interventi." con particolare riferimento:

- ◆ al piano di Riqualificazione della rete ospedaliera e potenziamento dell'offerta territoriale della Regione Lazio allegato e parte integrante dello stesso;
- ◆ a quanto indicato al punto 4. che ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 796, lettera b Legge 296/2006, in merito alle determinazioni che possono comportare effetti di variazioni dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione in materia di programmazione sanitaria, che l'accreditamento potrà essere concesso alle case di cura soggette a riconversione, in via provvisoria per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti ai sensi del comma 7 articolo 8-quater del D.Lgs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, fermo restando il possesso dei requisiti minimi per l'autorizzazione all'esercizio di cui alla L.R. 4/03;

**Del Decreto Commissariale n. U0043 del 17 novembre 2008** avente ad oggetto: "Individuazione del fabbisogno di posti letto per acuti nella Regione Lazio per l'anno 2009 e conseguente riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera e dell'offerta territoriale regionale";

**Del Decreto Commissariale n. U0044 del 17 novembre 2008** avente ad oggetto: "Definizione dei livelli massimi di finanziamento e remunerazione delle prestazioni sanitarie acquistate da privato per l'anno 2009" in cui è inoltre prevista la definizione di accordi con i soggetti erogatori e che il procedimento di sottoscrizione degli accordi con i singoli soggetti erogatori accreditati, dovrà essere concluso entro il 31.12.2008;

**Dell'art. 8 quinquies, comma 2, del D.L.vo n. 502/92** che prevede la stipula di contratti con le strutture private e con i professionisti accreditati, anche mediante intese con le loro associazioni rappresentative a livello regionale;

**Dell'art. 8 quater**, comma 2, del D.L.vo n. 502/92 che prevede che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui al suddetto art. 8 quinquies;

**Che** la riorganizzazione della rete ospedaliera del Lazio è stata recepita nell'ipotesi preliminare di costruzione del budget per il 2009, in particolare si è tenuto conto dell'evoluzione nel numero dei posti letti per attività per acuti;

**Che** il dato di partenza sono i posti letto risultanti dall'NSIS al 01.01.08 così rideterminati: al 01.01.09 i posti letto risultanti dall'attuazione del decreto n. 25/08 e reintegrati con il decreto n. 43/08, dal 01.04.09 con le riduzioni previste dallo stesso decreto, e che il vincolo economico è quello indicato dal decreto 44/08 per l'assistenza ospedaliera;

**Che** la Regione Lazio, Direzione Programmazione Sanitaria del Dipartimento Sociale, ha convocato con nota prot. n. 136728/4500 del 24 novembre 2008, inviata a mezzo fax il 25.11.08, le associazioni per la definizione dell'Intesa sul Budget 2009 che è stata consegnata nel corso dell'incontro a tutte le associazioni

**Che** in data 30 dicembre 2008 la Casa di Cura Nuova Villa Claudia ha manifestato la volontà di non sottoscrivere un'intesa ai sensi del decreto U0025/08, essendo intercorsa Ordinanza del TAR Lazio n. 5962/08 che ha di fatto riconosciuto la natura monospecialistica della struttura, escludendola pertanto dall'applicazione della procedura di cui al decreto commissariale in parola, conseguentemente, salvo diverso ed ulteriore pronunciamento del Giudice amministrativo, la Casa di Cura **Nuova Villa Claudia** è oggetto del più generale processo di riorganizzazione di cui al decreto commissariale n. U0043/08;

**Del** Decreto Commissariale n. U0062 del 6 agosto 2009 avente ad oggetto: "Ratifica intese con i soggetti privati accreditati erogatori di prestazioni per acuti definite ai sensi dei Decreti Commissariali n. 25/08 e 19/09. Proroga termini di cui al Decreto Commissariale n. 5/09." in cui è inoltre prevista la proroga dei termini del processo di riconversione indicati nel decreto commissariale n. U0005/09;

**Che** la Regione Lazio, Direzione Programmazione Sanitaria del Dipartimento Sociale, ha convocato incontri con il rappresentante della struttura per la definizione della intesa;

**Della** documentazione presentata con riferimento all'autorizzazione e all'accreditamento;

**Degli** allegati prospetti - che fanno parte integrante della presente pre-intesa - di riconfigurazione per la Casa di Cura **Nuova Villa Claudia** con i relativi budget;

**Che** il budget 2009 assegnato è quantificato anche al fine del parziale mantenimento dei livelli occupazionali;

#### **TANTO PREMESSO SI CONCORDA QUANTO SEGUE**

- con la sottoscrizione della presente intesa la struttura manifesta la volontà di riconvertirsi così come previsto dal Decreto del Commissario ad acta n. U0043 del 2008 e pertanto si conclude il procedimento amministrativo avviato con nota n. 109537/4501 del 23 settembre 2008 del Dipartimento sociale.

- la presente intesa di riconversione, a seguito del successivo decreto di adozione da parte del Commissario ad acta, costituisce espressione di fabbisogno delle tipologie assistenziali nello stesso indicate ai sensi della programmazione regionale e della procedura di autorizzazione e accreditamento istituzionale;
- nelle more dell'adeguamento ai nuovi requisiti organizzativi e strutturali richiesti per le attività derivanti dal processo di riconversione viene provvisoriamente confermata l'autorizzazione ai sensi della previgente normativa, con obbligo da parte della struttura di comunicare progressivamente il possesso dei nuovi requisiti strutturali ed organizzativi ai sensi della nuova normativa alla ASL territorialmente competente.
- Si dovrà prevedere, qualora si renda necessario, il processo di riconversione e l'adeguamento ai requisiti organizzativi e strutturali di cui alla L.R. 4/2003;
- La regione attraverso la ASL RM E, qualora si renda necessario, si impegna a:
  - verificare il possesso dei requisiti di personale in relazione alle diverse tipologie assistenziali attivate a seguito della presente intesa;
  - vigilare sulla realizzazione del percorso di riconversione sia dal punto di vista organizzativo che strutturale onde evitare disagi all'utenza assistita;
- il rapporto di accreditamento relativo alle specialità e settings derivanti dal processo di riconversione contenuto nella presente intesa sarà ridefinito contestualmente al provvedimento autorizzativo e comunque entro il 31 dicembre 2009 così come previsto dalla L. 296/2006;
- nel caso di posti letto oggetto di riconversione non sussistono ostacoli normativi al rilascio dell'accreditamento istituzionale anche se il numero dei posti letto sono inferiori a 30, la Regione si impegna ad adottare gli eventuali atti amministrativi che all'uopo si rendessero necessari;
- sui posti letto non oggetto di riconversione, entro il massimo di quelli accreditati ante Decreto U25/08 al netto di quelli oggetto della presente intesa - per cui viene provvisoriamente confermata l'autorizzazione ai sensi della previgente normativa in analogia a quanto previsto per quelli oggetto di riconfigurazione/riconversione - fermo restando la sospensione dell'accreditamento ai sensi del decreto U 0025/08 e nelle more della sottoscrizione di apposita intesa con le Associazioni di categoria che stabilirà i criteri di definizione del numero, delle specialità (ivi comprese quelle oggetto di riconfigurazione ai sensi della presente pre - intesa) delle modalità di utilizzo e di autorizzazione degli stessi ai sensi della L.R. 4/2003, le strutture potranno erogare prestazioni a totale carico dell'utente avanzando apposita comunicazione alla regione Lazio - Direzione programmazione sanitaria;
- Con la presente intesa la struttura viene riconfigurata in 35 pp.ll. di profilo monospécialistico di ginecologia ed altre malattie dell'apparato urogenitale composto dalle seguenti unità operativa:
  - 15 pp.ll di Ginecologia, comprensivi di 3 pp.ll. per Day-Surgery ;
  - 20 pp.ll di Urologia , di cui 1 p.l. per Day-Surgery.

Detta riconfigurazione comporta la riduzione di un totale di 6 pp.ll.

- Il budget 2009 individuato con la presente intesa viene assegnato alla struttura con riferimento :

- alle prestazioni che la stessa erogherà al termine del processo di cui sopra per le attività riconvertite
  - per il completamento delle attività e l'erogazioni delle prestazioni già in essere al 31.12.08
  - per le prestazioni che saranno erogate nelle discipline e settings assistenziali confermati.
- La sottoscrizione della presente intesa comporta la rinuncia da parte della struttura al contenzioso in essere e impegno a non intraprendere azioni legali limitatamente ai decreti U0025 e U0043 del 2008.
  - La presente intesa ha validità a decorrere dal **01.01.2009**, e pertanto conclude l'iter procedimentale avviato nei confronti delle strutture ai sensi del Decreto U0025/08. La stessa intesa sarà ratificata con specifico Decreto del Commissario ad Acta che stabilirà la medesima decorrenza.
  - Considerato che per l'anno 2009 sono stati ridotti n. 6 pp.ll., il che comporta trasferimento di attività in ambito ambulatoriale, il rappresentante legale della casa di cura chiede per l'anno 2010 una revisione del tetto di spesa per tale tipo di attività

Si allega il prospetto di riconversione e di riconfigurazione della Casa di Cura **Nuova Villa Claudia** contenente sia i pp.ll. che il budget 2009 stabiliti per gli stessi distinti per tipologia assistenziale, sia il budget della specialistica ambulatoriale. Il prospetto costituisce parte integrante della presente intesa.

Per la Regione  
*Il Direttore pro-tempore del Dipartimento Sociale*  
MAGRINI

*Il Direttore regionale  
della Direzione Programmazione Sanitaria*  
GRIPPA

Per la ASL  
*Il Direttore Generale*  
GRASSO

Per la struttura  
*Il Legale Rappresentante*  
Illegibile

Casa di cura Nuova Villa Claudia  
Schede di attività - Produzione - Remunerazione



PROPOSTA DI RIARTICOLAZIONE	di cui pl. acuti
Si propone il mantenimento di 35 pp.II. per acuti così articolate associato ad attività di day-hospital/day-service e specialistica ambulatoriale : 15 pp.II di ginecologia (di cui 3 pp.II. di day-hospital/day-service) 20 pp.II di urologia (di cui 1 di day-hospital/day-service)	35

#### Ipotesi budget

Budget 2008				Ipotesi Budget							
attività per acuti	attività in postacuzie	spec. ambu/day service	Totale	attività per acuti	attività in postacuzie	RSA	PTP	Ex art. 26	Hospice	spec. ambu/day service	Totale
5.523.299	-	1.384.528	6.907.827	5.100.000	-	-				1.434.528 *	6.534.528

N.B.

Si concorda la riduzione di 8 pp.II. con rinuncia al prosieguo del contenzioso  
Resta confermata l'attuale configurazione dei due centri dialisi accreditati

\* di cui APA urologia e ginecologia per € 83.379





**REGIONE LAZIO**

*Dipartimento Sociale  
Direzione Regionale Programmazione Sanitaria*

**INTESA RICONVERSIONE/RICONFIGURAZIONE**

**Tra la Regione Lazio,  
Dipartimento Sociale Direzione Regionale Programmazione Sanitaria,  
la ASL RM/A  
e la Casa di Cura privata accreditata Marco Polo**

Il giorno 19/10/09 alle ore 19:00 presso la Regione Lazio, nella sede di Via Cristoforo Colombo 212 - palazzina B - si è tenuto l'incontro tra la Regione Lazio, nelle persone del dott. Mario Morlacco, Sub Commissario per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Lazio - nominato con deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17.10.2008 - del dott. Giampaolo Grippa, Direttore Regionale della Direzione Programmazione Sanitaria, del Dott. Ing. Carlo Saponetti Direttore Generale della ASL RMA e la casa di cura Marco Polo.

**Preliminarmente le parti prendono atto:**

**Della** DGR 1061 del 28 dicembre 2007 avente ad oggetto: rettifiche e integrazioni della DGR 436/07;

**Del** decreto n. U0020 del 5 settembre 2008 avente ad oggetto: Integrazioni e modifiche alla deliberazione di Giunta Regionale n. 175 del 21 marzo 2008;

**Del** Decreto Commissariale n. U0025 del 5 settembre 2008 avente ad oggetto: "Riassetto della rete ospedaliera regionale e riequilibrio dell'offerta a favore delle strutture territoriali. Ritiro decreto commissario ad acta n. 16 del 05.09.08. Approvazione primi interventi." con particolare riferimento:

- ◆ al piano di Riqualficazione della rete ospedaliera e potenziamento dell'offerta territoriale della Regione Lazio allegato e parte integrante dello stesso;
- ◆ a quanto indicato al punto 4. che ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 796, lettera b Legge 296/2006, in merito alle determinazioni che possono comportare effetti di variazioni dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione in materia di programmazione sanitaria, che l'accreditamento potrà essere concesso alle case di cura soggette a riconversione, in via provvisoria per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti ai sensi del comma 7 articolo 8-quater del D.Lgs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, fermo restando il possesso dei requisiti minimi per l'autorizzazione all'esercizio di cui alla L.R. 4/03;

**Del** Decreto Commissariale n. U0043 del 17 novembre 2008 avente ad oggetto: "Individuazione del fabbisogno di posti letto per acuti nella Regione Lazio per l'anno 2009 e conseguente riorganizzazione e riqualficazione della rete ospedaliera e dell'offerta territoriale regionale";

**Del** Decreto Commissariale n. U0044 del 17 novembre 2008 avente ad oggetto: "Definizione dei livelli massimi di finanziamento e remunerazione delle prestazioni sanitarie acquistate da privato per l'anno 2009" in cui è inoltre prevista la definizione di accordi con i soggetti erogatori e che il procedimento di sottoscrizione degli accordi con i singoli soggetti erogatori accreditati, dovrà essere concluso entro il 31.12.2008;

**Dell'art. 8 quinquies**, comma 2, del D.L.vo n. 502/92 che prevede la stipula di contratti con le strutture private e con i professionisti accreditati, anche mediante intese con le loro associazioni rappresentative a livello regionale;

**Dell'art. 8 quater**, comma 2, del D.L.vo n. 502/92 che prevede che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui al suddetto art. 8 quinquies;

**Che** la riorganizzazione della rete ospedaliera del Lazio è stata recepita nell'ipotesi preliminare di costruzione del budget per il 2009, in particolare si è tenuto conto dell'evoluzione nel numero dei posti letti per attività per acuti;

**Che** il dato di partenza sono i posti letto risultanti dall'NSIS al 01.01.08 così rideterminati: al 01.01.09 i posti letto risultanti dall'attuazione del decreto n. 25/08 e reintegrati con il decreto n. 43/08, dal 01.04.09 con le riduzioni previste dallo stesso decreto, e che il vincolo economico è quello indicato dal decreto 44/08 per l'assistenza ospedaliera;

**Che** la Regione Lazio, Direzione Programmazione Sanitaria del Dipartimento Sociale, ha convocato con nota prot. n. 136728/4500 del 24 novembre 2008, inviata a mezzo fax il 25.11.08, le associazioni per la definizione dell'Intesa sul Budget 2009 che è stata consegnata nel corso dell'incontro a tutte le associazioni;

**Che** la Regione Lazio, Direzione Programmazione Sanitaria del Dipartimento Sociale, ha convocato in data odierna il rappresentante della struttura per la sottoscrizione del contratto alle condizioni concordate in precedenti incontri;

**Della** documentazione presentata con riferimento all'autorizzazione e all'accreditamento;

**Dell'** allegato prospetto - che fa parte integrante della presente intesa per la casa di Cura Marco Polo, con il relativo budget;

**Che** il budget 2009 assegnato è quantificato anche al fine del mantenimento dei livelli occupazionali, sussistendone le condizioni;

#### **TANTO PREMESSO SI CONCORDA QUANTO SEGUE**

- la presente intesa di riarticolazione a seguito del successivo decreto di adozione da parte del Commissario ad acta, costituisce espressione del fabbisogno delle tipologie assistenziali nello stesso indicate ai sensi della programmazione regionale e della procedura di autorizzazione e accreditamento istituzionale;
- la Regione attraverso la ASL RM/A si impegna a
  - verificare il possesso dei requisiti di personale in relazione alle diverse tipologie assistenziali attivate a seguito della presente intesa;

- il rapporto di accreditamento relativo alle specialità e settings derivanti dal processo di riarticolazione contenuto nella presente intesa sarà ridefinito contestualmente al provvedimento autorizzativo e comunque entro il 31 dicembre 2009, così come previsto dalla L. 296/2006;
- nel caso di posti letto oggetto di riconversione non sussistono ostacoli normativi al rilascio dell'accreditamento istituzionale anche se il numero di posti letto sono inferiori a 30, la Regione si impegna ad adottare gli eventuali atti amministrativi che all'uopo si rendessero necessari;
- sui posti letto non oggetto di riconversione, entro il massimo di quelli accreditati ante Decreto U25/08 al netto di quelli oggetto della presente intesa – per cui viene provvisoriamente confermata l'autorizzazione ai sensi della previgente normativa in analogia a quanto previsto per quelli oggetto di riconfigurazione/riconversione - fermo restando la sospensione dell'accreditamento ai sensi del decreto U 0025/08 e nelle more della sottoscrizione di apposita intesa con le Associazioni di categoria che stabilirà i criteri di definizione del numero, delle specialità (ivi comprese quelle oggetto di riconfigurazione ai sensi della presente pre - intesa ) delle modalità di utilizzo e di autorizzazione degli stessi ai sensi della L.R. 4/2003, le strutture potranno erogare prestazioni a totale carico dell'utente avanzando apposita comunicazione alla regione Lazio - Direzione programmazione sanitaria; esclusione dall'accreditamento - le strutture potranno erogare prestazioni a totale carico dell'utente avanzando apposita richiesta alla Regione Lazio - Direzione Programmazione Sanitaria;
- con la presente intesa la struttura viene riconfigurata in 29 pp.ll. per acuti, nonché posti letto di radioterapia e medicina nucleare così articolati:
  - 6 pp.ll. Radioterapia tecnici;
  - 2 pp.ll. Medicina nucleare tecnici;
  - 29 pp.ll. di oncologia, (di cui 9 in day hospital)

La Regione si impegna a valutare l'introduzione nel SSR della P.E.T. allo stato autorizzata, come risulta dalla documentazione prodotta dalla struttura;

- il budget 2009 individuato con la presente intesa viene assegnato alla struttura con riferimento :
  - alle prestazioni che la stessa erogherà al termine del processo di cui sopra per le attività riconvertite;
  - per il completamento delle attività e l'erogazione delle prestazioni già in essere al 31.12.08;
  - per le prestazioni che saranno erogate nelle discipline e settings assistenziali confermati;
- La sottoscrizione della presente intesa comporta la rinuncia da parte della struttura a qualsiasi contenzioso in essere e impegno a non intraprendere azioni legali limitatamente ai decreti U0025 e U0043 del 2008;
- La presente intesa ha validità per l'anno 2009 e pertanto conclude l'iter procedimentale avviato nei confronti delle strutture ai sensi del Decreto U0025/08. La stessa intesa sarà ratificata con specifico decreto del Commissario ad acta che stabilirà la medesima decorrenza.

Si allega il prospetto di riconversione e riconfigurazione della casa di Cura **MARCO POLO** contenente sia i pp.ll che il budget 2009 stabiliti per gli stessi distinti per tipologia assistenziale sia il budget della specialistica ambulatoriale.

Il prospetto costituisce parte integrante della presente intesa.

Per la Regione  
*Il Direttore pro-tempore del Dipartimento Sociale*  
MAGRINI

*Il Direttore regionale  
della Direzione Programmazione Sanitaria*  
GRIPPA

Per la ASL  
*Il Direttore Generale*  
SAPONETTI

Per la struttura  
*Il Legale Rappresentante*  
Illegibile

DICHIARAZIONE DI PARTE:

Il presente accordo è sottoscritto con valore e portata specifica, salvi ed impregiudicati i diritti, ragioni ed azioni già coltivate, concernenti rapporti e giudizi non espressamente menzionati ed indicati nella presente.

**Casa di cura Marco Polo**  
 Schede di attività - Produzione - Remunerazione



PROPOSTA DI RIARTICOLAZIONE	di cui pl. acuti
Si propone il mantenimento di 29 pp. ll. per acuti nonché posti letto tecnici di radioterapia e medicina nucleare così articolati associato ad attività di specialistica ambulatoriale: 6 pp. ll di radioterapia tecnici 2 pp. ll di medicina nucleare tecnici 29 pp. ll di oncologia (di cui 9 in D.H.)	<b>29</b>

#### Ipotesi budget

Budget 2008				Ipotesi Budget							
attività per acuti	attività in postacuzie	spec. ambu/day service/dialisi	Totale	attività per acuti	attività in postacuzie	RSA	PTP	Ex art. 26	Hospice	spec. ambu/day service/dialisi	Totale
2.996.365	-	903.898	3.900.263	2.900.000	-	-				950.000	3.850.000

N.B.

La Regione si impegna a valutare l'introduzione nel SSR della P.E.T., ancorché autorizzata come risulta dalla documentazione prodotta dalla struttura.

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA 12 marzo 2010, n. 18.

Rettifica deliberazione Giunta regionale n. 436 del 19 giugno 2007, deliberazione Giunta regionale n. 1061 del 28 dicembre 2007, deliberazione Giunta regionale n. 206 del 21 marzo 2008 e decreto commissariale n. 19 del 5 settembre 2008. Ordinanza TAR 8256/2008, Casa di Cura Villa delle Querce, e decreto del commissario *ad acta* del 3 ottobre 2008 a seguito di ordinanza n. 3455/08 del 09 luglio 2008. INI Grottaferrata, INI Città Bianca, Villa Dante.

**IL COMMISSARIO AD ACTA**  
**(delibera del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2009)**

**VISTA** la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2009 con cui il proh. Elio Guzzanti è stato nominato Commissario *ad acta* per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi regionali per la spesa sanitaria ;

**PRESO ATTO** che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 17 ottobre 2008, il Dott. Mario Morlacco è stato nominato Sub Commissario per l'attuazione del Piano di rientro , con il compito di affiancare il commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del consiglio del Ministri dell'11 luglio 2008;

**VISTO** il regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2001 e s.m.i. con particolare riferimento all'art. 98;

**VISTO** il D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria", che disciplina il sistema di finanziamento a quota capitaria da assicurare alle Regioni per garantire livelli uniformi di assistenza e introduce il sistema di finanziamento e di remunerazione a prestazione dei soggetti pubblici e privati che erogano assistenza sanitaria nonché il principio delle libertà di scelta da parte dell'assistito delle strutture eroganti;

**PRESO ATTO** del D.Lgs. n. 229/99 che, prevedendo norme attuative da parte del Governo Centrale e di quello regionale, ribadisce l'obbligo per la Regione di definire il fabbisogno appropriato di prestazioni necessarie alla tutela della salute della popolazione;

**VISTA** la Legge n. 133/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio per aver maturato nel tempo disavanzi di gestione non ripianabili entro il 31 maggio 2006 e per aver accertato un livello di indebitamento del settore sanitario di rilevante consistenza si è trovata nella

condizione di dover stipulare l'accordo previsto nell'art. 1 comma 180 della Legge n. 311 del 30/12/2004 – legge finanziaria 2005 - e di dover ottemperare a tutti gli obblighi, ivi disciplinati, per le Regioni in squilibrio economico finanziario;

**VISTO** l'accordo sottoscritto il 28 febbraio 2007 dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Economia e dal Presidente della Regione Lazio per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1 comma 180 della L. 30 dicembre 2004 n. 311;

**CONSIDERATO** che gli interventi individuati dal Piano di rientro sopraccitato sono per la Regione Lazio vincolanti ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b della legge 27 dicembre 2006 n. 296;

**VISTA** la DGR n. 149 del 06.03.2007 con la quale è stato approvato l'accordo sottoscritto in data 28.02.07 ed il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario della Regione Lazio allo stesso allegato quale parte integrante;

**ATTESO** che il predetto Piano di rientro prevede obiettivi generali e specifici all'interno dei quali sono sviluppati obiettivi operativi ed interventi con l'indicazione, per ognuno di essi dei tempi e dei modi di realizzazione;

**ATTESO** che tra gli obiettivi specifici individuati nel Piano di rientro nell'ambito degli interventi agli stessi correlati, con particolare riferimento all'intervento 1.3.1 ed all'obiettivo 2.2 (interventi 2.2.1 – 2.2.2 -2.2.4 – 2.2.7 ) risultano collocate le misure e le iniziative da assumere in materia di determinazione dei sistemi tariffari da applicare per la definizione della remunerazione delle prestazioni ospedaliere e di assistenza specialistica ambulatoriale di soggetti erogatori, la definizione dell'accordo triennale di erogazione di prestazioni da parte dei soggetti erogatori in analogia alla DGR143/06, la qualificazione dell'assistenza ambulatoriale attraverso l'introduzione dei PAC, la disciplina del corretto ed appropriato uso delle apparecchiature e prestazioni di RMN, l'esclusione dai LEA di alcune prestazioni di fisiokinesiterapia;

**VISTA** la DGR 436 del 19 giugno 2007 avente ad oggetto: "Finanziamento e definizione del sistema di remunerazione delle prestazioni ospedaliere e di assistenza specialistica ambulatoriale dei soggetti erogatori pubblici e privati accreditati per l'anno 2007. Attuazione del Piano di rientro di cui all'accordo sottoscritto ai sensi dell'art.1 comma 180 legge 311/2004 : obiettivi specifici 1.2,1.3,2.2;

**VISTA** la DGR 455 del avente ad oggetto: DGR 143 del 22 marzo 2006 e DGR 902 del 18 dicembre 2006 - Rettifiche e integrazioni -.

**VISTA** la DGR 1061 del 28 dicembre 2007 avente ad oggetto: Rettifiche ed integrazioni D.G.R. 436/2007

**VISTA** la DGR n. 206 del 21 marzo 2008 avente ad oggetto: "Finanziamento e definizione del sistema di remunerazione delle prestazioni ospedaliere di riabilitazione e lungodegenza medica post acuzie dei soggetti erogatori privati accreditati per l'anno 2008. Attuazione del Piano di rientro di cui all'accordo

sottoscritto ai sensi dell'art 1 comma 180 L. 311/2004: obiettivo specifico 2.2”;

**VISTO** il Decreto del Presidente in qualità di commissario ad acta n. U 0019 del 5 settembre 2008 avente ad oggetto: Integrazioni e modifiche alla deliberazione di giunta regionale n. 206 del 21 marzo 2008;

**VISTA** la nota prot.48127 del 16 aprile 2009 con cui l'area Avvocatura Regionale ha trasmesso alla direzione Regionale Programmazione sanitaria l'ordinanza TAR Lazio n. 8256/2008, con cui il TAR Lazio ha ordinato all'ASP di recepire sul sistema informatico per le accettazioni online del Sistema informativo ospedaliero , nonché sul Rapporto Accettazione Dimissione Riabilitazione (RAD – R) quanto disposto dalla DGR 455/07 con riferimento alla casa di Cura Villa delle Querce;

**RILEVATO**, che, con nota prot. 7203/ASP del 24/10/2008, l'ASP – Lazio Sanità ha comunicato alla competente Direzione Regionale di procedere all'attuazione dell'ordinanza TAR Lazio n. 8256/2008, con cui viene ordinato all'Agenzia di sanità pubblica di recepire sul sistema informatico RAD- R, quanto disposto dalla delibera di giunta regionale n. 455/07;

**VISTA** la nota prot. 137868 del 25 novembre 2008, con cui la competente Direzione regionale ha chiesto all'ASP – Lazio Sanità, tra l'altro, di rideterminare il budget 2007 e 2008 della struttura Villa delle Querce (cod. SIO 120082) con riferimento a quanto previsto dalla DGR 455/07, utilizzando i criteri di cui alle DGR 436/07 e 1061/07, per l'anno 2007 e alla DGR 206/08 e decreto Commissariale n. U 0019, per l'anno 2008;

**PRESO ATTO** della nota prot. 602/ASP del 26.01.09, con cui l'ASP – Lazio Sanità ha rideterminato il budget 2007 e 2008 della Casa di Cura Villa delle Querce, determinando, per l'anno 2007, l'importo di € 19.553.586 e, per l'anno 2008 l'importo di € 19.988.696,00

**VISTA** la nota prot. 48127 del 16 aprile 2009 con cui l'Area Avvocatura ha trasmesso alla Direzione Regionale Programmazione Sanitaria copia del decreto del commissario ad Acta del 3 ottobre 2008 a seguito di ordinanza n. 3455/08 del 09.07.08

**CONSIDERATO** che con il sopracitato decreto il Commissario ad acta, ha disposto che l'INI – Istituto Neurotraumatologico Italiano – srl e dunque l'INI Grottaferrata ( Codice SIO 120176 ) INI Città Bianca Veroli ( codice SIO 120279) e Villa Dante Guidonia ( codice SIO 120199)siano classificate come strutture di riabilitazione post- acuzie di classe A secondo quanto previsto dalla DGR 143/06 allegato n 9 con adeguamento del budget di spesa;

**VISTA** altresì la nota prot. 14187 del 2 marzo 2009, con cui la ASL RM/H rappresenta di aver ricevuto l'ordinanza del TAR Lazio ed il Decreto del Commissario ad acta da cui si evince il passaggio in classe A delle strutture riabilitative del gruppo INI e chiede vengano comunicati con urgenza gli importi dei budget 2007 e 2008 rivalutati;



**VISTA** altresì la nota prot. 321/DB del 4 febbraio 2009, con cui la ASL di Frosinone, con riferimento alla struttura INI Città Bianca, chiede chiarimenti ed eventuali nuove disposizioni alla luce delle sentenze del TAR e dell'Ordinanza del Commissario ad acta;

**RITENUTO** quindi necessario ridefinire i budget 2007 e 2008 delle strutture 'INI Grottaferrata, INI Città Bianca Veroli e Villa Dante Guidonia considerando le stesse in classe A;

**VISTA** la nota prot. 68854/45-03 del 10 giugno 2009, con cui la Direzione Regionale Programmazione sanitaria, a seguito del citato decreto del commissario ad acta del 3 ottobre 2008, ha chiesto all'Agenzia di Sanità Pubblica – Lazio Sanità di procedere alla rideterminazione dei budget 2007 delle strutture INI Grottaferrata, INI Città Bianca, e Villa Dante considerando la classificazione delle stesse in Classe A, e secondo i criteri di cui alla DD.GG.RR. 436/07 e 1061/07;

**VISTA** la nota prot. 5980/ASP/PTS del 10 luglio 2009, con cui l'Agenzia di sanità Pubblica – Lazio sanità, a riscontro della sopracitata nota regionale 68854/45-03 ha trasmesso la ricostruzione per le strutture di che trattasi dei tetti massimi per l'attività di ricovero di riabilitazione per l'anno 2007 considerando il passaggio delle stesse in classe riabilitativa A, definendo i seguenti budget 2007:

- INI Grottaferrata ( cod SIO 120176) € 9.526.937;
- Villa Dante ( cod. SIO 120199) € 5.090.280;
- INI Città Bianca (cod. SIO 120279) € 9.697.624

**CONSIDERATO** che, ai sensi della DGR 206/08 i budget 2008 sono definiti attribuendo il 100% della tariffa alle strutture classificate in classe A e il 95% a quelle classificate in classe B;

**PRESO ATTO** quindi, di poter ridefinire in questa sede il budget 2008 delle strutture di che trattasi riportando al 100% il budget attribuiti alle strutture INI dalla DGR 206/08 e decreto n. U 00019/08 dividendo gli stessi per il coefficiente 0,95;

**PRESO ATTO** che i budget 2008 delle strutture di che trattasi sono di seguito così ridefiniti:

- INI Grottaferrata ( cod SIO 120176) € 9.568.883
- Villa Dante ( cod. SIO 120199) € 4.939.543
- INI Città Bianca ( cod. SIO 120279) € 10.309.538

**VISTA** la nota prot. 16569/45/03 del 04.02.2010, con cui la Direzione Regionale Programmazione Sanitaria ha chiesto al Direttore Generale della ASL RM/H, a seguito della sopracitata ordinanza TAR 8256/08, gli importi liquidati dall'Azienda Sanitaria alla Casa di Cura Villa delle Querce per gli anni 2007-2008 relativamente alle prestazioni di riabilitazione post- acuzie;

**VISTA** la nota prot.12620 del 18.02.2010 con cui il Direttore Generale della ASL RM/H ha rappresentato, a riscontro della sopracitata nota regionale che l'Azienda sanitaria, a seguito della sentenza TAR Lazio 8256/08 ha liquidato a favore della

Casa di Cura Villa delle Querce l'importo di € 19.483.484,08 per l'anno 2007 e l'importo di €18.534.684,78 per l'anno 2008;

**PRESO** quindi atto che i maggiori oneri derivanti dalla ridefinizione dei budget 2007 e 2008 per le prestazioni di riabilitazione post acuzie della Casa di Cura Villa delle Querce sono stati già imputati nel Bilancio di esercizio dell'Azienda Sanitaria ed inseriti, conseguentemente, nei consolidati regionali di competenza su cui la Regione ha adottato i provvedimenti di copertura della perdita;

**CONSIDERATI** i maggiori oneri derivanti dalla ridefinizione dei budget 2007 e 2008 delle strutture INI, pari, per l'anno 2007 ad € 5.755.971 ( differenza tra budget di cui al presente provvedimento e budget DGR 1061/07) e per l'anno 2008 ad € 1.240.900( differenza tra budget DGR 206/08- DPCA U0019/08 e budget di cui al presente provvedimento);

**RITENUTO** che tali maggiori oneri, per l'anno 2007 graveranno pro quota sia sulle componenti del fondo integrativo, sia sul fondo bassa degenza media ed alta ricettività da ospedaliera per acuti destinato dalla stessa DGR 1061/07 alle strutture di classe B;

**RITENUTO** che tali maggiori oneri, per l'anno 2008, graveranno sul fondo speciale di cui alla DGR 206/08 così come integrata e modificata dal Decreto del Presidente in qualità di Commissario ad acta n. U 0019/09

## **DECRETA**

le premesse sono parti integranti del presente decreto;

- Di ridefinire il budget 2007 della Casa di Cura Villa delle Querce relativamente alle prestazioni di riabilitazione post- acuzie come segue:

- Casa di cura Villa delle Querce – ( Cod. SIO 120082) : € 19.553.586;

- Di ridefinire il budget 2008 della Casa di Cura Villa delle Querce relativamente alle prestazioni di riabilitazione post- acuzie come segue:

- Casa di cura Villa delle Querce – (Cod. SIO 120082) : € 19.988.696;

- Di ridefinire i budget 2007 delle strutture INI Grottaferrata, Villa Dante, INI Citta Bianca relativamente alle prestazioni di riabilitazione post acuzie come segue:

INI Grottaferrata ( cod SIO 120176) € 9.526.937;

Villa Dante ( cod. SIO 120199) € 5.090.280;

INI Citta Bianca (cod. SIO 120279) € 9.697.624

- Di ridefinire i budget 2008 delle strutture INI Grottaferrata, Villa Dante, INI Citta Bianca relativamente alle prestazioni di riabilitazione post acuzie come segue:

INI Grottaferrata	( cod SIO 120176)	€ 9.568.883
Villa Dante	( cod. SIO 120199)	€ 4.939.543
INI Città Bianca	( cod. SIO 120279)	€ 10.309.538

- Che i maggiori oneri derivanti dalla ridefinizione dei budget 2007 e 2008 per le prestazioni di riabilitazione post acuzie della Casa di Cura Villa delle Querce sono stati già imputati nel Bilancio di esercizio dell'Azienda Sanitaria ed inseriti, conseguentemente, nella perdita dei consolidati regionali di competenza su cui la Regione ha adottato i provvedimenti di copertura del risultato negativo d'esercizio;
- Che i maggiori oneri derivanti dalla ridefinizione dei budget 2007 e 2008 delle strutture INI, sono pari, per l'anno 2007 ad € 5.755.971 ( differenza tra budget di cui al presente provvedimento e budget DGR 1061/07) e per l'anno 2008 ad € 1.240.900( differenza tra budget DGR 206/08- DPCA U0019/08 e budget di cui al presente provvedimento);
- Che tali maggiori oneri, per l'anno 2007 graveranno pro quota sia sulle componenti del fondo integrativo, sia sul fondo bassa degenza media ed alta ricettività da ospedaliera per acuti destinato dalla stessa DGR 1061/07 alle strutture di classe B;
- Che tali maggiori oneri, per l'anno 2008, graveranno sul fondo speciale di cui alla DGR 206/08, così come integrata e modificata dal Decreto del Presidente in qualità di Commissario ad Acta n. U 0019/09;

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

*Il commissario*  
GUZZANTI

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA 19 marzo 2010, n. 24.

**Promozione dell'appropriatezza e razionalizzazione d'uso dei farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina.**

**IL COMMISSARIO AD ACTA**  
**(delibera del Consiglio dei Ministri ndel 28 ottobre n2009)**

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

**VISTA** la legge 8 agosto 1996, n. 425 ""Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, recante disposizioni urgenti per il risanamento della finanza pubblica" ;

**VISTA** la legge 30 dicembre 2004, n.311 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" ed in particolare l'art.1, comma 180 che ha previsto per le Regioni interessate, qualora si verificasse una situazione di squilibrio economico – finanziario, l'obbligo di procedere ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;

**VISTA** l'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005 che in attuazione della Legge Finanziaria dello Stato pone in capo alla Regione:

- l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo economico per l'anno di riferimento (art.6);
- la stipula - in relazione a quanto disposto dall'art.1 comma 180 della Legge 30 dicembre 2004 - con i Ministri dell'Economia e della Salute di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza (art.8);

**VISTA** la legge 27 dicembre 2006, n.296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e, in particolare: l'art.1, comma 796, lett. b) che ha istituito per il triennio 2007 – 2009 il Fondo transitorio per le regioni con disavanzi elevati, subordinando l'accesso allo stesso alla sottoscrizione di un apposito accordo, tra i Ministri della Salute, dell'Economia e Finanze e la Regione interessata, ai sensi dell'art.1, comma 180, della L. n.311/04;

**PRECISATO** in proposito che, così come previsto dallo stesso art.1, comma 796, lett. b), il predetto accordo deve essere comprensivo di uno specifico piano di rientro, contenente tra l'altro le misure per l'azzeramento del disavanzo entro il 2010;

**VISTA** la L.R. 28 dicembre 2006, n.27 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2007 (art.11, L.R. 20 novembre 2001, n.25)” e, in particolare, l’art. 8 concernente le misure di attuazione del patto nazionale sulla salute;

**VISTE** le deliberazioni della Giunta regionale del Lazio:

- n.66 del 12 febbraio 2007 concernente: “Approvazione del “Piano di Rientro” per la sottoscrizione dell’Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell’art.1, comma 180, della Legge 311/2004”;
- n.149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: “Presenza d’atto dell’Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell’art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del “Piano di Rientro”;
- n.1057 del 28 Dicembre 2007 concernente “Adeguatezza prescrittiva ed incremento dell’utilizzo dei farmaci di cui è scaduta la copertura brevettuale”;
- n. 232 del 29/03/2008 concernente “Modifiche e Integrazioni alla DGR del 28 dicembre 2007, n.1057”.

**VISTO** il decreto del Presidente in qualità di Commissario *ad acta* n. 24 del 10 settembre 2008 “Attuazione punto 10 deliberazione del Consiglio dei Ministri dell’11 luglio 2008 – intervento 2.3.8 Misure per il contenimento della spesa farmaceutica del Piano di rientro”;

**RILEVATO** in particolare che il predetto Piano di rientro prevede interventi generali e specifici all’interno dei quali sono sviluppati obiettivi operativi ed interventi con l’indicazione, per ognuno di essi dei tempi e dei modi di realizzazione e che tra gli obiettivi individuati nel Piano di Rientro hanno esplicito rilievo quelli relativi alla politica del farmaco;

**DATO ATTO** che, con deliberazione della presidenza del Consiglio dei ministri del 28 ottobre 2009, è stato conferito al Prof. Elio Guzzanti incarico di Commissario *ad acta* per l’attuazione del vigente Piano di rientro del settore sanitario della Regione Lazio, fino alla data di insediamento del nuovo Presidente della Giunta della Regione Lazio;

**CONSIDERATO** che i dati di spesa convenzionata nei primi dieci mesi del 2009 mostrano come la Regione Lazio non sia ancora allineata al tetto di spesa previsto dalla normativa vigente;

**RITENUTO** a tal riguardo opportuno indirizzare, ove possibile, la prescrizione medica verso i farmaci a brevetto scaduto che rappresentino la scelta più vantaggiosa in termini di rapporto costo-efficacia, nella consapevolezza che il farmaco innovativo riveste comunque un ruolo fondamentale ed insostituibile per la cura del paziente, per la sostenibilità e l’efficienza dell’intero sistema salute;

**RICONOSCIUTO** che lo sviluppo della ricerca e dell’innovazione farmaceutica è comunque un valore imprescindibile per il paziente stesso;

**CONSIDERATO** che un recente studio di farmacoutilizzazione (Drug Utilization) “**DDD dei sartani nel trattamento dell’ipertensione Colombo LG, Di Matteo, S. Highlights on ClinicoEconomics, PharmacoEconomics and Outcomes Research 2008; suppl.1, vol 1: 1-8**”, con lo specifico obiettivo di verificare i costi di trattamento di alcune classi di farmaci utilizzate nell’ipertensione, ha confrontato i

costi delle Defined Daily Dose (DDD) degli ACE inibitori e degli antagonisti dell'angiotensina II (sartani) evidenziando che la classe terapeutica dei sartani esaminati (candesartan, eprosartan, losartan, irbesartan olmesartan, telmisartan e valsartan) ha un costo medio per DDD pari a € 0,70, ragionevolmente superiore (+ € 0,23) a quello rilevato per la classe costituita dagli ACE inibitori (enalapril, lisinopril, perindopril, quinapril, ramipril, trandolapril, e zofenofril) pari a € 0,47.

**CONSIDERATO** che i farmaci appartenenti alla classe Ace-Inibitori con ATC C09Ae C09B rappresentano il 60 % dei volumi e il 30% della spesa nella farmaceutica convenzionata nella Regione Lazio sul totale dei farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina, rispetto alla media Italia dove rappresentano il 64% dei volumi e il 34.5% della spesa.

**CONSIDERATO** che i farmaci appartenenti alla classe Sartani con ATC C09C e C09D rappresentano il 40% dei volumi e il 70% della spesa farmaceutica convenzionata nella Regione Lazio sul totale dei farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina, rispetto alla media Italia dove rappresentano il 36% dei volumi e il 65,5% della spesa.

**PRESO ATTO** della seguente tabella illustrativa:

	Confezioni gennaio-ottobre 2009)	Spesa lorda gennaio- ottobre 2009	SPESA NETTA SSN x 1000 AB. RES
<b>LAZIO</b>	12.008.343	182.242.012,97	28.555,70
C09C ANTAGONISTI DELL'ANGIOTENSINA	2.643.500	66.556.617,06	10.497,15
C09D ANT ANGIOTENSINA-ASSOCIAZIONI	2.425.617	61.207.100,49	9.762,10
C09A ACE INIBITORI NON ASSOCIATI	4.514.339	33.280.314,51	5.046,37
C09B ACE INIBITORI- ASSOCIAZIONI	2.424.887	21.197.980,91	3.250,09
<b>ITALIA</b>	125.657.947	1.733.310.195,62	25.903,38
C09D ANTAGONISTI DELL'ANGIOTENSINA	23.408.556	588.747.393,31	9.093,05
C09C ANTAGONISTI DELL'ANGIOTENSINA	21.818.130	546.395.765,03	8.348,25
C09A ACE INIBITORI NON ASSOCIATI	47.505.995	334.298.382,92	4.672,23
C09B ACE INIBITORI- ASSOCIAZIONI	32.925.266	263.868.654,36	3.789,83

(Dati Sfera)

**ATTESO** che l'andamento del consumo nel Lazio nell'anno 2009 per i farmaci della classe Sartani non associati, ha evidenziato un trend in aumento dei volumi, rispetto allo stesso periodo del 2008 e un valore percentuale dei volumi del Losartan in flessione rispetto al totale dei sartani come evidenziato nella seguente tabella

	Confezioni Gen-Ott 2008	Confezione Gen-Ott 2009	Valore % singolo sartano 2008	Valore % singolo sartano 2009
<b>LAZIO</b>				
<b>C09CA ANTAGONISTI DELL'ANGIOTENSINA</b>	<b>2.469.369</b>	<b>2.643.500</b>		
C09CA04 IRBESARTAN	587.643	613.182	23,80%	23,20%
C09CA03 VALSARTAN	513.894	577.055	20,81%	21,83%
C09CA07 TELMISARTAN	336.487	374.853	13,63%	14,18%
C09CA06 CANDESARTAN	280.048	271.811	11,34%	10,28%
<b>C09CA01 LOSARTAN</b>	<b>376.952</b>	<b>387.424</b>	<b>15,27%</b>	<b>14,66%</b>
C09CA08 OLMESARTAN MEDOXOMIL	346.745	394.671	14,04%	14,93%
C09CA02 EPROSARTAN	27.600	24.504	1,12%	0,93%

*(dati Sfera)*

**CONSIDERATO** che tali dati risultano particolarmente significativi alla luce della scadenza brevettuale del Losartan sia da solo che in associazione, essendo ormai noto che quando un medicinale perde la copertura brevettuale si assiste ad uno spostamento delle prescrizioni verso medicinali della stessa categoria ma ancora coperti da brevetto.

**CONSIDERATO** quindi che la perdita brevettuale, per il losartan in associazione a febbraio 2010 e per il losartan non associato a marzo 2010, pur mantenendo gli stessi risultati clinici, potrà consentire una riduzione notevole della spesa farmaceutica generata da tale principio attivo liberando risorse;

**RAVVISATA** pertanto, la necessità di implementare, l'utilizzo appropriato dei farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina e contestualmente incrementare la prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto;

**RITENUTI** necessari interventi di carattere farmacoeconomico, nel rispetto dei principi di appropriatezza a garanzia della tutela della salute, che garantiscano la prescrizione del farmaco con il miglior rapporto costo-beneficio, a parità di condizioni ;

**RITENUTO OPPORTUNO** evidenziare che i farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina hanno tutti l'indicazione per la cura dell'ipertensione.

Inoltre gli ace-inibitori, secondo scheda tecnica, hanno tutti l'indicazione autorizzata nel trattamento dell'insufficienza cardiaca sintomatica, fatta eccezione del cilazapril, spirapril, moexipril.

**CONSIDERATO** che all'interno di questa classe si evidenzia il ramipril, farmaco di cui è scaduta la copertura brevettuale che presenta le più ampie indicazioni autorizzate, come di seguito elencate:

- Ipertensione arteriosa
- Prevenzione cardiovascolare: riduzione della morbilità e mortalità cardiovascolare in pazienti con

- patologie cardiovascolari aterotrombotiche conclamate (pregresse patologie coronariche o ictus o patologie vascolari periferiche)
- diabete con almeno un fattore di rischio cardiovascolare
- Trattamento dell'insufficienza cardiaca sintomatica
- Trattamento delle patologie renali:
  - Nefropatia glomerulare diabetica incipiente, definita dalla presenza di microalbuminuria
  - Nefropatia glomerulare diabetica conclamata, definita da macroproteinuria in pazienti con almeno un fattore di rischio cardiovascolare
  - Nefropatia glomerulare non diabetica conclamata definita da macroproteinuria  $\geq 3$ g/die
- Prevenzione secondaria dopo infarto miocardico acuto: riduzione della mortalità dopo la fase acuta dell'infarto miocardico in pazienti con segni clinici di insufficienza cardiaca quando iniziato dopo 48 ore dall'insorgenza dell'infarto miocardico acuto.

**RITENUTO** opportuno sottolineare, anche alla luce degli ultimi studi che, pur non essendoci evidenze di superiore efficacia dei Sartani, nei confronti degli Ace-inibitori, la prescrizione di tale classe è appropriata in caso di effetti collaterali riconducibili all'uso degli ace-inibitori per tutte le indicazioni autorizzate .

Tale evenienza deve essere segnalata come disposto dalla DGR 232 del 29/03/2008.

All'interno di questa classe si evidenzia il losartan, farmaco di cui è in scadenza la copertura brevettuale, che presenta le seguenti indicazioni autorizzate:

- Trattamento dell'ipertensione essenziale in adulti e in bambini e adolescenti di età compresa tra 6 e 18 anni.
- Trattamento della patologia renale in pazienti adulti con ipertensione e diabete mellito di tipo 2 con proteinuria  $\geq 0,5$  g/die nel contesto di una terapia antiipertensiva.
- Trattamento dell'insufficienza cardiaca cronica (in pazienti  $\geq 60$  anni), quando il trattamento con gli inibitori dell'enzima di conversione dell'angiotensina (ACE) non è considerato adatto a causa di incompatibilità, *specialmente tosse*, o controindicazione. I pazienti con insufficienza cardiaca che sono stati stabilizzati con un ACE inibitore non devono essere trasferiti a losartan. I pazienti devono avere una frazione di eiezione del ventricolo sinistro  $\leq 40\%$  e devono essere clinicamente stabili ed in regime di trattamento dell'insufficienza cardiaca cronica stabilizzato.
- Riduzione del rischio di ictus in pazienti adulti ipertesi con ipertrofia ventricolare sinistra documentata con ECG .



**CONSIDERATO** che tale farmaco, inoltre, è stato inserito con Determinazione AIFA 20/01/2010 nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del SSN (L. 648 del 23/12/1996) per il seguente uso off-label: Ipertensione arteriosa nel bambino; proteinuria da nefropatie.

**RITENUTO** opportuno evidenziare che il principio attivo aliskiren fumarato, con indicazione autorizzata "ipertensione essenziale", soggetto a monitoraggio intensivo AIFA, è stato inserito nel PTOTR con determina n. D4215 del 17.12.2009 e presenta nota limitativa " *da utilizzare come farmaco di seconda scelta dopo dimostrata inefficacia di almeno due trattamenti di cui uno con ace inibitore ed uno con sartano*".

**RITENUTO** di fissare come obiettivo regionale, nell'ambito di un uso appropriato delle risorse disponibili, l'incidenza massima della prescrizione di confezioni di sartani, sul totale delle confezioni di farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina, non superiore al 30% per l'anno 2010;

**RITENUTO** di fissare come obiettivo regionale, nell'ambito di un uso appropriato delle risorse disponibili, il 40% quale percentuale minima delle confezioni del principio attivo losartan sul totale delle confezioni di sartani non associati e il 40% quale percentuale minima delle confezioni del principio attivo losartan in associazione sul totale delle confezioni di sartani associati, per l'anno 2010;

**STIMATO** che l'effetto congiunto del raggiungimento degli obiettivi prescrittivi di cui sopra, comporterebbe una rideterminazione della spesa complessiva dei farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina pari a circa 165 milioni e 150 mila euro relativa all'intero anno 2010;

**PRESO ATTO** della data di scadenza brevettuale del losartan non associato e in associazione e dei tempi di completa attuazione del decreto in oggetto, essendo il risparmio previsto su base annua di circa 52 milioni di euro, il risparmio effettivo nel 2010 si stima intorno ai € 33.000.000,00 pari al 65% del totale annuo.

## DECRETA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- che l'incidenza massima della prescrizione di confezioni di sartani sul totale delle confezioni di farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina non deve superare il 30% per l'anno 2010.  
All'interno di questa categoria l'incidenza minima delle confezioni del principio attivo losartan deve essere pari al 40% sul totale delle confezioni di sartani non associati e l'incidenza minima delle confezioni del principio attivo losartan in associazione deve essere pari al 40% sul totale delle confezioni di sartani associati.
- che i medici (ove per medici si intendono sia Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti ospedalieri, territoriali e universitari) all'atto della prescrizione dei farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina devono attenersi rigorosamente alle indicazioni del presente decreto e, nel caso del principio attivo aliskiren (farmaco presente nel registro

farmaci cardiologici sottoposti a monitoraggio) così come stabilito dalla determinazione AIFA 255/2009, debbono compilare le schede informatizzate di arruolamento pazienti e follow-up;

- che nel paziente naive il trattamento, relativamente alle indicazioni autorizzate, deve essere iniziato con l'ace-inibitore, prediligendo le molecole a brevetto scaduto e, laddove vi siano controindicazioni dovute a intolleranza, con il losartan fino alla dose piena di 100 mg. L'eventuale cambio di terapia, intendendo come tale la sostituzione della molecola con un'altra nell'ambito della stessa classe farmacologica, e non una terapia aggiuntiva ( diuretico, calcio antagonista, betabloccante), va riservato ai casi documentati che non rispondano dopo un periodo congruo di trattamento continuativo con il principio suindicato. Per caso documentato si intende la corretta valorizzazione secondo quanto disposto dalla DGR 232 del 2008.

Nello specifico, il medico prescrittore apporrà i codici alfabetici indicati nella tabella sottostante per evidenziare particolari situazioni clinico farmacologiche

Descrizione per la prescrizione di farmaci appartenenti ad una Specifica categoria terapeutica omogenea	Codice
Documentata intolleranza ai farmaci di cui è scaduta la copertura brevettuale appartenenti alla stessa categoria terapeutica omogenea.	B
Documentata allergia e /o interazioni con terapie concomitanti ai farmaci di cui è scaduta la copertura brevettuale appartenenti alla stessa categoria terapeutica omogenea.	C
Documentata non risposta /inefficacia ai farmaci di cui è scaduta la copertura brevettuale appartenenti alla stessa categoria terapeutica omogenea.	D
Particolari esigenze terapeutiche per pazienti a rischio.	E
Pazienti in prosecuzione di terapia, in particolare ospedale-territorio	F

Al fine di garantire la continuità terapeutica, gli specialisti che operano in ambito SSN, già tenuti all'osservanza dell'art.50 L326/2003, sono invitati a fornire relazione al medico curante recante le motivazioni del cambio terapia per eventuali successive prescrizioni.

Si ritiene periodo congruo 8 settimane entro le quali non può essere sostituita la specialità prescritta al fine di valutare, senza alcuna distorsione dovuta a parametri di tipo farmacocinetico, il raggiungimento del target previsto nel soggetto trattato.

Tali indicazioni devono essere rispettate sia nel caso del principio attivo non associato che in associazione.

- che l'obiettivo terapeutico deve essere raggiunto e mantenuto nel tempo, con una terapia regolare e continuativa;
- che i medici (ove per medici si intendono sia Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti ospedalieri, territoriali e universitari) laddove lo ritengano possibile, sono invitati a rivalutare la terapia in corso secondo i dettami del decreto.

- che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e dei Policlinici Universitari dovranno adottare i provvedimenti necessari alla completa diffusione del presente decreto in tutte le strutture di competenza.
- che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e dei Policlinici Universitari dovranno adottare i provvedimenti necessari alla stretta osservanza del presente decreto, attivando iniziative tese a monitorare le prescrizioni e l'andamento della spesa relativa ai farmaci della classe che agiscono sul sistema renina-angiotensina; ponendosi come obiettivo il raggiungimento della quota prescrittiva di ace-inibitori, con particolare riguardo ai farmaci a brevetto scaduto, del 70% per l'anno 2010 sul numero totale di confezioni erogate;
- che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e dei Policlinici Universitari dovranno adottare i provvedimenti necessari alla stretta osservanza del presente decreto ponendosi come obiettivo il raggiungimento della quota minima prescrittiva pari al 40% di losartan sul totale dei sartani non associati e del 40% di losartan in associazione sul totale dei sartani associati, per l'anno 2010, sul numero totale di confezioni erogate;
- che i Direttori Generali delle ASL, attraverso i responsabili di Distretto e dei Servizi farmaceutici aziendali, sono incaricati di:
  - vigilare sul controllo dell'appropriatezza prescrittiva di tali medicinali;
  - effettuare costantemente la verifica dell'ottemperanza di quanto sancito, relazionando tramite le CAPD aziendali trimestralmente alla Commissione Regionale Appropriatezza prescrittiva istituita con determina D3290 del 14 ottobre 2009.
  - monitorare attraverso i servizi farmaceutici aziendali e le CAPD i consumi dei farmaci oggetto del presente decreto, collaborando con tutti i medici prescrittori per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva e della continuità terapeutica dei pazienti in trattamento;
- che i Direttori Generali in caso di inosservanza, opportunamente documentata dalle CAPD, di quanto disposto nel presente decreto dovranno applicare quanto dettato dall'articolo 1 comma 4 della. L. 425 , 8 agosto 1996 e quanto previsto dai vigenti accordi convenzionali e contrattuali nazionali e regionali per i MMG, PLS e specialisti convenzionati e dipendenti del S.S.N;
- di dare mandato alla Direzione Regionale Programmazione Sanitaria di provvedere con proprio provvedimento ad eventuali modifiche ed integrazioni del presente decreto, nonché, ove necessario ad individuare le modalità applicative
- si autorizza la pubblicazione sul BURL.

*Il commissario*  
GUZZANTI

**ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 gennaio 2010, n. 15.

**Definizione delle somme da attribuire a Unionfidi Lazio spa a titolo di concorso regionale alle spese per la realizzazione delle «Linee Guida Piano delle Attività per l'esercizio 2009» ai sensi dell'art. 52, comma 8, legge regionale n. 11/1997 e successive modificazioni.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

- SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e Partecipazione;
- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche;
- VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni denominato "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";
- VISTO l'art. 52 della L.R. 11/97, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale la Regione Lazio ha promosso la costituzione di una Società regionale di garanzia fidi denominata Unionfidi Lazio SpA, al fine di favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del turismo, dell'agricoltura e dei servizi;
- ATTESO che Unionfidi Lazio SpA è una Società strumentale della Regione Lazio, partecipata indirettamente attraverso Sviluppo Lazio SpA, che opera in regime di affidamento "in house providing" ;
- TENUTO CONTO che la Società Unionfidi Lazio SpA, ai sensi del comma 8 dell'art. 52, L.R. n. 11/97, così come modificato dall'art. 28 della L.R. n.10/2001, è tenuta a presentare alla Regione un Piano di attività nel quale individua, tra l'altro, le risorse finanziarie da destinare alla copertura delle spese di gestione;
- CONSIDERATO che, in attuazione di detta previsione normativa, Unionfidi Lazio SpA ha trasmesso le "Linee guida piano delle attività per l'esercizio 2009" con nota prot. n. 1210 del 26/03/2009;
- ATTESO altresì che in data 22/07/2009 l'assemblea straordinaria di Unionfidi Lazio SpA ha deliberato l'adozione di un nuovo statuto sociale al fine del suo adeguamento in materia di "in house providing";
- RAVVISATA pertanto l'opportunità di aggiornare la documentazione precedentemente trasmessa, Unionfidi Lazio SpA ha inviato con nota prot. n. 4578 del 07/10/2009 il "Piano triennale delle attività" e le "Linee guida piano delle attività per l'esercizio 2009" in sostituzione del precedente documento inviato con nota prot. n. 1210 del 26/03/2009;

- TENUTO CONTO che le “Linee guida piano delle attività per l’esercizio 2009” di cui alla nota prot. n. 4578 del 07/10/2009 sono comprensive dello schema di budget previsionale quantificato in € 2.500.000,00;
- TENUTO CONTO che, ai sensi comma 8, art. 52, L.R. 11/97 la Giunta Regionale definisce, sulla base di un programma di attività proposto da Unionfidi, la quota annuale di risorse da destinare alle spese di gestione della Società;
- VISTA la L.R. 24/12/2008 n. 32 (Bilancio di previsione esercizio finanziario 2009) che attribuisce al capitolo di spesa C21504 “Concorso regionale alle spese per l’attività della Società Unionfidi Lazio SpA” lo stanziamento di € 2.500.000,00;
- VISTA la nota prot. n. 0037043 del 11/12/2009 con la quale Sviluppo Lazio SpA comunica che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 dicembre 2009, ha espresso parere favorevole sulle “Linee guida piano delle attività per l’esercizio 2009” e relativo budget previsionale 2009 di Unionfidi Lazio SpA, in ottemperanza alle attività di controllo di cui all’art. 5 dello Statuto societario;
- TENUTO CONTO che con nota prot. n. 370043 del 11/12/2009 Sviluppo Lazio comunica che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere all’approvazione del Piano triennale di Unionfidi Lazio SpA;
- VISTE le “Linee guida piano delle attività per l’esercizio 2009” comprensive del budget previsionale, inviate con nota prot. n. 4578 del 07/10/2009;
- RITENUTE le “Linee guida piano delle attività per l’esercizio 2009” comprensive del budget previsionale, presentate da Unionfidi Lazio SpA con nota prot. n. 4578 del 07/10/2009, rispondenti alle finalità regionali in materia di accesso al credito delle PMI del Lazio;
- DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali;
- all’unanimità

### **DELIBERA**

per i motivi espressi in premessa,

- di attribuire a Unionfidi Lazio SpA la somma di € 2.500.000,00 per la realizzazione di quanto illustrato nelle “Linee guida piano delle attività per l’esercizio 2009”, trasmesse con nota prot. n. 4578 del 07/10/2009, allegate alla presente deliberazione quale parte integrante.

La presente deliberazione è pubblicata sul B.U.R.L.



**LINEE GUIDA PIANO DELLE ATTIVITA'  
PER L'ESERCIZIO 2009**



**Aggiornamento ottobre 2009**  
Approvato dal Cda del 02/10/09

**NOTA DI RETTIFICA ED ADEGUAMENTO PIANO ATTIVITÀ 2009<sup>9</sup>.  
ESIGENZE FINANZIARIE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ:**

*Delibera del Consiglio di Amministrazione del 02/10/2009 2009 – Verbale n° 121*

**Premesse:**

Con l'adozione del nuovo testo dello statuto sociale adottato in data 22 luglio 2009 la società Unionfidi Lazio ha assunto le caratteristiche di soggetto *"in house providing"* alla Regione Lazio.

In ragione di tale trasformazione risiede l'obbligo dell'adeguamento del piano di attività 2009 per il periodo dell'anno rimanente.

La struttura di Unionfidi Lazio sostiene costi per la gestione dei diversi e distinti Fondi assegnati, coerenti anno per anno, con il livello di attività svolte e con le professionalità dispiegate stimabili, per l'esercizio 2009, in **3 milioni di Euro** comprensivi degli oneri tra cui circa 180.00 euro per tasse ed Iva indeducibile.

Le modifiche societarie in ordine alla trasformazione di Unionfidi Lazio in soggetto *"in house"* intervenute nel corso del mese di luglio 2009, si sovrappongono ad un impegno avanzato della programmazione per l'esercizio 2009 definita ed approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 dicembre 2008 e delle obbligazioni assunte.

Ciò stante, il contributo stanziato sul capitolo UPB C 21504 per l'anno 2009 di cui alla l.r. n°32/2008 di €. 2.500.000, anche per l'esercizio 2009, è da considerarsi congruo alla copertura delle spese di gestione ordinaria della società.

Quanto sopra, nelle more di una definizione più puntuale delle attività sociali di Unionfidi Lazio, in considerazione anche del fatto che ricavi provenienti da altri enti pubblici in forza di relazioni convenzionali preesistenti la data del 22 luglio 2009, hanno caratteristiche di evidenze contabili non eludibili.

L'attività di Unionfidi Lazio si svolge quasi esclusivamente a sportello e non a bando o a commessa.

Risulta pertanto difficile, in relazione ai fondi assegnati, quantificare aprioristicamente sia i flussi, che le complessità di intervento, legati a variabili socio-economiche in continua evoluzione.

**La struttura/Operatività:**

Unionfidi Lazio sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza, trasparenza ed economicità nella gestione dei fondi e delle attività aziendali, intende perseguire, anche per l'esercizio 2009, il principio della costruzione, del controllo e dell'aggiornamento di un modello organizzativo-gestionale delle risorse umane rispondente a tali esigenze basato su:

- rispetto di procedure codificate e certificate (Modello Esimente ex D.lgs 231/91) sostenute da supporti informatici i, open source, realizzati, tutti, da proprio personale
- pianificazione e razionalizzazione delle attività per aree e servizi con livelli di responsabilità diversificati;
- formazione e aggiornamento professionale permanente in linea con l'evoluzione tecnico-operativa dei Fondi in gestione.
- non utilizzo di esternalizzazioni e apparati consulenziali esterni nella gestione dei Fondi (assistenza tecnica, nuclei di valutazione.....) fatte salve alcune limitate attività.

Le risorse umane e professionali attualmente impegnate, considerati i costanti positivi risultati operativi raggiunti, sono in grado di confermare la qualità delle relazioni con le istituzioni, gli Enti

<sup>9</sup> *Delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2009 – Verbale n° 114*

eroganti fondi, il sistema bancario, il mondo universitario, le altre società della Rete, gli organismi Internazionali e le Organizzazioni Imprenditoriali, con livelli elevati di efficacia ed efficienza.

Il budget previsionale per l'esercizio 2009 tiene conto delle generali indicazioni di contenimento e razionalizzazione degli interventi di spesa corrente delle società della Rete Regionale risultando in linea con i piani di attività e le previsioni formulate negli anni precedenti e confermate nei consuntivi regolarmente approvati dall'assemblea degli azionisti.

Dalla sua costituzione ad oggi, storicamente, Unionfidi Lazio:

- ha svolto un qualificato servizio di informazione, di consulenza e di assistenza tecnica a circa 35.000 imprese del Lazio.
- ha garantito finanziamenti bancari a circa 11.650 imprese per oltre 750.000.000 di euro;

Nel budget previsionale per l'esercizio 2009 viene garantita:

- la gestione complessa delle attività strutturate di consulenza e di assistenza tecnica alle imprese e alle strutture regionali (Assessorati e Direzioni Regionali) di riferimento;
- la gestione dei rapporti con le banche finanziatrici e con le imprese per tutta la durata degli ammortamenti;
- la gestione di un pianificato sistema di monitoraggio delle operazioni assistite dalle garanzie;
- la gestione, manutenzione ed aggiornamento del qualificato ed innovativo sistema di valutazione dell'ammissibilità dei progetti d'impresa alle garanzie;
- la gestione sistematica di report per gli enti eroganti i fondi e per il sistema bancario per il continuo monitoraggio dell'impegno dei fondi;
- la presenza calendarizzata di personale qualificato presso le Direzioni Regionali a supporto delle attività di consulenza nella gestione delle finalità dei Fondi assegnati (ass. Agricoltura – ass. Lavoro...) o per la gestione di incarichi tecnici affidati (segreteria Tavolo Interassessorile).

Alla data del 31/12/2008, al netto dei rientri, risultano garantite, per finanziamenti concessi, oltre 6.000 imprese.

#### **Gestione dei Fondi:**

Per la gestione dei fondi assegnati Unionfidi Lazio svolge una attività in tutto il territorio regionale garantendo visibilità alla struttura di garanzia fidi della Regione Lazio ed offrendo servizi di assistenza e consulenza, utilizzando, prevalentemente, un efficace sistema informatico (sito web, intranet, gestione flussi...) supportato da un D.B. di informazioni, personalizzato, sempre aggiornato e modulabile alle diverse esigenze di intervento con particolare attenzione ai rapporti con:

- le PMI destinatarie delle capacità di intervento dei singoli Fondi
- il sistema bancario convenzionato
- il sistema finanziario ed assicurativo
- il sistema degli Enti Locali
- il sistema delle Camere di Commercio
- le rappresentanze dei lavoratori e le OO.II.

In tale ottica, essendo Unionfidi Lazio parte di un sistema economico e produttivo in profonda e continua trasformazione, la programmazione delle azioni e la realizzazione dei modelli di intervento sono orientati, pur nella ristrettezza delle risorse disponibili, verso la continua ricerca di nuovi punti di equilibrio operativo-gestionali della spesa corrente capaci comunque di dare effettive risposte ai bisogni del sistema delle imprese e del mondo del lavoro .

Con il 1° gennaio 2008, pienamente operativi i parametri di Basilea 2, si sono determinate nuove e più complesse modalità per l'accesso al credito delle imprese e nuove regole per la erogazione di finanziamenti da parte delle banche.



Conseguentemente anche le regole relative al sistema delle garanzie sono cambiate coinvolgendo tutti i soggetti interessati <sup>10</sup>

Sul tema, Unionfidi Lazio ha avviato percorsi di riflessione, studio e ricerca di soluzioni funzionali per poter svolgere un ruolo efficace di supporto ai nuovi processi economici.

Il contesto di riferimento evidenzia oggi cambiamenti nei e dei bisogni finanziari delle imprese sempre più impegnate ad affrontare la crisi economica e finanziaria attraversata da tutti i Paesi.

Unionfidi Lazio, proprio per la sua peculiarità di gestore di risorse pubbliche, ha avviato, per tempo, la programmazione e la realizzazione di adeguati percorsi di riqualificazione e riorganizzazione tecnico-gestionale puntando alla specializzazione del proprio modello di relazioni e di gestione investendo risorse e prevedendo ancora nuovi investimenti specifici finalizzati:

- alla qualificazione e riqualificazione del personale
- alla ristrutturazione dei modelli di convenzionamento con il sistema bancario
- alla ridefinizione delle schede prodotto in funzione di un supporto reale ai bisogni di impresa
- alla progettazione e realizzazione di modelli operativo-gestionali a supporto delle politiche attive della Regione realizzate attraverso Unionfidi Lazio
- al sostegno dei processi di riconversione del sistema dei Confidi che intendono utilizzare Unionfidi Lazio per svolgere un proprio ruolo nella delicata nuova fase congiunturale

#### **Azioni di supporto:**

Unionfidi Lazio, già a partire dall'esercizio 2008, svolge, oltre al rilascio di garanzie per consentire l'accesso al credito delle PMI della regione (art. 4 dello Statuto), nuove impegnative attività in funzione di supporto:

1. verso le politiche attive o gli interventi di diversi Assessorati e Direzioni regionali:
  - Tavolo Interassessorile per le emergenze occupazionali e per il riposizionamento strategico competitivo delle imprese;
  - Politiche attive per la casa;
  - Programmi di sviluppo in Agricoltura (PSR)
  - Politiche attive per il Lavoro;
  - Politiche attive per il sostegno alle imprese del comparto dello spettacolo, della cultura e dell'editoria
  - Tavolo permanente per l'unità di crisi e la concertazione L.R. 46/02 (indotto FIAT)
2. verso il sistema Associativo per le attività specifiche concordate negli accordi di collaborazione definiti nel corso degli anni e riferibili alle attività di istituto di cui all'art 4 dello Statuto:
  - commercio
    - grandi centri commerciali
    - centri commerciali naturali e di vicinato
    - commercio ambulante
  - industria
    - edilizia
    - indotto FIAT
  - cooperazione
  - agricoltura,
    - filiere produttive dell'agro-alimentare
    - complementarietà PSR
  - artigianato
3. verso la promozione ed il coordinamento, nell'utilizzo e ottimizzazione dei fondi in gestione, a sostegno:
  - dello start up di nuove imprese d'intesa con il sistema bancario e gli altri soggetti regionali

---

<sup>10</sup> Unionfidi Lazio già dall'esercizio 2003

- della concessione di piccoli crediti alle imprese di minori dimensioni e con parametri di automatismo ed in tempi e costi contenuti
  - di prodotti finanziari specifici per le anticipazioni dei crediti a molte imprese creditrici della sanità regionale e dei comuni
  - di prodotti finanziari per le anticipazione di contributi pubblici a sostegno del sistema associativo nel comparto della cultura, dello spettacolo e dell'editoria
  - di interventi sui temi del lavoro e degli ammortizzatori sociali (anticipazioni delle CIG e CIGS come avvenuto per i lavoratori Alitalia)
4. verso il sistema degli Enti Locali e delle Camere di Commercio per le attività già svolte <sup>11)</sup> che richiederanno la definizione di atti per il proseguimento delle attività:
- Comune di Roma
  - Comune di Pomezia
  - Comune di Fiumicino
  - Camera di Commercio di Roma
  - Camera di Commercio di Frosinone
  - Camera di Commercio di Latina

Per l'esercizio 2009 diviene strategico prevedere e programmare, oltre all'impegno delle risorse professionali esistenti in organico, adeguati investimenti strutturali, soprattutto di natura informatica e di ampliamento del D.B., per consentire di rendere continuativi i risultati fino ad ora raggiunti soprattutto nel contesto di questa pesante crisi congiunturale.

In particolare per la gestione dei nuovi fondi affidati si rende necessario:

- programmare azioni mirate per tipologia e finalità di intervento
- definire, con la stessa Regione Lazio, specifici piani di attività per il reperimento di adeguate risorse aggiuntive da affiancare a quelle già preventivate di spesa corrente per la realizzazione di speciali schede progetto da inserire in accordi con il sistema bancario.

La programmazione operativa di intervento dei diversi Fondi in gestione intende, infatti, porre la società Unionfidi Lazio sempre più a fianco delle imprese per capirne i bisogni ed accompagnarle verso l'individuazione di specifiche strategie di uscita dalla crisi e per farle essere competitive sui mercati in rapida e profonda trasformazione.

#### **Politiche degli investimenti:**

Pur nell'ottica di un contenimento dei costi e della spesa corrente, in coerenza con le scelte di indirizzo della stessa Regione Lazio, Unionfidi Lazio, nel corso dell'ultimo triennio, è stata in grado di sviluppare politiche di investimento, sia di natura strutturale che di innovazione tecnologica e ricerca, concentrando con successo le poche risorse disponibili:

- nell'implementazione e validazione dei modelli di valutazione del merito creditizio rinnovando il contratto di collaborazione con l'Università di Roma "La sapienza" Facoltà di Economia - Dipartimento Banca Mercati e Assicurazione
- nell'adeguamento del supporto informatico di trasmissione dati con l'Agenzia delle Entrate e Antiriciclaggio
- nella manutenzione ed implementazione della banca dati AIDA *UnionfidiLazio*

L'evoluzione dell'attività societaria e gli indirizzi espressi da diversi assessorati nella gestione delle proprie politiche attive di sostegno e sviluppo dell'economia e dei processi occupazionali sul territorio nel corso del 2009 rendono necessario dover preventivare anche la destinazione di risorse specifiche per:

1. ampliare, specializzare e qualificare meglio tutte le attività di monitoraggio per meglio tutelare la gestione delle risorse pubbliche impegnate a garanzia delle operazioni di finanziamento concesse dalle banche convenzionate

<sup>11)</sup> *Attività di monitoraggio e reporting*

2. aggiornare, perfezionare e qualificare la Banca Dati AIDA *UnionfidiLazio* per renderla pienamente disponibile:
  - alle politiche attive degli assessorati che hanno assegnato fondi e risorse,
  - alla Rete Regionale,
  - al Tavolo Interassessorile per le emergenze occupazionali,

Risorse necessarie per dare avvio alle iniziative di utilizzo sia del sistema di monitoraggio che della Banca Dati AIDA *UnionfidiLazio* da parte della Regione Lazio integrate ed adeguate sulla base di singoli progetti che verranno do volta in volta presentati e concordati con la Regione Lazio entro un limite di budget specifico.

#### **Politiche delle risorse:**

L'organico operativo di Unionfidi Lazio conta 19 unità: 2 dirigenti, 5 funzionari, 2 quadri e 10 impiegati.

Tutto il personale è inquadrato con contratto a tempo indeterminato (CCNL – per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali), e nella conduzione delle attività operative non è stato fatto ricorso a prestazioni di personale a tempo indeterminato o con contratti a progetto.

Nel corso dell'esercizio 2008 è stata approvata l'adozione di un Contratto Integrativo Aziendale per il personale dipendente delle aree professionali dalla 1^ alla 3^ che non ha comportato, per l'esercizio 2008, maggiori oneri limitandosi a sistematizzare la sola parte giuridico-normativa.

Per l'esercizio 2009 l'applicazione a regime della parte economica contenuta nell'accordo integrativo stima un incremento della voce costi del personale dipendente di circa il 3%<sup>12)</sup>

Unionfidi Lazio, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella gestione dei fondi e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria, della Regione, delle aspettative dei propri azionisti, degli obblighi derivanti dalle convenzioni stipulate con gli Enti eroganti i Fondi e del lavoro dei propri dipendenti, intende perseguire anche nell'esercizio 2009 il principio della costruzione, del controllo e aggiornamento del modello organizzativo-gestionale delle risorse umane (D.lgs 231/01) rispondente a tali esigenze basato su:

- rispetto delle procedure codificate
- pianificazione delle attività per aree e servizi con livelli di responsabilità diversificati;
- formazione e aggiornamento professionale permanente in linea con l'evoluzione tecnico-operativa dei Fondi in gestione.

#### **Politiche di contenimento dei costi:**

Nel corso degli ultimi esercizi, ed in particolare l'esercizio 2008, si sono rese sempre più evidenti anomalie nelle procedure di programmazione dei budget collegate al fatto che per l'attività di Unionfidi Lazio sono state impegnate risorse non adeguate alle reali esigenze di sostegno e sviluppo delle diverse e complesse attività societarie.

Le ridotte risorse messe a disposizione della Regione Lazio, ma ancor più il mancato o dilazionato pagamento di queste, hanno determinato:

- pesanti situazioni di tensione finanziaria,
- il continuo rinvio della possibilità di delineare una programmazione delle azioni con una prospettiva pluriennale costringendo la società a
- la cancellazione o il ridimensionare di interi capitoli del proprio piano annuale di attività.

Per l'esercizio 2009 è previsto un sostanziale contenimento dei costi operativi, in linea con quello realizzato nel corso dell'esercizio 2008, attraverso economie di scala che riguardano principalmente:

- l'impianto operativo e gestionale delle convenzioni in essere e di quelle nuove;

<sup>12</sup> Incremento in relazione all'accettazione delle proposte di assistenza sanitaria integrativa e della definizione dei criteri del premio incentivante – Ad oggi nessuna delle due variabili ha incidenza.

- il modello informatico e gestionale-operativo dei processi e delle procedure in uso;
- l'ottimizzazione dei modelli di valutazione del merito creditizio realizzati con l'Università di Roma "La Sapienza";
- la revisione e razionalizzazione dinamica dei contratti di utenza (Telecom, Acea...)
- l'ottimizzazione e razionalizzazione dell'attività dei CTD<sup>13</sup>

Resta il grande tema degli oneri di locazione (affitto, condominio, parcheggi) che incidono in maniera significativa sulle capacità di migliorare le azioni di razionalizzazione della spesa corrente.

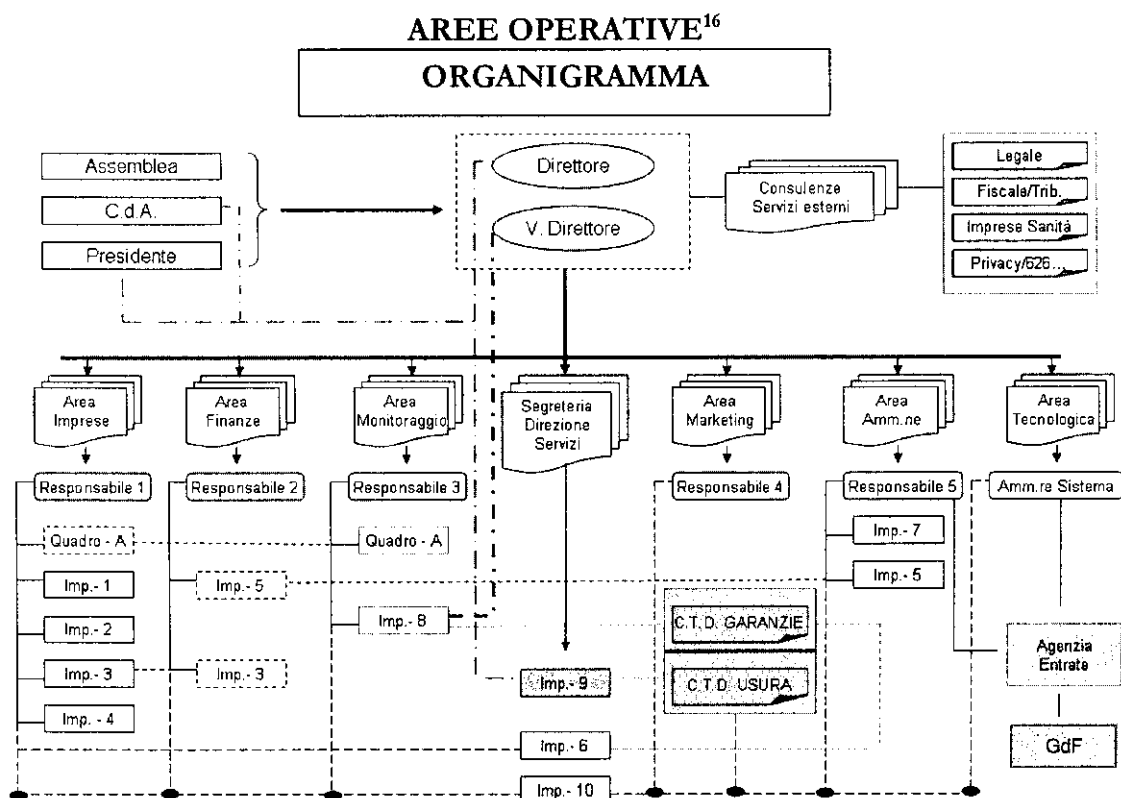
Obiettivo strategico per l'esercizio 2009 diviene quello di concertare con la Regione Lazio possibili alternative anche attraverso l'utilizzo, in locazione, di locali o spazi di proprietà della stessa Regione o delle IPAB.

<b>SCHEMA BUDGET PREVISIONALE ESERCIZIO 2009</b>	
<b>COSTI</b>	<b>E U R O</b>
SPESE PER IL PERSONALE :	1.490.000
ORGANI SOCIALI	100.000
COMITATI TECNICI	45.000
CONSULENZE	232.000
SPESE GENERALI	550.000
INTERESSI PASSIVI	120.000
SPESE E COMMISSIONI BANCARIE	7.000
ALTRE SPESE	35.000
AMMORTAMENTI	90.000
IVA INDEDUCIBILE PER EFFETTO DEL CONTRIB. R.L.	110.000
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>2.779.200</b>
<b>IMPOSTE</b>	<b>220.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.999.000</b>
<b>UTILE PREVISTO</b>	<b>6.000</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.005.000</b>
<b>RICAVI</b>	
CONTRIBUTO REGIONE LAZIO – UPB C21504 (L.R.n°32 del 24/12/2008)	2.500.000
RESIDUO CONTRIBUTO ANNO 2008 NON UTILIZZATO	200.000
COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE FONDO DOCUP Ob. 2	170.000
COMMISSIONI ATTIVE COMUNE DI ROMA PMI <sup>14</sup>	90.000
COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE FONDO COMUNE ROMA CONSOLID. <sup>15</sup>	45.000
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>3.005.000</b>

<sup>13</sup> Fino alla data del 22 luglio 2009

<sup>14</sup> Convenzione sottoscritta in data 20/03/2000 – fattura per commissioni di gestione 09 emessa 17/07/2009 - incassata

<sup>15</sup> Convenzione sottoscritta in data 29/05/2003 – fattura per commissioni di gestione 09 emessa 17/07/2009 - incassata



### AREA AMMINISTRAZIONE:

L'area **Amministrazione** svolge attività riferibili sia alla gestione tecnico-amministrativa della società che di gestione contabile dei Fondi in gestione.

Tale attività individua 2 fasi:

- **Gestione Tecnico Amministrativa della Società – Modello contabile D.lgs 27/01/92 n° 87**
- **Gestione Tecnico Amministrativa dei Fondi in gestione**

### AREA FINANZA

L'area **Finanza** svolge attività riferibili alla gestione tecnico-amministrativa dei modelli procedurali di valutazione del merito creditizio ai fini dell'applicazione del Rating Unioinfidi in correlazione con le strutture Risk Management delle banche e con le Università ( Roma "La Sapienza; Roma "Tre") e altre strutture pubbliche di garanzia fidi e attività di controgaranzia

- **Gestione dei modelli di valutazione merito creditizio e rating**
- **Aggiornamento dei modelli di valutazione merito creditizio e prodotti bancari/finanziari per le PMI**
- **Controgaranzie MCC:**
- **Definizione quantificazione del rischio a carico dei Fondi**

### AREA IMPRESA

L'area **Impresa** svolge attività riferibili alla gestione operativa delle richieste di concessione di garanzia a fronte di finanziamenti bancari a favore delle PMI in coerenza con i regolamenti di gestione e le procedure specifiche previste dagli atti convenzionali sottoscritti con gli Enti affidanti i Fondi.

- **Gestione front office di prima informazione**
- **Gestione front office di accoglienza**

<sup>16</sup> Definite nel Modello Esimente ex D.lgs 231/01

- **Gestione front e back office servizi di consulenza**
- **Gestione pre-istruttoria ed istruttoria pratiche accolte**
- **Gestione esiti istruttoria bancaria**

### **AREA VERIFICA E MONITORAGGIO**

L'area **Impresa** svolge attività riferibili alla gestione andamentale delle garanzie concesse e al rispetto delle procedure e dei regolamenti contenuti nelle convenzioni stipulate con gli Istituti di Credito.

Opera anche a supporto dell'attività del servizio LEGALE . struttura di staff

Tale attività individua 3 fasi:

- **Definizione, Verifica e monitoraggio convenzioni sottoscritte con Istituti di credito**
- **Verifica e monitoraggio garanzie concesse sui Fondi**
- **Supporto attività servizio Legale**

### **AREA MARKETING e PROGETTI SPECIALI**

L'area **Marketing e Progetti Speciali** svolge attività riferibili alle possibilità di sviluppo delle iniziative societarie sia in termini di processi che di prodotti in correlazione con la Direzione, l'Area Imprese e l'Area Finanze.

Raccoglie ed elabora dati sulla disponibilità di utilizzo di risorse europee e di patnership con enti e società similari operanti in ambito nazionale e comunitario.

Tale attività individua 2 fasi:

- **Ricerca, Progettazione e Verifica processi, prodotti e patnership per il sostegno all'accesso al credito**
- **Collaborazione internazionale**

### **AREA TECNOLOGICA**

L'area **Tecnologica** svolge attività riferibili alla gestione e manutenzione delle procedure del sistema informatico di supporto alle attività di Unionfidi Lazio:

- **gestione della rete interna e esterna: sicurezza e accessi**
- **gestione e manutenzione sistema informatico amministrativo (ARCA)**
- **acquisizione, gestione, elaborazione**
  - Pratiche
  - Fondi
  - Banche dati ( AIDA *UnionfidiLazio*)
- **estrapolazione ed invio informazioni periodiche o su richiesta:**
  - Agenzia Entrate
  - Guardia di Finanza

L'area tecnologica opera in conformità con il Documento Informatico sulla Sicurezza e ne programma gli aggiornamenti.

### **SERVIZI DI SUPPORTO – Operativo e logistico**

**Segreteria:**

- Staff tecnico della Presidenza e degli organi sociali
- Staff tecnico della Direzione

### **ATTIVITÀ COMPLEMENTARI:**

- **Segreteria Comitato credito**
- **Segreteria Tecnica Comitato Usura ( presso Direzione assessorato)**
- **Segreteria Consulente area Legale**
- **Segreteria Tecnica Tavolo Interassessorile**
- **Sportello on side presso Assessorato Agricoltura**
- **Sportello on side presso Assessorato Lavoro**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2010, n. 52.

**POR FESR 2007-2013. Deliberazione di Giunta regionale del 30 aprile 2009, n. 295, allegato n. 3, intervento n. 11 relativo all'acquisto di autobus a basso/zero impatto ambientale. Approvazione del piano di investimento.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Mobilità di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione;

### VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 16 luglio 1998, n. 30 e s.m.i. che detta norme sul trasporto pubblico locale, ed in particolare l'art. 16;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i. concernente "disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"
- la legge regionale 28 dicembre 2006 n. 27, finanziaria regionale per l'esercizio 2007, ed in particolare l'art. 38;
- il regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 recante norme di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni;

### PREMESSO

che l'art. 38 della l.r. 28 dicembre 2006 n. 27 stabilisce che le risorse comunitarie relative alla programmazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2007-2013 definita dal programma operativo regionale adottato dalla Giunta regionale ed approvato dal Consiglio Regionale sono utilizzate, nell'ambito delle priorità tematiche previste dall'Unione europea - innovazione, ambiente, accessibilità;

che con Deliberazione del 16 luglio 2008, n. 50, il Consiglio Regionale ha approvato il Documento strategico preliminare 2007/20013 che individua gli obiettivi specifici e gli ambiti di intervento per ciascuna delle predette priorità;

### CONSIDERATO che

con propria deliberazione del 30 aprile 2009, n. 295, concernente "Politica di sviluppo unitaria regionale 2007-2013 – POR FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione – Attuazione dell'Attività III.1 "Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio" è stata approvata la scheda attuativa relativa all'attività III.1 ed il Programma degli interventi da finanziare nell'ambito del POR FESR Lazio 2007-2013;

per l'attuazione dell'intervento n. 11 previsto nel predetto programma, dettagliato nell'allegato n. 3 alla D.G.R. 295/09 e relativo all'acquisto di bus a basso/zero impatto ambientale da adibire al trasporto pubblico locale e regionale, sono previste risorse FAS per € 35.000.000,00 oltre ad un cofinanziamento di fondi regionali di € 14.000.000,00, per un

importo complessivo di € 49.000.000,00 che gravano rispettivamente sui capitoli D44516 e D44517 annualità 2010-2011-2012;

**TENUTO CONTO** che, ai sensi dell'art. 16 della l.r. 30/98

la Giunta regionale, stabilisce gli investimenti distinti in base alle infrastrutture da realizzare ed ai mezzi di trasporto pubblico e relative attrezzature e beni strumentali da acquistare e, relativamente ai mezzi di trasporto, approvi previa intesa con le province e il Comune di Roma, specifici piani di intervento contenenti:

1. individuazione della tipologia dei mezzi ed attrezzature per i servizi nella Regione, nelle province e nei comuni;
2. le risorse finanziarie necessarie e la loro fonte di finanziamento;

il Presidente della Regione convoca un'apposita Conferenza di servizi per il raggiungimento dell'intesa con le province e il Comune di Roma;

**CONSIDERATO** che tra i criteri di selezione delle operazioni previsti dalle "Modalità attuative dell'attività III.1" allegato 1 alla citata D.G.R. n. 295/09 appaiono applicabili nel caso di specie soprattutto quelli relativi al "contenimento-riduzione dell'inquinamento da combustibili per autotrazione, con particolare riferimento alle emissioni di CO<sup>2</sup>"

**RITENUTO** pertanto che appare necessario approvare il piano di investimento come specificato nell'allegato alla presente deliberazione, relativo all'intervento n. 11 dell'all. n. 3 alla citata D.G.R. n. 295/2009;

**ATTESO** che il presente provvedimento non è soggetto alle procedure di concertazione con le parti sociali previste dalla D.G.R. n. 136 del 22 marzo 2006;

all'unanimità

#### DELIBERA

le motivazioni indicate in premessa

di approvare il piano di investimento come specificato nell'allegato alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale, la cui spesa complessiva di € 49.000.000,00 grava per € 35.000.000,00 sul cap. D44516 inerente i fondi FAS e per € 14.000.000,00 sul cap. D44517 relativo al cofinanziamento di fondi regionali, annualità 2010-2011-2012 come determinato dalla D.G.R. n. 295/2009;

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.L.)



## INTERVENTO N. 11

### **acquisto di bus a basso/zero impatto ambientale da adibire al trasporto pubblico locale e regionale.**

Con deliberazione del 30 aprile 2009, n. 295, è stata approvata, tra l'altro, la scheda attuativa relativa all'attività III.1 ed il Programma degli interventi da finanziare nell'ambito del POR FESR Lazio 2007-2013.

L'acquisto di bus a basso/zero impatto ambientale da adibire al trasporto pubblico locale e regionale è previsto nell'intervento n. 11 del predetto programma dettagliato nell'allegato n. 3 alla citata D.G.R. 295/09.

Per l'attuazione dell'intervento n. 11 sono previste risorse FAS per € 35.000.000,00 ed un cofinanziamento di fondi regionali di € 14.000.000,00, per un importo complessivo di **€ 49.000.000,00**.

L'intervento n. 11 è finalizzato all'ammodernamento del parco veicoli delle aziende esercenti il Trasporto pubblico locale e regionale ed alla riduzione delle emissioni inquinanti. Pertanto le risorse sono destinate all'acquisto di mezzi a basso/zero impatto ambientale delle seguenti tipologie :

- autobus con emissioni conformi alle direttive comunitarie EURO 5 o EURO 4 dotati di FAP (filtro anti particolato) o e sistemi DOBD (diagnostic on board);
  - autobus alimentati a metano ed a GPL (Gas Petrolio Liquefatto)
  - autobus alimentati a biocarburanti (biodiesel, bioetanolo ecc.)
  - autobus ad alimentazione elettrica
  - autobus ad alimentazione ibrida
  - autobus omologati EEV (Enhanced Environmentally-Friendly Vehicle)
1. il contributo per l'acquisto delle suddette tipologie di mezzi è subordinato alla sostituzione di autobus vetusti;
  2. per quanto riguarda la politica di tutela dei portatori di handicap e la qualità dei servizi in generale si dispone che gli autobus utilizzati sui servizi urbani devono essere dotati di climatizzatore, di pedane ed elevatore meccanici o elettrici per disabili, dell'aggancio interno per la carrozzina e di pianale ribassato, gli autobus interurbani devono essere dotati di climatizzatore, nonché nella misura del 10% di quelli finanziati di pedane ed elevatori per disabili con aggancio interno per la carrozzina;
  3. l'importo di **€ 49.000.000,00** è ripartito tra i soggetti aventi diritto, secondo le seguenti percentuali:
    - a. CO.TRA.L.....40% pari ad € 19.600.000,00
    - b. A.T.A.C.....40% pari ad € 19.600.000,00
    - c. Comuni esercenti il servizio di T.P.L.  
in economia, Aziende pubbliche e  
private esercenti il T.P.L.  
urbano ed interregionale .....20% pari ad € 9.800.000,00

4. il Direttore Regionale Trasporti predispone una proposta da presentare in sede di Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 16 della l.r. 30/98 contenente:
- le modalità di utilizzo delle risorse complessive di € 49.000.000,00;
  - criteri che tengano conto della vetustà del parco autobus di ogni singola azienda e delle percorrenze effettuate per determinare, ripartire ed attribuire le risorse di € 9.800.00,00 ai soggetti beneficiari di cui al punto 3. – lett. c.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2010, n. 54.

**Interventi regionali per la promozione a sostegno dei comuni per la valutazione del loro patrimonio immobiliare avente finalità socio/economiche in rapporto al recupero del diritto di superficie. Approvazione linee guida.**

## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle Politiche della Casa;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la Lr 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche;

**VISTO** il Rr 6 settembre 2002, n. 1 e s.m. concernente l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale;

**VISTA** la Legge 18 aprile 1962, n. 167 concernente "Disposizioni per favorire l'acquisizione di aeree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare";

**VISTA** la Legge 22 ottobre 1971, n. 865 concernente "Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica; norme sull'espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle Leggi 17 agosto 1942, n. 1150; 18 aprile 1962, n. 167; 29 settembre 1964, n. 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale agevolata e convenzionata";

**VISTA** la Legge 28 gennaio 1977, n. 10 concernente "Norme per l'edificabilità dei suoli";

**VISTA** la Legge 17 febbraio 1992, n. 179 concernente "Norme per l'edilizia residenziale pubblica";

**VISTA** la Legge 28 dicembre 1995, n. 549 concernente "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

**VISTA** la Legge 23 dicembre 1996 n. 662, concernente "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

**VISTA** la circolare n 31/T dell'11 febbraio 1997 del Ministero delle Finanze avente per oggetto: "art 3 comma 61 Legge 23 dicembre 1996, n. 662 Edilizia Residenziale Pubblica - Cessione di aree già concesse in diritto di superficie ...";

**VISTA** la Legge 23 dicembre 1998, n. 448 art. 31 commi 45 e seguenti, concernente "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" che dispone norme per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, stabilendo i relativi criteri e modalità;

**VISTA** la Lr 6 agosto 1999, n. 12 e successive modifiche concernente “Disciplina delle funzioni amministrative regionali e locali in materia di edilizia residenziale pubblica”;

**VISTO** il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 concernente "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

**VISTA** la Lr 19 luglio 2007, n. 11 concernente “Misure urgenti per l'edilizia residenziale pubblica” ed in particolare l'art. 12;

**CONSIDERATO** che, in sede di attuazione delle suddette norme, si è ravvisata l'esigenza di un'opportuna azione di promozione e di sostegno ai Comuni ed ai privati aventi titolo in ordine allo svolgimento delle complesse operazioni necessarie per pervenire concretamente alla trasformazione in diritto di proprietà del diritto di superficie già concesso sulle aree del Piano di Zona e su quelle delimitate ai sensi dell'art. 51 della Legge n. 865/1971;

**ATTESO** che il presente provvedimento non è soggetto alla concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

### **DELIBERA**

Di approvare le linee guida seguenti:

1) Per perseguire concretamente l'obiettivo di incentivare le operazioni di trasformazione in diritto di proprietà del diritto di superficie concesso sulle aree comprese nei Piani di Zona di cui alla Legge 18 aprile 1962, n. 167 e nelle delimitazioni di cui all'art. 51 della Legge 22 ottobre 1971, n. 865, in attuazione delle previsioni dell'art. 31 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, la Regione promuove iniziative sul piano amministrativo-finanziario, da definire e realizzare attraverso opportune intese con i Comuni interessati.

2) Le suddette iniziative possono riguardare, in particolare:

a) la fase preliminare di ricognizione dello stato di definizione dei costi complessivamente e definitivamente sostenuti dal Comune per l'acquisizione delle aree concesse in diritto di superficie e quindi degli eventuali conguagli ancora dovuti dai concessionari;

b) le attività rivolte all'individuazione dei complessi edilizi realizzati nelle predette aree, che dovranno essere oggetto del programma comunale di trasformazione del diritto, con un'appropriata articolazione delle fasi e dei necessari adempimenti attuativi;

c) le operazioni relative alla determinazione del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in quello di piena proprietà secondo quanto previsto dalla vigente normativa;

d) la rilevazione e la valutazione delle situazioni socio-economiche delle persone e dei nuclei familiari interessati, ai fini anche dell'applicazione - da valutare da parte del Comune - delle disposizioni dell'art. 12 della Lr 19 luglio 2007, n. 11, attraverso una adeguata informazione ed una loro partecipazione al programma di trasformazione, anche per quanto riguarda tempi e modi di attuazione dello stesso programma;

e) l'individuazione di possibili misure di incentivazione e sostegno all'acquisto;

f) nell'ambito della rilevazione indicata nella precedente lettera d), l'acquisizione e la trasmissione alla Regione dei dati da inserire nell'Osservatorio regionale per la condizione abitativa nel Lazio, con particolare riguardo ai soggetti che hanno fruito di agevolazioni pubbliche per la casa.

3) In sede di Accordo concernente le intese di cui alla presente deliberazione, da sottoscrivere con il Comune, la Regione definirà, sulla base della vigente normativa, i meccanismi ed i criteri di contribuzione ed agevolazione che è possibile attivare sia nei riguardi del Comune, in riferimento alle spese che deve sostenere per le attività comunque riguardanti il programma di trasformazione, sia nei riguardi dell'utenza per il pagamento del corrispettivo della cessione di proprietà.

4) Nell'ambito del suddetto Accordo potranno essere altresì previste collaborazioni e consulenze regionali ai sensi della vigente normativa in materia, in ordine alle problematiche che potrebbero presentarsi nel corso dell'attuazione del programma comunale, soprattutto per quanto riguarda la predisposizione di schemi-tipo di atti e di provvedimenti, di procedure informatizzate, di monitoraggio delle attività, di controllo e verifica dell'avanzamento dei procedimenti avviati.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito della Regione Lazio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2010, n. 105.

**Progetti cofinanziati dall'Istituto per il Commercio Estero e dalla Regione Lazio, ai sensi dell'accordo di programma in materia di Internazionalizzazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico (già Ministero del Commercio Internazionale) e la Regione Lazio del 19 dicembre 2007.**

## LA GIUNTA REGIONALE

### Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo

- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2009, n. 31 - Legge finanziaria Regionale per l'esercizio 2010;
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2009, n. 32 – Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010;
- VISTA** la DGR 812/2007 con la quale è stato approvato l'Accordo di Programma sottoscritto, in data 19 dicembre 2007, da Ministero del Commercio Internazionale e Regione Lazio;
- ATTESO** che il suddetto Accordo di Programma prevede che si sviluppi e si favorisca, in applicazione delle leggi nazionali e regionali, ogni possibile forma di raccordo operativo tra le strategie e i programmi del Ministero dello Sviluppo Economico (già Ministero del Commercio Internazionale) e della Regione Lazio per accrescere il grado d'internazionalizzazione dell'economia territoriale, con particolare attenzione alle diverse fasi di sviluppo delle imprese e rafforzando la loro capacità di competere sui mercati esteri;
- VISTO,** in particolare, l'articolo 4 dell'Accordo che prevede si stipuli annualmente una convenzione operativa tra la Regione Lazio e l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.);
- VISTO** altresì, l'articolo 6 dell'Accordo che prevede che le parti si impegnino a cofinanziare in termini paritari le iniziative ed i programmi di intervento concordati e sottoscritti con le convenzioni operative annuali tra Regioni e I.C.E.;
- RITENUTO** in l'attuazione del predetto Accordo di realizzare i progetti operativi volti a sostenere la competitività della produzione regionale sui mercati esteri nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese del Lazio;
- VISTO** il Decreto 14 gennaio 2009 del Ministero dello Sviluppo Economico – Adattamento alle “Linee di indirizzo per l'attività promozionale 2008 – 2010”, illustrativo dei mercati di interesse e delle strategie di azione per le attività promozionali;
- VISTO** l'art. 24 della L.R. 7 giugno 1999 n. 6, che istituisce l'Agenzia Regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio - Sviluppo Lazio S.p.A., quale strumento di attuazione della programmazione regionale;

**VISTA** la Convenzione tra la Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.A., approvata con Determinazione Dirigenziale C1920 del 3/8/2007 (reg cron. N. 8987 del 14/11/2007) ed, in particolare, l'art. 4 che prevede la realizzazione da parte di Sviluppo Lazio S.p.A. dei progetti di internazionalizzazione approvati con deliberazione della Giunta Regionale e oggetto delle apposite Convenzioni stipulate con l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero;

**CONSIDERATO** che, in collaborazione con Sviluppo Lazio S.p.A., sono state individuate le linee progettuali per le attività di Internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio per l'anno 2010 da realizzarsi in accordo con l'Istituto per il Commercio Estero;

**CONSIDERATO** altresì che, in data 3 febbraio 2010, sono pervenute da parte di Sviluppo Lazio S.p.A. le schede dei progetti elaborati;

**CONSIDERATO**, infine, che occorre trasmettere tali progetti al Ministero dello Sviluppo Economico e all'Istituto per il Commercio Estero, per la relativa condivisione, al fine di poter accedere al pieno utilizzo delle risorse destinate dall'I.C.E. alle Convenzioni operative con le Regioni per l'anno 2010;

**RITENUTO** pertanto di approvare, a livello regionale, i progetti di seguito elencati:

- 1) Titolo: "Sportello Sprint"  
Settore: Multisetoriale  
Luogo: Italia
- 2) Titolo: "International Fiction II ed"  
Settore: Audiovisivo  
Luogo: Mondo
- 3) Titolo: "Business Street"  
Settore: Audiovisivo  
Luogo: Mondo
- 4) Titolo: "Lazio: for the best in animation"  
Settore: Audiovisivo  
Luogo: Mondo (focus Brasile)
- 5) Titolo: "Asia focus Cina"  
Settore: Audiovisivo  
Luogo: Cina
- 6) Titolo: "Moda ed accessori per l'India"  
Settore: Tessile/Abbigliamento;  
Luogo: India
- 7) Titolo: "Progetto meccanica"  
Settore: Meccanica  
Luogo: Egitto
- 8) Titolo: "Agenzia Porta dei Balcani"  
Settore: Editoria  
Luogo: Area Balcanica (ufficio di Tirana)
- 9) Titolo: "Comunicare l'antico"  
Settore: Cultura  
Luogo: Cina

- 10) Titolo: “Agroalimentare per l'area Balcanica”  
Settore: Agroalimentare  
Luogo: Area Balcanica (ufficio di Zagabria);

**RITENUTO** ai sensi della L.R. 6/1999 e dell'art. 4 della convenzione reg cron. N. 8987 del 14/11/2007, di affidare a Sviluppo Lazio S.p.A la realizzazione delle azioni di competenza regionale attinenti ai suddetti progetti in convenzione con l'I.C.E per un importo complessivo di € 1.075.000,00;

**ATTESO** che, con successiva determinazione, si provvederà all'approvazione della prevista Convenzione con l'I.C.E. e all'impegno, in favore di Sviluppo Lazio S.p.A. dell'importo di € 1.075.000,00 a carico Regione Lazio, alla cui copertura si provvederà con l'integrazione del Cap. B 26101: “Cofinanziamento regionale dell'Accordo di Programma per l'internazionalizzazione delle PMI e dell'Artigianato del Lazio” mediante prelievo, con apposito decreto del Presidente della Regione, dal cap. C 12109 – Esercizio finanziario 2010 - ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della L.R. 7 giugno 1999, n. 7.

**ATTESO** che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;  
all'unanimità

### **DELIBERA**

1. di autorizzare la realizzazione dei 10 progetti di seguito elencati:

- 1) Titolo: “Sportello Sprint”  
Settore: Multisetoriale  
Luogo: Italia
- 2) Titolo: “International Fiction II ed”  
Settore: Audiovisivo  
Luogo: Mondo
- 3) Titolo: “Business Street”  
Settore: Audiovisivo  
Luogo: Mondo
- 4) Titolo: “Lazio: for the best in animation”  
Settore: Audiovisivo  
Luogo: Mondo (focus Brasile)
- 5) Titolo: “Asia focus Cina”  
Settore: Audiovisivo  
Luogo: Cina
- 6) Titolo: “Moda ed accessori per l'India”  
Settore: Tessile/Abbigliamento;  
Luogo: India
- 7) Titolo: “Progetto Meccanica”  
Settore: Meccanica  
Luogo: Egitto
- 8) Titolo: “Agenzia Porta dei Balcani”  
Settore: Editoria  
Luogo: Area Balcanica (ufficio di Tirana)



- 9) Titolo: “Comunicare l'antico”  
Settore: Cultura  
Luogo: Cina
- 10) Titolo: “Agroalimentare per l'area Balcanica”  
Settore: Agroalimentare  
Luogo: Area Balcanica (ufficio di Zagabria)

- 2. di affidare a Sviluppo Lazio S.p.A la realizzazione delle azioni di competenza regionale attinenti ai suddetti progetti in convenzione con l' I.C.E;
- 3. di autorizzare il successivo impegno in favore di Sviluppo Lazio S.p.A. della somma di € 1.075.000,00, importo di spesa a carico della Regione Lazio, alla cui copertura si provvederà con l'integrazione del Cap. B 26101: “Cofinanziamento regionale dell'Accordo di Programma per l'internazionalizzazione delle PMI e dell'Artigianato del Lazio” mediante prelievo, con apposito decreto del Presidente della Regione dal cap. C 12109 – Esercizio finanziario 2010 - ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della L.R. 7 giugno 1999, n. 7.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2010, n. 116.

Designazione dell'area sensibile del Golfo di Gaeta e dei bacini drenanti ad essa afferenti ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 e del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i popoli;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la l.r. 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la l.r. 20 novembre 2001 n. 25, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la direttiva europea 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

VISTO il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che alla parte III reca norme sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepisce la direttiva europea 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la D.G.R. dell'11 aprile 2003, n. 317 concernente: "Designazione delle aree sensibili e dei bacini drenanti della Regione Lazio ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991."

VISTO il Piano di Tutela delle Acque regionali (PTAR) approvato con la D.C.R. n. 42 del 27 settembre 2007;

VISTA la l.r. 19 Marzo 2008, n. 4 "Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura";

VISTO il Regolamento regionale 4 agosto 2009 n. 13 "Disposizioni attuative ed integrative della legge regionale 19 marzo 2008, n. 4, relative agli impianti di acquacoltura marina in siti costieri riparati", approvato con DGR 418 del 29 maggio 2009;

TENUTO CONTO dell'art. 91, comma 1, del d.lgs. 152/2006 con cui viene disposto che le aree sensibili sono individuate secondo i criteri dell'Allegato 6 alla parte III del suddetto decreto;

CONSIDERATO inoltre che nel suddetto allegato 6 alla parte III del d.lgs. 152/2006 viene riportata la classificazione dei vari sistemi idrici che debbono essere considerati area sensibile e tra questi sono indicate le acque del litorale già eutrofizzate o probabilmente esposte ad eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici;

TENUTO CONTO che il suddetto allegato specificamente indica che "nell'identificazione di ulteriori aree sensibili, oltre ai criteri di cui sopra, le regioni dovranno prestare attenzione a quei corpi idrici dove si svolgono attività tradizionali di produzione ittica";

CONSIDERATO che il Golfo di Gaeta rientra nei criteri indicati nell'allegato 6 della parte III del d.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il bacino del Golfo di Gaeta, per conformazione geografica, racchiude la zona di mare antistante in modo da non assicurare un rapido ricambio delle acque in relazione all'apporto di inquinanti eutrofizzanti derivante dalla presenza nel Golfo di importanti attività portuali e dalla presenza di attività di rilevante entità di produzione ittica;

TENUTO CONTO che gli articoli 101, comma 1 e 2, e 106, comma 1, del d.lgs. 152/06, dispongono che, affinché le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che si immettono in acque recipienti individuate quali "aree sensibili", debbono confluire in reti fognarie ed essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento più spinto di quello previsto dall'art. 105, comma 3, in modo da soddisfare i limiti di emissione indicati nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 del suddetto decreto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 106, comma 3 del d.lgs. 152/2006, la Regione individua tra gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili, quelli che, contribuendo all'inquinamento di tali aree, debbono essere assoggettati a trattamenti più spinti;

TENUTO CONTO che entro il 22 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 21 delle Norme di Attuazione del PTAR, tutti gli impianti di depurazione di reflui di tutti gli agglomerati superiori ai 2.000 a.e devono conseguire l'efficienza depurativa di cui ai commi 2 e 3 dello stesso articolo, nonché gli effluenti industriali con portata superiore a 500 metri cubi per giorno;

CONSIDERATO che con D.G.R. n. 668 del 3/08/2007, sono state stanziare risorse economiche per l'adeguamento degli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati conferenti nel Golfo di Gaeta;

CONSIDERATO che gli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati di Formia e di Gaeta, a seguito di specifici studi valutativi che ne evidenzino l'effettiva necessità, dovranno assicurare una migliore dispersione a mare dei reflui trattati;

CONSIDERATO che l'apporto di nutrienti in particolare dell'azoto e del fosforo prodotti dagli impianti di molluschicoltura e di produzione ittica presenti nel Golfo di Gaeta è da considerare significativo e tale da far ritenere che possa esporre ad eutrofizzazione le acque marine del golfo;

CONSIDERATO che l'art. 91, comma 5, del suddetto d.lgs. 152/2006, prevede l'individuazione da parte delle Regioni, sentite le Autorità di bacino, dei bacini drenanti nelle aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento delle aree sensibili;

TENUTO CONTO dell'articolo 15 delle Norme di Attuazione del PTAR nel quale viene indicato che per il contenimento dei nutrienti di origine agricola e zootecnica, nelle aree sensibili devono almeno essere applicate le indicazioni contenute nel "Codice di buona pratica agricola" approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 19 aprile 1999;

TENUTO CONTO degli studi cartografici finalizzati all'individuazione dell'area sensibile del Golfo di Gaeta e del bacino drenante ad essa afferente, sulla base delle delimitazioni dei bacini idrografici dei corpi idrici interessati;

RITENUTO necessario che, per prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque del Golfo di Gaeta, i Comuni, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, devono individuare gli scarichi a mare e nei fossi ad esso efferenti non depurati, affinché vengano intercettati o da rete fognaria o adeguatamente trattati;

RITENUTO necessario, ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità delle acque e della riduzione e prevenzione dello stato di eutrofizzazione delle stesse, designare, oltre alle aree già designate con la sopra citata D.G.R. n. 317/2003, il Golfo di Gaeta area sensibile ai sensi del d.lgs. 152/2006, come da cartografia allegata;

ATTESO che la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli del Dipartimento Territorio istituirà una Task Force composta dai rappresentanti di tutti gli Enti competenti in materia per svolgere azioni di

indagine, di studio, di monitoraggio e strutturali tese a ridurre il carico di sostanze inquinanti in mare.

ATTESO che, ai sensi del comma 5, dell'art. 91 del d.lgs. 152/2006, sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere favorevole dell'Autorità dei Bacini Regionali, trasmesso con nota del 21 gennaio 2010, n. 15820;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a procedura di concertazione con le Parti Sociali;

VISTO che ai sensi dell'art. 45 dello Statuto della R.L., la Giunta dimissionaria resta in carica limitatamente all'ordinaria amministrazione;

RITENUTO il presente provvedimento rientrante tra gli atti di ordinaria amministrazione;

per quanto in premessa, all'unanimità

### DELIBERA

le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 1) di designare, ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 e del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il Golfo di Gaeta come area sensibile ed individuare il relativo bacino drenante, come descritti nella tabella seguente e rappresentati nella cartografia allegata che è parte integrante della presente deliberazione:

DENOMINAZIONE AREA SENSIBILE	Estensione dell' area sensibile e del bacino drenante in Km <sup>2</sup>	Corso d'acqua	Comuni ricadenti	Descrizione Bacino Drenante
GOLFO DI GAETA	Area Sensibile Km <sup>2</sup> 30,43 Bacino drenante Km <sup>2</sup> 173,40	Tratto di mare compreso tra la linea di costa e la linea di congiunzione tra il promontorio di Gaeta e Torre di Fico	Area Sensibile: Gaeta e Formia.  Bacino Drenante : Itri, Spigno Saturnia, Minturno.	Bacini principali: Rio d'Itri, Canale Acqua Traversa, Rio Capo D'Acqua-Santa Croce.

2) di stabilire, inoltre, che:

- gli impianti di depurazione dei reflui urbani degli agglomerati di Gaeta e di Formia entro il 22 dicembre 2015, devono essere adeguati, utilizzando le risorse economiche già stanziare con D.G.R. 668/07, con trattamento appropriato per l'abbattimento degli inquinanti azoto e fosforo, in modo da assicurare il rispetto dei limiti di emissione indicati nella tabella 2 dell'allegato 5 della parte III del D.lgs. 152/2006;

- entro il 22 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 21 delle Norme di Attuazione del PTAR, gli impianti di depurazione di reflui di tutti gli agglomerati superiori ai 2.000 a.e nonché gli effluenti industriali con portata superiore a 500 metri cubi per giorno devono conseguire l'efficienza depurativa di cui ai commi 2 e 3 dello stesso articolo;

- per prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque del Golfo di Gaeta i Comuni ricadenti nell'area sensibile e nel bacino drenante, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, devono individuare gli scarichi a mare e nei fossi ad esso efferenti non depurati, affinché vengano intercettati o da rete fognaria o adeguatamente trattati;

- per il contenimento dei nutrienti di origine agricola e zootecnica nelle aree sensibili, ai sensi dell'articolo 15 delle Norme di Attuazione del PTAR, le aziende agricole e zootecniche presenti nell'area sensibile e nei relativi bacini drenanti devono almeno applicare le indicazioni contenute nel "Codice di buona pratica agricola" approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 19 aprile 1999;

- fatti salvi gli impianti concessi in conformità con quanto previsto dall'art.13 della l.r. 4/2009, all'interno dell'area sensibile del Golfo di Gaeta sono vietati nuovi impianti di attività di mitilicoltura e piscicoltura o ampliamenti degli impianti esistenti;

- gli impianti esistenti e autorizzati allo svolgimento di attività di mitilicoltura e piscicoltura sopra specificata, siti all'interno dell'area sensibile del Golfo di Gaeta, devono essere ricollocati fuori dall'area sensibile e posizionati in modo tale che le correnti non convogliano gli apporti inquinanti prodotti nella zona marina individuata come area sensibile, in accordo a quanto previsto al comma 3 dell'art. 2 del regolamento regionale n. 13/2009;

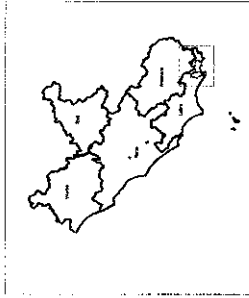
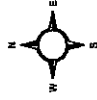
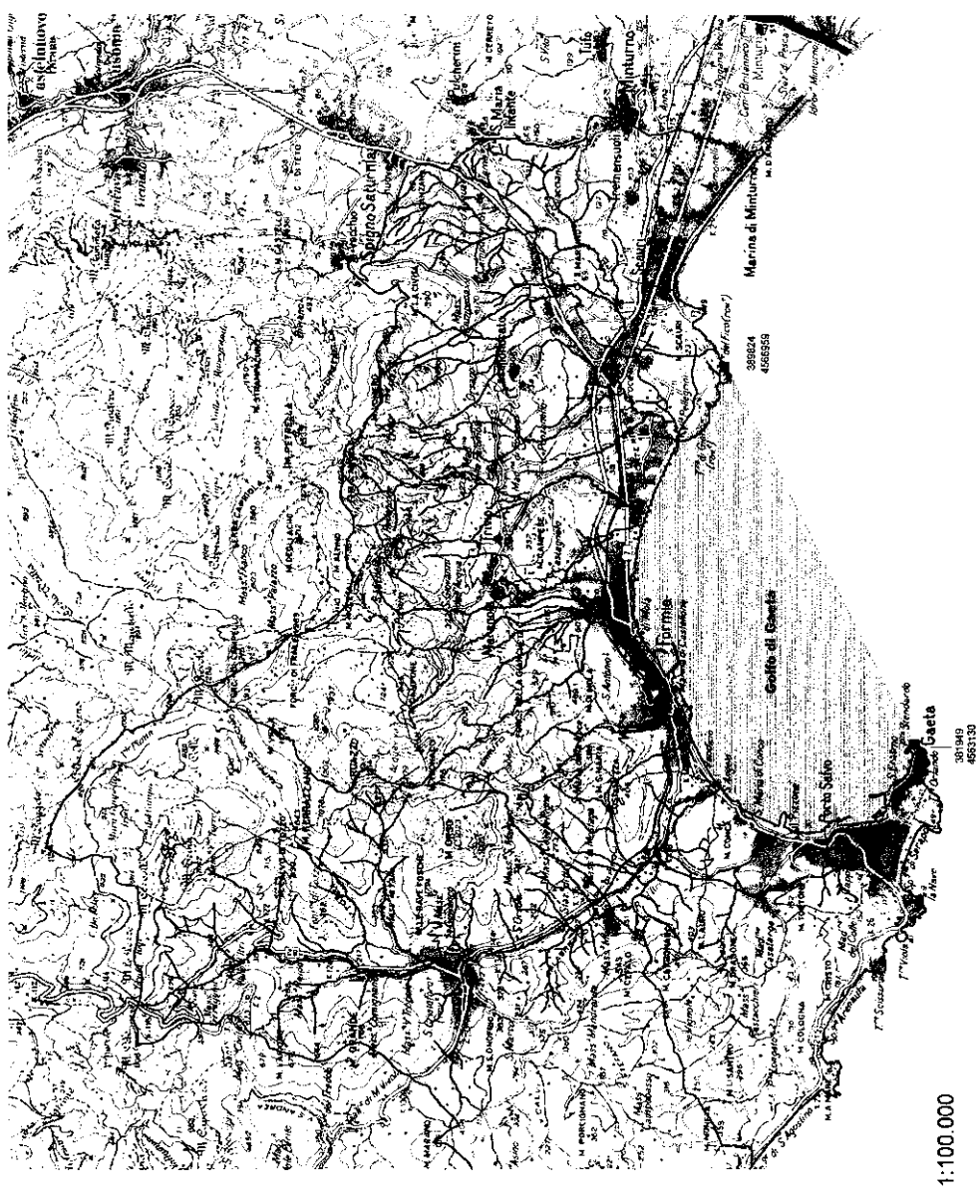
La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli del Dipartimento Territorio provvederà ad istituire una Task Force composta dai rappresentanti di tutti gli Enti competenti in materia per svolgere azioni di indagine, di studio, di monitoraggio e strutturali tese a ridurre il carico di sostanze inquinanti in mare.

La presente deliberazione è trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai Sindaci dei Comuni interessati, alla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, all'Autorità d'Ambito ATO 4 -- Lazio Meridionale - Latina, nonché ad Arpa Lazio e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

# Area sensibile del Golfo di Gaeta



REGIONE LAZIO  
DIPARTIMENTO TERRITORIO  
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI  
AREA CONSERVAZIONE QUALITÀ DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



**Legenda**

- Estremi dell'area sensibile
- Reticolo drenante l'area sensibile
- ▨ Area sensibile
- Bacino drenante dell'area sensibile
- ▭ Contorni comunali

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2010, n. 117.

**Ratifica del «Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM)».**

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione fra i Popoli;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002 e successive modificazioni, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la Convenzione di Berna adottata nel 1979 e ratificata dall'Italia con Legge 503/1981 che include l'Orso bruno in appendice II e le conferisce status di specie strettamente protetta, e le raccomandazioni n.43(1995), n. 74(1999), e n.82(2000), adottate dal Comitato permanente della Convenzione di Berna, che richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani di azione destinati alla tutela delle specie;

VISTA la Convenzione di Washington (CITES) firmata nel 1973 e ratificata dall'Italia con Legge 150/1992 e a livello europeo il Regolamento CE 338/97 e successive modifiche, di recepimento della CITES, che inserisce l'Orso bruno in allegato A (appendice I) che comprende specie minacciate di estinzione il cui commercio deve essere sottoposto a stretta regolamentazione;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche che prevede la costituzione di "una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e seminaturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II ...", tra le quali figura l'Orso bruno, e "che comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE";

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." come modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, che in allegato B elenca le specie di interesse comunitario che richiedono la designazione di ZSC, e in allegato D elenca le specie che richiedono una protezione rigorosa, includendo in tali elenchi l'Orso bruno;

VISTA la legge 11 febbraio 1992 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";



VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge Finanziaria 2007)" e in particolare l'art. 1, comma 1226, che, al fine di prevenire ulteriori procedure d'infrazione, demanda ad un decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'individuazione di criteri minimi uniformi sulla base dei quali le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano debbono adottare le misure di conservazione di cui agli artt. 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato tra i piani d'azione per la tutela delle specie protette e/o minacciate, uno specifico Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM);

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha aderito al Protocollo di Intesa per la redazione del Piano d'Azione Interregionale per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (sottoscritto a l'Aquila il 5 luglio 2006), con il quale gli Enti firmatari si impegnavano alla redazione del Piano d'Azione promosso e coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la supervisione scientifica dell'Istituto Superiore per la Ricerca e Protezione Ambientale (ISPRA), mediante la costituzione di un Tavolo tecnico composto da tutte le Amministrazioni coinvolte, con annessa Segreteria tecnica, responsabile della elaborazione, revisione e redazione degli atti intermedi e finali;

CONSIDERATO che detto Piano individua azioni prioritarie e urgenti per la tutela della specie in parola che devono essere realizzate il più rapidamente possibile e che i soggetti firmatari del Protocollo di Intesa si impegnano a recepire il PATOM e a conformare ai contenuti dello stesso i propri atti di pianificazione e regolazione che possono avere effetti indiretti e indiretti sulla conservazione dell'Orso bruno marsicano;

PRESO ATTO che i soggetti firmatari del Protocollo, tra cui la Regione Lazio, hanno approvato nella seduta plenaria svoltasi a Pescasseroli il 16 novembre 2009, la versione finale del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) - di seguito . allegato .- pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che, alla luce del complesso lavoro tecnico e istituzionale svolto dai sottoscrittori, nonché degli adempimenti da compiersi secondo la normativa sopra richiamata, il Piano d'Azione rappresenta il documento di riferimento e di indirizzo per l'Amministrazione Centrale, le Regioni e altri soggetti coinvolti nelle attività di tutela e conservazione dell'Orso bruno marsicano;

ATTESA la necessità, per la Regione Lazio, di procedere alla ratifica del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM), allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale, al fine di integrare nei propri documenti di indirizzo le azioni volte alla tutela dell'Orso bruno marsicano;

DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta alla concertazione con le parti sociali;

all'unanimità:

**DELIBERA**

- di ratificare il documento “Piano d’Azione per la Tutela dell’Orso bruno marsicano (PATOM)”, allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale, approvato a Pescasseroli in data 16 novembre 2009.

La presente deliberazione è trasmessa dalla struttura proponente al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed è pubblicata sul BURL ad esclusione dell’allegato che sarà visibile sul sito istituzionale della Regione Lazio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2010, n. 136.

**Art. 10 legge regionale n. 15/2007 e art. 7 regolamento regionale n. 12/2007. Estinzione dell'IPAB (ex ECA) «Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Maciotti» di Ferentino (FR).**

## LA GIUNTA REGIONALE

### Su proposta dell'Assessore Politiche Sociali e delle Sicurezze

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge 17 luglio 1890, n. 6972 “Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” e i relativi regolamenti di esecuzione;
- VISTA la legge regionale 29 maggio 1978, n. 22 ed in particolare l’articolo 8;
- VISTI il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 e il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 ed in particolare gli articoli 10 e 30;
- VISTO il decreto legislativo 4 maggio, 2001, n.207 “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a norma dell’art.10 della legge 8 novembre 2000, n.328” ed in particolare l’art. 21;
- VISTA la legge costituzionale n. 3/2001 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche;
- VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 “Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3” ed in particolare l’art. 1;
- VISTO l’art. 10 “Disposizioni transitorie in materia di estinzione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” della legge regionale 6 agosto 2007 n. 15 “Assestamento e variazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l’anno finanziario 2007”;

- VISTO il regolamento regionale 25 ottobre 2007, n. 12 “Disciplina del procedimento di estinzione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ai sensi dell’articolo 10 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 15”;
- VISTO il D.P.R.L. n.295 del 03.06.2008, con il quale è stato adottato il provvedimento di scioglimento dell’organo di amministrazione ed è stato nominato il dott. Daniele Tasca quale Commissario regionale con l’incarico di provvedere agli adempimenti di cui all’art. 7 del Regolamento Regionale 25 ottobre 2007, n. 12, relativamente a due IPAB (ex Eca), tra cui l’IPAB “Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Macioti” di Ferentino (FR);
- VISTA la nota del Commissario regionale prot.n.71434 del 01.02.2010, con la quale veniva trasmessa la relazione ricognitiva, ai sensi dell’art. 7, comma 1 del R.R. 12/2007, relativa all’IPAB “Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Macioti” di Ferentino (FR), con relativo allegato, formanti parte integrante della presente deliberazione;
- RILEVATO che il Commissario regionale, con la suindicata nota prot.n.71434 del 01.02.2010, ha comunicato che lo Statuto dell’IPAB non dispone in merito alla devoluzione dei beni dell’Ente e che non è stato possibile reperire l’atto di fondazione;
- RITENUTO che sussistono le condizioni per adottare il provvedimento di estinzione dell’IPAB “Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Macioti” di Ferentino (FR) e di individuare, come previsto dalle norme regionali, in assenza di disposizioni diverse nello Statuto e in assenza dell’atto di fondazione, quale destinatario finale delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, il Comune di Ferentino (FR), che subentrerà, quale successore a titolo universale, in tutti i rapporti pendenti ed in quelli eventualmente accertati successivamente;
- ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta alla procedura di concertazione con le parti sociali;

**all’unanimità**

### **DELIBERA**

per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, di estinguere, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 15/2007 e dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Regionale 25 ottobre 2007 n.12, l’IPAB (ex ECA) “Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Macioti” di Ferentino (FR), nonché di individuare come destinatario delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, come

descritte nella nota del Commissario regionale prot. n.71434 del 01.02.2010 con relativo allegato, formanti parte integrante della presente deliberazione, il Comune di Ferentino (FR), che subentrerà, quale successore a titolo universale, in tutti i rapporti pendenti ed in quelli eventualmente accertati successivamente.

Il Commissario regionale espletterà tutti gli adempimenti necessari per la consegna dei beni dell'IPAB "Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Maciotti" al Comune di Ferentino (FR), secondo le modalità di cui all'art. 7, comma 4 del R.R. 12/2007.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e produrrà effetti dalla data di pubblicazione medesima come previsto dall'art. 7, comma 3 del R.R. 12/2007.

IL COMMISSARIO REGIONALE  
(Art. 7 Regolamento Regionale n. 12/2007)

Prot. n. 71434

Frosinone, 01.02.2010

Al Vice Presidente della Regione Lazio  
On. Esterino Montino

All'Assessore Politiche Sociali  
E delle Sicurezze  
On. Luigina Di Liegro

Al Direttore della Direzione Regionale  
Istituzionale ed Enti Locali – Sicurezza  
Dr. Vincenzo Boncoraglio  
Via Cristoforo Colombo, 212  
OO147 Roma

OGGETTO: Relazione in merito all'incarico conferito con D.P.R.L. n. T0295 del 03.06.2008 – IPAB Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Maciotti – Ferentino (Fr).

A seguito all'incarico conferito allo scrivente con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. n. T0295 del 03.06.2008, si relaziona, ai sensi dell'art.7 comma 1 del R.R.n.12/2007, in merito alla situazione dell'IPAB Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Maciotti – Ferentino (Fr) che risulta soggetta a procedimento di estinzione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 15/2007 e del Regolamento Regionale n. 12/2007.

**Patrimonio immobiliare:** Risulta PRESENTE, così costituito e come dettagliatamente descritto nella relazione allegata (Allegato A che forma parte integrante della presente relazione):

- n. 7 terreni intestati all'IPAB (proprietà 1000/1000) esclusivamente al catasto per un valore complessivo stimato pari a € 271.492,00;
- n. 1 fabbricato intestato all'IPAB (proprietà 1000/1000), Foglio MU Part. 618, esclusivamente al catasto con valore stimato pari a € 1.842.096,00;

**Patrimonio finanziario:** Risulta PRESENTE in quanto è acceso un conto corrente, presso la Unicredit Banca di Roma - filiale di Ferentino, che in data 6/7/2009 ha un saldo contabile pari ad € 55.479,10 di cui € 30.490,28 vanno attribuiti unicamente all'Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Maciotti, in quanto lo stesso conto veniva utilizzato anche dall'IPAB Opera Pia Ricovero di MendicITÀ Regina Elena, come dettagliatamente descritto nella relazione allegata (Allegato A che forma parte integrante della presente relazione):

**Rapporti giuridici attivi e passivi:** risulta PRESENTE in quanto l'ente risulta debitore delle seguenti somme:

- € 5.764,50 per oneri legali;
- € 2.096,00 per spese tecniche;

**Indicazioni in merito all'individuazione del destinatario eventuale dei beni:** L'Orfanotrofio Maschile è stato istituito dal Vescovo Vincenzo Macioti con suo testamento olografo del 25/1/1938 successivamente, nel 20/9/1863, è stato istituito l'Orfanotrofio Femminile. L'amministrazione dei due orfanotrofi è sempre stata unica.

Lo Statuto, approvato con R.D. del 22/2/1877, non dispone in merito alla devoluzione dei beni in caso di estinzione degli Orfanotrofi. Non è stato possibile reperire gli atti costitutivi.

*Il commissario regionale*  
TASCA



## IPAB - Orfanotrofo Maschile e Femminile Opera Pia Maciotti Ferentino (FR)

### RELAZIONE

**Atti istitutivi e Statuto:** L'Orfanotrofo Maschile è stato istituito dal Vescovo Vincenzo Maciotti con suo testamento olografo (non reperibile) del 25/1/1938 e l'Orfanotrofo Femminile è stato istituito con le rendite del primo a termini dei rescritti pontifici del 20/9/1863.

L'amministrazione dei due orfanotrofi è stata unica. Lo Statuto è stato approvato con R.D. del 22/2/1877. Lo scopo è stato quello di istruire ed educare i fanciulli orfani della diocesi e in modo particolare della città di Ferentino.

Lo Statuto non dispone in merito alla devoluzione dei beni in caso di estinzione degli Orfanotrofi.

**Patrimonio immobiliare:** Gli immobili seguenti risultano catastalmente intestati, proprietà 1000/1000, all'Orfanotrofo Maciotti:

UNITA' IMMOBILIARE	DATI CATASTALI	INDIRIZZO	SITUAZIONE LOCATIVA	VALORE DI MERCATO STIMATO
Fabbricato	Foglio MU Part. 618	Ferentino Via Porta Maggiore, 3	Libero	€ 1.842.096,00

UNITA' IMMOBILIARE	DATI CATASTALI	INDIRIZZO	SITUAZIONE LOCATIVA	VALORE DI MERCATO STIMATO
1. Terreno	Foglio 67 Part. 66	Ferentino	Libero	
2. Terreno	Foglio 67 Part. 67	Ferentino	Libero	
3. Terreno	Foglio 67 Part. 68	Ferentino	Libero	
4. Terreno	Foglio 67 Part. 69	Ferentino	Libero	
5. Terreno	Foglio 67 Part. 70	Ferentino	Libero	
6. Terreno	Foglio 67 Part. 71	Ferentino	Libero	
7. Terreno	Foglio 67 Part. 72	Ferentino	Libero	Totale da 1 a 7 € 271.492,00



**Patrimonio finanziario:** presso la Unicredit Banca di Roma, filiale di Ferentino, è acceso un conto corrente utilizzato anche dall'IPAB Opera Pia Ricovero di MendicITÀ Regina Elena. Alla data del 6/7/2009 il saldo contabile è pari ad € 55.479,10 di cui € **30.490,28** vanno attribuiti unicamente all'Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Maciotti, come da nota del 3/8/2009 dell'ex Commissario IPAB indirizzata alla Regione Lazio - Uffici di Frosinone.

**Rapporti giuridici in atto / situazione locativa:**

Si riportano le seguenti note indirizzate all'IPAB relative a liquidazioni di somme:

- spese studio tecnico geometra pari ad € 2.096,00, come da notula n.10/2009;
- spese legali controversia IPAB pari ad € 5.764,50, come da preavviso di parcella del 15/09/09.

**ATTI DI PROVENIENZA DEI BENI**

gli accertamenti e le verifiche sono stati effettuati presso:

- la Conservatoria RR.II. di Frosinone, nel periodo dall'impianto al 1982;
- la Conservatoria RR.II. di Frosinone, nel periodo dal 1982 al 08/5/2009;
- gli uffici del Catasto del Comune di Ferentino e della Provincia di Frosinone.

Costituiscono parte integrante della presente relazione le schede relative ai fabbricati/terreni dell'IPAB.

**IPAB - Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Maciotti  
Ferentino (FR)**

**SCHEMA FABBRICATI**



**Immobile  
Via Porta Maggiore, 3  
Ferentino (FR)**

## Ferentino

L'unità immobiliare è stata oggetto di sopralluogo tecnico avvenuto in data 05 agosto 2009.

### 1. Anagrafica

L'immobile è ubicato nella parte alta della città di Ferentino a ridosso del centro storico; da Via Porta Maggiore è possibile accedere all'edificio. Il fabbricato ospitava l'Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia "Macioti".

### 2. Descrizione generale

#### 2.1 Individuazione catastale

L'unità immobiliare in oggetto risulta iscritta negli atti del Catasto Fabbricati del Comune di Ferentino; dalle consultazioni catastali effettuate emergono i seguenti dati identificativi:

Foglio	Part.	Sub.	Categoria	Consistenza	Vani	Rendita catastale	Note
MU	618	-	B/1	5.938 m <sup>3</sup>	-	€ 5.520,08	-

#### 2.2 Titolarità

L'IPAB risulta intestataria dell'unità immobiliare sopra elencata esclusivamente al Catasto.

#### 2.3 Consistenze

In sede di sopralluogo tecnico sul campo è stato reperita la planimetria dell'edificio, identificato catastalmente al foglio MU part. 618.

Si riportano di seguito la superficie lorda delle diverse tipologie di locali presenti, desunte dalla planimetria:

	Numero vani/spazi	Superficie ambienti (mq)
Vani principali	43	1.315,00 mq
Vani accessori	5	93,14 mq
Vano Scala	1	71,28 mq
Corridoi e disimpegni	10	194,05 mq
Servizi igienici	13	61,61 mq
Verande/balconi/patii	4	398,04 mq
Box/posti auto	-	108,00 mq
Spazi esterni	1	505,00 mq
<b>TOTALE</b>	<b>77</b>	<b>2.746,12 mq</b>

**SCHEDA RIEPILOGATIVA IMMOBILI**



**IPAB di appartenenza**

COMUNE	DEMONISTRAZIONE
FERENTINO (FR)	ORFANOTROFIO MASCHILE E FEMMINILE OPERA PIA MACIOTI

Tabella riassuntiva delle singole unità immobiliari catastalmente intestate all'IPAB

ID	INDIRIZZO	CIVICO	PIANO	INTERNO	COMPTOT.	DATI CATASTALI				DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	SITUAZIONE LOCATIVA	VALUTAZIONE UNITA' IMMOBILIARE
						FOGLIO	PART.	QUA.	CAT.			
1	VIA PORTA MAGGIORI	1	PT 1-3		9938 m <sup>2</sup>	M/1	419	QUA.	M/1	€ 5.520,06	LIBERO	€ 1.842.096,00

Vostra mappa:

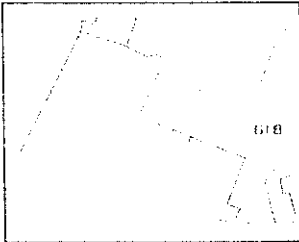
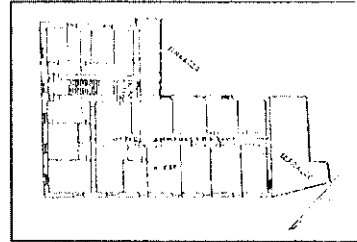


Foto immobile:



Pianimetria:



**VALORE DI MERCATO**

€ **1.842.096,00**

**IPAB - Orfanotrofio Maschile e Femminile Opera Pia Maciotti  
Ferentino (FR)**

**SCHEDA TERRENI**



**COMPENDIO IMMOBILIARE**

**Ferentino (FR)**

## Ferentino

### Patrimonio immobiliare

#### 1. Ubicazione e descrizione dei beni

Il compendio immobiliare è sito in Comune di Ferentino (Frosinone) ed è censito nel Catasto Terreni dello stesso Comune come di seguito indicato in tabella:

<b>Intestazione catastale</b>	<b>Fgl</b>	<b>Particella</b>	<b>Superficie Ha</b>	<b>Qualità catastale</b>	<b>Qualità interpretata</b>	<b>PRG</b>
Orfanotrofo Macioti in Ferentino	67	66	53 40	Seminativo	<i>viabilità/incolto</i>	Ea
Orfanotrofo Macioti in Ferentino	67	67	1 74 90	Prato	<i>incolto</i>	Ea
Orfanotrofo Macioti in Ferentino	67	68	2 74 70	Seminativo arb.	<i>incolto</i>	Ea
Orfanotrofo Macioti in Ferentino	67	69	94 50	Uliveto	<i>incolto</i>	Ea
Orfanotrofo Macioti in Ferentino	67	70	73	Fabbr. Rurale	<i>incolto</i>	Ea
Orfanotrofo Macioti in Ferentino	67	71	2 20	Fabbr. Rurale	<i>incolto</i>	Ea
Orfanotrofo Macioti in Ferentino	67	72	78 30	Pascolo	<i>incolto</i>	Ea
		<b>Totale</b>	<b>6 78 73</b>			

La superficie totale delle proprietà ha una consistenza di Ha 6.78.73.

I terreni sono interessati in parte dalla coltivazione di una cava dismessa ed i n. 2 fabbricati rurali censiti non sono più esistenti proprio per l'avvenuta coltivazione della cava stessa.

La parte sfruttabile calcarea è scarsa ed il terriccio prevalente.

Per la zona di proprietà dell'IPAB non vi sono attualmente autorizzazioni estrattive.

#### 2. Titolarità

Le unità immobiliari sopraelencate risultano essere intestate in favore dell'ipab esclusivamente al Catasto.

La superficie lorda dell'edificio è pari a 2.746,12 mq

La superficie utile è pari a 379,85 mq

La superficie degli spazi esterni dell'edificio è pari a 1.535,08 mq

La superficie lorda del lotto è pari a 2.144,08 mq

#### **2.4 Rapporti giuridici in atto - situazione locativa**

Nessun contratto di locazione reperito.

#### **2.5 Caratteristiche descrittive**

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere in tutto l'edificio, quindi possiamo limitarci alla descrizione dell'unico piano visionato e dei prospetti.

I prospetti sono caratterizzati da una parte di facciata, sulla via principale, rivestita da intonaco e da una parte sulle facciate interne invece lasciate senza intonaco.

Nell'edificio si accede sia dagli ingressi ubicati sulle facciate interne e sia dall'ingresso su Via Porta Maggiore, attraverso un cancello che immette ad un cortile adibito a parcheggio, in cui è presente un ingresso per il primo piano seminterrato. Il prospetto su Via Porta Maggiore è caratterizzato da file di sei finestre, che illuminano il primo piano seminterrato, il piano terra ed il primo piano. Sullo stesso prospetto sussistono delle piccole aperture che servono il secondo piano seminterrato ed un'unica finestra per l'ultimo piano. Sulla facciata interna principale insistono file di finestre per il primo piano seminterrato, il piano terra, il primo ed il secondo piano, non sono presenti aperture per il secondo piano seminterrato. In corrispondenza del piano terra esiste un porticato. I prospetti secondari interni seguono con continuità l'organizzazione della facciata principale interna.

Gli ambienti interni del piano terra, in cui è stato possibile accedere, sono in stato di abbandono e non rispecchiano pienamente le planimetrie reperite in loco. L'edificio è concluso da un tetto piano su cui svetta una piccola torre.

La struttura portante di tipo continua è realizzata in laterizio e cemento armato, gli ambienti interni sono suddivisi da muri realizzati in cemento armato e con pannellature di materiale plastico.

### **3. Conformità catastale**

Non è possibile, allo stato, verificare se sussiste una conformità catastale, in quanto non è stato consentito l'accesso a tutti locali.

### **4. Valore stimato del bene**

Tenuto conto dello stato di conservazione dell'immobile e dei parametri di compravendita immobiliare locali, il valore di mercato, più probabile, dell'immobile è pari a € 1.842.096,00.

**3. Stato attuale della forma di conduzione**

I terreni sono liberi.

**4. Strumenti urbanistici vigenti**

Gli immobili sono destinati, secondo il vigente PRG:

- **Zona agricola:** ZONA "Ea".

**5. Esposizione del criterio di stima e determinazione del valore del bene**

Il metodo di stima adottato, per la determinazione del valore di mercato del descritto compendio immobiliare è quello "sintetico-comparativo".

Sono raffrontati i beni sopra descritti, con le loro caratteristiche intrinseche ed estrinseche, ad altri immobili, simili o quasi simili a questi, che sono stati oggetto di recenti valutazioni o compravendite, nella zona di riferimento omogenea dove gli immobili insistono.

Posto quanto sopra sinteticamente descritto si procede, in conformità al criterio di stima adottato, rispettando il principio d'ordinarietà e concretezza essenziale nell'attività estimativa, nella seguente valutazione si terrà conto in modo particolare, dell'attuale andamento del mercato immobiliare locale.

<b>Qualità</b>	<b>Superficie Ha</b>	<b>Valore/Ha</b>	<b>Totale Euro</b>
<i>Terreno agricolo ex cava</i>	6.78.73	40.000,00	271.492,00
<b>Totale</b>	<b>6.78.73</b>		<b>271.492,00</b>

**5. Valore stimato del bene**

Il valore di mercato, più probabile, dei fondi è pari ad **€ 271.492,00**.



**SCHEDA RIEPILOGATIVA IMMOBILI**



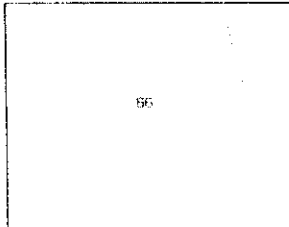
**IPAB di appartenenza**

COMUNE	DENOMINAZIONE
FERENTINO (FR)	ORFANOTROFIO MASCHILE E FEMMINILE OPERA PIA MACIOTTI

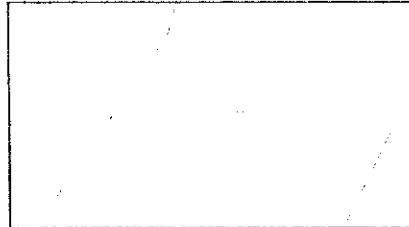
Tabella riassuntiva delle singole unità immobiliari - intestate catastalmente all' IPAB

ID	DATI CATASTRALI						SITUAZIONE LOCATIVA	DISCREPENZA	VALUTAZIONE
	Foglio	P.l.n.	Quantità catastale	Compartimenti in R.E.C.A.	Indirizzo denominato	Residuo agrario			
1 - T	62	66	Seminativo	51,40	8	19,31	0	13,79	
1 - F	62	67	Prato	1,74,90	8	31,61	0	18,07	
1 - T	62	68	Seminativo arborato	2,74,70	8	42,56	0	42,56	
1 - T	62	69	Urbani	94,50	8	79,28	0	15,04	€ 271.492,00
1 - T	62	70	Fabbricati rurali	00,73					
1 - T	62	71	Fabbricati rurali	2,20					
1 - F	62	72	Prato	76,30	8	20,11	8	6,49	

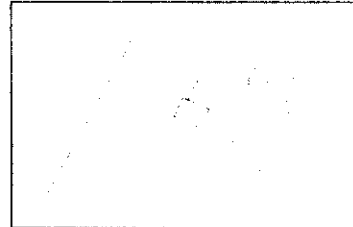
Strada mazonata:



Strada mazonata:



Strada mazonata:



**VALORE DI MERCATO**

€ **271.492,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2010, n. 137.

**Art. 10 legge regionale n. 15/2007 e art. 7 regolamento regionale n. 12/2007. Estinzione dell'IPAB (ex ECA) Ricovero di MendicITÀ «Regina Elena» di Ferentino (FR).**

## LA GIUNTA REGIONALE

### Su proposta dell'Assessore Politiche Sociali e delle Sicurezze

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge 17 luglio 1890, n. 6972 “Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” e i relativi regolamenti di esecuzione;
- VISTA la legge regionale 29 maggio 1978, n. 22 ed in particolare l'articolo 8;
- VISTI il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 e il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 ed in particolare gli articoli 10 e 30;
- VISTO il decreto legislativo 4 maggio, 2001, n.207 “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a norma dell'art.10 della legge 8 novembre 2000, n.328” ed in particolare l'art. 21;
- VISTA la legge costituzionale n. 3/2001 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche;
- VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 “Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3” ed in particolare l'art. 1;
- VISTO l'art. 10 “Disposizioni transitorie in materia di estinzione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” della legge regionale 6 agosto 2007 n. 15 “Assestamento e variazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2007”;

- VISTO il regolamento regionale 25 ottobre 2007, n. 12 “Disciplina del procedimento di estinzione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ai sensi dell’articolo 10 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 15”;
- VISTO il D.P.R.L. n.295 del 03.06.2008, con il quale è stato adottato il provvedimento di scioglimento dell’organo di amministrazione ed è stato nominato il dott. Daniele Tasca quale Commissario regionale con l’incarico di provvedere agli adempimenti di cui all’art. 7 del Regolamento Regionale 25 ottobre 2007, n. 12, relativamente a due IPAB (ex Eca), tra cui l’IPAB Ricovero di Mendicità “Regina Elena” di Ferentino (FR).
- VISTA la nota del Commissario regionale prot.n.7148 del 01.02.2010, con la quale veniva trasmessa la relazione ricognitiva, ai sensi dell’art. 7, comma 1 del R.R. 12/2007, relativa all’IPAB Ricovero di Mendicità “Regina Elena” di Ferentino (FR), con relativo allegato, formanti parte integrante della presente deliberazione;
- RILEVATO che il Commissario regionale, con la suindicata nota prot.n.7148 del 01.02.2010, ha comunicato che lo Statuto dell’IPAB non dispone in merito alla devoluzione dei beni dell’Ente e che non è stato possibile reperire l’atto di fondazione;
- RITENUTO che sussistono le condizioni per adottare il provvedimento di estinzione dell’IPAB Ricovero di Mendicità “Regina Elena” di Ferentino (FR) e di individuare, come previsto dalle norme regionali, in assenza di disposizioni diverse nello Statuto e in assenza dell’atto di fondazione, quale destinatario finale delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, il Comune di Ferentino (FR), che subentrerà, quale successore a titolo universale, in tutti i rapporti pendenti ed in quelli eventualmente accertati successivamente;
- ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta alla procedura di concertazione con le parti sociali;

**all’unanimità**

### **DELIBERA**

per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, di estinguere, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 15/2007 e dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Regionale 25 ottobre 2007 n.12, l’IPAB (ex ECA) Ricovero di Mendicità “Regina Elena” di Ferentino (FR), nonché di individuare come destinatario delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, come descritte nella nota del Commissario regionale prot. n.7148 del 01.02.2010, con relativo allegato, formanti parte integrante della presente deliberazione, il Comune di Ferentino (FR), che subentrerà, quale successore a titolo universale, in tutti i rapporti pendenti ed in quelli eventualmente accertati successivamente.

Il Commissario regionale espleterà tutti gli adempimenti necessari per la consegna dei beni dell'IPAB Ricovero di Mendicizia "Regina Elena" al Comune di Ferentino, secondo le modalità di cui all'art. 7, comma 4 del R.R. 12/2007.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e produrrà effetti dalla data di pubblicazione medesima come previsto dall'art. 7, comma 3 del R.R. 12/2007.

IL COMMISSARIO REGIONALE  
(Art. 7 Regolamento Regionale n. 12/2007)

Prot. n. 7148

Frosinone. 01.02.2010

Al Vice Presidente della Regione Lazio  
On. Esterino Montino

All'Assessore Politiche Sociali  
E delle Sicurezze  
On. Luigina Di Liegro

Al Direttore della Direzione Regionale  
Istituzionale ed Enti Locali – Sicurezza  
Dr. Vincenzo Boncoraglio  
Via Cristoforo Colombo, 212  
00147 Roma

OGGETTO: Relazione in merito all'incarico conferito con D.P.R.L. n. T0295 del 03.06.2008 – IPAB Opera Pia Ricovero di MendicITÀ Regina Elena – Ferentino (Fr).

A seguito all'incarico conferito allo scrivente con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0295 del 03.06.2008, si relaziona, ai sensi dell'art.7 comma 1 del R.R.n.12/2007, in merito alla situazione dell'IPAB Opera Pia Ricovero di mendicITÀ Regina Elena – Ferentino (Fr) che risulta soggetta a procedimento di estinzione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 15/2007 e del Regolamento Regionale n. 12/2007.

**Patrimonio immobiliare:** Risulta PRESENTE, così costituito e come dettagliatamente descritto nella relazione allegata (Allegato A che forma parte integrante della presente relazione):

- n. 1 fabbricato intestato all'IPAB (proprietà 1000/1000) esclusivamente al catasto, foglio MU part. 1315 con valore stimato pari a € 19.000,00
- n. 12 fabbricati intestati all'IPAB come diritto del concedente esclusivamente al catasto per un valore di affrancazione complessivo stimato pari a € 20.928,30;
- n. 1 fabbricato intestato all'IPAB come diritto del concedente esclusivamente al catasto, foglio MU part. 15 sub 6 con valore di affrancazione stimato pari a € 1.998,75
- n. 131 immobili intestati all'IPAB come diritto del concedente per un valore complessivo di affrancazione stimato pari a € 17.702,82
- n. 15 immobili intestati all'IPAB (proprietà 1000/1000) con valore stimato pari a € 107.700,00

**Patrimonio finanziario:** Risulta PRESENTE in quanto è acceso un conto corrente, presso la Unicredit Banca di Roma - filiale di Ferentino, che in data 6/7/2009 ha un saldo contabile pari ad € 55.479,10 di cui € **24.988,82** vanno attribuiti unicamente Opera Pia Ricovero di mendicITÀ Regina Elena in quanto lo stesso conto veniva utilizzato anche dall'IPAB Orfanotrofio Maschile e Femminile "Macioti", come dettagliatamente descritto nella relazione allegata (Allegato A che forma parte integrante della presente relazione):

**Rapporti giuridici attivi e passivi:** risulta PRESENTE in quanto l'ente risulta debitore delle seguenti somme:

- € 2.096,00 per spese tecniche;

Inoltre, dalle ricerche effettuate, non è stato reperito nessun contratto di locazione per gli immobili risultanti occupati, come dettagliatamente descritto nella relazione allegata (Allegato A che forma parte integrante della presente relazione):

**Indicazioni in merito all'individuazione del destinatario eventuale dei beni:** il Ricovero di MendicITÀ "Regina Elena" di Ferentino è stato eretto in Ente Morale con Regio Decreto del 6/3/1910, contestualmente è stato approvato lo Statuto che non dispone in merito alla devoluzione dei beni in caso di estinzione degli Orfanotrofi. Non è stato possibile reperire gli atti costitutivi.

*Il commissario regionale*  
TASCA

## IPAB - Opera Pia Ricovero di MendicITÀ "Regina Elena" Ferentino (FR)

### RELAZIONE

**Atti istitutivi e Statuto:** il Ricovero di MendicITÀ "Regina Elena" di Ferentino è stato eretto in Ente Morale con Regio Decreto del 6/3/1910, contestualmente è stato approvato lo Statuto. Il Pio Ricovero è stato fondato con la volontaria cessione ed il trasferimento di fondi rustici ed urbani costituenti il patrimonio delle Confraternite di Ferentino dette del SS.mo Sacramento, di S. Maria del Carmine e S. Antonio di Padova, di Maria SS.ma del Rosario, di S. Giuseppe, di Maria SS.ma Addolorata e di S. Francesco di Paola, con l'obbligo, da parte del predetto Ricovero, di corrispondere annualmente a ciascuna una determinata rendita.

Lo scopo dell'Istituzione è stato quello *di provvedere gratuitamente secondo i propri mezzi, al ricovero, al mantenimento ed all'assistenza dei poveri d'ambo i sessi inabili al lavoro proficuo, aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Ferentino e che non abbiano parenti tenuti a provvedere alla loro sorte ed in grado di farlo.*

Lo Statuto non dispone in merito alla devoluzione dei beni in caso di estinzione dell'Ente.

**Patrimonio immobiliare:** l'immobile seguente risulta essere intestato, come proprietà 1000/1000, catastalmente all'Ente Comunale di Assistenza di Ferentino, ma dalla documentazione in ns. possesso si ritiene che possa essere ricondotto all'Opera Pia Ricovero di MendicITÀ:

UNITA' IMMOBILIARE	DATI CATASTALI	INDIRIZZO	SITUAZIONE LOCATIVA	VALORE DI MERCATO STIMATO
Fabbricato	Foglio MU Part. 1315 Sub. 1	Ferentino Via Antico Atrio, 73	Occupato <sup>(1)</sup>	€ 19.000,00

<sup>(1)</sup> dalle ricerche effettuate non sono stati reperiti contratti o altri titoli.

- gli immobili seguenti risultano essere intestati, come diritto del concedente, catastalmente all'Ente Comunale di Assistenza di Ferentino, tranne che per l'u.i. foglio MU part. 3 livellario, ma dalla documentazione in ns. possesso si ritiene possano essere ricondotti all'Opera Pia Ricovero di MendicITÀ:

UNITA' IMMOBILIARE	DATI CATASTALI	INDIRIZZO	SITUAZIONE LOCATIVA	VALORE DI AFFRANCAZIONE
Fabbricato	Foglio MU Part. 706 Sub 3 1402 1	Ferentino Vicolo Odeo, 12	Occupato <sup>(2)</sup>	N.D.

Fabbricato	Foglio MU Part. 706 Sub 4 1402 3	Ferentino Vicolo Odeo, 16	Occupato <sup>(2)</sup>	€ 894,75
Fabbricato	Foglio MU Part. 699	Ferentino Vicolo Odeo, 44-46-48	Occupato <sup>(2)</sup>	€ 1.007,10
Fabbricato	Foglio MU Part. 845 Sub 2 846 3	Ferentino Via Antico Foro snc	Occupato <sup>(2)</sup>	€ 2.262,15
Fabbricato	Foglio MU Part. 28 Sub 2	Ferentino Via Antico Foro, 61	Occupato <sup>(2)</sup>	€ 2.641,65
Fabbricato	Foglio MU Part. 209 Sub 4	Ferentino Via Antico Atrio, 17	Occupato <sup>(2)</sup>	€ 329,25
Fabbricato	Foglio MU Part. 1080 Sub 4 1252 2	Ferentino Via Ponziana, 36	Occupato <sup>(2)</sup>	€ 1.413,75
Fabbricato	Foglio MU Part. 510 Sub 3	Ferentino Via Ponziana, 40	Occupato <sup>(2)</sup>	N.D.
Fabbricato	Foglio MU Part. 62 Sub 66 9 1148 1	Ferentino Via Consolare, 208	Occupato <sup>(2)</sup>	€ 7.049,70
Fabbricato	Foglio MU Part. 1042 Sub 1043 4	Ferentino Via Conte Camillo di Cavour, 22	Occupato <sup>(2)</sup>	€ 2.998,05
Fabbricato	Foglio MU Part. 308 Sub 3	Ferentino Via Antico Tempio, 1	Occupato <sup>(2)</sup>	€ 1.665,60
Fabbricato	Foglio MU Part. 696 Sub 9	Ferentino Via Antiche Terme, 166	Occupato <sup>(2)</sup>	€ 666,30

<sup>(2)</sup> dalle ricerche effettuate non sono stati reperiti contratti o altri titoli.

- l'immobile sotto elencato risulta essere intestato, come diritto del concedente, catastalmente all'IPAB:

UNITA' IMMOBILIARE	DATI CATASTALI	INDIRIZZO	SITUAZIONE LOCATIVA	VALORE DI AFFRANCAZIONE
Fabbricato	Foglio MU Part. 15 Sub 6	Ferentino Via Consolare, 398	Occupato <sup>(3)</sup>	€ 1.998,75

<sup>(3)</sup> dalle ricerche effettuate non sono stati reperiti contratti o altri titoli.

- gli immobili seguenti risultano essere intestati, come diritto del concedente, catastalmente all'IPAB, tranne le u.i. contrassegnate da (\*) che risultano, invece, essere intestate catastalmente alla Congregazione di Carità di Ferentino, ma dalla documentazione in ns. possesso si ritengono riconducibili all'Opera Pia Ricovero di Mendicità:

UNITA' IMMOBILIARE	DATI CATASTALI	INDIRIZZO	SITUAZIONE LOCATIVA	VALORE DI AFFRANCAZIONE
Terreno	Foglio 10 Part. 9	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 59	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 60	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 136	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	



Terreno	Foglio 10 Part. 137	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 138	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 142	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 144	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 145	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 196	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 230	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 248	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 253	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 310	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 311	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 10 Part. 312	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 11 Part. 92	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 11 Part. 94	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 11 Part. 132	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 11 Part. 230	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 11 Part. 231	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 11 Part. 936	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 11 Part. 937	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 11 Part. 938	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Porzione fabbricato	Foglio 14 Part. 140 Sub 1	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Porzione fabbricato	Foglio 14 Part. 140 Sub 2	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 14 Part. 469	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 14 Part. 470	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 40	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 57	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Porzione fabbricato	Foglio 19 Part. 87 sub 2	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Porzione fabbricato	Foglio 19 Part. 87 sub 3	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Porzione fabbricato	Foglio 19 Part. 87 sub 4	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Porzione fabbricato	Foglio 19 Part. 87 sub 5	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Porzione fabbricato	Foglio 19 Part. 88 sub 3	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Porzione fabbricato	Foglio 19 Part. 88 sub 4	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Porzione fabbricato	Foglio 19 Part. 88 sub 5	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 199	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 201	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 203	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 207	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 218	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 374	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	

Terreno	Foglio 19 Part. 464	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 465	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 576	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 577	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 578	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
F. U. da accertare	Foglio 19 Part. 580	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Fabbricato Rurale	Foglio 19 Part. 636	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 639	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 640	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 641	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 642	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
F. U. da accertare	Foglio 19 Part. 743	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 762	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 763	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
F. U. da accertare	Foglio 19 Part. 764	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
F. U. da accertare	Foglio 19 Part. 765	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 937	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 938	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 939	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 940	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 941	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Fabbricato rurale	Foglio 19 Part. 1026	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 19 Part. 1094	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 21 Part. 189	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 21 Part. 190	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 31	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 89	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 118	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 463	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 464	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 465	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 466	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 658	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 956	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 970	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 971	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 973	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 977	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 22 Part. 978	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	

Terreno	Foglio 23 Part. 109	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 23 Part. 110	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 23 Part. 497	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 23 Part. 498	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 23 Part. 499	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 23 Part. 500	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 28 Part. 238	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 30 Part. 132	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 32 Part. 23	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 32 Part. 24	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Fabbricato rurale	Foglio 32 Part. 126	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 32 Part. 130	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 33 Part. 706	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 33 Part. 707	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Fabbricato rurale	Foglio 33 Part. 709	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 39 Part. 212	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 39 Part. 213	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 39 Part. 217	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 39 Part. 342	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 39 Part. 1023	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 41 Part. 182	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 41 Part. 207	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 63	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 104	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 106	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 107	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 108	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 176	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 177	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 247	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 248	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 249	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 253	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 54 Part. 254	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 19 Part. 638	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 19 Part. 1095	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 33 Part. 594	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 19 Part. 87	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Fabbricato rurale	Foglio 19 Part. 375	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>
Terreno	Foglio 19 Part. 795	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>

Fabbricato rurale	Foglio 22 Part. 462	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno	Foglio 42 Part. 567	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno*	Foglio 11 Part. 91	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno*	Foglio 11 Part. 93	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno*	Foglio 32 Part. 22	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno*	Foglio 39 Part. 239	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno*	Foglio 39 Part. 1035	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno*	Foglio 62 Part. 213	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	
Terreno*	Foglio 62 Part. 371	Ferentino	Occupato <sup>(4)</sup>	Totale € 17.702,82

<sup>(4)</sup> dalle ricerche effettuate non sono stati reperiti contratti o altri titoli.

- gli immobili seguenti risultano essere intestati, come proprietà, catastalmente all'IPAB, tranne l'u.i. contrassegnata da (\*\*), che risulta, invece, essere intestato catastalmente all'Ente Comunale di Assistenza di Ferentino ma dalla documentazione in ns. possesso si ritiene riconducibile all'Opera Pia Ricovero di Mendicizia:

UNITA' IMMOBILIARE	DATI CATASTALI	INDIRIZZO	SITUAZIONE LOCATIVA	VALORE DI MERCATO
Terreno	Foglio 9 Part. 40	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 9 Part. 41	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 17 Part. 24	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 17 Part. 117	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 18 Part. 28	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 32 Part. 933	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 38 Part. 230	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 59 Part. 56	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 59 Part. 346	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 72 Part. 6	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 72 Part. 24	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 72 Part. 27	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 72 Part. 28	Ferentino	Libero	
Terreno	Foglio 89 Part. 1709	Ferentino	Libero	
Terreno**	Foglio 51 Part. 415	Ferentino	Libero	Totale € 107.700,00

**Patrimonio finanziario:** presso la Unicredit Banca di Roma filiale di Ferentino è acceso un conto corrente intestato all'IPAB Orfanotrofio Maschile e Femminile di Ferentino ma utilizzato anche dall'IPAB Opera Pia Ricovero di Mendicità Regina Elena. Alla data del 6/7/2009 il saldo contabile è pari ad € 55.479,10 di cui € **24.988,82** vanno attribuiti unicamente al Ricovero di Mendicità, come da nota del 3/8/2009 dell'ex Commissario IPAB indirizzata alla Regione Lazio - Uffici di Frosinone.

**Rapporti giuridici in atto / situazione locativa:**

Nessun contratto reperito.

Si riporta la seguente nota indirizzata all'IPAB relativa a liquidazioni di somme:

- spese studio tecnico geometra pari ad € 2.096,00, come da notula n.11/2009.

**ATTI DI PROVENIENZA DEI BENI**

gli accertamenti e le verifiche sono stati effettuati presso:

- la Conservatoria RR.II. di Frosinone, nel periodo dall'impianto al 1982;
- la Conservatoria RR.II. di Frosinone, nel periodo dal 1982 al 14/4/2009;
- gli uffici del Catasto del Comune di Ferentino e della Provincia di Frosinone.

Costituiscono parte integrante della presente relazione le schede relative ai fabbricati/terreni dell'IPAB.

**IPAB - Opera Pia Ricovero di MendicITÀ "Regina Elena"  
Ferentino (FR)**

**SCHEDA FABBRICATI**



**Immobili:**

**Via Antico Atrio, 17 - 73**

**Vicolo Odeo, 12 - 16 - 44 /46 /48**

**Via Antico Foro, 61 - snc**

**Via Ponziana, 36 - 40**

**Via Consolare, 208**

**Via Conte Camillo di Cavour, 22**

**Via Antico Tempio, 1**

## FERENTINO

Il giorno 22/9/2009 ha avuto luogo la ricognizione degli immobili dell'Opera Pia di MendicITÀ Regina Elena nel territorio comunale di Ferentino.

### 1. Anagrafica

Gli immobili sorgono nel comune di Ferentino, Provincia di Frosinone e sono accatastati al NCEU come di seguito indicato in tabella

Foglio	Part.	Sub.	Categoria	Consistenza	Vani	Rendita catastale	indirizzo
MU	15	6	A/5		3	€ 133,25	Via Consolare,398
MU	699	-	A/6		2	€ 67,14	Vicolo Odeo,44-46-48
MU	845/846	2/3	A/5		4	€ 150,81	Via Antico Foro snc
MU	706/1402	4/3	C/2	35 m2		€ 59,65	Vicolo Odeo,16
MU	62/66/114 8	-/9/1	A/2		6,5	€ 469,98	Via Consolare,208
MU	28	2	A/4		5,5	€ 176,11	Via Antico Foro,61
MU	209	4	C/6	17 m2		€ 21,95	Via Antico Atrio,17
MU	1315	1	A/6		1,5	€ 42,61	Via Antico Atrio,73
MU	510	3	Unità collabenti(*)				Via Ponziana,40
MU	706/1402	3/1	A/6		2,5	€ 83,92	Vicolo Odeo,12
MU	1080/1252	4/2	A/5		2,5	€ 94,25	Via Ponziana,36
MU	1042/1043	-/4	A/4		4,5	€ 199,87	Via Conte Camillo di Cavour,22
MU	308	3	A/5		2,5	€ 111,04	Via Antico Tempio,1
MU	696	9	A/5		1	€ 44,42	Via Antiche Terme,166

(\*)l'immobile è stato di recente ristrutturato ed è attualmente abitato

### 2. Rapporti giuridici in atto - situazione locativa

Nessun contratto di locazione o altro titolo reperito.

### 3. Caratteristiche descrittive

Gli immobili sono ubicati in fabbricati di due o tre piani fuori terra, realizzati perlopiù in muratura portante di pietra, siti nel tessuto urbano del comune di Ferentino.

Le unità immobiliari di Via Consolare n.208, via Consolare n.398, via Antico Foro snc, via Antico Foro n.61, via Antico Tempio n.1, via Antiche Terme n.166, via Ponziana n.40, vicolo Odeo n.16, vicolo Odeo n.46-48 e via Cavour n.22 sono utilizzati come abitazione;

l'immobile di via Ponziana n.36 è in fase di ristrutturazione;

infine il fabbricato cielo terra in vicolo Odeo n. 12 è in stato di abbandono e rovina.

### 4. Valore stimato del bene

L'unità immobiliare di **Via Antico Atrio n.73** (Fg MU Part. 1315 Sub 1) è accatastata come A/6 (abitazione rurale) ed è attualmente utilizzato come magazzino. Tenuto conto dello stato di conservazione dell'immobile e dei parametri di compravendita immobiliare locali, il valore di mercato, più probabile, dell'immobile è pari a **€ 19.000,00**

L'immobile di **Vicolo Odeo n.12** (Fg MU Part. 706/1402 Sub. 3/1) è in stato di abbandono e degrado pertanto potrebbero essere decadute le condizioni di sussistenza dell'enfiteusi e quindi del diritto di affrancazione della stessa. Essendo inoltre l'edificio inagibile e inaccessibile non è stato possibile constatarne la consistenza. e quindi procedere ad una stima in base ai costi di ristrutturazione e restauro conservativo come consentito dal PRG vigente.

L'immobile in **Via Ponziana 40** (Fg Mu Part. 510 Sub. 3) è gravato da enfiteusi, pertanto bisogna osservare le normative riguardanti l'affrancazione dei livelli. Non essendo però noti il canone enfiteutico e la rendita catastale non è possibile procedere alla stima del prezzo di affrancazione.

I restanti immobili oggetto di valutazione sono gravati da enfiteusi, pertanto prima di procedere alla stima bisogna osservare le normative riguardanti l'affrancazione dei livelli, considerati come gravame enfiteutico. L'affrancazione dei canoni enfiteutici è regolata nei modi e nei termini previsti dall'art. 962 del Codice Civile e dalle leggi n. 701 del 01.07.1952, n. 607 del 22.07.1966, n. 1138 del 18.12.1970 e n. 16 del 29.01.1974. Dunque ad oggi l'affrancazione del diritto enfiteutico può essere determinata moltiplicando per 15 la rendita catastale aggiornata.

Premesso quanto sopra esposto ed assumendo che sussistano le condizioni necessarie per poter esercitare il diritto di affrancazione si procede alla determinazione del prezzo di affrancazione che coincide con il valore del diritto del concedente.



INDIRIZZO	FGL.	PART.	SUB.	CAT.	R.C.	PREZZO AFFRANCAZIONE
Via Consolare, 398	MU	15	6	A/5	€ 133,25	€ 1.998,75
Vicolo Odeo, 44-46-48	MU	699	-	A/6	€ 67,14	€ 1.007,10
Via Antico Foro. snc	MU	845 846	2 3	A/5	€ 150,81	€ 2.262,15
Vicolo Odeo, 16	MU	706 1402	4 3	C/2	€ 59,65	€ 894,75
Via Consolare, 208	MU	62 66 1148	- 9 1	A/2	€ 469,98	€ 7.049,70
Via Antico Foco, 61	MU	28	2	A/4	€ 176,11	€ 2.641,65
Via Antico Atrio, 17	MU	209	4	C/6	€ 21,95	€ 329,25
Via Ponziana, 36	MU	1080 1252	4 2	A/5	€ 94,25	€ 1.413,75
Via Conte Camillo di Cavour, 22	MU	1042 1043	- 4	A/4	€ 199,87	€ 2.998,05
Via Antico Tempio, 1	MU	308	3	A/5	€ 111,04	€ 1.665,60
Via Antiche Terme, 166	MU	696	9	A/5	€ 44,42	€ 666,30

SCHEDA RIPIELOGATIVA IMMOBILI



IPAB di appartenenza

COMUNE	DENOMINAZIONE
FERENTINO (FR)	OPERA PIA RICOVERO DI MENDICITA' "REGINA ELENA"

Tabella riassuntiva delle singole unita' immobiliari

ID	INDIRIZZO	CIVICO	PIANO	ENTRADA	CORSIST.	DATI CATASTALI					DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	SITUAZIONE LOCATIVA	VALORE DI AFFRANCAZIONE	
						FOG. ED.	PART.	SUB.	CAT.	RENDERTA				
1.1	VICOLO ORGO	22	T. 1.1	-	2,5 metri	M/110	706/1402	311	A/5	€	83,92	LIBERO	N.D.	
1.2	VICOLO ORGO	16	T. 1.1	-	2,5 metri	M/110	706/1402	403	A/2	€	59,85	OCUPATO	€	894,75
1.3	VICOLO ORGO	44 - 46 - 48	T. 1.1	-	2 metri	M/110	699	699	A/4	€	67,14	OCUPATO	€	1.107,10
1.4	VIA ANTICO FORO	66	T. 1.1 - 2	-	4 metri	M/110	8.91/8.96	225	A/5	€	156,81	OCUPATO	€	2.762,15
1.5	VIA ANTICO FORO	64	T. 1.1 - 2	-	5,5 metri	M/110	28	2	A/4	€	174,11	OCUPATO	€	2.611,66
1.6	VIA ANTICO ATRO	17	T. 1	-	2,7 metri	M/110	209	4	C/6	€	21,95	OCUPATO	€	349,75
1.7	VIA POZZIANA	36	2	-	2,5 metri	M/110	1080/1242	462	A/5	€	94,75	OCUPATO	€	3.411,75
1.8	VIA POZZIANA	40	2	-	-	M/110	510	3	999/999/999	-	-	LIBERO	N.D.	
1.9	VIA CENSUARI	208	T. 1.1 - 2 - 3	-	0,5 metri	M/110	62/66/1140	791	A/2	€	469,94	OCUPATO	€	7.049,70
1.10	VIA CONTE CARILLO DI CAVOUR	22	T. 1	-	4,5 metri	M/110	1042/1043	74	A/4	€	199,87	OCUPATO	€	7.990,05
1.11	VIA ANTICO TERME	1	2	-	2,5 metri	M/110	308	3	A/5	€	111,04	OCUPATO	€	1.669,50
1.12	VIA ANTICO TERME	186	2	-	1 metri	M/110	696	8	A/5	€	44,42	OCUPATO	€	864,70
1.13	VIA CENSUARI	204	3	-	3 metri	M/110	15	8	A/5	€	113,25	OCUPATO	€	1.096,75

Le informazioni sono risultate aggiornate all'11/04/2010. Il Comune di Ferentino (FR) ha comunicato, nel corso dell'anno, la presenza di alcune unità immobiliari che non risultano occupate. Le informazioni sono state aggiornate di conseguenza. Le informazioni sono state aggiornate di conseguenza. Le informazioni sono state aggiornate di conseguenza.

Foto:



Straccio mappa:

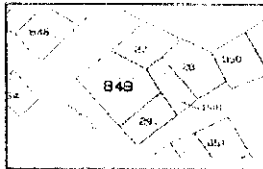


Foto:



## SCHEDA RIEPILOGATIVA IMMOBILI

RISORSA 

## IPAB di appartenenza

COMUNE	DENOMINAZIONE
FERENTINO (FR)	OPERA PIA RICOVERO DI MENDICITA' "REGINA ELENA"

Tabella riassuntiva delle singole unita' immobiliari intestate catastalmente (proprietà) all'ECA ma riconducibili all'IPAB

ID	INDIRIZZO	CIVICO	PIANO	INTERNO	CONSIST.	DATI CATASTALI					DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	SITUAZIONE LOCATIVA	VALUTAZIONE UNITA' IMMOBILIARE
						FOGLIO	PART.	SUB.	CAT.	RENDITA			
1 - F	VIA ANTICO ATRIO	71	T. 1		1,5 vani	M/11	1315	1	A/2	€ 42,61			€ 19.000,00

1) Foto opere e immagini: catastali sono all'Ente Comunale di Assistenza di Ferentino (proprietà 1000/1000), ma da note dell'ex Comissario Regionale si ritiene possa esser il reddito all'Opera Pia Ricovero di Mendicita'.

Foto immobile:



Panorama:

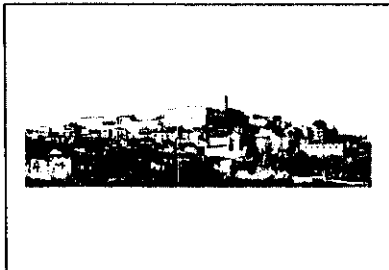


Foto immobile:



## VALORE DI MERCATO

€ 19.000,00

**IPAB - Opera Pia Ricovero di Mendicità "Regina Elena"  
Ferentino (FR)**

**SCHEDA TERRENI**



**COMPENDIO IMMOBILIARE**

 **Ferentino (FR)**

## Ferentino

### Patrimonio immobiliare gravato dal diritto del concedente

Stima riferita al valore del concedente dei terreni.

#### 1. Ubicazione e descrizione dei beni

Il compendio immobiliare è sito in Comune di Ferentino ed è censito nel Catasto Terreni dello stesso Comune come di seguito indicato in tabella:

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Superficie Ha</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Reddito Dominicale</i>
10	9	15 63	Seminativo irriguo	20,58
10	59	29 97	Seminativo irriguo arb.	17,80
10	60	48 70	Seminativo irriguo	64,14
10	136	7 20	Seminativo irriguo	9,48
10	137	12 70	Seminativo irriguo	16,73
10	138	21 70	Seminativo irriguo	28,58
10	142	21 30	Seminativo irriguo	17,60
10	144	6 30	Pascolo	0,81
10	145	4 55	Pascolo	0,59
10	196	21 80	Seminativo irriguo	28,71
10	230	25 70	Seminativo irriguo	33,85
10	248	4 40	Seminativo irriguo	5,79
10	253	1 10	Seminativo irriguo	1,45
10	310	6 97	Seminativo irriguo	9,18
10	311	1 19	Seminativo irriguo	1,57
10	312	18 47	Seminativo irriguo arb.	10,97
11	92	18 70	Seminativo arborato	13,52
11	94	3 20	Seminativo arborato	2,31
11	132	23 35	Seminativo arborato	10,85
11	230	7 00	Seminativo arborato	5,06
11	231	7 00	Seminativo arborato	5,06
11	936	85	Seminativo arborato	0,40
11	937	20	Seminativo arborato	0,09
11	938	40	Seminativo arborato	0,19

14	140	2 40	Porzione fabbricato	0,00
14	469	7 70	Seminativo arborato	2,58
14	470	2 60	Seminativo arborato	0,87
19	40	37 40	Seminativo arborato	17,38
19	57	3 60	Seminativo arborato	1,67
19	87	80	Seminativo arb.	0,37
19	88	4 65	Fabbr. Rurale	0,00
19	199	2 20	Seminativo arborato	1,59
19	201	5 50	Seminativo arborato	3,98
19	203	2 00	Seminativo arborato	1,45
19	207	6 00	Seminativo arborato	2,01
19	218	4 45	Seminativo arborato	1,49
19	374	11 00	Seminativo arborato	5,11
19	375	1 80	Fabbricato rurale	0,00
19	464	15 00	Seminativo arborato	6,97
19	465	15 00	Seminativo arborato	6,97
19	576	5 20	Seminativo arborato	2,42
19	577	4 10	Seminativo arborato	1,91
19	578	5 70	Seminativo arborato	2,65
19	580	1 75	Fabbricato rurale	0,00
19	636	45	Fabbricato rurale	0,00
19	638	27	Seminativo arb.	0,09
19	639	7	Seminativo arborato	0,02
19	640	3 40	Seminativo arborato	1,14
19	641	5 15	Seminativo arborato	1,73
19	642	14 50	Seminativo arborato	4,87
19	743	4 80	F.U. d'accert.	0,00
19	762	6 40	Seminativo arborato	2,15
19	763	2 60	Seminativo arborato	0,87
19	764	80	F.U. d'accert.	0,00
19	765	70	F.U. d'accert.	0,00
19	795	4 60	Seminativo arborato	3,81
19	937	7	Seminativo arborato	0,03
19	938	80	Seminativo arborato	0,37

19	939	15	Seminativo arborato	0,07
19	940	1 34	Seminativo arborato	0,62
19	941	2 25	Seminativo arborato	1,05
19	1026	10	Fabbricato rurale	0,00
19	1094	3 60	Seminativo arborato	1,67
19	1095	2 10	Seminativo arborato	0,98
21	189	11 00	Seminativo arborato	3,69
21	190	13 30	Seminativo arborato	4,46
22	31	1 40	Seminativo arborato	0,65
22	89	10 40	Uliveto	7,52
22	118	26 85	Seminativo arborato	9,01
22	462	1 75	Fabbricato rurale	0,00
22	463	29 40	Seminativo arborato	13,67
22	464	17 80	Seminativo arborato	8,27
22	465	28 00	Seminativo arborato	13,01
22	466	26 30	Seminativo arborato	12,22
22	658	26 30	Seminativo arborato	8,83
22	956	8 80	Seminativo arborato	2,95
22	970	3 00	Seminativo arborato	1,01
22	971	12 50	Seminativo arborato	4,20
22	973	4 00	Seminativo arborato	1,86
22	977	9 00	Seminativo arborato	4,18
22	978	6 15	Seminativo arborato	2,86
23	109	3 70	Uliveto	2,68
23	110	6 70	Bosco ceduo	1,38
23	497	3 80	Uliveto	2,75
23	498	3 40	Uliveto	2,46
23	499	6 90	Bosco ceduo	1,43
23	500	6 70	Bosco ceduo	1,38
28	238	5 25	Seminativo arborato	3,80
30	132	20 10	Seminativo arborato	3,11
32	23	13 60	Seminativo arborato	6,32
32	24	13 00	Seminativo arborato	6,04
32	126	3 70	Fabbricato rurale	0,00

32	130	41 00	Seminativo arborato	13,76
33	594	8 90	Seminativo	3,22
33	706AA	19 00	Uliveto	13,74
33	706AB	10 00	Seminativo	3,62
33	707	26 80	Seminativo	9,69
33	709	2 10	Fabbricato rurale	0,00
39	212	7 60	Seminativo arborato	3,53
39	213	11 60	Seminativo arborato	5,39
39	217	6 20	Seminativo arborato	2,88
39	342	6 60	Seminativo arborato	3,07
39	1023	1 60	Seminativo arborato	0,74
41	182	5 10	Seminativo irriguo arb	3,03
41	207	25 40	Seminativo irriguo arb	15,09
42	567	10 85	Seminativo irriguo arb	6,44
54	63	3 30	Seminativo	1,19
54	104	4 80	Seminativo arborato	2,23
54	106	6 60	Seminativo arborato	3,07
54	107	5 60	Seminativo arborato	2,60
54	108	5 00	Seminativo arborato	2,32
54	176	3 80	Seminativo	1,37
54	177	9 20	Seminativo arborato	4,28
54	247	2 30	Seminativo arborato	1,07
54	248	3 90	Seminativo arborato	1,81
54	249	2 25	Seminativo arborato	1,05
54	253	3 20	Seminativo arborato	1,49
54	254	3 80	Seminativo arborato	1,77
11	91	4 00	Seminativo arborato	2,89
11	93	3 00	Seminativo arborato	2,17
32	22	14 30	Seminativo arborato	6,65
39	239	29 85	Seminativo arborato	10,02
39	1035	10 70	Seminativo arborato	3,59
62	371	36	Seminativo arborato	6,04
62	213	5 70	Seminativo arborato	1,91
		<b>11 26 34</b>	<b>Totale</b>	<b>€ 655,66</b>

La superficie totale delle proprietà ha una consistenza di Ha 11.26.34.



## 2. Stato attuale della forma di conduzione

Gravati da livello.

## 3. Titolarità

Le unità immobiliari sopraelencate risultano essere intestate in favore dell'Ipab esclusivamente al Catasto, tranne che per alcune unità immobiliari che risultano essere intestate sempre al Catasto sia all'Ente Comunale di Assistenza che alla Congregazione di Carità di Ferentino, ma da note dell'ex Commissario regionale si ritengono riconducibili all'Opera Pia di Ricovero di Mendicizia.

## 4. Esposizione del criterio di stima e determinazione del valore del bene

La Legge 1138/70, nel caso di enfiteusi successiva al 21.10.41, prevede che il capitale di affrancazione debba essere pari a quindici volte l'ammontare del canone periodicamente aggiornato, come previsto la sentenza n. 406/88 della Corte Costituzionale.

Dal 1° Gennaio 1988 sono entrati in vigore i nuovi estimi catastali per i terreni agricoli (D.P.R. 29.09.1979, n. 604) e, pertanto, i redditi dominicali devono essere incrementati dell'80%.

Dunque, ad oggi, l'affrancazione del diritto enfiteutico, terreno agricolo con contratto stipulato dopo il 28.10.1941, viene determinata moltiplicando il reddito dominicale (che a norma di Legge coincide con il canone enfiteutico) per 1,80 e per 15 volte.

Tanto premesso si è proceduto alla determinazione del seguente prezzo di affrancazione che coincide con il valore del concedente:

Qualità	Superficie Ha	Reddito Dominicale	Prezzo di affrancazione (RDx1,80x15)
<i>Terreni agricoli</i>	11.26.34	€ 655,66	17.702,82
<b>Totale</b>	<b>11.26.34</b>		<b>€ 17.702,82</b>

## 5. Valore stimato del bene

Il valore di affrancazione, più probabile, delle unità immobiliari è pari a € 17.702,82.

**Patrimonio immobiliare non gravato dal diritto del concedente****1. Ubicazione e descrizione dei beni**

Il compendio immobiliare è sito in Comune di Ferentino (FR) ed è censito nel Catasto Terreni dello stesso Comune come di seguito indicato in tabella:

<b>Fgl</b>	<b>Particella</b>	<b>Superficie Ha</b>	<b>Qualità catastale</b>	<b>Qualità riscontrata</b>	<b>PRG</b>
9	40	28 10	Pascolo	<i>Pascolo</i>	Area agricola
9	41	41 70	Seminativo irriguo	<i>Seminativo irriguo</i>	Area agricola
17	24	97 40	Seminativo	<i>Seminativo</i>	Area agricola
17	117	5 40	Seminativo	<i>Seminativo</i>	Area agricola
18	28	96 80	Seminativo	<i>Seminativo</i>	Area agricola
32	933	11 20	Seminativo arb.	<i>Seminativo arb.</i>	Area agricola
38	230	34 80	Seminativo arb.	<i>Bosco</i>	Area agricola
59	56	70 60	Seminativo irriguo	<i>Seminativo</i>	Area agricola
59	346	36 40	Seminativo irriguo	<i>Seminativo</i>	Area agricola
72	6a	40 00	Seminativo	<i>Uliveto</i>	Area agricola
72	6b	1 59 60	Seminativo	<i>Seminativo</i>	Area agricola
72	6c	20 00	Seminativo	<i>Incolto</i>	Area agricola
72	24	1 40 80	Seminativo irriguo	<i>Seminativo</i>	Area agricola
72	27	2 41 40	Seminativo irriguo	<i>Seminativo</i>	Area agricola

72	28	68 00	Seminativo irriguo	<i>Seminativo</i>	Area agricola
51	415	1 60	Seminativo irriguo	<i>Seminativo</i>	Area agricola
89	1709	90	Orto	<i>Seminativo irriguo</i>	Area agricola
	<b>Totale</b>	<b>10 94 70</b>			

La superficie totale delle proprietà ha una consistenza di Ha 10.94.70

## 2. Strumenti urbanistici vigenti

Gli immobili sono destinati, secondo il vigente PRG:

- Zona agricola: ZONA "Ea";

## 3. Titolarità

Le unità immobiliari sopraelencate risultano essere intestate in favore dell'Ipab esclusivamente al Catasto.

## 4. Esposizione del criterio di stima e determinazione del valore del bene

Il metodo di stima adottato, per la determinazione del valore di mercato del descritto compendio immobiliare è quello "sintetico-comparativo".

Sono raffrontati i beni sopra descritti, con le loro caratteristiche intrinseche ed estrinseche, ad altri immobili, simili o quasi simili a questi, che sono stati oggetto di recenti valutazioni o compravendite, nella zona di riferimento omogenea dove gli immobili insistono.

Posto quanto sopra sinteticamente descritto si procede, in conformità al criterio di stima adottato, rispettando il principio d'ordinarietà e concretezza essenziale nell'attività estimativa, **nella seguente valutazione si terrà conto in modo particolare, dell'attuale andamento del mercato immobiliare locale.**

Per ciò che concerne i terreni occupati con contenzioso o con contratto di affitto in essere è ritenuto opportuno deprezzare il valore del 25% che normalmente rappresenta la diminuzione del prezzo di mercato del fondo stesso.

<b>Qualità</b>	<b>Superficie Ha</b>	<b>Valore/Ha</b>	<b>Totale Euro</b>
<i>Seminativo irriguo</i>	0.42.60	16.500,00	7.029,00
<i>Seminativo arborato</i>	0.11.20	11.500,00	1.288,00
<i>Seminativo</i>	9.18.00	10.000,00	91.800,00
<i>Bosco ceduo</i>	0.34.80	5.000,00	1.740,00
<i>Uliveto</i>	0.40.00	11.500,00	4.600,00
<i>Pascolo</i>	0.28.10	3.000,00	843,00
<i>Incolto</i>	0.20.00	2.000,00	400,00
<b>Totale</b>	<b>10.94.70</b>		<b>€ 107.700,00</b>

#### **5. Valore stimato dei beni**

Il valore di € 107.700,00 rappresenta il più probabile valore di mercato dei fondi.

**SCHEDA RIEPILOGATIVA IMMOBILI**



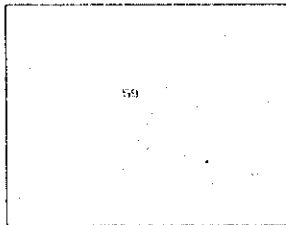
**IPAB di appartenenza**

COMUNE	DENOMINAZIONE
FERENTINO (FR)	OPERA PIA RICOVERO DI MENDICITA' "REGINA ELENA"

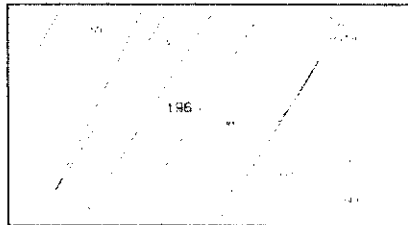
Tabella riassuntiva delle singole unità immobiliari intestate catastalmente all'IPAB (diritto concedente)

ID	DATI CATASTALI				Categorie	Superficie m <sup>2</sup> cat.	Superficie m <sup>2</sup> agr.	Indice agrario	SITUAZIONE LOCATIVA	DECORDENZA	VALUTAZIONE
	Foglio	P. n.	S. n.	Quantità catastale							
1-7	10	9		Seminativo irriguo	18 13	6	20,56	4	11,70	OCUPATO	
1-7	10	36		Seminativo irriguo	29 37	6	17,80	4	10,46	OCUPATO	
1-7	10	40		Seminativo irriguo	48 70	6	14,14	4	16,47	OCUPATO	
1-7	10	136		Seminativo irriguo	7 20	6	9,48	4	5,28	OCUPATO	
1-7	10	117		Seminativo irriguo	12 36	6	16,73	4	8,51	OCUPATO	
1-7	10	126		Seminativo irriguo	21 20	6	26,14	4	18,25	OCUPATO	
1-7	10	142		Seminativo irriguo	21 30	6	17,56	4	14,10	OCUPATO	
1-7	10	144		Pascolo	6 30	6	0,81	6	0,76	OCUPATO	
1-7	10	145		Pascolo	4 58	6	0,59	6	0,48	OCUPATO	
1-7	10	146		Seminativo irriguo	21 40	6	26,71	4	16,11	OCUPATO	
1-7	10	150		Seminativo irriguo	25 30	6	13,85	4	18,25	OCUPATO	
1-7	10	246		Area verde	4 40					OCUPATO	
1-7	10	251		Seminativo irriguo	1 10	6	1,45	4	0,82	OCUPATO	
1-7	10	259		Seminativo irriguo	8 47	6	9,18	4	3,22	OCUPATO	
1-7	10	311		Seminativo irriguo	1 15	6	1,57	4	0,88	OCUPATO	
1-7	10	312		Seminativo irriguo	18 47	6	10,79	4	9,20	OCUPATO	
1-7	10	92		Seminativo irriguo	18 40	6	13,72	4	11,58	OCUPATO	

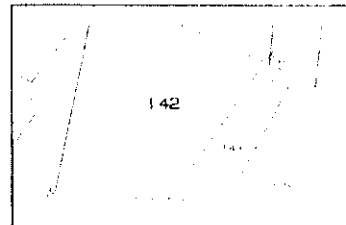
Stralci mappa:



Stralci mappa:



Stralci mappa:



**SCHEDA RIEPILOGATIVA IMMOBILI**



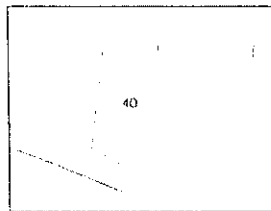
**IPAB di appartenenza**

COMUNE	DENOMINAZIONE
FERENTINO (FR)	OPERA PIA RICOVERO DI MENDICITA' "REGINA ELENA"

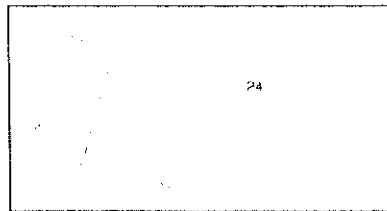
Tabella riassuntiva delle singole unità immobiliari intestate catastalmente all'IPAB (proprietà: (trans) o (c) - contrassegnata da \* che risulta intestata al Estado PTCA)

ID	DATI CATASTALI				Categorie	Superficie m <sup>2</sup> cat.	Superficie m <sup>2</sup> agr.	Indice agrario	SITUAZIONE LOCATIVA	DECORDENZA	VALUTAZIONE
	Foglio	P. n.	S. n.	Quantità catastale							
1-7	9	30		Pascolo	28 10	6	3,83	6	1,74	LIBERO	
1-7	9	41		Seminativo irriguo	41 70	6	14,52	6	11,23	LIBERO	
1-7	17	24		Seminativo	97 50	6	16,30	6	17,73	LIBERO	
1-7	17	117		Seminativo	1 40	6	2,78	6	2,09	LIBERO	
1-7	18	26		Seminativo	18 10	6	10,98	6	49,09	LIBERO	
1-7	12	813		Seminativo irriguo	1 10	6	1,78	6	1,36	LIBERO	
1-7	38	230		Seminativo irriguo	39 30	6	4,48	4	4,48	LIBERO	
1-7	39	34		Seminativo irriguo	40 40	6	12,48	4	12,47	LIBERO	
1-7	48	146		Seminativo irriguo	36 40	6	17,94	4	17,26	LIBERO	
1-7	72	4		Seminativo	1 19 00	6	26,38	4	16,78	LIBERO	
1-7	72	25		Seminativo irriguo	1 40 30	6	116,35	4	78,99	LIBERO	107.700,00
1-7	72	27		Seminativo irriguo	2 41 30	6	117,92	4	180,78	LIBERO	
1-7	72	28		Seminativo irriguo	44 10	6	16,71	4	28,83	LIBERO	
1-7	89	1799		Seminativo	1 50	6	5,81	4	6,60	LIBERO	
1-7	91	411		Seminativo irriguo	1 00	6	2,72	4	1,76	LIBERO	

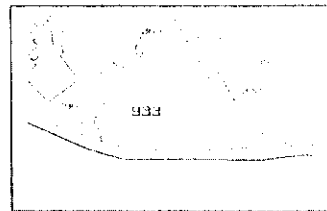
Stralci mappa:



Stralci mappa:



Stralci mappa:



**VALORE DI MERCATO**

€ 107.700,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2010, n. 162.

**Legge regionale 3 agosto 2001, n. 21. Disciplina delle strade del vino, dell'olio d'oliva e dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali. Riconoscimento della Strada del vino della provincia di Latina.**

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni ed integrazioni e s.m.i.;

VISTA la L.R. 3 agosto 2001, n. 21 "Disciplina delle strade del vino, dell'olio d'oliva e dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali" e s.m.i.;

VISTO l'articolo 10, comma 1, del Regolamento regionale 20 dicembre 2002, n. 4, regolamento di attuazione della legge regionale n. 21/2001, che indica la documentazione necessaria ai fini del riconoscimento delle "strade";

CONSIDERATO che il comitato promotore della *Strada del vino della provincia di Latina* ha provveduto a trasmettere all'Area *Qualità Agroalimentare e Promozione Servizi di Sviluppo Agricolo* della Direzione regionale Agricoltura della Regione Lazio la documentazione necessaria per il riconoscimento e che la stessa è conforme a quanto disposto dall'articolo 10 del Regolamento regionale 20 dicembre 2002, n. 4;

VISTO il simbolo identificativo adottato dal comitato promotore della *Strada del vino della provincia di Latina*, allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

RITENUTO di riconoscere, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 4, della L.R. n. 21/2001 la *Strada del vino della provincia di Latina* ed il relativo simbolo identificativo;

CONSIDERATO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

## DELIBERA

in conformità con le premesse

- di riconoscere la *Strada del vino della provincia di Latina*, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della L.R. 3 agosto 2001, n. 21 e sulla base della documentazione trasmessa ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento 20 dicembre 2002, n. 4, di attuazione della medesima legge;
- 
- di riconoscere il simbolo identificativo della *Strada del vino della provincia di Latina*, allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo;

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U.R.L.

Simbolo identificativo della *Strada del vino della provincia di Latina*:



## ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE

### DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 febbraio 2010, n. 372.

Legge 15 gennaio 1991, n. 30 modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280 «Disciplina della riproduzione animale». Decreto ministeriale 19 luglio 2000, n. 403 «Nuovo regolamento di esecuzione della legge 30/91». Deliberazione Giunta regionale 8 febbraio 2002 n. 128 «Indicazioni operative di competenza regionale». Rilascio autorizzazione alla gestione di una stazione di monta naturale equina pubblica. Ditta: «Di Paolantonio Giovanni», Fiamignano (RI), codice stazione RI 0294E.

### IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Direttore Regionale Agricoltura;

VISTA la L. R. 18.02.2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la legge 15 gennaio 1991, n. 30 “Disciplina della riproduzione animale”, modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280;

VISTO il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 19 luglio 2000, n. 403 “Approvazione del nuovo regolamento d’esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2002, n. 128 con la quale sono state adottate le indicazioni operative di competenza regionale per l’attuazione della legge n. 30/91 e del D.M. n. 403/2000, modificata ed integrata dalla D.G.R. 18 ottobre 2002, n. 1399;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2010, n. 61, con la quale è stata approvata la riapertura del termine, scaduto il 30 settembre 2009, per la presentazione delle domande di rilascio o di rinnovo dell’autorizzazione alla gestione di stazioni di monta naturale equina pubblica o privata, di cui ai punti 1.1 e 1.2, nonché di stazioni di inseminazione artificiale equina pubblica di cui al punto 1.3, del *documento* “Indicazioni operative regionali” approvato con la sopra richiamata D.G.R. n. 128/2002;

PRESO ATTO della domanda presentata all’Area Decentrata Agricoltura di Rieti il 29-12-2009 ed acquisita al protocollo della predetta Area al n. 221477 del 29-12-2009, con la quale Di Paolantonio Giovanni, in qualità di titolare della ditta medesima, ha chiesto il rilascio dell’autorizzazione alla gestione della stazione di monta naturale equina pubblica, sita in Comune di Fiamignano (RI), loc. Peschieta – via De Quadri, 3;

VISTO il verbale del 13 gennaio 2010, trasmesso dall’Area Decentrata Agricoltura di Rieti alla Direzione Regionale Agricoltura con nota n. 7128 del 19 gennaio 2010, con il quale l’apposita Commissione provinciale, nominata con determinazione C0412 del 25/03/2004, ha proposto di accogliere la sopra citata domanda per il rilascio dell’autorizzazione alla gestione della stazione di monta naturale equina pubblica, in favore della ditta “Di Paolantonio Giovanni”, sita in Comune di Fiamignano (RI), loc. Peschieta - via De Quadri, 3, ai sensi dell’articolo 2 del sopra richiamato D.M. 19 luglio 2000, n. 403, nonché delle indicazioni operative di competenza regionale di cui al *documento* approvato con D.G.R. 8 febbraio 2002, n. 128, in particolare il punto 1.1;



## DETERMINA

in conformità con le premesse,

- 1) di **rilasciare**, alla ditta “**DI PAOLANTONIO GIOVANNI**”, nato a Roma il 21-12-1986 e residente in Comune di Fiamignano (RI), via De Quadri, n. 3, partita IVA 01043740578, **l'autorizzazione alla gestione della stazione di monta naturale equina pubblica** sita in Comune di Fiamignano (RI), loc. Peschieta - via De Quadri, 3;
- 2) **di prendere atto**:
  - a) che nella stazione operano i sotto indicati cavalli stalloni:  
- n. 1 di razza *Cavallo Agricolo Italiano da tiro pesante rapido*.
- 3) **di stabilire**:
  - a) che la stazione **non è autorizzata** all'inseminazione artificiale con impiego di seme equino fresco prelevato dagli stalloni che operano nella stazione medesima;
  - b) di assegnare alla predetta stazione di monta il codice univoco a livello nazionale: **RI0294E**
  - c) che il termine di validità della suddetta autorizzazione è il 31 dicembre 2014;
  - d) che per il rinnovo della autorizzazione dovrà essere presentata la relativa domanda entro il 30 settembre 2014;
  - e) che la presente autorizzazione non è cedibile ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato;
  - f) che il gestore della stazione di monta naturale equina pubblica è tenuto a rispettare tutti gli obblighi previsti all'articolo 6 del D.M. 19 luglio 2000 n. 403, e richiamati al punto *1.1.4* del *documento* approvato con la D.G.R. 8 febbraio 2002, n. 128, in particolare:
    - a comunicare all'Area Decentrata Agricoltura (ADA) competente per territorio, entro il 15 dicembre di ciascun anno:
      - le tariffe di monta per ciascun riproduttore impiegato nella stazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h), del citato D.M. n. 403/2000;
      - l'elenco dei riproduttori iscritti ai libri genealogici od ai registri anagrafici, impiegati nella stazione, ai termini dell'articolo 6, comma 1, lettera l), del citato D.M. n. 403/2000;
    - a registrare tutti gli atti fecondativi utilizzando i moduli di avvenuto accoppiamento (Certificato di Intervento Fecondativo) rilasciati dall'Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio, ed a conservare i predetti moduli per almeno tre anni;
    - a rilasciare al proprietario della fattrice copia del Certificato di Intervento Fecondativo;
    - a trasmettere, in qualità di responsabile della certificazione e della registrazione dei dati degli interventi fecondativi, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettera c) del citato D.M., la parte del modulo del certificato di intervento fecondativo, all'uopo predisposta, alla Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio, entro sessanta giorni dall'intervento fecondativo, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del sopra citato D.M.;
    - a consentire il libero accesso, ai locali della stazione di monta, al personale incaricato della vigilanza per l'effettuazione delle verifiche e dei controlli, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del succitato D.M. n. 403/2000;
    - a presentare tutti i documenti e fornire le informazioni richieste dall'autorità competente, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b), del citato D.M. n. 403/2000;

- a comunicare entro trenta giorni, all'ADA competente per territorio l'immissione, nella stazione di monta, di un nuovo riproduttore, allegando copia del certificato o l'iscrizione nella sezione dei riproduttori maschi, oppure copia del certificato di iscrizione al registro anagrafico. Nonché comunicare alla stessa ADA, entro lo stesso termine di trenta giorni, la cessazione della attività di un riproduttore maschio;
  - a comunicare entro trenta giorni, all'ADA competente per territorio, la sostituzione del medico veterinario che garantisce la regolarità del prelevamento e dell'utilizzazione del materiale seminale equino fresco, qualora la stazione sia stata autorizzata in merito;
  - ad uniformarsi alle prescrizioni emanate dal competente servizio veterinario della AUSL competente per territorio, in materia di profilassi e di polizia veterinaria;
  - a denunciare, anche tramite il veterinario, la comparsa nei propri riproduttori, di qualsiasi manifestazione sospetta di malattia infettiva e diffusiva;
  - a non mantenere nella stazione maschi interi in età da riproduzione non autorizzati alla monta, anche se adibiti all'accertamento preliminare del calore delle fattrici;
  - a non detenere nei locali della stazione attrezzature atte alla refrigerazione, al congelamento ed al trattamento del materiale seminale;
  - a non ricoverare nelle stesse strutture di stabulazione, che devono essere nettamente separate le une dalle altre, animali di specie diverse;
  - ad adibire alla monta naturale pubblica solo i riproduttori maschi che soddisfano le condizioni indicate all'articolo 4 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403. Nel caso di cavalli di razza *Purosangue inglese* e *Trottatore italiano*, i riproduttori maschi devono essere iscritti, oltre che al libro genealogico, anche all'apposito repertorio degli stalloni di cui all'articolo 3 comma 3, della legge 15 gennaio 1991, n. 30, come stabilito all'articolo 5, comma 1, lettera a), della medesima legge.
- 4) di incaricare l'Area "Filieri Zootecniche e Produzioni Agroalimentari", della Direzione Regionale Agricoltura, di trasmettere la presente Determinazione all'Area Decentrata Agricoltura di Rieti, che provvederà a notificare la stessa a Di Paolantonio Giovanni in qualità di titolare della sopra citata stazione di monta equina.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

*Il direttore*  
MAGRINI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 3 marzo 2010, n. 472.

D.M. 9 novembre 2007 «Misure di profilassi fitosanitaria contro la diffusione del punteruolo rosso delle palme *Rhynchophorus ferrugineus*. Nuova delimitazione delle aree infestate anno 2010».

## IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

su proposta del Direttore Regionale Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6, concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2007/365/CE del 25 maggio 2007, che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);

VISTA la decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2008/776/CE del 6 ottobre 2008 che modifica la decisione 2007/365/CE, limitatamente alle specie sensibili;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente: “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” che all'art. 54 definisce le attribuzioni del sindaco nei servizi di competenza statale;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, concernente: “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” che, tra l'altro, affida le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali i quali, ai sensi dell'articolo 50 lettere g) ed i), possono:

- prescrivere, sul territorio di propria competenza, tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché dei materiali di imballaggio, recipienti o quant'altro possa essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- istituire zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e prescrivere per tali zone tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi, compreso il divieto di messa a dimora e l'estirpazione delle piante ospiti di detti organismi;

VISTA la Legge Regionale 11 giugno 1996, n. 20, concernente: “Disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale in attuazione della Direttiva 91/683/CEE del Consiglio del 19.12.1991 e del Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 536”;

VISTO il decreto del MIPAAF 9 novembre 2007, concernente: “Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE del 25 maggio 2007” che all'articolo 2, comma 2 definisce:

- “zona insediamento”: area in cui la diffusione dell’organismo nocivo è tale che non si ritiene più possibile la sua eradicazione dopo l’applicazione per un triennio di misure fitosanitarie mirate all’eliminazione dell’organismo nocivo. In tali zone sono adottate specifiche misure di contenimento secondo le indicazioni fornite dal Comitato fitosanitario nazionale di cui all’art. 52 del decreto legislativo 214/05;
- “zona infestata”: area compresa nel raggio di un chilometro dal punto dove si è riscontrata la presenza dell’organismo nocivo su una o più specie di piante sensibili e dove sono adottate le misure volte all’eradicazione. E’ considerata “zona infestata” anche l’area perimetrale interna della zona di insediamento, della larghezza di un chilometro;
- “zona cuscinetto”: fascia perimetrale di almeno 10 km a partire dal confine della zona infestata.

VISTO il Decreto del Ministero dell’Interno 5 agosto 2008, concernente: “Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione”, che all’articolo 2 definisce l’ambito di intervento del Sindaco anche in situazioni in cui si verificano comportamenti che danneggiano il patrimonio pubblico e privato o che ne impediscono la fruibilità e determinano lo scadimento della qualità urbana;

VISTA la D.G.R. 5 giugno 2007, n. 390 concernente: “Misure di profilassi fitosanitaria contro la diffusione del punteruolo rosso delle palme *Rhynchophorus ferrugineus*”, predisposta quando la decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2007/365/CE non era stata ancora pubblicata, con la quale, in assenza di atti prescrittivi di lotta obbligatoria nazionale, ai sensi dell’art. 50 del DLgs n. 214 del 19 agosto 2005 è stata definita “zona focolaio” la porzione di territorio regionale in cui è stata accertata ufficialmente la presenza del punteruolo rosso della palma e sono state indicate le misure fitosanitarie obbligatorie per la sua eradicazione;

VISTA la Determinazione Dirigenziale 29/07/2008, n. C1813 concernente: “Misure di profilassi fitosanitaria contro la diffusione del punteruolo rosso delle palme *Rhynchophorus ferrugineus*, modifiche ed integrazioni. Definizione aree delimitate D.M. 9/11/2007”, con la quale è stata delimitata come “zona infestata”, la porzione di territorio regionale in cui è stata accertata ufficialmente la presenza del punteruolo rosso della palma, e la relativa “zona cuscinetto” e sono state individuate le misure fitosanitarie obbligatorie per la sua eradicazione;

VISTA la Determinazione Dirigenziale 13.05.2009, n. C1068 concernente: “D.M. 9.11.2007 - Misure di profilassi fitosanitaria contro la diffusione del punteruolo rosso delle palme *Rhynchophorus ferrugineus*, nuova delimitazione delle aree infestate”, con la quale sono state dichiarate “zona di insediamento” le aree del territorio regionale in cui non è più ritenuta possibile l’eradicazione del punteruolo rosso della palma;

VISTE le “Linee guida per l’adozione delle misure fitosanitarie per il controllo del *Rhynchophorus ferrugineus* - Punteruolo rosso della palma”, approvate dal Comitato Fitosanitario Nazionale nella seduta del 21.01.2010 ai sensi dell’art. 2, comma 2, del decreto del MIPAAF 9 novembre 2007, da adottare nelle zone di insediamento;

CONSIDERATO che dai monitoraggi effettuati successivamente alla delimitazione di cui alla Determinazione Dirigenziale 13.05.2009, n. C1068, risulta ampliato il territorio regionale infestato dal punteruolo rosso dove non si ritiene possibile la sua eradicazione, stante la contiguità di questo territorio con quelli precedentemente individuati come “zona insediamento”;

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti del decreto MIPAAF 9 novembre 2007, il punteruolo rosso è organismo nocivo da sottoporre a interventi obbligatori volti al suo contenimento

e che all'osservanza di tali obblighi sono tenuti i proprietari e/o i conduttori di vegetali di palma a qualsiasi titolo, con oneri a proprio carico, ai sensi dell'art. 11 dello stesso Decreto Ministeriale e dell'art. 56 del D.Lgs n. 214 del 19 agosto 2005;

CONSIDERATO che:

- il Servizio fitosanitario Regionale attua costantemente il monitoraggio su tutto il territorio regionale;
- nella "zona insediamento" l'organismo nocivo è ampiamente diffuso;
- la sintomatologia dell'infestazione da punteruolo rosso a carico dei vegetali di palme è chiara ed evidente;
- per il contenimento dell'insetto è necessario intervenire tempestivamente alla comparsa dei sintomi;

CONSIDERATO che i tempi per l'accertamento di conferma delle segnalazioni e l'emissione dell'atto prescrittivo delle misure fitosanitarie da attuare, stante l'ampia diffusione territoriale dell'infestazione e l'elevato numero di segnalazioni, rallentano le azioni di contenimento del parassita che devono essere intraprese con la massima tempestività;

CONSIDERATO che, per i motivi sopra elencati, nella "zona insediamento", l'accertamento di conferma delle segnalazioni effettuate dai proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle palme infestate, non è sempre indispensabile al fine di attuare le misure fitosanitarie obbligatorie per l'abbattimento delle palme, in quanto i proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle palme infestate non hanno interesse a fornire comunicazione di infestazione non veritiera che li danneggerebbe;

CONSIDERATO, altresì, che i vegetali di palma infestati da punteruolo rosso e da questo portati a completa devitalizzazione, oltre a rappresentare fonte di ulteriore diffusione dell'organismo nocivo, possono costituire pericolo per la pubblica incolumità, per effetto dell'instabilità del tronco e del distacco delle pesanti foglie, indotti dall'erosione causata dalle larve di punteruolo rosso;

CONSIDERATO che, diverse amministrazioni comunali laziali, per effetto dell'art. 8 del decreto MIPAAF 9 novembre 2007 e con i poteri conferiti dal combinato disposto dell'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Interno 5 agosto 2008 "Incolumità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione", hanno assunto, con propri atti, funzioni di controllo dell'infestazione imponendo interventi di contenimento secondo le modalità stabilite dal Servizio Fitosanitario Regionale, al fine di limitare la diffusione dell'organismo nocivo, tutelare la pubblica incolumità e il decoro urbano;

CONSIDERATO che, come dimostrato dai risultati delle recenti sperimentazioni condotte sul territorio nazionale, le palme in cui l'organismo nocivo non ha completamente compromesso l'apice vegetativo possono essere oggetto di interventi di risanamento e, pertanto, è necessario regolamentare tali interventi;

RITENUTO sulla base delle risultanze dei monitoraggi espletati, di dover ampliare, ai sensi dell'articolo 2, del decreto MIPAAF 9 novembre 2007, la delimitazione della "zona di insediamento" del *Rhynchophorus ferrugineus*, e della relativa "zona cuscinetto";

RITENUTO di dover approvare le misure fitosanitarie, contenute negli allegati I e II al presente provvedimento e di esso facenti parte integrante e sostanziale, per il controllo del punteruolo rosso nella "zona insediamento", redatte sulla base delle "Linee guida per l'adozione delle misure

fitosanitarie per il controllo del *Rhynchophorus ferrugineus* - Punteruolo rosso della palma”, approvate dal Comitato Fitosanitario Nazionale nella seduta del 22/1/2010;

RITENUTO che nella “zona di insediamento”, l’accertamento da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, per la conferma delle segnalazioni da parte dei soli proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle palme infestate non è sempre indispensabile in quanto rallenta le azioni di contenimento del parassita che devono essere intraprese con la massima tempestività;

RITENUTO che è necessario imporre nella “zona insediamento”, ai sensi dell’art. 7 del decreto MIPAAF 9 novembre 2007, ai proprietari e/o i conduttori di vegetali di palma a qualsiasi titolo, a conoscenza dello stato infestato dei propri vegetali, di adottare immediatamente le misure fitosanitarie di cui all’allegato I della presente determinazione, con l’obbligo di notifica al Servizio Fitosanitario Regionale ed al Comune sul cui territorio è ubicata la palma infestata, attraverso l’apposito modello di cui all’Allegato II, fermo restando gli accertamenti effettuati dal Servizio Fitosanitario Regionale;

RITENUTO che le Amministrazioni Comunali, per effetto dell’art. 8 del decreto MIPAAF 9 novembre 2007 e del combinato disposto dell’art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Interno 5 agosto 2008 “Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione”, possono concorrere utilmente alla salvaguardia delle palme attraverso la verifica sull’esecuzione delle misure prescritte nella presente determinazione, anche attraverso l’emanazione di atti per la loro attuazione al fine di tutelare la pubblica incolumità e il decoro urbano;

#### DETERMINA

per quanto in premessa,

ai sensi del D.M. 9 novembre 2007 “Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier)”

A) di delimitare, ai sensi dell’articolo 2, punto 2, lettera a) del D.M. 9/11/2007, quale “zona insediamento” le aree coincidenti con l’intero territorio dei comuni dove la presenza del *Rhynchophorus ferrugineus* è tale da non ritenersi più possibile la sua l’eradicazione, di seguito elencati:

#### ZONE DI INSEDIAMENTO DEL PUNTERUOLO ROSSO

PROVINCIA	COMUNI
<b>LATINA</b>	APRILIA, CISTERNA DI LATINA, CORI, FONDI, FORMIA, GAETA, ITRI, LATINA, LENOLA, MINTURNO, MONTE SAN BIAGIO, PONTINIA, PRIVERNO, PROSEDI, ROCCASECCA DEI VOLSCI, SABAUDIA, SAN FELICE CIRCEO, SERMONETA, SEZZE, SONNINO, SPERLONGA, SPIGNO SATURNIA, TERRACINA.
<b>VITERBO</b>	TARQUINIA.
<b>FROSINONE</b>	ALATRI, BOVILLE ERNICA, CECCANO, CERVARO, FALVATERRA, FROSINONE, GIULIANO DI ROMA, PASTENA, PICO, ROCCASECCA, VEROLI, SAN GIOVANNI INCARICO, SAN VITTORE DEL LAZIO, VILLA SANTO STEFANO.
<b>ROMA</b>	ALBANO LAZIALE, ALLUMIERE, ANGUILLARA SABAZIA, ANZIO, ARDEA, ARICCIA, BRACCIANO, CASTEL GANDOLFO, CERVETERI, CIAMPINO, CIVITAVECCHIA, FIUMICINO, FONTE NUOVA, FRASCATI, GALLICANO NEL LAZIO, GENZANO DI ROMA, GROTTAFERRATA, GUIDONIA MONTECELIO, LADISPOLI, LANUVIO, LARIANO, MARINO, MONTE COMPATRI, MONTE PORZIO CATONE, NEMI, NETTUNO, PALESTRINA, POMEZIA, ROCCA DI PAPA, ROCCA PRIORA, ROMA, SAN SECAREO, SANTA MARINELLA, TIVOLI, TOLFA, VELLETRI, ZAGAROLO.

**B)** di delimitare, ai sensi dell'articolo 2, punto 2, lettera c) del D.M. 9/11/2007 quale "zona cuscinetto", nella quale è in atto il monitoraggio intensivo, le aree coincidenti con l'intero territorio dei comuni dove non è stata accertata la presenza del *Rhynchophorus ferrugineus*, ricadenti nella fascia perimetrale di almeno 10 km a partire dal confine della zona insediamento, così individuate:

### ZONE CUSCINETTO

PROVINCIA	COMUNI
<b>LATINA</b>	BASSIANO, CAMPODIMELE, CASTELFORTE, MAENZA, NORMA, ROCCAGORGA, ROCCA MASSIMA, SANTI COSMA E DAMIANO.
<b>ROMA</b>	ARTENA, CAMPAGNANO DI ROMA, CANALE MONTERANO, CAPENA, CAPRANICA PRENESTINA, CARPINETO ROMANO, CASAPE, , CASTEL MADAMA, CASTELNUOVO DI PORTO, CASTEL SAN PIETRO ROMANO, CAVE, CICILIANO, COLLEFERRO, COLONNA, FIANO ROMANO, FORMELLO, GAVIGNANO, GENAZZANO, GORGA, LABICO, MAGLIANO ROMANO, MANZIANA, MARCELLINA, MAZZANO ROMANO, MENTANA, MONTELANICO, MONTELIBRETTI, MONTEROTONDO, MORICONE, MORLUPO, OLEVANO ROMANO, PALOMBARA SABINA, PISONIANO, POLI, RIANO, ROCCA DI CAVE, ROCCAGIOVINE, SACROFANO, SAMBUCCI, SAN GREGORIO DA SASSOLA, SAN POLO DEI CAVALIERI, SANT'ANGELO ROMANO, SAN VITO ROMANO, SEGNI, TREVIGNANO ROMANO, VALMONTONE, VICOVARO.
<b>FROSINONE</b>	ACQUAFONDATA, ACUTO, ANAGNI, AMASENO, AQUINO, ARCE, ARNARA, ARPINO, AUSONIA, BELMONTE CASTELLO, BROCCO STELLA, CAMPOLI APPENNINO, CASALATTICO, CASSINO, CASTELLIRI, CASTROCIELO, CASTRO DEI VOLSCI, CASTENUOVO PARANO, CEPRANO, COLFELICE, COLLEPARDO, COLLE SAN MAGNO, CORENO AUSONIO, ESPERIA, FERENTINO, FIUGGI, FONTANA LIRI, FONTECHIARI, FUMONE, GUARCINO, ISOLA DEL LIRI, MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO, MOROLO, PATRICA, PESCOSOLIDO, PIEDIMONTE SAN GERMANO, PIGNATARO INTERAMNA, POFI, PONTECORVO, POSTA FIBRENO, ROCCA D'ARCE, RIPI, SAN GIORGIO A LIRI, SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO, SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO, SANTA POLLINARE, SANT'ELIA FIUMERAPIDO, SANTOPADRE, SGURGOLA, SORA, STRANGOLAGALLI, SUPINO, TERELLE, TORRE CAJETANI, TORRICE, TRIVIGLIANO, VALLECORSIA, VALLEMAIO, VALLEROTONDA, VICALVI, VICO NEL LAZIO, VILLA SANTA LUCIA, VITICUSO.
<b>VITERBO</b>	ARLENA DI CASTRO, BARBARANO ROMANO, BASSANO ROMANO, BLERA, CANINO, CAPRANICA, MONTEROSI, MONTALTO, MONTE ROMANO, NEPI, SUTRI, TESSENNANO, TUSCANIA, VEIANO, VITERBO, VETRALLA, VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA.

**C)** di approvare le misure fitosanitarie che devono essere attuate nella "zona insediamento", per il controllo del punteruolo rosso, contenute nei sotto elencati allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- allegato I "Misure fitosanitarie obbligatorie da eseguire nella zona insediamento";
- allegato II "Notifica di esecuzione misure fitosanitarie su palme infestate da punteruolo rosso".

**D)** di prescrivere l'obbligo, "nella zona insediamento", ai proprietari e/o i conduttori a qualsiasi titolo di vegetali di palma infestati da punteruolo rosso, ai sensi dell'art. 8 del decreto MIPAAF 9 novembre 2007 e dell'art. 50, lettere g) e i) del DLgs n. 214 del 19 agosto 2005, di:

- attuare immediatamente le misure fitosanitarie così come individuate nell'allegato I alla presente determinazione,  
**previa**
- notifica, secondo l'apposito modello di cui all'Allegato II alla presente determinazione, al Servizio Fitosanitario Regionale ed al Comune sul cui territorio è ubicata la palma infestata.

Tutti gli oneri derivanti dall'esecuzione delle misure fitosanitarie imposte, sono a carico dei proprietari e/o i conduttori a qualsiasi titolo di vegetali di palma, ai sensi dell'art. 11 del sopracitato Decreto Ministeriale 9/11/2007e dell'art. 56 del DLgs n. 214 del 19 agosto 2005.

**E)** Le Amministrazioni Comunali i cui territori ricadono in zona di insediamento concorrono alla salvaguardia delle palme attraverso la verifica sull'esecuzione delle misure prescritte nella presente determinazione, anche attraverso l'emanazione di atti per la loro attuazione al fine di tutelare la pubblica incolumità e il decoro urbano, per effetto del combinato disposto dell'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Interno 5 agosto 2008 "Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione".

**F)** Nella zona cuscinetto ed in quella indenne vige l'obbligo che chiunque sospetti o accerti la comparsa dell'organismo nocivo deve darne immediata comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale che dispone specifici accertamenti.

La mancata esecuzione delle misure fitosanitarie, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs n. 214 del 19 agosto 2005, comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500 ad euro 3.000.

Le presente determinazione, a motivo dell'emergenza fitosanitaria, entra in vigore il giorno stesso della sua adozione e sarà pubblicata sul Sito internet e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

*Il direttore*  
MAGRINI



## **Allegato I - MISURE FITOSANITARIE OBBLIGATORIE DA ESEGUIRE NELLA ZONA INSEDIAMENTO**

Le misure fitosanitarie di seguito descritte, costituiscono l'insieme degli interventi **obbligatori che i proprietari e/o i conduttori a qualsiasi titolo di vegetali di palma infestati** da punteruolo rosso (*Rhynchophorus ferrugineus*) **devono attuare immediatamente** per contenere la diffusione e la dannosità dell'organismo nocivo nelle aree della Regione Lazio delimitate come "zona di insediamento", notificando preventivamente al Servizio Fitosanitario Regionale ed al Comune sul cui territorio è ubicata la palma infestata, le misure fitosanitarie che intende eseguire, secondo l'apposito modello di cui all'Allegato II alla presente determinazione.

### **A. Abbattimento di palme infestate dal punteruolo rosso**

L'abbattimento di una palma infestata da punteruolo rosso è finalizzato alla distruzione dell'organismo nocivo che è presente al suo interno in forma di colonia, nei suoi diversi stadi evolutivi di larva, pupa (in pupari) ed adulto.

Nella quasi totalità dei casi, la colonia infestante si insedia nella porzione apicale della palma, prediligendo come nutrimento i tessuti della grossa ed unica gemma. Le gallerie larvali sono pure presenti nei tessuti vegetali circostanti la gemma, ed i pupari sono di norma posizionati negli strati più superficiali dello stipite e spesso emergono dai grossi e carnosì piccioli fogliari. Pertanto la parte di fusto che non presenta gallerie e/o cavità e/o marciumi, può ritenersi non infestata.

Sotto il profilo fitosanitario, la distruzione della porzione infestata, con le modalità sotto indicate, è **obbligatoria** e necessaria a realizzare l'eradicazione dell'infestazione dal vegetale. Si ritiene opportuno che sia abbattuta contemporaneamente alla parte infestata, anche la parte in cui non sono presenti gallerie e/o cavità e/o marciumi, in quanto se lasciata in "piedi", tale porzione di vegetale perde di stabilità e rappresenta quindi un rischio per persone, animali e cose ad essa circostanti.

La parte non infestata costituisce un residuo vegetale che non richiede particolari misure di distruzione e smaltimento, se non quelle previste per qualsiasi altro residuo vegetale e può essere effettuato in modo differenziato e differito nel tempo, rispetto alla porzione infestata, purché la porzione di fusto, eventualmente lasciata in piedi, **sia trattata con paste protettive** per impedire reinfestazioni.

Nel caso in cui l'infestazione riguardi la parte basale del fusto, è obbligatorio eseguire gli interventi di abbattimento e distruzione dell'intera pianta.

**Si prescrive pertanto l'abbattimento e lo smaltimento della parte infestata del vegetale, che si identifica con la parte di fusto in cui sono visibili gallerie e/o cavità e/o marciumi, conformemente alle sotto elencate misure fitosanitarie:**

- operare evitando giorni con forte piovosità, che possono rallentare l'esecuzione degli interventi, e giornate con ventosità eccessiva, che possono favorire il volo degli adulti;
- coprire l'area sottostante la proiezione della chioma della pianta da abbattere con teli di plastica dello spessore di almeno 0,40 millimetri, al fine di impedire la caduta del materiale infestato sul terreno nudo e di agevolare le operazioni di raccolta delle parti vegetali tagliate e di tutti gli stadi di sviluppo dell'insetto caduti accidentalmente al suolo;
- predisporre il cantiere di lavoro con almeno due operatori, di cui uno addetto ai tagli in sommità e uno a terra per consentire la raccolta immediata e tempestiva dei materiali di risulta;
- asportare le foglie e coprire l'apice vegetativo con imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza);

- procedere con il taglio della palma a sezioni successive, osservando con cura la sezione di taglio, considerando che **la parte infestata del vegetale si esaurisce solo quando non sono più visibili gallerie e/o cavità e/o marciumi**;
- raccogliere e confinare in imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza) tutti i residui infestati depositati sul telone di plastica;
- procedere alla soppressione tempestiva di tutti gli stadi di sviluppo dell'insetto, che potrebbero accidentalmente liberarsi nell'area circostante ricorrendo a qualsiasi mezzo idoneo quali: la raccolta manuale con confinamento in recipienti chiusi e attivati con sostanze insetticide, l'eliminazione per compressione meccanica, la bruciatura con bruciatori a gas;
- procedere alla distruzione ed allo smaltimento dei materiali di risulta infestati mediante idoneo trattamento termico o triturazione meccanica fine, assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni inferiori ai 2 cm;
- qualora non sia possibile effettuare la distruzione in loco, e sia necessario trasportare il materiale infestato in un sito diverso da quello di abbattimento, è necessario confinare lo stesso in imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza) e/o utilizzare per il trasporto camion chiuso o telonato, per impedirne dispersioni accidentali;
- trasmettere al Servizio Fitosanitario Regionale a mezzo fax n.06/51686828, entro e **non oltre i 15 giorni** dallo smaltimento, apposita documentazione comprovante il corretto trattamento e smaltimento del materiale infestato, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie sopra individuate. Nel caso di lavori effettuati da terzi, la corretta esecuzione dei lavori va attestata dalla ditta che ha effettuato i lavori, qualora invece lo smaltimento venga effettuato mediante un idoneo trattamento termico da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da un'autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dal proprietario della palma comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato.

Il Servizio Fitosanitario Regionale si riserva di intervenire in tutte le fasi di attuazione delle misure fitosanitarie, al fine di verificarne la corretta esecuzione e prevenire abusi.

## **B. Interventi curativi per le palme ai primi stadi di infestazione**

Qualora le palme infestate dal punteruolo rosso, non siano del tutto compromesse per devitalizzazione dell'apice vegetativo, i proprietari e/o i conduttori a qualsiasi titolo di vegetali di palma possono, tenuto anche conto del valore ambientale di taluni vegetali, in alternativa all'abbattimento, eseguire interventi curativi allo scopo di ottenere un risanamento del vegetale. Si fa presente che palme sottoposte a questi interventi, se pur risanate, sono comunque suscettibili di successive infestazioni da parte del punteruolo rosso.

Le operazioni di risanamento devono essere richieste dal proprietario o conduttore a qualsiasi titolo dei vegetali di palma con spese a proprio carico e sotto la propria responsabilità e devono essere effettuate con le modalità sotto elencate:

- trattamenti ad azione insetticida con l'impiego di prodotti fitosanitari registrati, privilegiando le modalità di applicazione a basso impatto ambientale;
- trattamenti di potatura di risanamento, effettuati da personale specializzato, consistenti nella rimozione del materiale vegetale infestato e copertura delle superfici di taglio attraverso mastici attivati con prodotti insetticidi e fungicidi.

**Tutto il materiale vegetale infestato rimosso deve essere distrutto mediante idoneo trattamento termico o con triturazione meccanica fine, assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni inferiori ai 2 cm.**

Entro e **non oltre 15 giorni** dallo smaltimento, deve essere trasmessa al Servizio Fitosanitario Regionale a mezzo fax n.06/51686828, apposita documentazione comprovante il corretto trattamento e smaltimento del materiale infestato, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie sopra individuate. Nel caso di lavori effettuati da terzi, la corretta esecuzione dei lavori va attestata dalla ditta che ha effettuato i lavori, qualora invece lo smaltimento venga effettuato mediante un idoneo trattamento termico da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da un'autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dal proprietario della palma comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato.

Il risultato positivo degli interventi di risanamento, deve essere comunicato al Servizio Fitosanitario Regionale, a mezzo fax al n. 0651686828, entro e **non oltre i 6 mesi** dal loro inizio.

Qualora, invece, tali interventi non abbiano realizzato il risanamento della palma, la stessa deve essere abbattuta e smaltita, con gli obblighi e le modalità descritte al punto **A**, con tutti gli oneri a carico del proprietario, comunicando al Servizio Fitosanitario a mezzo fax al n.06/51686828, con **un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi**, la data dell' intervento per i dovuti controlli attraverso l'apposito modello di cui all'Allegato II alla presente determinazione.

Il Servizio Fitosanitario Regionale si riserva di intervenire in tutte le fasi di attuazione delle misure fitosanitarie, al fine di verificarne la corretta esecuzione e prevenire abusi.

**Allegato II NOTIFICA DI ESECUZIONE MISURE FITOSANITARIE SU PALME INFESTATE DA PUNTERUOLO ROSSO**

**Al Servizio Fitosanitario Regionale**  
**Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 – Roma**  
**Fax: 0651686828**

Al Comune di \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Notifica di esecuzione misure fitosanitarie su palme infestate da punteruolo rosso.

Il/La sottoscritt \_\_\_\_\_ nat. a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
 il \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_  
 prov. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_ Mail \_\_\_\_\_  
 in qualità di  proprietario\*;  conduttore a qualsiasi titolo\* di n. \_\_\_\_\_ palme (specie: \_\_\_\_\_)  
 ubicate in via \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
 con evidenti sintomi di infestazione da punteruolo rosso

**DICHIARA E NOTIFICA**

che in data: \_\_\_\_\_ eseguirà sulla/e palma/e infestata/e dal punteruolo rosso la seguente misura fitosanitaria\*:

**A. Abbattimento e distruzione della/e propria/e palma/e in quanto definitivamente compromessa/e dall'infestazione del punteruolo rosso, nel rispetto delle procedure sotto elencate, con tutti gli oneri a proprio carico:**

- le operazioni avverranno in assenza di pioggia e vento forte, coprendo l'area sottostante la proiezione della chioma della pianta da abbattere con teli di plastica dello spessore di almeno 0,40 millimetri;
- il cantiere di lavoro sarà predisposto con almeno due operatori, di cui uno addetto ai tagli in sommità e uno a terra per consentire la raccolta immediata e tempestiva dei materiali di risulta;
- il taglio della palma sarà effettuato a sezioni successive, avendo cura di asportare le foglie e coprire l'apice vegetativo con imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza). L'operatore osserverà con cura la sezione di taglio, considerando che la parte infestata del vegetale si esaurisce solo quando non sono più visibili gallerie e/o cavità e/o marciumi;
- tutti i residui infestati depositati sul telone di plastica a fine operazione saranno raccolti e confinati imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza) e tutti gli stadi di sviluppo dell'insetto che potrebbero accidentalmente liberarsi durante le operazioni di abbattimento saranno tempestivamente soppressi;
- qualora la distruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta infestati non sia effettuata in loco, e sia necessario trasportarli in un sito diverso da quello di abbattimento, tutto il materiale infestato sarà confinato in imballaggi avvolgenti (reti antinsetto o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza) e/o trasportato con camion chiuso o telonato, per impedire dispersioni accidentali;
- la distruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta infestati, avverrà mediante\*:
  - idoneo trattamento termico;
  - triturazione meccanica fine, assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni inferiori ai 2 cm.

Il sottoscritto si obbliga a trasmettere al Servizio Fitosanitario Regionale a mezzo fax n.06/51686828, entro e non oltre i 15 giorni dallo smaltimento, apposita documentazione comprovante il corretto trattamento e smaltimento del materiale infestato, quale garanzia di corretta attuazione delle misure fitosanitarie sopra individuate. Nel caso di lavori effettuati da terzi, la corretta esecuzione dei lavori va attestata dalla ditta che ha effettuato i lavori, qualora invece lo smaltimento venga effettuato mediante un idoneo trattamento termico da parte dell'obbligato, la documentazione è costituita da un'autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dal proprietario della palma comprovante l'avvenuto corretto smaltimento del materiale infestato.

**B. Risanamento della/e propria/e palma/e in quanto infestata/e ad uno stadio iniziale, con tutti gli oneri a proprio carico, mediante la seguente procedura\*:**

- trattamenti ad azione insetticida con l'impiego di prodotti fitosanitari registrati, privilegiando le modalità di applicazione a basso impatto ambientale;
- trattamenti di potatura di risanamento, effettuati da personale specializzato, consistenti nella rimozione del materiale vegetale infestato e copertura delle superfici di taglio attraverso mastici attivati con prodotti insetticidi e fungicidi. Tutto il materiale vegetale infestato rimosso verrà distrutto secondo le procedure riportate al punto A, mediante\*:
  - idoneo trattamento termico;
  - triturazione meccanica fine, assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni inferiori ai 2 cm.

Il sottoscritto si obbliga a comunicare a codesto Servizio Fitosanitario a mezzo fax al n.06/51686828, i risultati di tali interventi entro e non oltre 6 mesi dal loro inizio, ed a procedere, qualora tali interventi non consentano il risanamento della/e palma/e, al loro abbattimento e smaltimento secondo le procedure riportate al punto A, comunicando a codesto Servizio Fitosanitario Regionale a mezzo fax al n.06/51686828 ed al Comune sul cui territorio è ubicata la palma, con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi, la data dell'intervento per i dovuti controlli;

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

\_\_\_\_\_  
 (luogo e data)

\_\_\_\_\_  
 Il dichiarante

**La presente notifica debitamente compilata deve essere sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia leggibile di un documento di ident in corso di validità del dichiarante.**

\* **Barrare con una croce l'opzione prescelta.**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 3 marzo 2010, n. 478.

Regolamento CEE 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013, deliberazione Giunta regionale n. 289 del 18 aprile 2008, Misura 212, domande anno 2008. Approvazione elenchi provinciali di autorizzazione alla liquidazione. Invio regionale n. 2, domande n. 39, importo Euro 27.775,76 provincia di Latina.

### IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

**SU PROPOSTA** del Direttore Regionale Agricoltura;

**VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale";

**VISTA** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/05;

**VISTO** il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 368 del 23 dicembre 2006;

**VISTO** il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 31 ottobre 2006, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1698/2005;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 356 del 20 giugno 2006 concernente "Politica di sviluppo rurale – Approvazione del documento: le strategie per il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 22 del 10 agosto 2006;

**VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 concernente "Reg. (CE) n. 1698/2005. Approvazione della Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 9 del 30 marzo 2007;

**VISTA** la Deliberazione n. 310 del 15 maggio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva della Proposta di "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013";

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea n. C/2008/708 del 15 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo di programmazione 2007-2013;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 289 del 18 aprile 2008 concernente il Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, misura 211 "Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone montane" e 212 "Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane", annualità 2008. Avviso pubblico;

**VISTO** l'elenco di seguito specificato:

- ❖ elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione della provincia di Latina trasmesso con nota n 19263 del 03/02/2010 redatto dalla competente Area Decentrata Agricoltura di Latina, sulla base di istruttoria tecnico-amministrativa, dal quale risultano liquidabili n. 39 ditte per un importo complessivo di Euro 27.775,76

### DETERMINA

di approvare l'elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione di seguito specificato:

- elenco provinciale di autorizzazione alla liquidazione della provincia di Latina trasmesso con nota n 19263 del 03/02/2010 redatto dalla competente Area Decentrata Agricoltura di Latina, sulla base di istruttoria tecnico-amministrativa, dal quale risultano liquidabili n. 39 ditte per un importo complessivo di Euro 27.775,76
- di procedere con successivo atto alla approvazione dei successivi elenchi provinciali di liquidazione delle ulteriori domande ritenute ammissibili
- di incaricare la competente Area 27 "Filieri vegetali e produzioni agroalimentari" ad espletare gli adempimenti connessi alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore Nazionale (AGEA)

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

*Il direttore*  
MAGRINI

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005  
 ASSE II -Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale  
 Indennità compensativa e Natura 2000  
 AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO

LAZIO

REGIONE

## ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

N.	Codice	Codice a barre garanzia	Cognome e nome	CUIAA	importo dell'ammontare	Importo erogato precedentemente	Protocollo Schede istruttoria	Estimato per versore primo livello	Protocollo scheda revisione primo livello	Esito revisione primo livello	
1	84740497304		MASELLA ALDO	MSLLDAB2P2E3750	€ 575,00	€ 1.725,00		SI	AGEA.ASR.2010.0007975	12/01/2010	Positivo
2	84740185990		DE FELICE GABRIELLA	DFLGR75L70D962A	€ 1.800,00	€ 0,00		SI	AGEA.ASR.2010.0007947	12/01/2010	Positivo
3	84740507409		PICANO GUIDO	PCNGDU55A15D662Q	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
4	84740482594		CICCARELLI ANTONIO	CCCNTN58P18E375Z	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
5	84740507524		PECCHIA PAOLINA	PCCPLN49A44BS27D	€ 2.300,00	€ 0,00		NO			
6	84740417855		MASELLA GIUSEPPE	MSLGGP68C19D708X	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
7	84740507631		MAGGIACOMO LUIGI	MGGJGU59C12D708B	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
8	84740507771		SPIRITO ONORINA	SPRNRN60H668527Z	€ 460,00	€ 1.380,00		NO			
9	84740179602		D'AMBROSIO LUCIO	DM9LCU77E22F616B	€ 402,00	€ 1.206,00		NO			
10	84740507912		MASELLA GIANNI	MSLGNM71L6D708Z	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
11	84740172469		PELLICCIA RAFFAELE	PLLRFL70M31D709G	€ 546,62	€ 1.639,88		NO			
12	84740413814		PELLICCIA CLAUDIO	PLLCUD82S08D708Q	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
13	84740398351		MINCHELLA ANTONIO	MNVCNTN68H09D708U	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
14	84740191006		MATTEI GIUSEPPE	MITTGGP64E05E527W	€ 562,50	€ 1.687,50		NO			
15	84740417336		PELLICCIA ELIO	PLLEL74T17D708I	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
16	84740482546		FILOSA MARIA	FLSMRAG4T42D708F	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			

## Ente AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI LATINA

REGIONE		LAZIO									
ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE											
N. Codice	Codice e base garanzia	Cognome e nome	C.U.A.A.	Importo determinato	Importo erogato precedente sistema	Protocollo Scheda struttura	Estirato per revisione primo livello	Protocollo scheda revisione primo livello	Esito revisione primo livello		
17	84740481902	MANDARELLO GIOVANNI	MINDGN72H19D708S	€ 450,00	€ 1.350,00		NO				
18	84740495035	MASELLA GABRIELLA	MSLGRLE2T50E375B	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
19	84740492843	MANZI SALVATORE	MINZSVT2E07D708D	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
20	847404187434	PECCHIA GUIDO	PCCGDU73C22F616H	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
21	847404187814	SPIRITO EVELINA	SPRVLN74H4D662X	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
22	847404186758	GROSSI ASSUNTA MARIA	GRSSNT87M53D708K	€ 281,84	€ 785,52		NO				
23	847404187689	PECCHIA IMMACOLATA	PCCMCL54T478527T	€ 140,00	€ 420,00		NO				
24	84740493221	TOMAO ANGELO	TMONGL75P18D708E	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
25	84740497429	MINCHELLA LORENZO	MINCLN74S1D708J	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
26	84740495085	MASELLA FRANCO	MSLFC59E15E375N	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
27	84740495878	PICANO CESARE	PCNCSR64L08E375N	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
28	84740479720	CARROCCIA ANTONIO	CRRNTM61B09F616N	€ 1.800,00	€ 0,00		NO				
29	84740495205	FALSO BRUNO	FLSBRN81M20D708I	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
30	84740509084	PANNOZZO PIETRO	PNNPTR55C18922N	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
31	84740513639	RUGGIERI GIUSEPPE	RGGRGPP56T09E375I	€ 575,00	€ 1.725,00		NO				
32	847404186500	DE LUCA GASPARE	DLCGPP54H29F616M	€ 2.300,00	€ 0,00		NO				
33	84740395954	MORETTI PASQUALINA	MRTPO168A41D440W	€ 500,00	€ 1.500,00		NO				

<b>REGIONE</b>	<b>LAZIO</b>
----------------	--------------

<b>ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE</b>										
N. Codice	Codice a barre garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo erogato precedente	Protocollo Scheda struttura	Esamato per revisione primo livello	Protocollo scheda revisione primo livello	Esito revisione primo livello	
34	84740485480	MASELLA FERNANDO	MSLFIN60H12E375R	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
35	84740187103	IACOVACCI SAVERIO	CYCSVRS2P06F616P	€ 276,80	€ 829,80		NO			
36	84740493588	STAMMEGNA FERNANDO	STMFNN56H09E375T	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
37	84740187160	LAURETTI GIUSEPPE	LRTGPP68C18D662G	€ 575,00	€ 1.725,00		NO			
38	84740186659	DE LUCA LUISA	DLCLSUS2L44F616E	€ 1.740,00	€ 0,00		NO			
39	84740486208	CIPOLLA ROBERTO	CPLRRT73L27M141X	€ 436,20	€ 1.308,60		NO			

<b>RIEPILOGO PER L'ENTE : AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI LATINA</b>			
Tipologia	N.	Importo totale	Quota comunitaria totale *
Autorizzazione al pagamento	39	27.775,76	12.221,33
			Quota nazionale totale *
			15.554,43
			Quota regionale totale *
			0,00

<b>RIEPILOGO AUTORIZZAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE</b>			
N. beneficiari	Importo totale	Quota comunitaria totale *	Quota nazionale totale *
39	€ 27.775,76	€ 12.221,33	€ 15.554,43
			Quota regionale totale *
			€ 0,00

<b>RESPONSABILE AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO (VISTO SI LIQUIDI)</b>	
Cognome e nome	SETTIMI GINO
Firma	
Codice fiscale	STTGN148T05D972D
Data	17/02/2010

\* La divisione in quote potrebbe subire variazioni al momento della decretazione  
 Ai sensi del Reg. CE 885/2006 si dichiara che per tutte le domande inserite nel presente elenco è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo, come stabilito dall'Organismo Pagatore



DISPOSIZIONE DEL DIRETTORE 26 febbraio 2010, n. 417.

**Conferimento di incarico di dirigente dell'Ufficio «Cooperazione» ordinato all'interno dell'Area Risorse per le Attività Produttive e Cooperazione della Direzione Regionale Attività Produttive del Dipartimento Economico e Occupazionale al sig. Franco Ficcadenti.**

## **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO**

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la disposizione n. C2703 del 27 novembre 2008, concernente: “Direttiva al Direttore regionale Attività Produttive per l'istituzione, conferma o modifica delle Aree e per l'istituzione o soppressione degli Uffici;

VISTA la determinazione n. C2718 del 1° dicembre 2008, del Direttore della Direzione regionale Attività Produttive concernente: “Istituzione, conferma o modifica delle Aree e istituzione o soppressione degli Uffici della Direzione regionale Attività Produttive” che prevede, tra l'altro, la istituzione dell'Ufficio denominato “Cooperazione” ordinato all'interno dell'Area Risorse per le Attività Produttive e Cooperazione;

VISTO l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Ufficio “Cooperazione” ordinato all'interno dell'Area Risorse per le Attività Produttive e Cooperazione della Direzione regionale Attività Produttive del Dipartimento Economico e Occupazionale, pubblicato sull'Intranet regionale il 1 febbraio 2010, in esecuzione dell'ordinanza del TAR Lazio n. 3059/09;

CONSIDERATO che lo schema “A”, allegato alla determinazione del Direttore della Direzione regionale Attività Produttive descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Ufficio in oggetto;

ESAMINATA la domanda, unica pervenuta, unitamente al curriculum vitae, presentata dal Sig. Franco Ficcadenti e trasmessa con nota n. 11091 del 15 febbraio 2010 dal Direttore della Direzione regionale Organizzazione e Personale;

RITENUTO di individuare nel Sig. Franco Ficcadenti, nato a Rignano Flaminio (RM) il 21 aprile 1954, il dirigente al quale conferire l'incarico di direzione dell'Ufficio "Cooperazione" ordinato all'interno dell'Area Risorse per le Attività Produttive e Cooperazione della Direzione regionale Attività Produttive del Dipartimento Economico e Occupazionale, in possesso dei requisiti corrispondenti alle caratteristiche del posto da ricoprire, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dallo stesso maturata nelle materie specifiche assegnate all'Ufficio di cui trattasi;

SENTITO il Direttore della Direzione regionale Attività Produttive;

### **DISPONE**

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente dell'Ufficio "Cooperazione" ordinato all'interno dell'Area Risorse per le Attività Produttive e Cooperazione della Direzione regionale Attività Produttive del Dipartimento Economico e Occupazionale, al Sig. Franco Ficcadenti, nato a Rignano Flaminio (RM) il 21 aprile 1954, per la durata di anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici, previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali della separata area dirigenziale e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro 5 anni dalla pubblicazione, previo tentativo obbligatorio di conciliazione ai sensi della vigente disciplina in materia.

*Il direttore*  
MAGRINI

DISPOSIZIONE DEL DIRETTORE 3 marzo 2010, n. 467.

**Conferimento di incarico di dirigente dell'Area «Economico Sanitaria e Finanza» della Direzione Regionale Economia e Finanza del Dipartimento Economico e Occupazionale alla d.ssa Laura Fanasca.**

### **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO**

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 162 e l'all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la disposizione n. C2704 del 27 novembre 2008, concernente: “Direttiva al Direttore regionale Economia e Finanza per l'istituzione, conferma o modifica delle Aree e per l'istituzione o soppressione degli Uffici;

VISTA la determinazione n. C2752 del 4 dicembre 2008, del Direttore della Direzione regionale Economia e Finanza concernente: “Definizione delle strutture organizzative denominate Aree ed Uffici della Direzione regionale Economia e Finanza” che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Area denominata “Economico Sanitaria e Finanza”;

VISTO l'avviso di conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area “Economico Sanitaria e Finanza” della Direzione regionale Economia e Finanza del Dipartimento Economico e Occupazionale, pubblicato sull'Intranet regionale il 1 febbraio 2010, in esecuzione dell'ordinanza del TAR Lazio n. 3059/09;

CONSIDERATO che lo schema “A”, allegato alla determinazione del Direttore della Direzione regionale Economia e Finanza descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente dell'Ufficio in oggetto;

ESAMINATA la domanda, unica pervenuta, unitamente al curriculum vitae, presentata dalla D.ssa Laura Fanasca e trasmessa con nota n. 11091 del 15 febbraio 2010 dal Direttore della Direzione regionale Organizzazione e Personale;

RITENUTO di individuare nella D.ssa Laura Fanasca, nata a Roma il 24 febbraio 1952, la dirigente alla quale conferire l'incarico di direzione dell'Area “Economico Sanitaria e Finanza” della Direzione regionale Economia e Finanza del Dipartimento Economico e Occupazionale, in possesso dei requisiti corrispondenti alle caratteristiche del posto da ricoprire, anche in considerazione dell'esperienza dirigenziale dalla stessa maturata nelle materie specifiche assegnate all'Area di cui trattasi;

SENTITO il Direttore della Direzione regionale Economia e Finanza;

**DISPONE**

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente dell'Area "Economico Sanitaria e Finanza" della Direzione regionale Economia e Finanza del Dipartimento Economico e Occupazionale, alla D.ssa Laura Fanasca, nata a Roma il 24 febbraio 1952, per la durata di anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici, previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali della separata area dirigenziale e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro 5 anni dalla pubblicazione, previo tentativo obbligatorio di conciliazione ai sensi della vigente disciplina in materia.

*Il direttore*  
MAGRINI

DISPOSIZIONE DEL DIRETTORE 3 marzo 2010, n. 468.

**Conferimento di incarico di dirigente della Struttura dipartimentale di Staff «Ufficio Ispettivo» del Dipartimento Economico e Occupazionale al dott. Giuseppe Macchione.**

### **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO**

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l’art. 162 e l’all. H), lett. D) punto 20, relativi alla disciplina del conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTA la propria determinazione n. C2725 del 2 dicembre 2008 concernente: “Istituzione, accorpamento e soppressione competenze delle strutture dipartimentali direzionali di staff del Dipartimento Economico e Occupazionale ” che prevede, tra l’altro, l’ istituzione della Struttura dipartimentale di Staff denominata “Ufficio Ispettivo”;

VISTO l’avviso di conferimento dell’incarico di Dirigente Struttura dipartimentale di Staff “Ufficio Ispettivo” del Dipartimento Economico e Occupazionale, pubblicato sull’Intranet regionale il 1 febbraio 2010, in esecuzione dell’ordinanza del TAR Lazio n. 3059/09;

CONSIDERATO che lo schema “A”, allegato alla determinazione del Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale descrive i titoli, i requisiti, le esperienze e le capacità professionali richieste per ricoprire il posto di dirigente della Struttura dipartimentale di Staff in oggetto;

ESAMINATE le domande ed i curricula presentati dai dirigenti regionali, trasmessi con nota n. 11091 del 15 febbraio 2010 dal Direttore della Direzione regionale Organizzazione e Personale;

RITENUTO di individuare nel Dott. Giuseppe Macchione, nato ad Aversa (CE) il 14 febbraio 1964, il dirigente al quale conferire l’incarico di direzione della Struttura dipartimentale di Staff “Ufficio Ispettivo” del Dipartimento Economico e Occupazionale, in possesso dei requisiti corrispondenti alle caratteristiche del posto da ricoprire, anche in considerazione dell’esperienza dirigenziale dalla stessa maturata nelle materie specifiche assegnate alla Struttura dipartimentale di cui trattasi;

## DISPONE

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di conferire l'incarico di dirigente della Struttura dipartimentale di Staff "Ufficio Ispettivo" del Dipartimento Economico e Occupazionale al Dott. Giuseppe Macchione, nato ad Aversa (CE) il 14 febbraio 1964, per la durata di anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e, comunque, non oltre la data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età;
- di dare atto, altresì, che il trattamento economico sarà definito con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo i parametri giuridici ed economici, previsti dal C.C.N.L. del Comparto Regioni ed Enti Locali della separata area dirigenziale e dal C.C.D.I. della Regione Lazio vigente nel tempo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro 5 anni dalla pubblicazione, previo tentativo obbligatorio di conciliazione ai sensi della vigente disciplina in materia.

*Il direttore*  
MAGRINI

**DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 26 febbraio 2010, n. 418.

**Registro regionale delle persone giuridiche private. Iscrizione della Associazione Comunità Il Carro, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus), con sede in Roma.**

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO**

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;
- VISTO il d.P.R. 24.07.1977, n. 616;
- VISTA la Legge Regionale 02.12.1983, n. 73;
- VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, avente ad oggetto: “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell’atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell’allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)”;
- VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;
- VISTO il Regolamento Regionale 06.09.2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;
- VISTA l’istanza pervenuta in data 11.03.2009, con la quale il Presidente della Associazione Comunità Il Carro - Onlus, con sede in Roma, Via Nicola Strampelli n. 174, chiede il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche, ai sensi del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- VISTA la nota pervenuta in data 03.06.2009 con la quale il Presidente dell’Associazione trasmette il Verbale di Deposito Documento “Associazione Comunità il Carro ONLUS, rogito in data 14.05.2009, a seguito di quanto richiesto dalla Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali – Sicurezza, con nota prot. n. 54747 del 29.04.2009;
- PRESO ATTO del rogito dott. Tommaso Belli in data 14.05.2009, repertorio n. 21751, raccolta 9836, registrato all’Ufficio delle Entrate Roma3 il 25.05.2009, che costituisce “Verbale di Deposito Documento” nel quale sono riportati, quali parti integranti, l’atto costitutivo e gli atti evolutivi dell’Associazione Comunità Il Carro – ONLUS, come di seguito elencato:

- rogito Notaio Bernardo Cannata di Castelnuovo di Porto in data 05.12.1994, Rep. 6709/2006, reg.to a Roma il 27.12.1994, con il quale è stata costituita l'Associazione "ETA BETA" con sede in Roma, Via Zandonai n. 4;
- verbale in data 23.05.1997 con il quale l'Assemblea dei Soci ha modificato la denominazione dell'associazione in "Associazione Comunità Il Carro";
- verbale in data 14.05.1999 con il quale l'Assemblea dei Soci ha modificato lo Statuto dell'Associazione per adeguarlo a quanto richiesto dalla Legge n. 662/1996, ai fini dell'acquisizione della qualifica ONLUS;
- verbale in data 13.06.2004 con il quale l'Assemblea dei Soci ha modificato lo Statuto sociale dell'Associazione e trasferito la sede in Via Nicola Strampelli n. 174, Roma;
- verbale in data 07.06.2008 con il quale l'Assemblea dei Soci ha ulteriormente modificato lo Statuto sociale dell'Associazione Comunità il Carro – ONLUS, nel testo vigente, che costituisce allegato "E" dell'atto di che trattasi;

CONSIDERATO che la Associazione opera nell'ambito della Regione Lazio e persegue finalità di solidarietà sociale, svolgendo attività di assistenza sociale e socio-sanitaria mediante iniziative volte a promuovere la persona con handicap mentale, per favorirne l'integrazione sociale, lavorativa, culturale e religiosa, come indicato nell'art. 3 dello Statuto;

PRESO ATTO che la Associazione non ha scopo di lucro e dispone di risorse adeguate al perseguimento degli scopi statutari;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 82039 in data 25.06.2009 è stata avanzata richiesta, intesa ad ottenere il parere di cui all'art. 6 della L.R. 02.12.1983 n. 73, alla Direzione Regionale competente per materia, in merito all'attività svolta dalla Associazione in argomento;

PRESO ATTO della nota prot. n. 25991 del 23.02.2010, con la quale la Direzione Regionale Servizi Sociali, esprime parere favorevole in merito al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della Associazione Comunità Il Carro - ONLUS, con sede in Roma;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private della Associazione Comunità Il Carro – Organizzazione non lucrativa di utilità sociale – (ONLUS), ai sensi del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in narrativa

- di iscrivere nel Registro Regionale delle persone giuridiche private la Associazione Comunità Il Carro - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), con sede in Roma, Via Nicola Strampelli n. 174, il cui Consiglio di Amministrazione risulta composto dai sigg.ri:

Giovanni Mazzarotto	Presidente
Matteo Mazzarotto	vice Presidente



Daniele Bellini	consigliere
Davide Franco	consigliere
Filippo Gammarelli	consigliere
Massimiliano Gammarelli	consigliere
Raffaele Luberto	consigliere
Rita Massi	consigliere
Mariangela Mazzarotto	consigliere

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

*Il direttore*  
LIROSI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 26 febbraio 2010, n. 419.

**Registro regionale delle persone giuridiche private. Iscrizione della «Fondazione per la Cultura Castelli Romani» in sigla «FCCR», con sede in Genzano di Roma (RM).**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO il Libro I, Titolo II, Capo II, articoli 14 e seguenti del codice civile;
- VISTO l'art. 14 del d.P.R. 24.07.1977, n. 616;
- VISTA la Legge Regionale 02.12.1983, n. 73;
- VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, avente ad oggetto: "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato I della legge 15 marzo 1997, n. 59)";
- VISTA la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
- VISTO il Regolamento Regionale 06.09.2002, n. I "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni;
- VISTA l'istanza pervenuta in data 18.01.2010 con la quale il Presidente della "FONDAZIONE PER LA CULTURA CASTELLI ROMANI", con sede in Genzano di Roma (RM), Viale Mazzini n. 12, chiede il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche, ai sensi del d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- PRESO ATTO della costituzione della "FONDAZIONE PER LA CULTURA DEI CASTELLI ROMANI" in sigla "FCCR", rogito avv. Piercarlo Caparrelli in data 24.11.2009, repertorio n. 79278, raccolta n. 27204, registrato presso l'Ufficio di Velletri in data 16.12.2009 e del relativo Statuto - allegato A) dell'atto di che trattasi;
- PRESO ATTO del rogito avv. Piercarlo Caparrelli, in data 14.12.2009, repertorio n. 79326, raccolta n. 27237, registrato presso l'Ufficio di Velletri in data 23.12.2009, con il quale viene rettificata la denominazione della "FONDAZIONE PER LA CULTURA DEI CASTELLI ROMANI", come erroneamente più volte citato nell'atto costitutivo, in "FONDAZIONE PER LA CULTURA CASTELLI ROMANI";
- CONSIDERATO che la Fondazione opera nell'ambito del territorio della Regione Lazio ed ha come scopo la crescita dei livelli di conoscenza, di propensione all'innovazione ed alla creatività dei soggetti che operano nel tessuto sociale e produttivo del territorio mediante, tra l'altro, il

miglioramento dell'immagine delle biblioteche, il loro credito presso il pubblico, trasformandole da luoghi marginali a servizi strategici della società, come indicato negli artt. 2 e 3 dello Statuto;

**PRESO ATTO** che la Fondazione non ha scopo di lucro e che dispone di risorse adeguate al perseguimento degli scopi statutari;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 6448 in data 28.01.2010 è stata avanzata richiesta, intesa ad ottenere il parere di cui all'art. 6 della L.R. 02.12.1983 n. 73, alla Direzione Regionale competente per materia, in merito all'attività svolta dalla Fondazione in argomento;

**PRESO ATTO** della nota prot. n. 27025 del 24.02.2010, con la quale la Direzione Regionale Beni e Attività Culturali, Sport - Area Servizi Culturali, esprime parere favorevole per l'attribuzione della personalità giuridica alla "Fondazione per la Cultura Castelli Romani", con sede in Genzano di Roma (RM);

**PRESO ATTO** che ricorrono i presupposti per l'iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche private della "FONDAZIONE PER LA CULTURA CASTELLI ROMANI", il cui Consiglio di Amministrazione, in fase di avvio della Fondazione, ai sensi dell'art. 5 dell'atto costitutivo, risulta composto dai sigg.ri: Giuseppe Valicenti - Presidente, Angela Casaregola, Eugenio Lanzillotta e Tullio Nicola Sorrentino - consiglieri;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in narrativa

- di iscrivere nel Registro Regionale delle persone giuridiche private la "FONDAZIONE PER LA CULTURA CASTELLI ROMANI" in sigla "FCCR", con sede in Genzano di Roma (RM), Viale Mazzini n. 12, il cui Consiglio di Amministrazione, risulta composto dai sigg.ri:

Giuseppe Valicenti	Presidente
Angela Casaregola	consigliere
Eugenio Lanzillotta	consigliere
Tullio Nicola Sorrentino	consigliere

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

*Il direttore*  
LIROSI

**DIPARTIMENTO SOCIALE**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 febbraio 2010, n. 768.

**Approvazione schema di convenzione (All. A) con l'Organismo Intermedio gestore della sovvenzione globale ex art. 42 Reg. (CE) n. 1083/2006 finalizzata alla realizzazione di politiche preventive per l'emersione del lavoro sommerso, la promozione e l'animazione territoriale, il monitoraggio e il controllo della sovvenzione globale. Impegno di Euro 10.000.000,00 sui capitoli di bilancio POR FSE 2007/13 Asse II, Occupabilità capitoli A39104, A39105 e A39106 a favore di Ernst&Young F. B. A. spa, esercizio finanziario 2010.**

**IL DIRETTORE PRO TEMPORE DEL DIPARTIMENTO**

Su proposta del Direttore della Direzione Regionale "Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili":

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 e successive modificazioni, che detta norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione;

VISTE le leggi regionali nn. 31 e 32 del 2009, rispettivamente legge finanziaria regionale e bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

VISTI:

- il regolamento C.E. n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento C.E. n. 1784/1999;
- il regolamento C.E. n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/06 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento C.E. n. 1260/1999 e, in particolare, l'art. 42;
- il regolamento C.E. n. 1828/2006 della Commissione dell'08/12/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento C.E. n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo del FSE Obiettivo 2, Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Lazio approvato con Decisione della Commissione Europea n. 5769 del 21/11/2007;

VISTA la determinazione D3215/2008 con la quale è stato stabilito:

- di indire una gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, per l'individuazione dell'Organismo Intermedio attraverso cui gestire la sovvenzione globale ex art. 42 Reg. (CE) n. 1083/2006, finalizzata alla realizzazione di politiche preventive per l'emersione del lavoro sommerso, la promozione e l'animazione territoriale, il monitoraggio e il controllo della sovvenzione medesima per un importo complessivo di € 1.080.000,00 (IVA inclusa);

- di approvare il disciplinare di gara, il capitolato e gli estratti da pubblicare per l'avvio della procedura;

CONSIDERATO che con determinazione D4044/2009 è stata aggiudicata la gara di cui sopra, individuando nel raggruppamento temporaneo Ernst&Young spa – Studio Come srl – MBS srl l'Organismo Intermediario per la gestione della Sovvenzione Globale di cui in oggetto;

PRESO ATTO che in data 11.02.2010 è stato sottoscritto in forma pubblica, presso gli uffici della regione Lazio in Roma, il contratto per l'espletamento del servizio di gestione della sovvenzione globale;

CONSIDERATO che le modalità di gestione e trasferimento della somma costituente la dotazione della sovvenzione globale devono essere ulteriormente specificate attraverso una apposita convenzione, il cui schema (All. A) costituisce parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il summenzionato contratto costituisce atto presupposto della convenzione e ad esso integralmente si rinvia per quanto non espressamente convenuto;

CONSIDERATO che nel capitolato di gara è stato previsto, tra l'altro, che "i trasferimenti all'O.I. delle risorse oggetto della sovvenzione globale avverranno a titolo di anticipazione e a fronte della presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari alle relative anticipazioni, secondo le modalità e i tempi di seguito descritti:

- un importo pari al 30% dell'ammontare complessivo delle risorse a seguito della registrazione del contratto [...]"

RITENUTO dunque di dover approvare lo schema di convenzione (All. A) come parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO necessario:

1. vincolare per l'attuazione del predetto Sovvenzione Globale risorse complessive pari a € 10.000.000,00 sui capitoli POR FSE 2007/13 Asse II – Occupabilità cap. A39104, A39105;
2. impegnare le risorse finanziarie pari a € 3.300.000,00 sui capitoli POR FSE 2007/13 Asse II – Occupabilità cap. A39104, A39105 e A39106, esercizio finanziario 2010, ripartite nel seguente modo:

#### **Esercizio finanziario 2010**

<b>Asse II – Occupabilità € 3.300.000,00</b>		
	€	
A39104	1.650.000,00	Fondi FSE
	€	
A39105	1.595.880,00	Fondi Nazionali
A39106	€ 54.120,00	Fondi Regionali

3. prenotare le risorse finanziarie pari a € 6.700.000,00 sui capitoli POR FSE 2007/13 Asse II – Occupabilità cap. A39104, A39105 e A39106, esercizio finanziario 2011, ripartite nel seguente modo:

**Esercizio finanziario 2011**

Asse II – Occupabilità € 6.700.000,00		
A39104	€ 3.350.000,00	Fondi FSE
A39105	€ 3.240.120,00	Fondi Nazionali
A39106	€ 109.880,00	Fondi Regionali

RITENUTO necessario autorizzare il Direttore della Direzione regionale “Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili” alla stipula della suddetta convenzione in qualità di organismo intermedio per lo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione del POR Lazio 2007/2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione nonché responsabile dei fondi FSE e ad adottare i provvedimenti amministrativi necessari all’attuazione della Sovvenzione Globale;

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto:

**DETERMINA**

1. di approvare lo schema di convenzione (All. A) come parte integrante del presente provvedimento;
2. di vincolare per l’attuazione del predetto Sovvenzione Globale risorse complessive pari a € 10.000.000,00 sui capitoli POR FSE 2007/13 Asse II – Occupabilità cap. A39104, A39105;
3. di impegnare le risorse finanziarie pari a € 3.300.000,00 sui capitoli POR FSE 2007/13 Asse II – Occupabilità cap. A39104, A39105 e A39106, esercizio finanziario 2010, ripartite nel seguente modo:

**Esercizio finanziario 2010**

Asse II – Occupabilità € 3.300.000,00		
A39104	€ 1.650.000,00	Fondi FSE
A39105	€ 1.595.880,00	Fondi Nazionali
A39106	€ 54.120,00	Fondi Regionali

4. di prenotare le risorse finanziarie pari a € 6.700.000,00 sui capitoli POR FSE 2007/13 Asse II – Occupabilità cap. A39104, A39105 e A39106, esercizio finanziario 2011, ripartite nel seguente modo:

**Esercizio finanziario 2011**

Asse II – Occupabilità € 6.700.000,00		
A39104	€ 3.350.000,00	Fondi FSE
A39105	€ 3.240.120,00	Fondi Nazionali
A39106	€ 109.880,00	Fondi Regionali

5. di autorizzare il Direttore della Direzione regionale “Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili” alla stipula della suddetta convenzione e ad adottare i provvedimenti amministrativi necessari all’attuazione della Sovvenzione Globale;

la presente determinazione verrà pubblicata sul sito internet [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it).

*Il direttore*  
MAGRINI



Unione europea  
Fondo sociale europeo



## SCHEMA DI CONVENZIONE

per la gestione della sovvenzione globale ex art. 42 Reg. (CE) n. 1083/2006, finalizzata alla realizzazione di politiche preventive per l'emersione del lavoro sommerso, la promozione e l'animazione territoriale, il monitoraggio e il controllo della sovvenzione medesima - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Asse II “Occupabilità”

### TRA

La Regione Lazio, Dipartimento Sociale, Direzione regionale “Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili” rappresentata dal Direttore Dr.ssa Lea Battistoni, nata a Roma il 25/09/1944 e domiciliata per la carica presso la Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – Roma, C.F.80143490581, d'ora in poi denominata “Regione”

e

Ernst&Young Financial Business Advisors spa, con sede in Via Po 28/32 – Roma, P.I. ...., rappresentata da ....., nato a ..... il ....., domiciliato per la carica ed ai fini del presente atto presso la sede sociale (di seguito anche denominata Ernst&Young spa), in nome e per conto del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito con le mandanti Studio Come srl e MBS srl;

(di seguito, congiuntamente, anche le Parti)

Visti:

- il regolamento C.E. n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento C.E. n. 1784/1999;
- il regolamento C.E. n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/06 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento C.E. n. 1260/1999 e, in particolare, l'art. 42;
- il regolamento C.E. n. 1828/2006 della Commissione dell'08/12/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento C.E. n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo del FSE Obiettivo 2, Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Lazio approvato con Decisione della Commissione Europea n. 5769 del 21/11/2007;
- la determinazione D3215/2008 con la quale è stato stabilito:
  - di indire una gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, per l'individuazione dell'Organismo Intermedio attraverso cui gestire la sovvenzione globale ex art. 42 Reg. (CE) n. 1083/2006, finalizzata alla realizzazione di politiche



- preventive per l'emersione del lavoro sommerso, la promozione e l'animazione territoriale, il monitoraggio e il controllo della sovvenzione medesima per un importo complessivo di € 1.080.000,00 (IVA inclusa);
- di approvare il disciplinare di gara, il capitolato e gli estratti da pubblicare per l'avvio della procedura;
  - Considerato che con determinazione D4044/2009 è stata aggiudicata la gara di cui sopra, individuando nel raggruppamento temporaneo Ernst&Young spa – Studio Come srl – MBS srl l'Organismo Intermedio (di seguito O.I.) per la gestione della Sovvenzione Globale di cui in epigrafe;
  - Preso atto che con rogito notarile in data ..... si è costituito il Raggruppamento temporaneo aggiudicatario e la funzione di Capogruppo, con mandato speciale di rappresentanza, è stata conferita ad Ernst&Young spa;
  - Preso atto che in data 11.02.2010 è stato sottoscritto in forma pubblica, presso gli uffici della regione Lazio in Roma, il contratto per l'espletamento del servizio di gestione della suddetta sovvenzione globale, che costituisce atto presupposto del presente ed a cui integralmente si rinvia per quanto qui non espressamente convenuto;

si conviene e si stipula quanto segue:

#### **art.1 – Oggetto e durata**

La presente convenzione fissa le procedure per la gestione della Sovvenzione Globale in oggetto, affidata dalla Regione al Raggruppamento temporaneo aggiudicatario con la finalità di **realizzare politiche preventive per l'emersione del lavoro sommerso, la promozione e l'animazione territoriale, il monitoraggio e il controllo della sovvenzione medesima**, attraverso l'attuazione di misure volte all'inserimento e/o reinserimento occupazionale dei lavoratori in condizione di svantaggio sul mercato del lavoro.

L'O.I. è incaricato di promuovere e concedere, attraverso procedure di evidenza pubblica:

- a. contributi all'assunzione, da erogarsi ai datori di lavoro privati che assumano lavoratori appartenenti alle tipologie individuate all'art. 4 del capitolato di gara;
- b. voucher formativi per percorsi di qualificazione e riqualificazione delle persone assunte dai datori di lavoro di cui alla lettera a;

Per quanto non espressamente qui richiamato si fa riferimento all'art. 5 del capitolato di gara, "Attività oggetto del servizio".

La presente convenzione resta in vigore dalla data della stipulazione per un periodo di 24 mesi.

#### **art. 2 – Ammontare della somma per la gestione della sovvenzione globale, spese ammissibili e modalità di trasferimento**

L'importo relativo alla gestione della sovvenzione globale è pari alla somma di euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) a valere sull'Asse II – Occupabilità - Obiettivo Specifico e) - categoria di spesa 66 e sarà assegnato secondo le modalità previste dal successivo art. 7 per l'attuazione di quanto indicato nella presente convenzione.

Le spese ammissibili nell'ambito della gestione della Sovvenzione Globale sono riconducibili a 2 categorie:

- spese direttamente connesse alle azioni nei confronti dei beneficiari finali;

- spese per garanzie fideiussorie richieste a corredo dei trasferimenti della somma costituente la "dote" della sovvenzione globale, compresi eventuali interessi passivi.

I trasferimenti all'O.I. delle risorse oggetto della sovvenzione globale avverranno a titolo di anticipazione e a fronte della presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari alle relative anticipazioni, secondo le modalità e i tempi di seguito descritti:

- un importo pari al 30% dell'ammontare complessivo delle risorse a seguito della registrazione del contratto;
- una seconda tranche pari al 30% dell'ammontare complessivo delle risorse ad avvenuta approvazione dei documenti di stato di avanzamento lavori, da cui risulti una spesa effettiva pari almeno al 90% di quanto già erogato ai sensi del precedente punto 1;
- una terza tranche di importo pari al 30% dell'ammontare complessivo delle risorse ad avvenuta approvazione dei documenti di stato di avanzamento lavori, da cui risulti:
  - o la spesa totale del primo anticipo, se non già speso integralmente;
  - o una spesa effettiva pari almeno al 90% di quanto già erogato ai sensi del precedente punto 2;
- l'ultima tranche del 10% a titolo di saldo finale ad avvenuta approvazione dei documenti di stato di avanzamento lavori, da cui risulti:
  - o la spesa totale del secondo anticipo, se non già speso integralmente;
  - o una spesa effettiva pari almeno al 90% di quanto già erogato ai sensi del precedente punto 3;

Le fideiussioni stipulate a copertura delle relative anticipazioni saranno svincolate:

- nelle ipotesi degli anticipi al 30%, a seguito dell'esito positivo di controllo sugli stati avanzamenti lavori;
- nel caso del saldo finale del 10%, a seguito dell'esito positivo del controllo relativo alla spesa totale delle risorse della SG trasferite come anticipi.

Sulla base dell'art 3 comma 1 e 4 del DPR 196 del 2008 recante disposizioni attuative dei regolamenti (CE) 1081, 1083, 1828, i costi della garanzia fideiussoria richiesta a corredo dei trasferimenti della somma costituente la "dote" della sovvenzione globale, compresi eventuali interessi passivi, sono inclusi nella somma trasferita.

Nel caso in cui il passaggio all'O.I. delle somme da gestire non rispettasse puntualmente i tempi di trasferimento delle medesime, le parti concordano fin d'ora che nulla potrà essere imputato all'O.I. nel caso di mancato raggiungimento dei sopraelencati obiettivi a causa di ritardati trasferimenti.

Nell'ipotesi di ritardo accertato nell'erogazione effettiva superiore a 30 giorni, le parti si obbligano ad incontrarsi per riprogrammare le attività secondo la nuova tempistica.

### **art. 3 – Modifiche del Progetto Esecutivo/Piano di Azione**

Qualunque modifica del Progetto Esecutivo dovrà essere concordata tra le parti mediante accordo scritto e formalmente approvata dalla Regione Lazio.

### **art. 4 – Sorveglianza, valutazione, rendicontazione e controllo**

Sia durante sia dopo la loro applicazione, le azioni oggetto della Sovvenzione Globale, attuate in esecuzione della presente convenzione, sono soggette ad una procedura di monitoraggio fisico e finanziario, sorveglianza e valutazione in conformità a quanto previsto nel P.O.R Fondo Sociale Europeo 2007/2013

L'O.I. mette a disposizione della Regione tutti i dati necessari per la sorveglianza e la valutazione. Tali dati saranno forniti anche al Comitato di Sorveglianza del P.O.R per l'espletamento delle sue funzioni.

L'Organismo Intermedio s'impegna inoltre a mettere a punto un proprio sistema di monitoraggio quali/quantitativo atto a valutare l'andamento della Sovvenzione Globale nel suo complesso.

L'Organismo Intermedio è invitato permanentemente alle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

Per tutto ciò che non è qui espressamente richiamato e ribadito si fa riferimento alla disciplina dei controlli, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione prevista in via generale per il Fondo Sociale Europeo sia a livello comunitario che nazionale e regionale, nonché da quanto disposto nello specifico dal capitolato di gara.

**art. 5 – Modalità di pagamento dei servizi previsti all'interno del capitolato speciale d'oneri per l'individuazione dell'Organismo Intermedio cui affidare la gestione della Sovvenzione Globale**

Come previsto dal contratto stipulato in data 11/02/2010, il corrispettivo per i servizi previsti dal capitolato speciale d'oneri per l'individuazione dell'Organismo Intermedio cui affidare la gestione della Sovvenzione Globale, nonché la realizzazione di ulteriori attività di promozione ed animazione territoriale, di monitoraggio e controllo, verrà erogato dietro presentazione di fatture redatte nei modi di legge attraverso le seguenti modalità:

- anticipo del 10% dell'importo contrattuale alla presentazione della fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa pari al 10% dell'importo contrattuale come cauzione definitiva ex art. 113 D. Lgs. 163/06, per la durata di esecuzione del servizio;
- pagamenti intermedi fino all'80% dell'importo contrattuale previsto per ciascuna linea di attività, ripartito in rate trimestrali posticipate, così calcolate:
  - 50% dell'importo di cui sopra suddiviso in rate trimestrali costanti;
  - 50% dell'importo di cui sopra suddiviso in rate trimestrali variabili, il cui valore è dato dal rapporto tra le risorse erogate nel trimestre e l'importo totale della SG.
- il restante 10% dell'importo contrattuale a saldo, al completamento di tutte le linee di attività sulla base di una relazione finale che riassume le attività svolte e dia conto dei risultati conseguiti. La liquidazione a saldo avverrà ad avvenuti controlli sulle spese effettuate, da parte di Regione Lazio o da soggetto abilitato da essa designato.

I pagamenti intermedi ed il saldo avverranno previa presentazione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività articolato per ciascuna linea di attività, sottoscritte dal legale rappresentante, che dovranno contenere:

- una descrizione delle attività realizzate e l'indicazione del gruppo di lavoro impiegato;
- una copia dei documenti prodotti;
- una tabella contenente l'indicazione della percentuale di avanzamento delle prestazioni in relazione a quanto indicato nella stessa offerta economica;
- per il saldo, relazione finale sui risultati finanziari e fisici della SG.

L'emissione degli ordinativi di pagamento avrà luogo entro 90 (novanta) giorni dalla fine del mese in cui sono state ricevute, in ragione delle disponibilità finanziarie.

In merito a quanto sopra disposto, si specifica che il riferimento quivi presente alle risorse "erogate", per la parte variabile dei pagamenti intermedi, deve essere correttamente inteso come risorse "impegnate", in modo tale che eventuali ritardi nella liquidazione effettiva da parte della Regione Lazio non inficino il regolare perseguimento degli obiettivi da parte dell'O.I.

**art. 6 – Modalità operative di gestione della Convenzione**

La Regione Lazio si riserva diritto di verificare, in qualsiasi momento, tutti i conti relativi all'esecuzione delle convenzione ed all'ammissibilità delle spese.

L'O.I.:

- designa le persone necessarie al corretto espletamento delle mansioni di competenza, per l'esecuzione della presente convenzione;
- predispone e mette a disposizione tutti i documenti che consentono di verificare il corretto svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione;
- è unico responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio causato a terzi (compreso il proprio personale) in ragione dell'esecuzione della convenzione;
- è unico responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio subito nel contesto dell'esecuzione e gestione della convenzione.

**art. 7 – Oneri fiscali**

Tutte le spese attinenti la presente convenzione sono a carico dell'O.I.

**art. 8 – Controversie**

Per la soluzione di eventuali controversie connesse alla presente convenzione che non potessero essere definite in via amministrativa, le parti riconoscono come foro esclusivamente competente quello di Roma.

Roma, lì.....

Per la Regione Lazio

.....

Per la Ernst&Young F.B.A. spa

.....

## DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 febbraio 2010, n. 337.

Legge regionale 18 novembre 1999, n. 33, concernente la disciplina relativa al settore del commercio. Deliberazione Consiglio regionale 6 novembre 2002, n. 131 approvazione Documento Programmatico: Detrazione superficie autorizzabile di cui al punto 11. Conferenza di Servizi del 22 gennaio 2010, ambito Comune di Roma.

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTA** la L.R. 18.11.1999, n. 33, e succ. mod. e integr., concernente la disciplina del settore del commercio;

**VISTA** la D.G.R. 27.12.2000, n. 2618 con la quale sono state approvate le direttive procedurali in materia di autorizzazione amministrativa per le grandi strutture di vendita;

**VISTA** la D.C.R. 06.11.2002, n. 131, con la quale è stato approvato il documento programmatico per l'insediamento delle attività commerciali su aree private;

**CONSIDERATO** che il punto 11 del citato documento programmatico, prevede la definizione, con determinazione del direttore regionale per lo sviluppo economico, del limite massimo di superfici autorizzabile in ciascuno degli ambiti territoriali, per l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie di grandi strutture di vendita, conformemente alle relative disposizioni in esso contenute;

**VISTA** la Determinazione Dipartimentale 13.01.2003, n. 5/AP, con la quale è stato individuato il limite massimo di superficie autorizzabile per le grandi strutture di vendita in ciascuno degli ambiti territoriali;

**CONSIDERATO** che con successiva determinazione regionale verrà di volta in volta detratta dalla superficie disponibile per ciascun ambito di riferimento, la superficie di vendita in merito alla quale la competente Conferenza di Servizi abbia favorevolmente deliberato.

**PRESO ATTO** che la suddetta Determinazione 5/AP/03, stabilisce il limite massimo di superficie autorizzabile per il Comune di Roma nei tre anni di vigenza del richiamato documento programmatico in mq 203.735,00;

**CHE** con successiva Determinazione n. **C3675 del 23/12/2009**, è stata rideterminata tale superficie in mq **75.722,51** a seguito delle istanze esaminate in sede di Conferenza di Servizi;

**PRESO ATTO** che nella riunione del **22/01/2010**, la Conferenza di Servizi ha positivamente deliberato il rilascio dell'autorizzazione amministrativa, dall'art. 29 comma 1 della Legge Regionale 33/99 e succ. mod. , per l'apertura di un Centro Commerciale Intersettoriale di mq 14.944,00, di cui mq 3.090,00 alimentare e mq 11.854,00 non alimentare, in Via Del Dragoncello - Loc. Acilia - Comune di Roma – presentata dalla Società Panorama S.p.A.;

**RITENUTO**, per quanto sopra, di dover procedere alla rideterminazione della superficie disponibile, nell'ambito territoriale del Comune di Roma, secondo quanto riportato nella seguente tabella;

ambito territoriale	superficie autorizzabile Determinazione C3675 del 23/12/2009 mq	Incremento		richiesta	superfici deliberate in conferenza servizi mq	superficie autorizzabile mq
		B	C = A x B			
	A	B	C = A x B		D	E = C - D
Comune di Roma	75.722,51	100%	75.722,51	Panorama S.p.A.	14.944,00	60.778,51

**PRESO ATTO** che, in seguito alle suddette detrazioni, la superficie ancora disponibile nell'ambito territoriale del Comune di Roma ai fini del rilascio dell' autorizzazione per grandi strutture di vendita risulta essere di mq. **60.778,51**;

#### **ASSUME LA DETERMINAZIONE**

Per le motivazioni e le considerazioni di cui alle premesse, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di detrarre dalla superficie di vendita di mq 75.722,51, prevista dalla Determinazione C3675 del 23/12/2009, nell'ambito territoriale relativo al Comune di Roma, per il rilascio dell' autorizzazione amministrativa ai sensi dell' art. 29 comma 1 della Legge Regionale 33/99 e succ. mod. , e succ. mod. ed integr., la superficie di mq. 14.944,00 per la quale nella seduta del 22/01/2010, la Conferenza di Servizi di cui all'art. all'art. 29 comma 1 della L.R. n. 33/99 e succ. mod., per l'apertura di un Centro Commerciale Intersettoriale di mq 14.944,00, di cui mq 3.090,00 alimentare e mq 11.854,00 non alimentare, in Via Del Dragoncello - Loc. Acilia - Comune di Roma – presentata dalla Società Panorama S.p.A.;

Dalla data della presente determinazione, fatte salve le detrazioni effettuate con successive determinazioni assunte al riguardo ai sensi del punto 11 della D.C.R. n. 131 del 06.11.2002, la superficie di vendita disponibile nell'ambito territoriale relativo al Comune di Roma ai fini del rilascio della autorizzazione amministrativa per le grandi strutture di vendita ammonta a **mq. 60.778,51**.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

*Il direttore*  
BERGAMINI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 17 marzo 2010, n. 625.

Attuazione dell'art. 9 della legge regionale 31/2008 «Misure per la patrimonializzazione delle imprese del Lazio» e della deliberazione Giunta regionale 345/2009. Approvazione dello «Schema di convenzione» fra Sviluppo Lazio S.p.a. e la Regione Lazio. Impegno risorse sul capitolo B22527.

#### IL DIRETTORE REGIONALE .

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO l'art. 160 del Regolamento d'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002 n. 1;

VISTO l'art. 9 della legge regionale 24 dicembre 2008 n. 31 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009) che nell'ambito delle “Misure per la patrimonializzazione delle imprese del Lazio” prevede l'istituzione di un apposito Fondo e la predisposizione di un programma di interventi a sostegno della capitalizzazione di impresa, allo scopo di favorire l'accesso ai mercati dei capitali delle micro, piccole e medie imprese del Lazio;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 345 del 15/05/2009 recante l'attuazione dell'articolo 9 della L.R. 31/2008;

CONSIDERATO che l'art. 9 della L.R. n. 31/2008, comma 3, prevede che il programma degli interventi approvato è attuato da Sviluppo Lazio S.p.A.;

CONSIDERATO inoltre che l'art. 9 della L.R. n. 31/2008 prevede l'istituzione di un apposito capitolo denominato “Interventi a sostegno della patrimonializzazione delle imprese del Lazio” con uno stanziamento pari ad euro 10 milioni per ciascuna annualità del triennio 2009-2011 iscritte nel capitolo di spesa B22527;

CONSIDERATO che la D.G.R. n. 345/2009 prevede una prima fase di attivazione del Fondo che può essere effettuata con forme di compartecipazione mediante interventi di capitalizzazione e patrimonializzazione effettuati da soggetti pubblici e privati in imprese della regione delegando il Direttore Regionale alle Attività Produttive a definire i termini e le condizioni per l'attivazione del medesimo Fondo;

CONSIDERATO infine che la citata D.G.R. n. 345/2009 dispone che l'affidamento del Fondo in gestione a Sviluppo Lazio S.p.A. avvenga mediante la stipula di apposita convenzione;

RITENUTO per quanto sopra necessario, al fine di dare attuazione all'art. 9 della L.R. 31/2008 ed alla DGR n. 345/2009, approvare lo “Schema di convenzione” fra Sviluppo Lazio S.p.A. e Regione Lazio riportato in allegato “A” alla presente determinazione;

RITENUTO inoltre, allo scopo di consentire l'operatività del Fondo, di procedere all'impegno a favore di Sviluppo Lazio S.p.A., quale soggetto gestore del Fondo, delle risorse complessivamente stanziato sul capitolo B22527 per l'esercizio finanziario 2010, pari ad euro 10 milioni;

VISTO il bilancio regionale 2010 che al capitolo B22527 offre sufficiente disponibilità;

ASSUME LA DETERMINAZIONE

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante della presente determinazione:

- di approvare, in attuazione dell'art. 9 della L.R. 31/2008 e della DGR n. 345/2009, lo "Schema di convenzione fra Sviluppo Lazio S.p.A. e la Regione Lazio" riportato in allegato "A" alla presente determinazione;
- di impegnare l'importo di euro 10 milioni a favore di Sviluppo Lazio S.p.A., sul capitolo B22527 del bilancio regionale 2010.

La presente determinazione ed il suo allegato saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

*Il direttore*  
BERGAMINI



**Allegato "A"**

**Schema di Convenzione per la gestione del  
"Fondo per la patrimonializzazione delle imprese del Lazio" ai sensi  
dell'art. 9 L.R. n. 31/2008**

**TRA**

**la Regione Lazio** (d'ora in poi denominata Regione), con sede in Roma Via Cristoforo Colombo, 212 C.F. 80143490581, al presente atto rappresentata da (Nome e Cognome, luogo e data di nascita), domiciliato per la carica in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, in esecuzione della D.G.R. n. 345 del 15/05/2009 e della Determinazione Dirigenziale n C del

**E**

**la società Sviluppo Lazio S.p.A.** (d'ora in poi denominata Sviluppo Lazio), con sede in Roma via Vincenzo Bellini, 22 P.IVA e C.F. ...., iscritta nel Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di al n. capitale sociale interamente versato euro.....rappresentata dal Presidente ..... nato a ..... il ..... , domiciliato per la carica in....Via....., al presente atto autorizzato in forza della Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del verbale n.

**PREMESSO**

- che con l'articolo 9 della L.R. n. 31 del 24 dicembre 2008 la Regione Lazio ha deciso la predisposizione di un programma di sostegno alla capitalizzazione di impresa attraverso l'istituzione di un apposito Fondo finalizzato alla realizzazione di "Interventi a sostegno della patrimonializzazione delle imprese del Lazio"(di seguito "Fondo");
- che il Fondo è tra l'altro finalizzato alla concessione di finanziamenti bancari nelle varie forme partecipative ed alla realizzazione di ogni altra misura anche di carattere propedeutico tesa a migliorare la capitalizzazione delle imprese;
- che con DGR n. 345 del 15/05/2009 la Giunta regionale ha dato attuazione al citato articolo 9 della L.R. 31/2008, definendo criteri e modalità di utilizzo del Fondo, ed ha affidato il Fondo in gestione a Sviluppo Lazio, che lo gestisce in base ad apposita convenzione con la Regione Lazio;
- che nella citata D.G.R. n. 345/2009 si prevede che le risorse complessivamente destinate alla realizzazione del programma siano pari ad euro 10 milioni per

ciascuna annualità del triennio 2009-2011 ed una fase di prima attuazione del Fondo con uno stanziamento pari ad euro 10 milioni sul capitolo di spesa B22527 per l'esercizio finanziario 2010,

**quanto sopra premesso le parti convengono e stipulano quanto segue:**

## **Articolo 1**

### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto con valore di patto contrattuale.

## **Articolo 2**

### **Oggetto**

Il Fondo è destinato a promuovere il rafforzamento patrimoniale delle imprese del Lazio mediante l'erogazione di prestiti a tasso agevolato, a fronte di un aumento di capitale sociale a pagamento mediante conferimento in denaro in misura necessaria al raggiungimento della soglia dimensionale minima predefinita nel bando. La presente convenzione disciplina la gestione del Fondo da parte di Sviluppo Lazio e ne regola il funzionamento.

## **Articolo 3**

### **Finalità e modalità di utilizzo delle risorse**

Le risorse sono destinate alla realizzazione di interventi di rafforzamento patrimoniale delle imprese del Lazio e sono utilizzate per la concessione di finanziamenti bancari a tasso agevolato, anche in forma partecipativa, nell'ambito di interventi che prevedano un aumento di capitale a pagamento mediante conferimento in denaro in misura proporzionale al finanziamento agevolato.

Per l'erogazione dei finanziamenti agevolati, Sviluppo Lazio stipula apposite convenzioni (di seguito "Scheda Prodotto") con banche o intermediari finanziari sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia individuati nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica. Il testo della Scheda Prodotto è approvato dalla Regione mediante determinazione dirigenziale del Direttore Attività Produttive.

## **Articolo 4**

### **Soggetti Beneficiari**

I soggetti che possono beneficiare degli interventi realizzati a valere sul Fondo sono le micro, piccole e medie imprese costituite in forma di società di capitali, o che si trasformino in società di capitali in occasione dell'intervento, industriali, artigianali,

commerciali e di servizi, con sede legale ed operativa nel territorio della Regione Lazio.

Le imprese beneficiarie possono appartenere ai settori che verranno specificamente indicati in un avviso pubblico, fatte salve le limitazioni e le esclusioni previste dal Regolamento “de minimis”.

## **Articolo 5**

### **Modalità di finanziamento**

L'intervento prevede l'erogazione di un finanziamento, costituito in parte da risorse del Fondo ed in parte da risorse bancarie, nell'ambito di un'operazione che preveda un aumento di capitale sociale a pagamento mediante conferimento in denaro.

La quota di finanziamento erogata a valere sulle risorse del Fondo (di seguito “Quota Agevolata”) è pari al 50% del finanziamento complessivamente erogato al beneficiario, essendo il restante 50% finanziato dalla banca convenzionata (di seguito “Quota Ordinaria”). Il finanziamento complessivamente erogato, fino ad un massimo di euro 200.000,00, è pari ai due terzi dell'aumento di capitale deliberato e sottoscritto ed è rimborsato dall'impresa mediante utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dai versamenti di capitale rateizzati secondo uno specifico piano. Il primo versamento di capitale, pari ad almeno un terzo del totale, deve essere effettuato prima dell'erogazione del finanziamento.

Sulla Quota Agevolata il tasso di interesse per il beneficiario è pari allo 0,50% annuo; sulla Quota Ordinaria la banca convenzionata applica tassi di mercato, entro i massimali definiti nella Scheda Prodotto.

Il rischio di insolvenza dell'impresa beneficiaria del finanziamento agevolato è a carico del Fondo per la Quota Agevolata ed è a carico della banca convenzionata per la Quota Ordinaria.

Sulla Quota Agevolata la banca convenzionata richiede al beneficiario, a favore di Sviluppo Lazio in qualità di soggetto gestore del Fondo, garanzie personali secondo quanto disciplinato nella Scheda Prodotto. La Quota Ordinaria può essere assistita, a discrezione dell'impresa beneficiaria, da garanzie erogate da uno dei Confidi iscritti nell'apposito elenco predisposto da Sviluppo Lazio, oltre che da garanzie personali richieste dalla banca all'impresa beneficiaria, secondo quanto disciplinato nella Scheda Prodotto.

## **Articolo 6**

### **Compiti di Sviluppo Lazio**

Sviluppo Lazio, in qualità di soggetto gestore del Fondo, dovrà:

- a) predisporre tutti gli atti e le azioni necessarie all'avvio ed all'espletamento delle attività, ivi inclusa la stipula di convenzioni con banche o intermediari finanziari sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia individuati nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica;
- b) predisporre la convenzione con i Confidi e redigere apposito elenco di quelli convenzionati;

- c) promuovere e divulgare, attraverso appositi mezzi di comunicazione, tutte le informative inerenti la conoscenza della legge attivando, altresì, specifici servizi informativi in favore dei diversi soggetti richiedenti per la corretta redazione delle domande di agevolazione e la conoscenza dei successivi iter attuativi;
- d) coordinare i propri uffici e le loro articolazioni territoriali, i sistemi informativi ed il flusso documentale per l'attuazione degli interventi previsti;
- e) effettuare le istruttorie di ammissibilità e di merito agevolativo e trasmettere alla banca scelta dal beneficiario fra quelle convenzionate la documentazione necessaria per la valutazione del merito del credito;
- f) conferire le risorse del Fondo alle banche convenzionate per l'erogazione dei finanziamenti, secondo le modalità disciplinate nella Scheda Prodotto;
- g) gestire i rapporti con i soggetti beneficiari degli interventi;
- h) predisporre, entro il trimestre successivo alla chiusura di ogni esercizio, una relazione trimestrale che evidenzia le attività realizzate ed il loro valore complessivo da trasmettere al Direttore regionale attività produttive dell'Assessorato Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato.

### **Articolo 7**

#### **Compensi di Sviluppo Lazio**

I compensi per l'attività prevista nella presente convenzione sono posti a carico del fondo di dotazione di cui all' articolo 24 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 ("Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1999 (art. 28 L.R. 11 aprile 1986, n. 17") e sono determinati annualmente, alla fine di ciascun esercizio finanziario, in misura pari:

- al 2,5% dell'importo della Quota Agevolata dei finanziamenti erogati nel periodo di riferimento;
- allo 0,5% dell'ammontare della Quota Agevolata dei finanziamenti in essere alla fine di ciascun esercizio finanziario.

I rendimenti dovuti agli interessi maturati sulle somme presenti nel Fondo in attesa di utilizzo, nonché i rendimenti, nella misura del tasso di interesse previsto per la quota agevolata, maturati sull'ammontare degli importi erogati, sono riversati sul fondo di dotazione di cui all'art. 24 della l.r. 6/1999, a copertura parziale o totale dei compensi previsti nella scheda dell'anno successivo.

L'importo massimo del compenso spettante a Sviluppo Lazio sulla base della presente convenzione del valore di euro 10 milioni, risulta complessivamente stimato in euro 500.000,00 iva compresa. .

### **Articolo 8**

#### **Incasso, revoca e recupero crediti**

Per le modalità di incasso, revoca e recupero crediti si rinvia a quanto previsto nella Scheda Prodotto di cui all'art. 3, ultimo comma, della presente Convenzione.

## **Articolo 9**

### **Efficacia, durata e modifiche**

La presente convenzione produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione e resterà in vigore per tre anni e comunque fino al completamento delle attività connesse, salvo diversa determinazione dell'Amministrazione regionale.

La convenzione sarà, peraltro, soggetta agli eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari per l'entrata in vigore di nuove norme disciplinanti la materia della convenzione stessa.

Qualsiasi integrazione o modifica alla presente convenzione, anche di natura diversa da quelle sopra previste, per essere valida ed efficace, dovrà risultare da atto scritto, debitamente firmato dalle parti.

## **Articolo 10**

### **Sanzioni**

Sviluppo Lazio si impegna ad effettuare la valutazione del merito agevolativo entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa, secondo modalità meglio specificate nell'avviso pubblico.

Qualora sia necessario richiedere integrazione alla documentazione prevista dall'avviso pubblico, i 30 giorni decorreranno dal ricevimento della documentazione richiesta.

La Regione Lazio si riserva di applicare una sanzione pari a 4% dell'importo complessivo del corrispettivo pattuito a favore di Sviluppo Lazio, in caso di ritardi rispetto ai termini sopra indicati qualora tali ritardi siano imputabili a diretta responsabilità di Sviluppo Lazio.

## **Articolo 11**

### **Imposte di registro**

Le imposte di registro ed i relativi oneri accessori dovuti per la presente convenzione sono a carico di Sviluppo Lazio.

Entrambe le parti chiedono l'applicazione delle agevolazioni fiscali previste per gli interventi finanziari effettuati dalla Regioni a favore delle imprese e l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa a norma dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634 e successive disposizioni.

## **Articolo 12**

### **Legge applicata e foro competente**

La presente convenzione è regolata dalla legge italiana.

Il foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto è esclusivamente quello di Roma.

Roma, ... .. 2009

Regione Lazio

---

Sviluppo Lazio

---

**DIREZIONE REGIONALE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**

DISPOSIZIONE DEL DIRETTORE 12 marzo 2010, n. 589.

**Dott. Piero Santantonio. Nomina quale Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per le strutture della Giunta regionale del Lazio.**

**IL DIRETTORE REGIONALE**

VISTI gli artt. 2, comma 1, lett. f), 17, comma 1, lett. b) e 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, s.m.i., concernenti la nomina del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante disposizioni concernenti la “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” s.m.i.;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 2002 s.m.i.;

VISTA la propria determinazione n. A1435 del 23 aprile 2008 ed il conseguente contratto di servizi in data 23 dicembre 2009, rep. n. 6417 del 23 dicembre 2009, con i quali è stato convenuto, fra l'altro, che il professionista da nominare Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per le strutture della Giunta regionale del Lazio venga messo a disposizione dalla Società aggiudicatrice dell'appalto;

VISTA la propria determinazione n. A4698 del 24 novembre 2009 ed il conseguente contratto di prestazione d'opera intellettuale in data 10 dicembre 2009, reg. cron. n. 12269 del 29 dicembre 2009, con i quali l'architetto Giovanna Ressa, nelle more dell'aggiudicazione dell'appalto di servizi, è stato nominato Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per la Giunta della Regione Lazio per il periodo dal 10 dicembre 2009 al 10 marzo 2010;

VISTA la lettera n. 0530/10 del 15 gennaio 2010, con la quale la soc. IGEAM, aggiudicatrice dell'appalto di servizi, ha proposto il dott. Piero Santantonio, nato a Roma il 9 novembre 1967, dipendente della Soc. IGEAM, per ricoprire il ruolo di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per le strutture della Giunta regionale del Lazio;

VISTO il curriculum vitae del dott. Santantonio, trasmesso dalla Soc. IGEAM con la citata lettera n. 0530/10 del 15 gennaio 2010;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di poter procedere alla nomina del dott. Piero Santantonio quale Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per le strutture della Giunta regionale del Lazio con decorrenza 11 marzo 2010;

**DISPONE**

1. Il dott. Piero Santantonio, nato a Roma il 9 novembre 1967, dipendente della Soc. IGEAM, è nominato Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per le strutture della Giunta regionale del Lazio.
2. L'incarico decorre dalla data 11 marzo 2010 ed avrà durata fino alla data di scadenza del contratto di servizi stipulato con la Soc. IGEAM il 23 dicembre 2009, rep. n. 6417 del 23 dicembre 2009.

*Il direttore vicario*  
COLONNA ANGELINI

**ATTI DI ENTI LOCALI****COMUNE DI ALATRI (Frosinone)**

Elenco determinazioni rilasciate ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 relative a pareri ex art.32 della legge 47/85.

<b>N.</b>	<b>Determinazione</b>	<b>Data rilascio</b>	<b>Ditta</b>
1	39/09	03/11/2009	PAVIA GIANCARLO
2	40/09	01/12/2009	CIANFROCCA VALTER
3	41/09	02/12/2009	SABELLICO WALTER
4	42/09	09/12/2009	SABELLICO WALTER
5	43/09	15/12/2009	CIANFROCCA ENNIO



**COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO (Latina)**

DETERMINA DIRIGENZIALE 3 febbraio 2010, n. 5.

Esproprio definitivo ai sensi della legge 865/71, in attuazione della delega Regione Lazio (Legge regionale n. 11/97 e successive modifiche).

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE**

Vista la legge 25 giugno 1865,n.2359 e successive modifiche;  
Vista la legge 17 agosto 1942,n.1150 e successive modifiche ed integrazioni;  
Vista la legge 22 ottobre 1971,n.865 e successive modifiche ed integrazioni;  
Visto il D.L.2 maggio 1974,n115 convertito in legge 27 giugno 1974,n.247;  
Vista la legge della Regione Lazio 29 dicembre 1978,n.79;  
Vista la legge della Regione Lazio 4 dicembre 1989,n.71;  
Visto il D.L. 11 luglio 1992,n.333 convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992,n.359;  
Vista la legge 15 maggio 1997,n.127;  
Visto il D.Lgs.18 agosto 2000,n.267;  
Visto l'art.31,primo comma della legge della Regione Lazio 22 maggio 1997,n.11 come modificato dall'art.21 della legge Regione Lazio 23 dicembre 1997,n.46 con il quale sono state delegate agli Enti Locali territoriali le funzioni amministrative concernenti le espropriazioni per pubblica utilità già di competenza della Regione;  
Tenuto conto che ai sensi del terzo comma dello stesso articolo le funzioni delegate sono esercitate,per il Comune,dal Sindaco,ed ai sensi dell'art.107 del testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali(T.U.E.L.)dal Dirigente;  
Che con deliberazione del Consiglio Comunale n.58 del 14/12/2001 veniva dichiarata la pubblica utilità,indifferibilità ed urgenza dei lavori relativi alla straordinaria manutenzione delle parti esterne della Scuola Elementare Grunovo e prolungamento di una strada adiacente;  
Che con deliberazione di Giunta Municipale n.227 del 06/11/2002 è stato promosso il procedimento espropriativo degli immobili;  
Visto il piano particellare,la mappa catastale e la relazione esplicativa dell'intervento;  
Visto lo stato di consistenza e l'immissione in possesso redatto in data 09/12/2002;  
Visto il Decreto di indennità provvisorio di espropriazione degli immobili,prot.n.13714 del 06/12/2007;  
Considerato che la misura della indennità provvisoria di esproprio fissata nel predetto decreto è stato regolarmente notificato al soggetto espropriando;  
Vista la Determinazione Dirigenziale n.79 del 28/09/09 per € 5.522,24,con la quale è stato disposto il deposito della indennità provvisoria di esproprio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Direzione Centrale degli Uffici Locali e dei Servizi del Tesoro-UfficioXVII-

Coordinamento Servizio Depositi, a norma della Legge 865/71 e ss.mm.ii., a favore della Ditta Marciano Eduardo, mandato di pagamento n.1559 del 26/10/2009;

Considerato, in particolare, che ricorrono, allo stato degli atti, le condizioni per procedere all'emissione del decreto di esproprio definitivo per la ditta di seguito elencata:

Ditta Marciano Eduardo - foglio 61 mappale n.524 che non ha manifestato volontà alcuna circa l'indennità notificata nel Decreto prot. n.13714 del 06/12/2007 e a tale silenzio deve attribuirsi valore di rifiuto;

Visto il cap.1260 del bilancio comunale annualità 2010 in fase di predisposizione;

Tutto ciò premesso e considerato:

## DETERMINA

1) sono definitivamente espropriati a favore del Comune di Santi Cosma e Damiano i seguenti immobili occorrenti per la realizzazione della straordinaria manutenzione delle parti esterne della Scuola Elementare Grunuovo e prolungamento di una strada adiacente descritti di seguito e meglio identificati nel Piano Particellare e nella planimetria catastale citati nelle premesse:

DITTA N.1 int.catastale: Marciano Eduardo, nato a Santi Cosma e Damiano il 13/11/32

Foglio 61 particella 524 di mq.431 catastale effettivo mq.533,31

Prop.effettivo: Marciano Eduardo, nato a Santi Cosma e Damiano il 13/11/32 ed ivi residente alla via Stazione, 6;

Indennità : € 5.522,24

Deposito effettuato con Determinazione Dirigenziale n.79 del 28/09/09 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Centrale degli Uffici Locali e dei Servizi del Tesoro - Ufficio XVII - Coordinamento Servizio Depositi - Mandato di pagamento n.1559 del 26/10/2009.

2) di dare atto che:

- gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi;

- il presente provvedimento sarà notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;

- il presente atto sarà trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari in termini di urgenza;

- sarà fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia del Territorio di Latina;

- sarà pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Santi Cosma e Damiano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

3) di impegnare la somma € 90,00 per la trascrizione e voltura del presente atto al cap.1260 del bilancio 2010 in fase di predisposizione e di liquidare la somma di € 90,00 con quietanza diretta al dipendente com.le Andreoli Udesto che provvederà al versamento del diritto a mezzo mod.F23.

*Il funzionario*  
DI PRINCIPE

## ATTI DI ENTI PUBBLICI

### AZIENDA REGIONALE LAZIO SANITÀ AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA

Statuto approvato con deliberazione 5 febbraio 2010, n. 87.

#### TITOLO I

#### NATURA E DENOMINAZIONE

##### ART. 1

##### Istituzione

L'Agenda di Sanità Pubblica, di seguito denominata Laziosanità - ASP, istituita con legge regionale 1 settembre 1999 n.16 e s.m.i., ha sede in Roma.

##### ART. 2

##### Finalità

Laziosanità - ASP, opera con finalità strumentali nei confronti della regione e degli altri soggetti di cui all'ART. 2 della L.R. 16/99 e s.m.i., fornendo informazioni e conoscenze scientifiche utili per il governo e la gestione del SSR, attraverso le funzioni di sistema informativo sanitario e di epidemiologia della Regione Lazio attribuite alla competenza dell'ASP, ai sensi degli articoli 3 bis e 5 della L.R. 16/99.

A tal fine:

a) cura la progettazione, la sperimentazione, il coordinamento e la valutazione dei sistemi informativi del SSR, gestisce sistemi informativi di livello regionale, attinenti all'epidemiologia e quelli attinenti al SSR

b) elabora e diffonde in rete tempestivamente, nel rispetto dei principi della tutela dei dati personali di cui al Dlgs 196/03, l'insieme dei dati del sistema informativo, al fine di consentire ad ogni ente e soggetto interessato di adempiere ai propri fini istituzionali

c) svolge funzioni di ricerca e di indagine epidemiologica, costituite dal complesso delle attività di conoscenza, sulla base di metodi quantitativi

- dello stato di salute della popolazione e della sua distribuzione

- dei suoi determinanti, comprendenti sia i fattori biologici, ambientali e sociali, sia gli interventi sociosanitari di tipo informativo, educativo, preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo.

Laziosanità - ASP, svolge inoltre le attività di supporto tecnico-scientifico agli assessorati regionali competenti in materia di SSR per le materie di cui all'ART. 6 e 6-bis della L.R. 16/99, nell'ambito del programma pluriennale di attività e del programma annuale approvati e su richiesta degli organi regionali competenti.

Laziosanità - ASP, organizza attività di aggiornamento e formazione nelle materie di cui agli articoli 3 bis e 5 della L.R. 16/99, nonché, se previsto dagli atti regionali di programmazione delle attività formative e dal programma pluriennale di attività, approvato ai sensi dell'ART.19, comma 2, della L.R. 16/99, o se richiesto, dagli organi regionali competenti, sulle materie di cui all'ART.6 della L.R. 16/99.

Svolge ogni altro eventuale compito assegnato all'ente da successivi provvedimenti normativi od organizzativi concernenti il settore di attività proprio dell'ente stesso, ivi inclusa l'attività di controllo delle attività sanitarie.

E' compito di Laziosanità - ASP, nello svolgimento delle proprie competenze istituzionali e secondo quanto previsto dai programmi di attività, assicurare la più utile collaborazione con l'Amministrazione regionale, le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del SSR, l'Agenda regionale per la protezione ambientale (ARPA), gli enti locali, gli altri enti pubblici e istituzioni nazionali, comunitarie e internazionali per l'attività da essi svolta, anche mediante il reciproco scambio di informazioni, di conoscenza e di dati protetti, dalla dovuta riservatezza.

## **TITOLO II**

### **ORGANI**

#### **ART. 3**

##### **Organi dell'ASP**

Sono organi di Laziosanità - ASP, ex ART. 7 L.R. n.16/99 il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, ed il Collegio dei Revisori.

#### **ART. 4**

##### **Consiglio di Amministrazione**

1. Il Consiglio di Amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica delle attività di Laziosanità - ASP:

Il Consiglio di Amministrazione in particolare:

- adotta lo statuto ed il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi;
- provvede alla nomina del direttore generale ed alla sua revoca;
- Provvede alla ratifica della riorganizzazione delle aree di attività definite dal Direttore Generale, sentito il Presidente, e alla ratifica delle nomine dei dirigenti delle aree di attività di Laziosanità - ASP, effettuate dal Direttore Generale, sentito il Presidente;
- adotta il programma pluriennale di attività;
- adotta il bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo;
- adotta il programma annuale di attività per il perseguimento degli obiettivi definiti dal programma pluriennale di attività;
- esamina e verifica la relazione annuale sull'attività di Laziosanità - ASP, redatta dal Direttore Generale e la trasmette alla Giunta Regionale con il proprio parere.

Il programma annuale prevede, per ciascuna attività, la periodicità con la quale il Direttore Generale informa il Consiglio di Amministrazione sullo stato di realizzazione del programma e propone eventuali modifiche ed integrazioni del programma annuale. Ai fini dell'espletamento dei propri compiti il Consiglio di Amministrazione può procedere all'audizione di esperti o di quanti possano fornire informazioni utili alle predette funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica.

2. Il Consiglio di Amministrazione provvede ai suoi compiti adottando deliberazioni

3. Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio ambito il Presidente di Laziosanità, ASP

4. Il Consiglio di Amministrazione si avvale di un segretario per la redazione dei verbali. Il ruolo di segretario, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, può essere assunto da un dipendente o da un collaboratore di Laziosanità-ASP appositamente individuato ed autorizzato dal Direttore Generale.

5. Qualora lo ritenga opportuno il Consiglio di Amministrazione si può avvalere del parere del Comitato Scientifico di cui all'ART.11 della legge regionale 16/99.

6. Il Direttore Generale sottopone al Presidente la proposta di convegni, seminari e iniziative pubbliche di informazione nell'ambito dei programmi annuali di attività e delle loro modifiche ed integrazioni adottate ai sensi del primo comma per la sua approvazione.

#### **ART. 5**

##### **Sedute del Consiglio di Amministrazione**

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, ai fini dell'espletamento dei propri compiti, in sedute.

2. Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione di quelle aventi all'ordine del giorno la discussione di deliberazioni relative al punto b) del secondo comma dell'ART. 9 della legge regionale 16/99 e ove, in casi particolari, il Consiglio ne ravvisi l'opportunità.

3. Il Direttore Generale deve trasmettere al Consiglio di Amministrazione il testo delle proprie proposte, relative alle materie di cui all'ART. 9, lett. d, e, f della L.R. n. 16/99, almeno dieci giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio di Amministrazione che deve approvare dette

proposte, e per le materie di cui all'ART. 9 lett. e ed f, deve trasmettere la relazione a dette proposte del Collegio dei Revisori, non appena ne sia in possesso.

4. La seduta del Consiglio di Amministrazione è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei componenti del Consiglio.

5. Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza dei presenti sulle materie di cui all'ART. 9 della L.R. n. 16/99, nonché sulle eventuali iniziative da prendersi a seguito dell'accoglimento di richieste avanzate dal Direttore Generale. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

6. In caso di assenza del Presidente alla seduta, in apertura ed ai limitati fini della valida tenuta della stessa, la seduta del Consiglio di Amministrazione elegge un Presidente temporaneo.

7. La seduta del Consiglio di Amministrazione è convocata dal Presidente, per iniziativa propria, o su richiesta di almeno due componenti o del Direttore Generale.

8. La seduta del Consiglio di Amministrazione è convocata per iscritto dal Presidente, a mezzo raccomandata a/r, fax o e-mail, almeno cinque giorni prima. In caso di urgenza i termini possono essere abbreviati a ventiquattro ore.

9. In caso di impedimento o assenza permanenti del Presidente, e sino alla sostituzione dello stesso da parte della Regione, spetta al componente più anziano per età il compito di convocare la seduta del Consiglio.

10. Le votazioni della seduta del Consiglio di Amministrazione avvengono a voto palese e per appello nominale a cura del Presidente.

11. Le sedute possono essere sottoposte a registrazione con mezzi meccanici o elettronici, al limitato scopo di meglio redigerne, per estratto, successivo verbale di deliberazione a cura del Presidente che allo scopo si avvarrà del segretario verbalizzante. Il verbale è predisposto per iscritto e distingue gli eventuali vari capi di deliberazione. Esso viene inviato a cura del Presidente a tutti i membri presenti alla seduta, che potranno richiedere correzioni o rettifiche entro quindici giorni dall'invio. Decorsi quindici giorni dall'invio dal primo estratto, o del testo sottoposto a rettifiche o correzioni, il verbale di deliberazione si dà per approvato e il segretario è tenuto a riportare tali verbali nell'apposito libro e ne è responsabile della conservazione. Spetta al Presidente rilasciare copia anche parziale dei verbali, ove richiesto ai sensi di legge.

12. In caso di necessità di disporre con urgenza del verbale di deliberazione il Consiglio, lo può approvare, nella medesima seduta deliberante, nella parte relativa alla deliberazione.

## **ART.6**

### **Il Presidente**

Il Presidente di Laziosanità – ASP coincide con il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza istituzionale dell'Ente, presiede il Consiglio di Amministrazione cui sono assegnati i compiti di indirizzo, coordinamento e verifica dell'attività dell'Ente stesso.

Il ruolo del Presidente, in particolare, si esercita nei rapporti con gli organi della Regione e con gli altri livelli istituzionali.

E' sua precisa responsabilità informare l'opinione pubblica sulle attività dell'Agenzia e promuovere collaborazione con soggetti pubblici e privati allo scopo di valorizzare i compiti e i programmi che costituiscono oggetto di autonoma funzione del Direttore Generale.

Delle conseguenti attività e risultanze è dato atto nella relazione periodica agli organi della Regione, per la cui elaborazione il Presidente si avvarrà del Direttore Generale sollecitando, ove ritenuto opportuno, anche la collaborazione del Collegio dei Revisori; per gli atti di rilevanza esterna e di particolare interesse disporrà affinché siano inviati agli organi regionali.

## **ART. 7**

### **Collegio dei Revisori**

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri nominati dalla Giunta Regionale fra gli iscritti nel registro dei Revisori Contabili, di cui al decreto legislativo 27.1.1992 n.88.

2. Il Collegio dei Revisori, nella prima seduta, elegge il Presidente che lo rappresenta. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal componente più anziano d'età.
3. Il Collegio dura in carica cinque anni.
4. In caso del venire meno di uno o più componenti del Collegio dei Revisori per scadenza del mandato, decadenza, dimissioni, il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede, entro i cinque giorni successivi ad inoltrare richiesta al presidente della Giunta Regionale per le relative sostituzioni.
5. Il Collegio partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto, con finalità di vigilanza ed interlocuzione. Eventuali pareri, rilievi, osservazioni sugli atti del Direttore Generale e sulle deliberazioni del CdA, sono di regola formulati mediante relazioni, secondo le modalità di cui al presente articolo e trasmesse ad entrambi gli organi. Il Collegio è convocato dal Presidente per iscritto, nelle forme e nei modi più funzionali.
6. Il componente del Collegio che, senza giustificato motivo, non partecipi nel corso dell'esercizio finanziario a tre sedute consecutive del CdA, decade dalla carica.
7. Il Collegio dei Revisori, è convocato dal Presidente per iscritto, nelle forme e nei modi più funzionali. E' convocato, altresì, dal Direttore Generale o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ogniqualvolta lo ritengano necessario o comunque di utile ausilio alla propria attività in conformità alla legge.
8. A tal fine, in particolare, il Collegio:
  - a. verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del conto consuntivo alle scritture contabili, esamina il bilancio di previsione e le relative variazioni, ai sensi dell'ART. 2403, c.c. e vigila sull'attività di Laziosanità e sull'osservanza alle leggi vigenti;
  - b. redige, almeno semestralmente, una relazione sull'andamento di Laziosanità e la trasmette alla Giunta regionale e per conoscenza al CdA;
  - c. redige una relazione di accompagnamento al rendiconto consuntivo con la quale viene attestata la corrispondenza del medesimo alle risultanze della gestione, esprimendo rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità della gestione;
  - d. verifica, ogni trimestre, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà dell'Ente o da esso ricevuti in pegno, custodia o cauzione; trasmette apposita relazione contenente i risultati dei riscontri eseguiti al CdA ed alla Giunta Regionale.
  - e. qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione, segnala le stesse alla Giunta Regionale con apposita relazione. Le relazioni sono redatte a cura del Presidente e devono riportare la sottoscrizione di almeno un altro componente.
9. Ciascun componente del Collegio ha diritto di accedere a tutti gli atti, documenti ed informazioni utili all'esercizio del proprio mandato; gli stessi possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo presso gli uffici dell'ASP e prendere visione di tutti gli atti amministrativi e contabili.
10. Il Collegio dei Revisori si riunisce ogni tre mesi, nonché ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, anche su richiesta di un singolo revisore e tramite convocazione del suo Presidente, inviata non meno di otto giorni prima della seduta.
11. Le deliberazioni del Collegio sono adottate a maggioranza. Delle riunioni del Collegio deve redigersi processo verbale sottoscritto dagli intervenuti e trascritto in apposito registro delle adunanze; il componente dissenziente deve far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

## **ART. 8**

### **Direttore Generale**

1. I poteri di gestione, di cui all'ART.10 della L.R. 16/99, nonché la rappresentanza legale, anche in giudizio, di Laziosanità, sono riservati al Direttore Generale, che ne dirige l'attività, nel rispetto delle competenze assegnate dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Direttore Generale ha la responsabilità di attuare il programma pluriennale di attività, approvato dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta e adottato dal Consiglio di Amministrazione, di cui all'ART. 19 2° comma L.R. n. 16/99. Ha, altresì, l'obbligo di attuare le direttive emanate dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'ART. 20 2° comma lett. a), assicurando la conformità dell'attività di Laziosanità agli indirizzi della programmazione regionale.

3. Egli redige, al termine di ogni anno, una relazione sull'attività dell'ente, che deve essere sottoposta all'esame e alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione per la formulazione di un parere, prima della trasmissione della relazione e del parere alla Giunta Regionale.

4. Al fine di consentire l'esercizio dei poteri di cui all'ART. 20 della L.R. n. 16/99, il Direttore Generale, oltre alla relazione prevista nel comma precedente, sottopone alla Giunta Regionale richieste, nonché relazioni e proposte, quando richiesto dalla Giunta Regionale oppure ove lo ritenga necessario sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili di Laziosanità.

5. Il Direttore Generale espleta la propria attività funzionale mediante:

a. decisioni, inerenti la gestione di Laziosanità, per gli atti di natura provvedimentoale destinati a produrre o a negare modificazioni di situazioni giuridiche. Dette decisioni possono avere rilevanza interna od esterna di Laziosanità. Alla forma della decisione è, altresì, rimessa la manifestazione di volontà di accedere ad atti negoziali o paritetici, nonché l'approvazione di lex specialis di procedimento;

b. direttive, per gli atti aventi contenuto generale, organizzativo, o procedurale, o portanti disposizioni comportamentali, siano essi rivolti ai dirigenti o al personale per il funzionamento di Laziosanità, nonché, limitatamente alle funzioni di cui agli artt. 3 bis e 5 della L.R. 16/99, alle aziende sanitarie, agli altri enti od organismi nei confronti dei quali l'ASP svolge funzioni strumentali, ed ai soggetti che a qualunque titolo entrino in relazione con il servizio sanitario regionale in sede di servizio pubblico, per quanto di competenza dell'ASP ai sensi degli ART. 3 bis e 5 della L.R. 16/99;

c. ordinanze, per gli atti aventi carattere contingibile ed urgente, limitatamente alle funzioni di cui agli artt. 3 bis e 5 della L.R. 16/99;

d. ordini, a rilevanza interna, per gli atti portanti contenuto immediato e tassativo a soggetti sottoposti;

e. proposte, per gli atti che il Direttore Generale deve presentare all'adozione del Consiglio di Amministrazione o comunque all'approvazione della Regione, o sottoporre alla attenzione della amministrazione regionale per la adozione di atti di competenza di quest'ultima;

f. relazioni, per l'illustrazione dell'attività di Laziosanità nel perseguimento degli obiettivi definiti nei programmi pluriennali ed annuali di attività;

g. richieste, da sottoporsi alla Giunta Regionale per la migliore realizzazione degli obiettivi e dei programmi.

6. In relazione ed in armonia con il precedente ART.6 ed al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione ed al suo Presidente di esprimere gli indirizzi generali senza soluzione di continuità, il Direttore Generale informerà il Presidente tramite il suo Capo di Gabinetto e quindi il Consiglio di Amministrazione, delle decisioni, direttive ed ordinanze in occasione della riunione del Consiglio stesso successiva all'adozione dei predetti provvedimenti.

7. Ai sensi dell'ART. 10, comma 5, della L.R. 16/99 dell'ente, il Direttore Generale propone al Consiglio di Amministrazione il programma pluriennale di attività, il bilancio annuale di previsione, il conto consuntivo, il programma annuale di attività, per l'approvazione; nomina i dirigenti di Laziosanità ed assegna agli stessi gli obiettivi previsti dal programma annuale di attività e le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie, e ne verifica la realizzazione; attribuisce o delega ai dirigenti di Laziosanità l'adozione di tutti gli altri atti necessari per l'attuazione del programma annuale di attività e per la gestione amministrativa, patrimoniale e contabile di Laziosanità, salvo quelli che ritenga di riservarsi.

8. Il Direttore Generale si può avvalere, per l'elaborazione e l'attuazione del programma pluriennale di attività, del Comitato Scientifico di cui all'ART.11 della legge 16/99.

9. In caso di assenza temporanea il Direttore Generale di Laziosanità può, sentito il Presidente, delegare propri poteri, di cui alla Legge istitutiva, allo Statuto ed al Regolamento, ad uno dei Direttori di Area di attività in servizio presso Laziosanità-ASP.

10. In caso di impedimento prolungato all'esercizio dei propri poteri, ivi compresa la possibilità di delega di cui all'art.8 comma 9 del presente Statuto, essi vengono assunti temporaneamente dal Consiglio di Amministrazione, che li esercita attraverso il Presidente, fino alla rimozione dell'impedimento.

11. In caso di dimissioni del Direttore Generale e terminato il periodo di preavviso, i relativi poteri e la rappresentanza legale vengono assunti temporaneamente dal Consiglio di Amministrazione, che li esercita attraverso il Presidente, fino alla nomina di un nuovo Direttore Generale.

#### **ART. 9**

##### **Compenso degli organi dell'ASP**

Agli organi di Laziosanità, Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori, spettano, rispettivamente, compensi di cui agli artt. 8 e 12 della legge regionale 16/99. Al Direttore Generale spetta il compenso di cui all'art. 10 della legge regionale 16/99, nei limiti previsti dall'art. 39 comma 2 della L.R. 16/2005 e s.m.i.

### **TITOLO III**

#### **DISPOSIZIONI FINALI**

##### **ART. 10**

##### **Regolamento**

La disciplina relativa alla gestione di Laziosanità, e al suo funzionamento è demandata al Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi, contenente le norme di organizzazione e di controllo interni, le procedure per la formazione degli strumenti contabili ed i centri di costo per la tenuta di una contabilità di tipo economico.

##### **ART. 11**

##### **Sede e durata, scioglimento**

Laziosanità, in quanto ente dipendente dalla Regione, istituito con legge, non è oggetto ad un termine di durata.

Laziosanità può essere sciolta con un analogo provvedimento di legge che disciplini anche la sorte dei mezzi finanziari residui, del personale e delle attrezzature esistenti al momento dello scioglimento.

Ai fini giuridici e fiscali la sede di Laziosanità, in quanto ente regionale di diritto pubblico, è specificamente determinata con provvedimento del Direttore Generale, sentito il Presidente.

##### **ART. 12**

##### **Norma finale**

Per tutto quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Statuto, si applicano le leggi ed i regolamenti in vigore.



Regolamento approvato con deliberazione 5 febbraio 2010, n. 88.

## **TITOLO I**

### **PRINCIPI GENERALI**

#### **ART. 1**

##### **Autonomia organizzativa**

1. Nell'ambito dei principi generali dell'ordinamento, in conformità ed in attuazione di quanto previsto dallo Statuto, l'autonomia funzionale ed organizzativa di Laziosanità - Agenzia di Sanità Pubblica (in seguito Laziosanità-ASP) è piena e si esercita attraverso i poteri regolamentari e, nei limiti della regolamentazione, attraverso l'esercizio delle autonome competenze degli organi di governo e dei dipendenti che esercitano funzioni di direzione.

#### **ART. 2**

##### **Le fonti**

1. L'assetto e la dinamica organizzativa di Laziosanità-ASP, nell'ambito dell'autonomia organizzativa di cui all'ART. 1, sono informati ai principi generali definiti:

- a. dalla L. Regionale n.16 del 1 settembre 1999 e s.m.i.
- b. dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. e i.
- c. dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m. e i.
- d. dalla L.R. 16/2005 e s.m. i.
- e. dallo Statuto di Laziosanità-ASP;
- f. dalla legge regionale n.1 del 1 febbraio 2008
- g. dai criteri deliberati dal Consiglio d'Amministrazione.

#### **ART. 3**

##### **Oggetto del Regolamento**

1. Il presente Regolamento disciplina:

- a. l'assetto organizzativo di Laziosanità-ASP;
- b. l'attribuzione di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi;
- c. i sistemi di coordinamento;
- d. l'esercizio delle funzioni di direzione;
- e. le linee procedurali di gestione del personale.

2. Il presente Regolamento è fonte primaria per l'organizzazione di Laziosanità-ASP. Ad essa dovranno adeguarsi le altre disposizioni regolamentari, relativamente alle parti inerenti materie organizzative.

#### **ART. 4**

##### **Principi generali del modello organizzativo**

1. Il modello organizzativo di Laziosanità-ASP si fonda sui seguenti criteri:

- a. centralità delle esigenze della regione in materia sanitaria e programmatoria;
- b. distinzione tra responsabilità di indirizzo e controllo spettanti agli organi di governo e attività di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria attribuita ai dirigenti;
- c. chiara individuazione delle responsabilità, dei poteri e dei livelli di autonomia di tutte le posizioni direttive e di lavoro, con riferimento agli obiettivi e alle risorse assegnate, semplificazione procedimentale, unicità di direzione;
- d. garanzia di trasparenza dell'azione amministrativa, di esercizio del diritto di accesso agli atti e ai servizi, di informazione e di partecipazione all'attività amministrativa;

- e. sviluppo della progettualità, della produttività quantitativa e qualitativa e della flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane;
- f. valorizzazione delle risorse umane, garantendo il miglioramento delle condizioni lavorative, la crescita professionale del personale, le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso ed il trattamento sul lavoro;
- g. ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse professionali, tecniche e finanziarie;
- h. sviluppo dei sistemi di monitoraggio delle politiche di governo e delle attività di gestione;
- i. riqualificazione e controllo, anche allo scopo del contenimento della spesa del personale.

## **ART. 5**

### **Principi di organizzazione del lavoro**

1. L'organizzazione del lavoro del personale persegue l'ottimizzazione del processo di erogazione dei servizi e di attuazione degli interventi ed è fondata sulla partecipazione dei dipendenti e sulla loro adeguata e piena responsabilità e professionalità.
2. All'interno del sistema di programmazione, l'organizzazione del lavoro assicura una corretta distribuzione dei carichi di lavoro, nell'ambito dell'unitarietà di tutti i compiti, con riferimento agli specifici ambiti di attività.
3. L'organizzazione del lavoro è improntata alla certezza e semplicità delle procedure, alla razionalità del sistema informativo e informatico.
4. Il lavoro di gruppo e la flessibilità di utilizzo del personale sono condizione per la crescita della professionalità, dell'esperienza e dello sviluppo dell'organizzazione.
5. Il confronto con le organizzazioni e le rappresentanze sindacali viene garantito con le modalità e negli ambiti previsti dai contratti collettivi di lavoro ed è considerato elemento di qualificazione dell'organizzazione del lavoro.
6. Il rapporto di lavoro dei dipendenti è di tipo esclusivo e pertanto nessuna attività professionale (consulenze, docenze ecc.) occasionale esterna a Laziosanità-ASP potrà essere espletata senza il preventivo nulla osta del Direttore Generale, il quale ne determinerà anche le modalità di espletamento nel rispetto della normativa nazionale e regionale e dei CCNL di riferimento.  
Per quanto concerne l'attività che sarà espletata dai dipendenti di Laziosanità-ASP, a qualsiasi titolo contrattualizzati, per progetti, commesse, ecc. in cui Laziosanità-ASP figura come soggetto destinatario, nulla sarà dovuto in quanto gli emolumenti sono già onnicomprensivi di tale attività.

## **TITOLO II**

### **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI LAZIOSANITÀ-ASP**

#### **ART. 6**

##### **Comitato Scientifico**

1. Il Comitato Scientifico di Laziosanità-ASP è strumento di consulenza del Consiglio di Amministrazione, nonché del Direttore Generale, ai sensi dell'ART. 11 della L.R. n.16/99.
2. Il Comitato Scientifico è composto da un massimo di 12 esperti in discipline e aree tecniche e scientifiche identificate dal CdA, sentito il Direttore Generale, sulla base delle esigenze di consulenza specifiche, in relazione ai programmi annuali di attività di Laziosanità-ASP. Gli esperti, annualmente rinnovabili, sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore Generale.
3. Gli esperti, italiani e stranieri, sono scelti tra persone di esperienza scientifica documentata nel campo di competenza per il quale sono nominati a componente del Comitato Scientifico.
4. Il Comitato Scientifico è convocato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore Generale.
5. Il Comitato Scientifico adempie alle proprie funzioni attraverso pareri espressi su quesiti specifici richiesti dal Consiglio di Amministrazione o dal Direttore Generale. I pareri espressi dal Comitato

Scientifico devono contenere i riferimenti scientifici specifici che supportano il contenuto dei pareri stessi.

6. Laziosanità-ASP rimborsa le spese di viaggio e soggiorno agli esperti residenti fuori Roma, nei limiti del budget definito dal Direttore Generale, ai sensi degli artt. 10 e 18 L.R. n. 16/99, per lo specifico centro di costo.

7. Il Comitato Scientifico elegge un Presidente che ha il compito di individuare per ciascun parere richiesto il componente responsabile e rappresenta il Comitato Scientifico nei rapporti con gli organi di Laziosanità-ASP.

## **ART. 7**

### **Gabinetto del Presidente e funzioni del Capo di Gabinetto del Presidente**

1. Il Gabinetto del Presidente è la struttura organizzativa di supporto alle funzioni di indirizzo e di controllo proprie del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori, finalizzate a permettere la più efficace interazione tra gli Organi e la Direzione Generale.

2. In tale ambito, ferme restando le competenze delle altre strutture organizzative deputate a svolgere i compiti assegnati dal Regolamento, essa svolge funzioni di:

- a. supporto tecnico-amministrativo e coordinamento operativo per la formulazione degli indirizzi strategici riguardanti gli ambiti di attività di competenza del Presidente e del Consiglio di Amministrazione e di valutazione dell'andamento delle fasi di realizzazione degli obiettivi strategici individuati;
- b. supporto per le relazioni di collegamento con i cittadini e con organi di rappresentanza istituzionale, politica, sociale ed economica;
- c. raccordo operativo tra il Presidente, il Direttore Generale e i dirigenti delle strutture di vertice;
- d. raccordo operativo tra l'attività del Presidente, quella del Consiglio d'Amministrazione e quella del Collegio dei Revisori;
- e. rappresentanza e cerimoniale;
- f. tutte le funzioni assegnate dal Presidente.

3. Il Gabinetto della Presidenza cura i rapporti con gli organi di Laziosanità-ASP, con le istituzioni pubbliche e private su espresso mandato del Presidente, provvedendo inoltre alla predisposizione e alla tenuta dei verbali e delle delibere del Consiglio di Amministrazione d'intesa con il segretario verbalizzante.

4. All'Ufficio di Gabinetto del Presidente possono essere assegnati

- dirigenti e dipendenti dell'Ente, selezionati dal Direttore Generale su richiesta del Presidente e compatibilmente con l'organizzazione degli uffici;
- dirigenti e dipendenti, assunti dietro esplicita richiesta del Presidente, in possesso di idonee competenze ed esperienze professionali oltre che dei requisiti generali per l'assunzione nella Pubblica Amministrazione, ovvero – ove ne sussista la necessità - con contratti di collaborazione professionale e/o di consulenza, nei limiti e nel rispetto delle normative vigenti e delle disponibilità di bilancio dell'Ente e con scadenza massima pari a quella del Consiglio di Amministrazione.

5. La responsabilità di Capo di Gabinetto è conferita dal Presidente ad un collaboratore, assunto dal Direttore Generale, con contratto a tempo determinato.

6. Il Capo di Gabinetto:

- a. dirige l'Ufficio di Gabinetto in base alle funzioni assegnate dal Presidente, al quale il Capo di Gabinetto riferisce;
- b. coordina l'attività di supporto degli uffici di diretta collaborazione del Presidente;
- c. gestisce le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;
- d. può delegare proprie funzioni ad altri dirigenti o funzionari appartenenti all'Ufficio di Gabinetto.

7. Il Capo di Gabinetto risponde, nell'esercizio delle sue funzioni, esclusivamente al Presidente, fermo restando il rispetto, nello svolgimento delle attività, delle decisioni e delle direttive del Direttore Generale.

8. Stante la peculiarità delle funzioni assegnate, il compenso del Capo di Gabinetto è stabilito dal Presidente d'intesa con il Direttore Generale nei limiti delle disponibilità di bilancio dell'Ente e dei CCNL di riferimento.

#### **ART. 8**

##### **Relazioni Istituzionali:**

1. Relazioni Istituzionali è una struttura di staff al Presidente, incaricata di svolgere funzioni complesse relative alle attività di competenza.

2. La struttura:

- assicura il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico-istituzionale svolto dalla Presidenza;
- assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti esterni con le amministrazioni presenti sul territorio regionale e nazionale, a carattere pubblico o privato;
- assiste il Presidente attraverso la realizzazione di attività di studio, ricerca, documentazione, ed elaborazione di contenuti;
- fornisce assistenza alle attività del Presidente in occasione di impegni istituzionali esterni.

3. Alla struttura possono essere assegnati:

- dirigenti e dipendenti dell'Ente, selezionati dal Direttore Generale su richiesta del Presidente compatibilmente con l'organizzazione degli uffici, trattandosi di incarico aggiuntivo con eventuale indennità specifica nei limiti delle disponibilità di bilancio dell'Ente e dei CCNL di riferimento;
- dirigenti e dipendenti, assunti dietro esplicita richiesta del Presidente se accertata l'indisponibilità di cui al punto precedente, in possesso di idonee competenze ed esperienze professionali oltre che dei requisiti generali per l'assunzione nella Pubblica Amministrazione, ovvero – ove ne sussista la necessità - con contratti di collaborazione professionale e/o di consulenza, nei limiti e nel rispetto delle normative vigenti e delle disponibilità di bilancio dell'Ente.

#### **ART. 9**

##### **Articolazione della struttura organizzativa**

1. Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 16/99 e s.m.i., l'ASP articola le proprie funzioni in aree di attività, non superiori a sei, individuate e definite dal regolamento per l'ordinamento interno dei servizi adottato dal Consiglio di Amministrazione.

La struttura organizzativa di Laziosanità-ASP si articola in:

- a. n. 5 Aree di Attività equiparate alle Direzioni regionali di cui alla L.R. 16/2005 art. 39 comma 1;
- b. Servizi di livello dipartimentale a riporto diretto della Direzione Generale, equiparati alle Direzioni di Area regionali;
- c. Servizi, interni alle Aree di Attività o ai Servizi di livello dipartimentale, equiparati alle Direzioni di Area regionali;
- d. Unità Operative semplici, interne ai Servizi, equiparate agli uffici regionali;
- e. Uffici (interni ai Servizi o alle Unità Operative) equiparate agli uffici regionali

2. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, delibera l'assetto della struttura organizzativa relativamente all'articolazione delle Aree di Attività, dei Servizi di livello dipartimentale, dei Servizi, delle Unità Operative semplici e degli Uffici.

3. Il Direttore Generale, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Laziosanità-ASP, nomina i dirigenti delle Aree di Attività, dei Servizi di livello dipartimentale, dei Servizi e delle Unità

Operative semplici tra il personale di cui ai commi 4 e 6, lettera a, dell'ART. 14 della L.R. 16/99, nonché a personale diverso; ai sensi del medesimo ART. 14 nella misura massima del 100%. La nomina dei Dirigenti delle Aree di Attività è soggetta a ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione di Laziosanità-ASP ai sensi dell'ART. 9 della L.R. 16/99.

4. Il Direttore Generale può costituire con propria decisione uffici posti alle dirette dipendenze. A tali uffici possono essere assegnati dipendenti di Laziosanità-ASP e/o collaboratori assunti con contratto a tempo determinato.

#### **ART. 10**

##### **Area di Attività**

1. L'Area di Attività è una struttura di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto. L'Area di Attività, in quanto aggregazione organizzativa e funzionale, assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con Laziosanità-ASP e con le altre Aree di Attività;

2. L'Area di Attività, a seconda della sua tipologia, è costituita da Servizi, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità, definite dal Direttore Generale in base ai criteri generali di programmazione ed organizzazione.

3. I Servizi afferenti all'Area di Attività mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa.

4. Le risorse umane, strumentali e finanziarie sono assegnate all'Area di Attività e non ai singoli Servizi, mentre viene individuata orientativamente dal Direttore Generale la quantità di risorse che vengono utilizzate mediamente dai singoli Servizi afferenti all'Area di Attività. Le risorse umane sono assegnate ai singoli Servizi dal Direttore di Area di Attività sulla scorta delle esigenze funzionali di quest'ultime.

#### **ART. 11**

##### **Servizi di livello dipartimentale e Servizi**

1. Il Servizio si configura come struttura complessa che coordina funzionalmente le attività di strutture omogenee per finalità e/o tipologia di competenze.

2. I Servizi possono essere a riporto diretto della Direzione Generale (Servizi di livello dipartimentale) o costituire sub articolazioni interne alle Aree di Attività o a Servizi di livello dipartimentale.

3. Nell'ambito del Servizio possono essere individuate Unità Operative semplici, articolazioni del Servizio di riferimento, finalizzate all'espletamento di specifiche funzioni specialistiche.

4. Il Responsabile del Servizio è un Dirigente con piena autonomia professionale nel campo specifico di competenza. Per gli aspetti organizzativi e gestionali l'autonomia è esercitata nell'ambito delle direttive stabilite dal Direttore Generale e/o dal Direttore di Area di Attività e/o dal Dirigente di Servizio di livello dipartimentale di riferimento.

#### **ART. 12**

##### **Unità Operative semplici**

1. Nell'ambito dell'organizzazione di ciascun Servizio possono essere individuate Unità Operative semplici, articolazioni del Servizio di riferimento, finalizzate all'espletamento di funzioni specialistiche.

2. Il Responsabile di Unità Operativa semplice è un Dirigente con piena autonomia professionale nel campo specifico di competenza. Per gli aspetti organizzativi e gestionali l'autonomia è esercitata nell'ambito delle direttive stabilite dal Dirigente responsabile del Servizio;

3. I responsabili di Unità Operativa semplice gestiscono le eventuali risorse assegnate dal Dirigente del Servizio e rispondono direttamente allo stesso.

## **ART. 13**

### **Uffici**

1. Al fine di adempiere a funzioni specifiche possono essere istituiti appositi Uffici all'interno delle Aree di Attività o dei Servizi di livello dipartimentale.
2. Il Responsabile di Ufficio è un dipendente di categoria D con posizione organizzativa o un collaboratore con piena autonomia professionale nel campo specifico di competenza. Per gli aspetti organizzativi e gestionali l'autonomia è esercitata nell'ambito delle direttive stabilite all'interno delle Aree di Attività o dei Servizi di livello dipartimentale di riferimento.

## **TITOLO III**

### **DOTAZIONE ORGANICA E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**

## **ART. 14**

### **Dotazione organica**

1. La dotazione organica generale di Laziosanità-ASP consiste nell'elenco di posti di ruolo previsti, classificati in base ai sistemi di inquadramento contrattuale in vigore.
2. La dotazione organica e le sue variazioni sono deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.
3. I posti previsti nella dotazione organica sono ricoperti con personale assunto a tempo indeterminato o determinato e garantiscono l'espletamento delle attività ordinarie di cui alla legge istitutiva di Laziosanità-ASP e s.m.i. o da specifici provvedimenti regionali; per le altre esigenze lavorative si farà fronte con incarichi a tempo determinato e/o a progetto, in aggiunta e fuori della dotazione organica, nei limiti previsti dalla normativa vigente e compatibilmente con i vincoli di bilancio.

## **ART. 15**

### **Profili professionali**

1. I profili professionali identificano specifiche aree di conoscenze e competenze teorico-pratiche, necessarie per svolgere determinati compiti. I profili e i loro requisiti di accesso sono definiti per coprire complessivamente il fabbisogno di risorse umane dell'ente combinando la necessaria specializzazione con la risposta all'esigenza di flessibilità.
2. La definizione dei profili professionali è definita dalla Direzione Generale su proposta del Servizio Supporto Decisionale e Gestione Risorse Umane.

## **ART. 16**

### **Quadro di assegnazione dell'organico e mobilità interna**

1. Il quadro di assegnazione dell'organico è la riconduzione schematica della distribuzione del personale alle strutture organizzative apicali è tenuto costantemente aggiornato dalla struttura deputata alla gestione delle risorse umane.
2. L'assegnazione numerica e nominativa del personale alle diverse strutture organizzative viene disposta dal Direttore Generale, in coerenza con gli atti di programmazione gestionale.
3. Qualora, in conseguenza di esigenze non preventivabili, si manifesti la necessità di variazioni di assegnazione del personale tra le diverse strutture organizzative, gli spostamenti sono disposti con atto di gestione organizzativa ordinaria:
  - a. del Direttore dell'Area di Attività, sentito il Direttore Generale, se le strutture sono afferenti all'Area di attività;
  - b. dal Direttore Generale quando siano interessate più Aree di Attività o Servizi di livello dipartimentale.
4. Ogni variazione del quadro di assegnazione interno alle strutture è comunicata alla struttura deputata alla gestione delle risorse umane ed al Servizio Sistemi informativi.

## **ART. 17**

### **Piano occupazionale**

1. Il Piano occupazionale determina periodicamente il fabbisogno di risorse umane, sulla scorta della dotazione organica ed in funzione degli obiettivi fissati dagli organi di governo.
2. Il Piano occupazionale e le sue variazioni sono deliberati dal Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

## **ART. 18**

### **Gestione dei rapporti di lavoro**

1. I rapporti di lavoro dei dipendenti di Laziosanità-ASP sono disciplinati, a norma di legge, dai contratti collettivi nazionali di lavoro, dai contratti individuali di lavoro, nonché dalle disposizioni di legge e regolamentari.
2. Il personale è inserito nella struttura di Laziosanità-ASP secondo criteri di funzionalità e flessibilità operativa.
3. I dipendenti di Laziosanità-ASP sono inquadrati con specifico contratto individuale in una categoria e in un profilo professionale, secondo il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro; tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti, sono esigibili; l'assegnazione di mansioni superiori può essere disposta secondo le modalità e alle condizioni stabilite dai contratti di lavoro.
4. Il rapporto di lavoro dei dirigenti è a tempo pieno regolato da contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato di diritto privato quinquennale, rinnovabile e non può comunque protrarsi oltre il limite di età previsto dall'ordinamento vigente per i dirigenti dipendenti pubblici. Può essere autorizzata da parte del Direttore Generale la concessione del Part-time, su esplicita richiesta da parte del dirigente e sulla base di motivate esigenze oggettive e che non determinino in alcun modo danno all'Ente. I contenuti di tale contratto, ivi compresi i criteri per la determinazione degli emolumenti, sono fissati sulla base dell'ordinamento vigente per lo stato giuridico ed economico dei dirigenti regionali ed in particolare, per i Direttori di Area di Attività, da quanto previsto dalla L.R. 16/2005, ART. 39.
5. Ogni dipendente è responsabile della validità delle prestazioni sviluppate nell'ambito della posizione di lavoro assegnata.
6. La struttura deputata alla gestione delle risorse umane propone al Direttore Generale, specifiche direttive, riguardanti le modalità di applicazione ovvero l'interpretazione delle disposizioni contrattuali, di legge e regolamentari relative al personale dipendente.
7. Per motivate esigenze di servizio, nel rispetto delle norme contrattuali e delle effettive capacità professionali dell'operatore, la posizione di lavoro assegnata può essere modificata in ogni momento, con atto di gestione organizzativa del responsabile di struttura organizzativa.

## **ART. 19**

### **Formazione e aggiornamento professionale**

1. Laziosanità-ASP incentiva lo sviluppo e la formazione professionale come condizione essenziale di efficacia della propria azione e come elemento di valorizzazione delle capacità e delle prospettive professionali dei propri dipendenti.
2. La struttura deputata alla gestione delle risorse umane, in stretta collaborazione con la Direzione Scientifica, predispone i programmi di formazione e aggiornamento del personale finalizzati:
  - a. alla formazione professionale di base rivolta al personale di prima assunzione o all'acquisizione di conoscenze proprie di nuovi profili professionali;
  - b. all'aggiornamento professionale, rivolto al mantenimento e all'adeguamento dei livelli e contenuti di professionalità posseduti, in connessione all'avanzamento di processi di innovazione normativa, scientifica, tecnologica e organizzativa;

- c. alla specializzazione e al perfezionamento del personale interessato a prestazioni particolari; richieste dalla programmazione di attività delle singole strutture organizzative e delle unità di progetto;
- d. alla riqualificazione o alla riconversione del personale interessato a processi di mobilità funzionale o professionale in connessione ai cambiamenti organizzativi derivanti dalla programmazione di attività ovvero da provvedimenti di riordino o delega delle funzioni;
- e. alla tutela della privacy ai sensi del Dlsg 196/03, in collaborazioni con il Responsabile della tutela dei dati personali.

3. In relazione alle azioni propositive tendenti a garantire condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, nell'attuazione dei programmi di formazione la struttura deputata alla gestione delle risorse umane cura la definizione di modalità organizzative che favoriscano l'accesso e la partecipazione delle lavoratrici dipendenti e in tal senso assegna priorità all'organizzazione di corsi e di momenti formativi da tenersi presso la sede.

4. Il personale che partecipa ai corsi di formazione è considerato in servizio a tutti gli effetti e i relativi oneri retributivi sono a carico dell'Amministrazione.

#### **ART. 20**

##### **Ufficio competente per i procedimenti disciplinari**

1. La struttura deputata alla gestione delle risorse umane è competente per i procedimenti disciplinari per il personale del comparto regioni e autonomie locali, ed esercita tale funzione secondo le modalità previste dal Contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento.

2. In assenza del responsabile di cui al comma 1 o in caso di sua incompatibilità ai sensi di legge o in quello in cui sia interessato al procedimento disciplinare ovvero ne sia l'istruttore, il Direttore Generale dispone con proprio ordine di servizio la sua temporanea sostituzione con altro dirigente.

#### **ART. 21**

##### **Procedimenti disciplinari a carico di dirigenti**

1. Al Direttore Generale competono i procedimenti disciplinari a carico di tutti i dirigenti, compresi quelli assunti con contratto a tempo determinato di diritto privato.

2. Il Direttore Generale esercita tali funzioni secondo le modalità previste dal Contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento ovvero sulla base di quanto previsto dal contratto individuale di lavoro di diritto privato sottoscritto.

#### **ART. 22**

##### **Incarichi professionali esterni**

1. Laddove le risorse professionali interne non siano congrue rispetto ad alcune attività da svolgere, acquisito il parere del Direttore dell'Area di Attività interessata, il Direttore Generale può definire, con propria decisione, incarichi di consulenza designando collaboratori esterni di provata professionalità ed esperienza per il supporto all'attività di Laziosanità-ASP, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

### **TITOLO IV**

#### **FUNZIONI DI DIREZIONE**

#### **ART. 23**

##### **Funzioni della Direzione Generale**

1. La Direzione Generale è lo strumento principale di esercizio delle attività di programmazione e di alta direzione dell'attività gestionale.

2. I Direttori di Area di Attività ed i dirigenti dei Servizi di livello dipartimentale supportano, se richiesto, la Direzione Generale nell'attività di Governo.



## **ART. 24**

### **Direttore Generale**

#### **1. Il Direttore Generale.**

- a. ha la rappresentanza legale di Laziosanità-ASP;
- b. sovrintende all'attività di Laziosanità-ASP e cura l'integrazione tra le diverse strutture organizzative, come anche l'identificazione e la risoluzione di eventuali conflitti di competenza, al fine di garantire efficacia, efficienza e uniformità all'attività di Laziosanità-ASP;
- c. assume la responsabilità del procedimento di formazione del Bilancio di previsione e di esercizio da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità, curando direttamente la predisposizione del piano annuale e poliennale ai sensi di legge ed in coerenza e in attuazione dei programmi, piani ed obiettivi generali dell'Amministrazione;
- d. formula proposte ed esprime pareri al Presidente, relativamente agli ambiti generali di attività di Laziosanità-ASP;
- e. cura l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definite e attribuisce ai Direttori di Area di Attività ed ai dirigenti responsabili dei Servizi di livello dipartimentale gli incarichi e le responsabilità di specifici progetti e funzioni, non altrimenti previsti in atti di programmazione degli organi di governo, e le conseguenti risorse necessarie;
- f. è tenuto a trasmettere per il tramite del Capo di Gabinetto al Presidente, ai Consiglieri di Amministrazione e ai Revisori copia delle decisioni, delle direttive ed ordinanze adottate e predisposte dal Servizio Supporto Decisionale e Gestione Risorse Umane;
- g. dovrà, con cadenza quadrimestrale, riferire in apposita seduta del C.d.A. circa le attività più significative assunte da Laziosanità-ASP nel quadrimestre trascorso e dovrà indicare gli obiettivi fondamentali del quadrimestre successivo;
- h. adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nelle competenze assegnate alla sua diretta responsabilità;
- i. esercita l'alta direzione dell'attività dei dirigenti responsabili di struttura, anche con potere sostitutivo, in caso di necessità e urgenza, ovvero d'inerzia o inadempienza, e propone l'adozione, nei confronti dei dirigenti, delle misure previste dall'articolo 21;
- j. decide le misure da adottare a carico dei dirigenti per responsabilità di risultato, fermo restando le competenze del Nucleo di Valutazione;
- k. presiede il Nucleo di valutazione e formula la proposta di sistema di valutazione delle posizioni dirigenziali e delle posizioni organizzative;
- l. Presiede alle funzioni di controllo di gestione, strategico e auditing interno;
- m. può delegare proprie funzioni ai dirigenti con responsabilità apicali (Direttori di Area di Attività) ed ai dirigenti responsabili dei Servizi di livello dipartimentale;
- n. esercita ogni altra competenza attribuitagli dal presente Regolamento, conferitagli o delegatagli dal Presidente della Regione, da eventuali Commissari governativi o dalla normativa nazionale e regionale.

2. Il Direttore Generale riferisce al Presidente del Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta correntemente e in tutti i casi in cui il Presidente lo richieda o lo ritenga opportuno.

3. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo, regolato da contratto di diritto privato i cui contenuti, ivi compresi la durata, i limiti di età, le incompatibilità e i criteri per la determinazione degli emolumenti sono quelli previsti dal D. Lgs. n. 502/1992, e successive modificazioni per i direttori generali delle aziende ASL, nei limiti previsti dalla L.R. 16/2005, ART. 39, comma 2.

## **ART. 25**

### **Direttore di Area di Attività**

1. La responsabilità dell'Area di Attività viene assegnata dal Direttore Generale e ratificata dal Consiglio di Amministrazione.

2. Il rapporto di lavoro del Direttore di Area di Attività è esclusivo, regolato da contratto di diritto privato i cui contenuti, ivi compresi la durata, i limiti di età, le incompatibilità e i criteri per la determinazione degli emolumenti sono quelli previsti dalla L.R. 16/2005, ART. 39.

3. Il Direttore dell'Area del Attività:

- a. vigila sull'evoluzione del quadro istituzionale e ambientale inerente le materie di competenza dell'Area, sul mutare delle esigenze e l'affacciarsi di nuovi bisogni, di rischi e opportunità rilevanti per le finalità e le funzioni dell'ente;
- b. collabora attivamente, se richiesto, con la Direzione Generale all'elaborazione di proposte, di obiettivi e indirizzi programmatici;
- c. cura la gestione corrente delle risorse ad esso affidate ai sensi di regolamento nell'ambito degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti e concordati a livello di servizio e risponde della validità delle prestazioni ottenute;
- d. adotta proprie determinazioni per le materie di competenza dell'Area cui è preposto, nell'ambito delle deleghe attribuite dal Direttore generale, per realizzare gli indirizzi e gli obiettivi ad esso assegnati;
- e. risponde del pronto adeguamento delle condizioni di fruizione dei servizi alle esigenze che si manifestano nell'interazione con l'utenza e con l'ambiente esterno, nel limite dei fattori sotto il proprio controllo;
- f. determina l'articolazione dell'orario di lavoro, nell'ambito dei criteri generali di indirizzo fissati dalla Direzione Generale;
- g. dispone, mediante proprio atto di organizzazione, la distribuzione delle risorse umane e tecniche assegnate all'Area;
- h. dispone l'utilizzo temporaneo del personale in mansioni superiori a quelle previste dalla categoria di appartenenza, nel rispetto della disciplina contrattuale;
- i. cura l'osservanza, da parte del personale assegnato, dei doveri d'ufficio e promuove l'istruttoria dei procedimenti disciplinari applicando direttamente la sanzione del rimprovero verbale o scritto (censura);
- j. esercita il potere di avocazione nei casi di accertata inefficacia ed inefficienza dell'attività gestionale degli operatori sotto-ordinati;
- k. cura l'integrazione tra le diverse unità dipendenti, come anche l'identificazione e la risoluzione di eventuali conflitti di competenze;
- l. cura il funzionamento di meccanismi e sistemi di integrazione nell'ambito dell'Area e in particolare dei piani di lavoro;
- m. assume, in base alle indicazioni fornite dall'Amministrazione, la responsabilità dei procedimenti di competenza dell'Area, quando non venga esplicitamente attribuita ad altri dipendenti inquadrati in adeguata categoria;
- n. rilascia le autorizzazioni, concessioni, nullaosta ed atti similari all'interno dell'Area;
- o. rilascia certificati, attestazioni, estratti e copie autentiche riferite ad atti e fatti accertati dalla propria Area ovvero ad atti dal medesimo emanati o detenuti, fatta salva la facoltà di delega a personale dipendente secondo i modi previsti dalla disciplina legislativa vigente o stabilita dal regolamento.
- p. è responsabile della gestione tecnico-scientifica e amministrativa dei progetti assegnati alla sua area o alle articolazioni da lui dipendenti, cura tutto il processo relativo al singolo progetto fino alla rendicontazione dello stesso ove prevista, preoccupandosi di mantenere costantemente aggiornate le voci di spesa effettuate sul singolo progetto; si raccorda con il responsabile della contabilità di Laziosanità per conoscere la situazione degli incassi e all'emissione delle fatture attive, con il responsabile dell'acquisizione dei beni e servizi di Laziosanità per autorizzare i pagamenti relativi a tutte le voci di spesa o del progetto di cui è responsabile. Comunica, inoltre, al responsabile della gestione del sito intranet di Laziosanità le informazioni relative al progetto ed allo stato di avanzamento dello stesso per l'inserimento

delle stesse nell'area condivisa del sito ed al responsabile degli affari generali per gli adempimenti necessari alla pubblicità degli atti relativi ai progetti.

q è responsabile delle attrezzature e dei beni hardware e software assegnate all'area e alle relative subarticolazioni e procede a comunicare eventuali variazioni o richieste di sostituzione dei beni e delle attrezzature

- al responsabile competente in tema di acquisizione dei beni e servizi;
- al responsabile della tenuta dell'inventario cespiti, per le attrezzature inventariate;
- al responsabile competente in tema di sistemi informatici

4. Il Direttore Generale adotta gli atti in cui sia configurabile conflitto di interesse del Responsabile dell'Area di Attività relativamente all'atto da adottare

#### **ART. 26**

##### **Il Dirigente responsabile di Servizio di livello dipartimentale e di Servizio**

1. Gli incarichi di Responsabile di Servizio sono assegnati dal Direttore Generale ad uno dei dirigenti dell'Ente ovvero ad un dirigente con contratto a tempo determinato, secondo le modalità di cui all'articolo 30 per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a cinque e sono rinnovabili.

2. In base alle deleghe alle funzioni e ai compiti attribuiti dal Direttore Generale e/o dai Direttori di Aree di Attività e/o dai Dirigenti di Servizio di livello dipartimentale di riferimento, i Responsabili di Servizio, ciascuno per la parte di propria competenza, esercitano, fra gli altri, i seguenti compiti e poteri:

- a. curano l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definiti dal Direttore Generale e/o dai Direttori di Aree di Attività e/o dai Dirigenti di Servizio di livello dipartimentale di riferimento;
- b. definiscono gli obiettivi che i dirigenti loro assegnati devono perseguire e attribuiscono le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
- c. adottano gli atti relativi all'organizzazione delle strutture loro assegnate;
- d. coordinano e controllano l'attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi anche mediante l'emanazione di direttive e propongono l'adozione, nei confronti dei dirigenti, delle misure previste dalle leggi e dai CCNL vigenti;
- e. svolgono le attività di organizzazione e gestione del personale e di gestione dei rapporti sindacali e di lavoro, nell'ambito degli indirizzi indicati dall'Amministrazione;
- f. curano i rapporti con l'esterno nelle materie di competenza secondo le specifiche direttive del Direttore Generale e/o del Direttore dell'Area di Attività e/o del Responsabile del Servizio di livello dipartimentale di riferimento, sempreché tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposita struttura o organo.

7. I Responsabili di Servizio riferiscono al Direttore dell'Area di Attività o al Responsabile del Servizio di livello dipartimentale di riferimento e alla Direzione Generale sull'attività da essi svolta correntemente e in tutti i casi in cui gli stessi lo richiedano o lo ritengano opportuno.

#### **ART. 27**

##### **Il dirigente di Unità Operativa semplice**

1. Gli incarichi di direzione di strutture organizzative semplici sono assegnati dal Direttore Generale ad uno dei dirigenti dell'Ente ovvero ad un dirigente con contratto a tempo determinato, secondo le modalità di cui all'articolo 30 per un periodo non inferiore a un anno e non superiore a cinque e sono rinnovabili.

2. In base alle deleghe attribuite dal Direttore di Area di Attività o dal Responsabile del Servizio di appartenenza, i Responsabili di Unità Operativa semplice, ciascuno per la parte di propria competenza, esercitano le seguenti funzioni:

- a. formulano proposte ed esprimono pareri al dirigente della struttura complessa di riferimento;

- b. curano l'attuazione dei progetti e delle attività ad essi assegnati, adottando i relativi atti e provvedimenti;
- c. svolgono tutti gli altri compiti ad essi delegati dal Direttore di Area di Attività o dal Responsabile del Servizio di appartenenza;
- d. provvedono alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali eventualmente assegnate alla propria struttura.

#### **ART. 28**

##### **Il responsabile di ufficio**

1. La responsabilità di ufficio viene assegnata dal Direttore Generale a personale di ruolo inquadrato nella categoria prevista dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro ovvero ad un esperto di provata competenza, con le modalità di cui all'articolo 30.
2. Il responsabile di ufficio assume le competenze definite con decisione del Direttore Generale.

#### **ART. 29**

##### **Sostituzione temporanea del responsabile di struttura organizzativa**

1. In caso di temporanea assenza o impedimento del responsabile di struttura organizzativa, comunque non superiore a 60 giorni, le funzioni di direzione sono assunte da altro dirigente o dipendente di adeguata categoria, appartenente alla stessa struttura, secondo l'ordine e le modalità previste da apposito ordine di servizio del responsabile interessato.
2. Nel caso in cui tale procedura non fosse utilizzabile, l'assunzione temporanea delle funzioni di direzione viene stabilita con provvedimento del Direttore Generale, il quale può disporre anche propria azione di surroga;
3. Gli ordini di servizio potranno prevedere la ripartizione di funzioni tra più dirigenti o dipendenti.

#### **ART. 30**

##### **Assegnazione di incarichi dirigenziali o di alta specializzazione**

1. La struttura deputata alla gestione delle risorse umane gestisce e aggiorna la banca dati relativa al curriculum culturale, professionale e di servizio dei dirigenti, nonché di tutti i dipendenti di Laziosanità-ASP.
2. Il conferimento di ciascun incarico di funzioni dirigenziali o di alta specializzazione o il passaggio ad incarichi di funzioni dirigenziali diverse viene effettuato con decisione del Direttore Generale, per la salvaguardia del principio di meritocrazia, dirigenziali tenendo conto:
  - a. delle attitudini dimostrate nell'incarico precedente, con particolare riferimento all'ultimo triennio;
  - b. delle capacità professionali e manageriali dimostrate nelle esperienze maturate in precedenza;
  - c. della valutazione dei comportamenti organizzativi dei risultati ottenuti del dirigente nei precedenti incarichi;
  - d. delle capacità nelle relazioni con l'utenza e con il personale;
  - e. del rispetto delle direttive generali emanate dagli organi di governo;
  - f. della natura e delle caratteristiche dei programmi e degli obiettivi da realizzare;
  - g. dei parametri e/o criteri stabiliti da leggi o altre disposizioni normative o contrattuali;
  - h. della valutazione del curriculum culturale, professionale e di servizio del dirigente.
3. Nella fase di definizione degli incarichi il Direttore Generale tiene anche in considerazione le eventuali richieste di mobilità volontaria interna per conseguire una diversa o maggiore professionalizzazione.
4. Gli incarichi di funzioni dirigenziali o di alta specializzazione, di durata non inferiore a tre anni, sono conferiti sui posti previsti nella dotazione organica per l'espletamento delle attività ordinarie a:
  - dirigenti dipendenti di Laziosanità-ASP;

dipendenti inquadrati nella categoria prevista per l'accesso alla dirigenza, in possesso dei requisiti di legge, di comprovata qualificazione professionale, desumibile da concreta e almeno poliennale esperienza di lavoro in funzioni di rilievo organizzativo o professionale nelle materie oggetto dell'incarico, maturata in Laziosanità-ASP o anche presso altri soggetti pubblici o privati, ai sensi dell'ART. 19 del D.Lgs. 165/01;

- a personale assunto con contratto a tempo determinato in possesso dei requisiti di cui all'ART. 19 del D.Lgs. 165/01;

5. Per le altre esigenze lavorative di Laziosanità-ASP possono essere conferiti allo stesso personale di cui al comma precedente, incarichi ai sensi dell'ART. 14, comma 3, del presente Regolamento.

6. In caso di assunzione di dirigente o di esperto con contratto a tempo determinato di diritto privato, il trattamento economico è concordato tra le parti tenuto conto:

a. del trattamento economico previsto dai contratti nazionali equipollenti;

b. dell'esperienza professionale maturata;

c. della peculiarità del rapporto a termine;

d. delle condizioni di mercato relative alla specifica professionalità.

7. Salvo i casi per i quali è rilevabile una consistente e peculiare esperienza pluriennale precedentemente maturata in Laziosanità-ASP e contemporaneamente siano in essere condizioni di emergenza incompatibili con l'indizione di un pubblico avviso, la procedura per l'individuazione dei soggetti esterni idonei a ricoprire la funzione di dirigente o di esperto assunto con contratto a tempo determinato deve prevedere un'adeguata pubblicizzazione del relativo avviso di almeno 15 giorni sul sito istituzionale di Laziosanità-ASP ed il riscontro di corrispondenza dei titoli professionali e di servizio dei candidati ai requisiti previsti.

8. L'analisi dei titoli dei candidati viene effettuata da una commissione composta:

a. dal Direttore Generale;

b. dal Responsabile dell'Area di Attività o dal Responsabile di Servizio di livello dipartimentale interessato;

c. dal responsabile della struttura deputata alla gestione delle risorse umane.

9. Gli incarichi di cui ai commi 4 e 5 sono conferiti dal Direttore Generale e il rapporto di lavoro viene a costituirsi mediante contratto di diritto privato a termine; la durata dell'incarico e il trattamento economico sono determinati come previsto dai precedenti commi 4 e 6.

10. Per la durata dell'incarico di cui ai commi 4 e 5, i dipendenti pubblici devono essere collocati dagli Enti di appartenenza in aspettativa senza assegni.

11. Quanto riportato al comma 10 del presente articolo non è applicabile al personale dipendente del comparto di Laziosanità-ASP.

## **ART. 31**

### **Nucleo di valutazione**

1. E' istituito il Nucleo di valutazione per lo svolgimento di tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi nazionali di lavoro, dallo statuto e dai regolamenti.

2. Il Nucleo di valutazione definisce i criteri ed i parametri di valutazione utilizzati informandone il personale interessato.

3. Il Nucleo di valutazione opera in posizione di indipendenza e risponde solo al Direttore Generale.

4. Il Nucleo di valutazione è composto dal Direttore Generale, che lo presiede, e da due membri esterni esperti in materia di valutazione del personale e di organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni. Il nucleo di valutazione viene nominato dal Direttore Generale che ne determina anche i relativi compensi in analogia alla normativa Regionale di riferimento.

5. Il Nucleo di valutazione ha accesso ai documenti amministrativi e può richiedere informazioni alle strutture di Laziosanità-ASP.

6. I soggetti interessati trasmettono, per la verifica dei risultati di gestione, al nucleo di valutazione le relazioni annuali sull'attività svolta dalle strutture cui sono preposti. Tali relazioni vengono redatte in conformità ai modelli emanati dal Nucleo di valutazione.

7. Il Nucleo di valutazione opera sulla base di programmi annuali determinati dall'Amministrazione. La valutazione tiene conto delle condizioni organizzative ed ambientali, tempestivamente segnalate, in cui l'attività si è svolta e di eventuali vincoli ed opportunità intervenute nella disponibilità delle risorse.

#### **ART. 32**

##### **Revoca degli incarichi dirigenziali**

1. La destinazione ad altro incarico dirigenziale presso Laziosanità-ASP può essere disposta dal Direttore Generale, per motivate ragioni organizzative connesse ai programmi ed ai progetti definiti, ovvero su richiesta dell'interessato; da valutarsi con riferimento alle esigenze di servizio.

2. Il Direttore Generale può altresì disporre la revoca degli incarichi dirigenziali e la destinazione ad altro incarico presso Laziosanità-ASP o altra Amministrazione che vi abbia interesse a seguito di accertamento dei risultati negativi dell'attività amministrativa, tecnica e della gestione ovvero del mancato raggiungimento degli obiettivi, laddove questi siano stati assunti e dichiarati come prioritari rispetto al quadro di attività complessivo assegnato al dirigente.

3. L'accertamento di cui al precedente comma è effettuato dal Nucleo di valutazione, sulla base di quanto risulta dai referti sullo stato di attuazione degli obiettivi, secondo quanto previsto dal regolamento definito dal Nucleo di valutazione.

#### **ART. 33**

##### **Esclusione dal conferimento di incarichi corrispondenti. Recesso dal rapporto di lavoro.**

1. Nei casi di grave inosservanza delle direttive impartite dall'organo competente ovvero di ripetuta valutazione negativa accertata con le modalità di cui al precedente articolo, il Direttore Generale può revocare l'incarico ed escludere il dirigente interessato dal conferimento di ulteriori incarichi di livello dirigenziale corrispondente a quello revocato per un periodo non inferiore a due anni.

2. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può adottare l'atto di recesso dal contratto di lavoro secondo le disposizioni del codice civile e del Contratto collettivo nazionale di lavoro.

3. Ai fini dell'adozione dei provvedimenti previsti nel presente articolo, viene assicurato il contraddittorio con il dirigente interessato secondo le modalità di cui ai successivi commi.

4. Il Direttore Generale provvede alla contestazione scritta all'interessato, da effettuarsi entro 20 giorni dal ricevimento della segnalazione formale dell'inosservanza della direttiva.

5. Il dirigente interessato è sentito dal Direttore Generale o persona delegata, a sua difesa con l'eventuale assistenza di un avvocato o di un rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato. Al dirigente o, su sua espressa delega, al difensore è consentito l'accesso a tutti gli atti istruttori riguardanti l'accertamento di responsabilità.

6. La convocazione scritta per la difesa non può avvenire prima che siano trascorsi cinque giorni lavorativi dalla contestazione. Qualora il dirigente convocato non si presenti, trascorsi quindici giorni, si procede ai sensi del successivo comma.

7. Il Direttore Generale, predispone, ove accerti la gravità degli addebiti, la proposta del provvedimento disciplinare. Essa viene inviata per il parere al Comitato dei Garanti di cui al CCNL, il quale deve pronunciarsi entro trenta giorni. Decorso inutilmente detto termine si prescinde da tale parere.

8. Il parere del Comitato dei Garanti di cui al CCNL, viene trasmesso al Direttore Generale per l'adozione del conforme provvedimento che deve comunque essere assunto entro 120 giorni dalla contestazione.

## **TITOLO V**

### **TIPOLOGIA DEGLI ATTI DI ORGANIZZAZIONE**

#### **ART. 34**

##### **Tipologia degli atti di organizzazione**

1. Nell'ambito dell'attività di definizione e gestione della struttura organizzativa dell'ente, gli atti di organizzazione sono adottati secondo le competenze previste dalla legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento rispettivamente:

- a. dal Presidente (decreto presidenziale);
- b. dal Consiglio d'Amministrazione (deliberazioni);
- c. dal Direttore Generale (decisioni, direttive, ordini di servizio e atti di gestione organizzativa)
- d. dal Responsabile di Area di Attività (disposizioni, direttive, ordini di servizio, atti di gestione organizzativa) limitatamente al personale assegnato alla propria area ed alle competenze assegnate dal Direttore Generale;
- f. dai Responsabili di Servizio di livello dipartimentale (disposizioni, direttive, ordini di servizio) limitatamente al personale assegnato ed alle competenze assegnate dal Direttore Generale.

## **TITOLO VI**

### **BILANCIO E CONTABILITÀ**

#### **ART. 35**

##### **Disciplina**

Ai sensi dell'ART. 18 della Legge Regionale n.16/99 e successive modifiche ed integrazioni, e per tutto quanto nel presente Regolamento non espressamente richiamato, Laziosanità-ASP applica, per quanto compatibili, le norme in materia di patrimonio, contabilità e attività contrattuale in vigore per le Aziende USL. Nel rispetto della normativa regionale in vigore (legge Regionale 45/1996 e Legge Regionale 27/2006) di cui all'ART. 2, comma 2-sexies del D.lgs. 229/99, il Direttore Generale può adottare l'atto di diritto privato di cui all'ART. 3 del D. lgs. 229/99, limitatamente alle materie di cui all'ART. 18 della Legge Regionale n. 16/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché nel rispetto della normativa nazionale di cui al DPR 97/2003.

#### **ART. 36**

##### **Bilanci previsionali e conto consuntivo**

1. Laziosanità-ASP predispone i propri bilanci previsionali ed i conti consuntivi secondo le norme della propria legge istitutiva, della legge Regionale 45/1996 e della Legge Regionale 27/2006 in materia di contabilità e bilanci delle aziende sanitarie. A tale fine predispone:

- a. il bilancio di previsione pluriennale;
- b. il bilancio di previsione annuale;
- c. il bilancio di esercizio.

2. I bilanci previsionali ed i conti consuntivi, presentati dal Direttore Generale di Laziosanità-ASP ed adottati dal Consiglio di Amministrazione, sono approvati dal Consiglio Regionale del Lazio con le modalità previste alla Legge regionale 20 novembre 2001 n. 25.

3. Ai fini dell'approvazione dei bilanci previsionali ed i conti consuntivi si applicano le norme di cui al TITOLO VII, capo I, della Legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 artt. 56, 57, 60.

4. I bilanci previsionali ed i conti consuntivi sono predisposti con le modalità stabilite negli articoli seguenti.

#### **ART. 37**

##### **Bilancio di previsione pluriennale**

1. Il bilancio di previsione pluriennale, è predisposto sulla base del programma aziendale delle attività e costituisce, insieme con lo stesso, strumento di programmazione a medio termine di Laziosanità-ASP ed ha durata triennale, modificabile ogni anno in base alle esigenze che si rendessero necessarie.
2. Il bilancio previsionale pluriennale, secondo quanto stabilito dalle Leggi Regionali 45/96 e 27/2006, è elaborato anche con riferimento agli strumenti della programmazione sanitaria regionale.
3. Il bilancio di previsione pluriennale traduce e quantifica gli aspetti strategici, le politiche gestionali e la programmazione delle attività di Laziosanità-ASP in termini economici, patrimoniali e finanziari.
4. Ai fini della ART. 17 della legge regionale istitutiva, 1 settembre 1999 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, la valorizzazione della produzione è determinata in base alla tipologia e ai livelli di attività previsti dal programma pluriennale.
5. Il bilancio previsionale pluriennale è redatto in forma sintetica e rappresenta il punto di riferimento per la successiva, più dettagliata, predisposizione del bilancio di previsione annuale.
6. Il Consiglio di Amministrazione adotta il bilancio di previsione pluriennale entro il 30 settembre di ciascun anno.

#### **ART. 38**

##### **Bilancio di previsione annuale**

1. Il bilancio di previsione annuale costituisce, insieme al programma annuale, strumento della programmazione di Laziosanità-ASP. Esso coincide con il primo esercizio del bilancio di previsione pluriennale.
2. Il bilancio di previsione annuale traduce e formalizza gli obiettivi annuali, le azioni e gli interventi gestionali programmati in termini economici, patrimoniali finanziari.
3. Anche ai fini dell'ART. 17 della legge regionale istitutiva 1 settembre 1999 n.16, la valorizzazione della produzione è determinata in base alla tipologia e ai livelli di attività previsti dal programma annuale.
4. In applicazione della normativa in vigore per le Aziende Sanitarie, il bilancio previsionale annuale si compone dei seguenti documenti:
  - a. budget economico;
  - b. budget degli investimenti;
  - c. budget di cassa.Il budget generale può essere articolato successivamente all'approvazione definitiva del budget annuale e per una migliore gestione interna in budget funzionali in base alle esigenze della direzione generale ripartendo il budget generale alle aree di attività.
5. In relazione alle caratteristiche specifiche della propria attività, il Direttore Generale di Laziosanità-ASP può adottare idonei schemi di budget su progetto, in analogia a quanto previsto per le aziende sanitarie della Regione Lazio.
6. Il Consiglio di Amministrazione adotta il bilancio di previsione annuale entro il 30 settembre di ciascun anno.

#### **ART. 39**

##### **Conto consuntivo**

1. Il conto consuntivo, denominato bilancio di esercizio, è redatto secondo le norme di cui al TITOLO VII, capo I, della Legge regionale 20 novembre 2001, n. 25. Il conto consuntivo è composto dai seguenti documenti obbligatori:
  - a. stato patrimoniale;
  - b. conto economico;
  - c. nota integrativa.



2. Lo stato patrimoniale evidenzia le attività, le passività ed il capitale netto di Laziosanità-ASP alla chiusura dell'esercizio.
3. Il conto economico evidenzia i componenti reddituali positivi e negativi e il conseguente risultato economico di competenza dell'esercizio.
4. La nota integrativa contiene le informazioni atte a illustrare e integrare i dati e i risultati presentati con lo stato patrimoniale e il conto economico.
5. Laziosanità-ASP adotta gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico di cui agli ART. 2424 e 2425 del Codice civile integrati con quelli previsti dalla Regione Lazio per le aziende sanitarie, in relazione alle caratteristiche specifiche della propria attività.
6. La nota integrativa è redatta, così come previsto della Legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, in conformità ai contenuti disciplinati dal codice civile per le imprese.
7. Il bilancio di esercizio è corredato dalla relazione sulla gestione redatta dal Direttore Generale. La relazione sulla gestione corrisponde al documento previsto dall'ART.10, comma 6 della L.R. 16/99 e successive modifiche ed integrazioni integra il bilancio di esercizio ed informa sulle attività riferite al periodo a cui si riferisce il bilancio di esercizio da approvare e sul raggiungimento degli obiettivi gestionali.
8. Il bilancio di esercizio è adottato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno successivo a quello a cui si riferisce ed è trasmesso entro il 31 marzo agli organi previsti dall'ART. 60 della Legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, corredato dalla relazione sulla gestione e dalla relazione del Collegio dei Revisori, in conformità a quanto previsto dall'ART.13 comma 2 della L.R. 45/96 e dalla Legge Regionale 27/2006.

#### **ART. 40**

##### **Principi e criteri di redazione del bilancio**

1. Ai sensi della L.R. 45/96 e della Legge 27/2006, nel bilancio consuntivo la valutazione delle poste è effettuata secondo le direttive regionali e nazionali in vigore per le aziende sanitarie.
2. La valutazione degli elementi del patrimonio di Laziosanità-ASP è effettuata in conformità ai dettami della L.R. 45/96 e della Legge 27/2006.
3. I criteri di valutazione non possono essere modificati da autonome valutazioni difformi dalle direttive regionali e nazionali se non previo assenso da parte del collegio dei Revisori dei Conti per permettere una maggiore trasparenza e certezza dei dati esposti nel documento di bilancio.

#### **ART. 41**

##### **Ufficio Audit Interno**

1. L'ufficio "Audit interno" è una struttura all'uopo preposta dalla Direzione Generale non dipendente dalla struttura amministrativa che si prefigge di accertare che la conduzione delle attività si stia svolgendo secondo gli obiettivi prestabiliti e con criteri di economicità ed efficienza, fermo restando le competenze del Nucleo di Valutazione;
2. L'Audit interno di Laziosanità-ASP imposta il controllo di gestione come processo direzionale;
3. L'Audit interno di Laziosanità-ASP predispone inoltre almeno semestralmente il rapporto del conto economico e il rapporto di tesoreria. I rapporti devono essere articolati secondo le stesse voci dei relativi budget e devono indicare per ciascuna voce:
  - a. i dati di budget e di consuntivo relativi al periodo di riferimento e le eventuali variazioni in valore assoluto e in percentuale;
  - b. i dati di budget e di consuntivo relativi al periodo progressivo considerato e le eventuali variazioni in valore assoluto e in percentuale.
4. I rapporti devono essere corredati da una relazione che analizza gli scostamenti tra dati di budget e dati consuntivi e indica le azioni correttive intraprese per eliminare eventuali squilibri. I rapporti e la relazione devono essere trasmessi al direttore generale.

5. Il Direttore Generale determina le strutture operative e i centri di responsabilità a cui corrispondono budget funzionali e ne individua i responsabili.

6. Il responsabile del budget funzionale determina l'impiego delle risorse e risponde dei risultati economici e degli scostamenti dei costi e dei ricavi di gestione rispetto al budget.

#### **ART. 42**

##### **Procedure di controllo interno.**

Laziosanità-ASP deve disporre di adeguate procedure di controllo interno per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'attendibilità dei dati e la tempestività nell'elaborazione dei conti consuntivi ai fini di un'efficace controllo di gestione. Tali procedure possono essere modificate, in relazione alle esigenze che si dovessero rendere necessarie, con atti specifici della Direzione Generale.

#### **ART. 43**

##### **Contabilità**

1. La contabilità di Laziosanità-ASP è formata dalla contabilità generale e dalla contabilità analitica, armonizzate con i sottosistemi delle rilevazioni settoriali.

2. La contabilità generale è costituita dal sistema di scritture in partita doppia aventi lo scopo di determinare il risultato economico di ogni esercizio mediante la rilevazione dei fatti esterni di gestione.

3. Laziosanità-ASP adotta un piano dei conti strutturato in relazione alle caratteristiche specifiche della propria attività, per quanto compatibile, con quello previsto dalla Regione Lazio per le aziende sanitarie.

4. La contabilità analitica integra la contabilità generale, anche mediante la rilevazione dei fatti interni di gestione ed ha lo scopo di determinare i costi e i ricavi per centro di attività e per progetto.

5. I sottosistemi delle rilevazioni settoriali riguardano essenzialmente:

- a. la contabilità del personale;
- b. la contabilità degli acquisti e dei fornitori;
- c. la contabilità di magazzino;
- d. la contabilità cespiti;
- e. la contabilità dei progetti.

### **TITOLO VII**

#### **PROCEDURE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA**

##### **ART. 44**

##### **Ambito di applicazione**

1. Il presente titolo disciplina le procedure relative all'acquisizione di beni e servizi, a titolo oneroso, di importo inferiore alla soglia comunitaria (valore in euro di 206.000,00 – IVA esclusa), in esecuzione del D.Lgs. n. 163 del 2006.

2. Le norme contenute nel presente titolo sono dettate in attuazione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, nonché dei principi di trasparenza, correttezza e regolarità dei processi di acquisizione e nell'osservanza del divieto di frazionamento dei contratti, finalizzato ad evitare l'elusione dei limiti imposti dalla normativa nazionale e comunitaria, in conformità alle norme dettate dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. e dal D.Lgs. n. 163 del 2006.

##### **ART. 45**

##### **Divieto di frazionamento**

1. Nessuna prestazione di beni e servizi, ivi comprese le prestazioni di manutenzione periodica e non periodica, può essere artificiosamente frazionata allo scopo di ricondurla alla disciplina dei contratti di

importo inferiore alla soglia comunitaria. Pertanto, gli acquisti nei singoli settori merceologici devono fare riferimento ad un unico Responsabile del Procedimento.

#### **ART. 46**

##### **Responsabile del procedimento**

1. Per ogni procedura di acquisto il Direttore Generale individua all'interno di Laziosanità-ASP il/i Responsabile del Procedimento ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in ottemperanza a quanto stabilito dall'ART. 10 del D.Lgs. n. 163 del 2006, il cui compito è anche quello di garantire l'unicità degli acquisti per tipologia di beni e servizi.
2. In difetto di tale individuazione, il Responsabile del Procedimento è identificato nella figura del Responsabile della struttura competente in tema di acquisizione dei beni e servizi di Laziosanità, o dal Dirigente richiedente, nelle ipotesi di acquisizione di beni o servizi che implicano una valutazione tecnico-scientifica.

#### **ART. 47**

##### **Procedure di scelta del contraente per le spese di importo non superiore a 20.000 euro (IVA esclusa)**

1. Le spese di importo non superiore a 20.000,00 euro (IVA esclusa) sono soggette al seguente regime procedurale:
  - a. nelle ipotesi di cui all'ART. 57, comma 2, 3 4 e 5 del D.Lgs. n. 163 del 2006, si potrà procedere tramite affidamento diretto da parte del Responsabile del Procedimento individuato ai sensi del precedente ART. 51, prescindendo dal confronto concorrenziale ed interpellando direttamente la ditta per l'acquisizione del bene o del servizio;
  - b. in ogni caso, Laziosanità-ASP può procedere ad acquisire il bene o il servizio, inoltrando richiesta di offerta ad almeno n. 5 ditte, se sussistono in tale numero soggetti idonei, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione
2. Le spese di cui al comma 1 del presente articolo vengono disposte senza la necessità di adottare alcun provvedimento di autorizzazione a contrattare.
3. La richiesta di offerta può avvenire attraverso lettere, fax o rete telematica.
4. Alla/e ditta/e andrà/anno comunicati i dati essenziali della fornitura o del servizio (oggetto, quantità, durata, consegna, pagamenti, etc.).
5. Laziosanità-ASP potrà scegliere la ditta che ha offerto le condizioni economiche più vantaggiose, secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
6. Per le spese, di cui al comma 1 lettera b del presente articolo, il Responsabile del Procedimento dovrà indicare sinteticamente i motivi della scelta operata.
7. Secondo criteri di semplificazione rispetto alle norme dettate dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i., l'operatore economico che concorre alla procedura di affidamento di servizi e forniture deve possedere i requisiti di ordine generale, prescritti a pena di esclusione dall'art 38 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i..

#### **ART. 48**

##### **Procedure di scelta del contraente per le spese di importo da 20.000 euro (I.V.A. esclusa) e inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria (I.V.A. esclusa)**

1. Le procedure relative all'acquisizione di beni e servizi di importo da 20.000,00 euro (IVA esclusa) e inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria (IVA esclusa) sono disciplinate dall'ART. 125 del D.Lgs. n. 163 del 2006. Per tale acquisizione Laziosanità- ASP opera attraverso un Responsabile del Procedimento, in conformità con quanto previsto dall'ART. 10 del D.Lgs. n. 163 del 2006.
2. Le procedure di cui al comma precedente possono essere avviate senza la necessità di adottare alcun provvedimento di autorizzazione a contrattare.

3. L'affidamento dei servizi e l'acquisizione di beni di importo superiore a 20.000,00 euro (IVA esclusa) avviene previo inserimento della procedura di gara nel sito dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e previa richiesta alla stessa Autorità, del CIG (Codice Identificativo Gara).

4. Con provvedimento del Direttore Generale, sono preventivamente individuati, in relazione alle specifiche esigenze di Laziosanità-ASP, i beni e i servizi che possono essere acquisiti nel rispetto della procedura di cui al citato ART. 125 del D.Lgs. n. 163 del 2006.

5. Nelle procedure oggetto del presente articolo, trovano applicazione i principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento.

L'affidamento dei servizi e l'acquisizione di beni avviene tramite richiesta di preventivi ad almeno n. 5 ditte, se sussistono in tale numero soggetti idonei, redatti secondo le indicazioni contenute nella lettera d'invito/disciplinare tecnico. La richiesta del preventivo alle ditte, effettuata con qualsiasi mezzo (lettere, fax, e-mail, ecc.) contiene:

- a. Indicazione del codice CIG
- b. Indicazione del Responsabile del Procedimento
- c. Oggetto della prestazione
- d. Caratteristiche tecniche
- e. Qualità e modalità di esecuzione
- f. Indicazione del termine di esecuzione della prestazione
- g. Modalità e tempi di pagamento
- h. Modalità di scelta del contraente
- i. Eventuali elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- j. Obbligo, per l'offerente, di possedere i requisiti soggettivi richiesti;
- k. Obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità;
- l. Eventuale clausola che preveda di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;
- m. Indicazione del termine di presentazione delle offerte e del loro periodo (in giorni) di validità;
- n. Garanzie richieste al concorrente;
- o. Indicazione dei termini di pagamento;
- p. Eventuali penalità;
- q. Cause di risoluzione del contratto
- r. Quant'altro ritenuto necessario per meglio definire la natura della prestazione.

6. L'esame e la scelta dei preventivi avviene in base a quanto stabilito negli atti di gara, senza obbligo di nomina di apposita Commissione giudicatrice qualora la scelta del contraente avvenga con il criterio del prezzo più basso.

7. L'individuazione delle ditte da interpellare avviene utilizzando l'elenco di operatori economici di cui al successivo ART. 61 e tutte le altre fonti informative. Nel caso di invito di ditte non comprese nel predetto elenco, alle stesse sarà richiesta l'autocertificazione relativamente ai requisiti di idoneità morale, capacità tecnico – professionale ed economico – finanziaria che devono essere posseduti dagli operatori economici, ai sensi del successivo ART. 6.

8. L'invito per l'affidamento avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento.

9. Per l'acquisizione di beni e servizi verrà valutata la congruità dei prezzi in sede di offerta avvalendosi di fonti oggettive, nel rispetto del principio di economicità.

10. Qualora, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato, la procedura seguirà le disposizioni di cui all'ART. 57 del D.Lgs. n. 163 del 2006 in materia di procedure negoziate,

previa acquisizione e verifica di idonea certificazione di esclusività resa e attestata dal Responsabile richiedente.

11. Nessuna prestazione di beni e servizi, ivi comprese le prestazioni di manutenzione, periodica e non periodica, che non ricade nell'ambito di applicazione del presente articolo, può essere artificiosamente frazionata allo scopo di sottoporla alla disciplina delle acquisizioni in economia:

12. Ai sensi dell'ART. 124 del D.Lgs. n. 163 del 2006, ai contratti di servizi e forniture oggetto del presente articolo, non si applicano le norme che prevedono obblighi di pubblicità e di comunicazione in ambito sopranazionale e l'avviso di preinformazione di cui all'ART. 63 e' facoltativo, salva l'ipotesi di riduzione del termine di ricezione delle offerte.

13. L'esito degli affidamenti è soggetto, su indicazione del Responsabile del Procedimento, ad avviso di post-informazione mediante pubblicazione sul profilo del committente.

#### **ART. 49**

##### **Documentazione**

1. L'oggetto dell'appalto, le relative specifiche tecniche, nonché i requisiti per la partecipazione alla gara devono essere indicati nei documenti di gara, i quali devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessari a consentire a tutti gli operatori economici interessati la predisposizione delle offerte.

2. Secondo criteri di semplificazione rispetto alle norme dettate dal D.Lgs. n. 163 del 2006, l'operatore economico che concorre alla procedura di acquisizione di beni e servizi di importo superiore a 20.000,00 euro (IVA esclusa) e inferiore alla soglia comunitaria deve possedere i requisiti di ordine generale, prescritti a pena di esclusione dall'ART. 38 del medesimo D.Lgs. e di idoneità professionale, nonché i requisiti di qualificazione e capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale per la prestazione previsti negli atti di gara.

#### **ART. 50**

##### **Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anomale**

1. L'acquisizione di beni e servizi oggetto del presente Regolamento può avere luogo con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa o del prezzo più basso, ai sensi dell'ART. 81 del D.Lgs. n. 163 del 2006.

2. In conformità con quanto disposto dall'ART. 124, comma 8 del D.Lgs. n. 163 del 2006, quando il criterio di aggiudicazione e' quello del prezzo più basso, Laziosanità-ASP può prevedere negli atti di gara l'esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia, individuata ai sensi dell'articolo 86; in tal caso non si applica l'ART. 86, comma 5. La facoltà di esclusione automatica non e' esercitabile quando il numero delle offerte ammesse e' inferiore a cinque; in tal caso si applica l'articolo 86, comma 3.

3. E' consentito a Laziosanità-ASP di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché previsto negli atti di gara.

#### **ART. 51**

##### **Termini di ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte**

1. Nel fissare i termini per la ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte, il Responsabile del Procedimento deve tener conto della complessità della prestazione oggetto del contratto e del tempo ordinariamente necessario per predisporre le offerte, nonché dei termini indicati all'ART. 124, comma 6 del D.Lgs. n. 163 del 2006.

2. In particolare, ai termini di ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte e di comunicazione dei capitolati e documenti complementari, si applicano l'ART. 70, comma 1 e comma 10, in tema di regole generali sulla fissazione dei termini e sul prolungamento dei termini, e gli artt. 71 e 72 del D.Lgs. n. 163 del 2006.

3. Le offerte e l'eventuale campionatura devono pervenire all'Ufficio Protocollo Generale di Laziosanità-ASP nei termini e nei modi stabiliti negli atti di gara.
4. Per i termini di consegna fa fede il timbro di ricevimento apposto dall'Ufficio Protocollo Generale di Laziosanità-ASP.

#### **ART. 52**

##### **Deposito cauzionale provvisorio**

1. Per gli acquisti di importo superiore a 100.000,00 euro (I.V.A. esclusa) e inferiore alla soglia comunitaria, può richiedersi ai concorrenti di corredare la loro offerta di una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) del valore complessivo stimato del servizio/fornitura, costituita a garanzia dell'offerta presentata. In caso di servizio/fornitura suddiviso/a in più lotti, la cauzione provvisoria deve essere pari al 2% del valore stimato del lotto (o della somma dei valori stimati dei lotti) per i quali si intenda presentare offerta.
2. La cauzione provvisoria deve essere costituita secondo le prescrizioni di cui all'ART. 75 del D.Lgs. n. 163 del 2006.  
La fideiussione bancaria o assicurativa deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di scadenza stabilita nella lettera di invito per la presentazione dell'offerta.
3. Ai sensi dell'ART. 75, comma 5 del D.Lgs. n. 163 del 2006, la cauzione provvisoria deve essere accompagnata dall'impegno di un fideiussore verso il concorrente a rilasciare garanzia fidejussoria definitiva qualora risultasse aggiudicatario.
4. Ai sensi dell'ART. 75, comma 7 del D.Lgs. n. 163 del 2006, la cauzione provvisoria è ridotta del 50% in presenza di certificazione di qualità: la ditta che usufruisca di tale beneficio deve farne espressa menzione all'atto di costituzione delle garanzie, citando l'organismo accreditato che ha rilasciato la certificazione.
5. Nel caso di RTI la cauzione provvisoria è unica ed è effettuata dalla capogruppo.

#### **ART. 53**

##### **Deposito cauzionale definitivo**

1. Per gli acquisti di importo superiore a 100.000,00 euro (I.V.A. esclusa) e inferiore alla soglia comunitaria, se richiesta da Laziosanità-ASP, potrà essere versata a garanzia del corretto espletamento del servizio o della fornitura la cauzione definitiva, pari al 10% dell'importo aggiudicato, IVA esclusa, riferito all'intero periodo di appalto e con le maggiorazioni prescritte dalla legge nei vari casi di ribasso d'asta.
2. La cauzione definitiva deve essere costituita entro dieci giorni dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione, mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa ai sensi dell'ART. 113 del D.Lgs. n. 163 del 2006.
3. La cauzione dovrà essere "a prima richiesta" e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'ART. 1957, comma 2 cod. civ. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni dalla semplice richiesta scritta di Laziosanità-ASP.
4. La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.
5. La cauzione definitiva si intende, pertanto, costituita a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali derivanti dall'esecuzione del servizio o della fornitura, nonché del rimborso delle somme pagate in più da Laziosanità-ASP per conto della ditta inadempiente, salvo l'esperimento di ogni altra azione per i maggiori danni, nel caso che Laziosanità-ASP lo ritenga necessario a tutela dei propri interessi.
6. La ditta aggiudicataria è tenuta in qualsiasi momento, su richiesta di Laziosanità-ASP, ad integrare la cauzione qualora questa, durante l'espletamento del servizio o della fornitura, sia in parte utilizzata a titolo di rimborso o di risarcimento danni per qualsiasi inosservanza degli obblighi contrattuali.

7. Nessun interesse è dovuto sulle somme e sui valori costituenti i depositi cauzionali.
8. La mancata costituzione del deposito cauzionale definitivo determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte di Laziosanità-ASP, che aggiudicherà l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.
9. Nel caso di RTI, la cauzione definitiva è unica ed è effettuata dalla capogruppo.

#### **ART. 54**

##### **Contributo di partecipazione alle gare**

1. Ai sensi della Deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 24 gennaio 2008 in materia di "Attuazione dell'ART. 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 per l'anno 2008. Contributi di partecipazione alle gare", gli operatori economici che intendano partecipare a procedure di scelta del contraente di importo pari o superiore a 150.000,00 euro (IVA esclusa) sono tenuti al pagamento di apposito contributo all'Autorità di vigilanza, quale condizione di ammissibilità alla procedura stessa. Analogo obbligo è posto in capo alle stazioni appaltanti e agli enti aggiudicatori.

La citata Deliberazione definisce modalità e termini di versamento del contributo, nonché i relativi importi, diversificati in ragione del valore stimato posto a base di gara.

#### **ART. 55**

##### **Stipula del contratto**

1. Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela di Laziosanità-ASP nei casi consentiti dalle norme vigenti, la stipulazione del contratto di acquisizione di beni e servizi di cui all'ART. 53 ha luogo entro il termine di sessanta giorni, salvo diverso termine previsto negli atti di gara.

2. Il contratto non può comunque essere stipulato prima di trenta giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione, ai sensi dell'ART. 79 del D.Lgs. n. 163 del 2006. Il Responsabile del Procedimento può, comunque, discrezionalmente e motivatamente derogare tale termine.

3. Il contratto è stipulato mediante scrittura privata, il quale può anche consistere in apposito scambio di lettere con cui Laziosanità-ASP dispone l'ordinazione dei beni o dei servizi, che riporti i medesimi contenuti previsti negli atti di gara.

#### **ART. 56**

##### **Elenco degli operatori economici**

1. Nei casi previsti dal presente Regolamento, ai fini della scelta delle ditte partecipanti alle procedure di affidamento, Laziosanità-ASP può utilizzare l'elenco/Albo, da costituire ed aggiornare con cadenza biennale, nel quale possono essere iscritti i soggetti che ne facciano richiesta e che siano in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico – professionale ed economico – finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente.

2. In sede di aggiornamento degli elenchi, Laziosanità-ASP deve verificare la sussistenza del possesso dei requisiti dichiarati al momento dell'iscrizione e procedere alla sospensione/cancellazione delle ditte laddove i detti requisiti siano venuti meno. Alla cancellazione dall'elenco deve procedersi anche nei casi in cui la ditta sia incorsa in gravi inadempienze contrattuali ovvero nei cui confronti sia intervenuta la risoluzione di un precedente rapporto contrattuale. La cancellazione dall'elenco non può avere una durata superiore ai tre anni.

3. Nei casi previsti, Laziosanità-ASP può richiedere preventivi/offerte alle ditte iscritte al predetto elenco, pur non restando vincolata a richiederla a tutte quelle che vi figurano.

4. Laddove previsto nel presente Regolamento, è, comunque, in facoltà di Laziosanità-ASP richiedere preventivi/offerte anche alle ditte individuate sulla base di indagini di mercato o di altre fonti informative. Nel caso di richiesta di preventivi/offerte a ditte non iscritte nell'elenco degli operatori

economici, le stesse dovranno produrre l'autocertificazione relativamente al possesso dei requisiti di cui al comma 1 del presente articolo.

#### **ART. 57**

##### **Rinvio al D.Lgs. 163/2006**

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si fa riferimento alle norme contenute nel Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture adottato con D.Lgs. n. 163 del 2006.

### **TITOLO VIII**

#### **CASSA ECONOMALE**

##### **ART. 58**

###### **Ambito di applicazione**

1. Il presente Regolamento disciplina l'effettuazione delle spese tramite cassa economale, qualora ricorra la condizione di esclusività per il pagamento in contanti, anche in forma di anticipazione al personale e alle strutture di Laziosanità-ASP, nelle circostanze in cui sia prevista tale anticipazione.

##### **ART. 59**

###### **Costituzione del fondo cassa economale**

1. La determinazione della somma che costituisce il limite di spesa annuo del fondo cassa economale è stabilita con Deliberazione del Direttore Generale all'inizio dell'esercizio finanziario.
2. Con la medesima Deliberazione viene fissato l'ammontare dell'anticipazione del fondo cassa economale, nella misura di 1/12 del limite di spesa annuo.

##### **ART. 60**

###### **Responsabilità della cassa economale**

1. La responsabilità dei fondi, dei movimenti e dei rendiconti della cassa economale è attribuita al Direttore dell'Area di Direzione Amministrativa, il quale, sotto la propria responsabilità, può attribuire la gestione ordinaria delle operazioni di cassa a uno o più Responsabili della cassa economale dallo stesso individuati.

##### **ART. 61**

###### **Modalità di utilizzo del fondo cassa economale**

1. Ogni singola spesa eseguibile mediante l'utilizzazione del fondo cassa economale deve essere effettuata sulla base della richiesta scritta presentata dal Dirigente interessato, vistata dal Direttore dell'Area di Direzione Amministrativa.
2. La richiesta deve essere redatta sull'apposito modulo fornito dal Responsabile della cassa economale.
3. Il Responsabile della cassa economale è tenuto alla registrazione dei movimenti di cassa in entrata ed in uscita sull'apposito registro, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.
4. Il Responsabile della cassa economale è altresì tenuto alla conservazione della documentazione contabile.

##### **ART. 62**

###### **Limiti di spesa per le singole utilizzazioni della cassa economale**

1. L'impiego del fondo cassa economale per le spese di cui all'ART. 1 del presente Regolamento non può superare il limite massimo di 1.200,00 euro (IVA compresa) per singola utilizzazione.
2. Non possono essere frazionate le spese riguardanti lo stesso oggetto.



#### **ART. 63**

##### **Tipologia delle spese pagabili mediante cassa economale**

1. Sono considerate spese pagabili mediante la cassa economale le seguenti:
  - a. Acquisto di generi di monopolio al dettaglio;
  - b. Spese postali, telegrafiche e valori bollati;
  - c. Pagamenti di sanzioni amministrative;
  - d. Rifornimento di carburanti e lubrificanti per il funzionamento degli automezzi in dotazione di Laziosanità-ASP;
  - e. Interventi urgenti di manutenzione e riparazione degli automezzi in dotazione di Laziosanità-ASP;
  - f. Interventi urgenti di manutenzione di immobili, impianti, pertinenze, attrezzature ed arredi;
  - g. Spese di rappresentanza della Direzione Generale;
  - h. Anticipazioni (fino ad un massimo pari al 75% del preventivo di spesa) al personale e alle strutture di Laziosanità- ASP in procinto di affrontare spese di competenza di Laziosanità-ASP stessa o trasferite per le quali è previsto il rimborso;
  - i. Acquisto di tipologie di beni, da individuare analiticamente, con riguardo alle proprie specifiche esigenze, nell'ambito del "Regolamento per l'effettuazione delle spese tramite cassa economale" di Laziosanità-ASP.

#### **ART. 64**

##### **Documenti giustificativi delle entrate e delle uscite**

1. I giustificativi delle entrate sono le documentazioni contabili attestanti la costituzione iniziale del fondo cassa economale, i reintegri di cassa e gli attestati di restituzione parziale o totale di anticipazioni di cassa, precedentemente erogate.
2. I giustificativi delle uscite sono le fatture, le ricevute fiscali e gli scontrini (in originale).

#### **ART. 65**

##### **Rendicontazione e reintegro del fondo cassa economale**

1. Il Responsabile della Cassa economale redige mensilmente il rendiconto.
2. Il rendiconto è compilato in forma di prima nota con totalizzazione periodica delle entrate e delle uscite e l'indicazione per differenza della giacenza contabile, da riscontrare con la giacenza fisica delle banconote e monete in cassa, esistenti alla data.
3. Il Responsabile della cassa economale rimette mensilmente il rendiconto, compilato come sopra e corredato dai documenti giustificativi, al Direttore Amministrativo, per le verifiche e le operazioni di registrazione.
4. Il Direttore Generale ovvero il Direttore dell'Area di Direzione Amministrativa da questi delegato, previa attestazione di regolarità da parte del responsabile della cassa approva, con apposito provvedimento, la rendicontazione e stabilisce al contempo il reintegro del fondo di cassa per una somma pari a quella utilizzata e comunque non superiore ad 1/12 del limite di spesa annuale.

#### **TITOLO IX**

##### **DISCIPLINA PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A NORMA DEL COMBINATO DISPOSTO DI CUI AGLI ARTICOLI 7, COMMA 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165 E DELL'ARTICOLO 110, COMMA 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 276**

#### **ART. 66**

##### **Finalità ed ambito di applicazione**

1. Il titolo disciplina le procedure comparative per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo quali le collaborazioni di natura occasionale, coordinata e continuativa o a progetto nonché il relativo regime di pubblicità, al fine di garantire l'accertamento della sussistenza dei requisiti di legittimità per il loro

conferimento, come definiti dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come integrato dall'articolo 32 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 e dall'articolo 3, comma 76 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. (Per gli enti locali fare riferimento all'articolo 110, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000 ai commi 55, 56 e 57 dell'articolo 3 della legge n. 244 del 2007).

2. Rientrano in tale disciplina tutti gli incarichi conferiti a persone fisiche con riferimento alle ipotesi individuate dagli articoli 2222 e 2230 del codice civile.

#### **ART. 67**

##### **Individuazione del fabbisogno**

1. La struttura responsabile della gestione delle Risorse Umane, ricevuta la richiesta della struttura interessata, verifica la sua congruenza con il fabbisogno dell'amministrazione individuato nei documenti di programmazione di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con le funzioni istituzionali, i piani ed i programmi sull'attività amministrativa adottati, nonché la temporaneità della necessità.

2. Il medesimo ufficio verifica l'impossibilità di corrispondere a tale esigenza con il personale in servizio presso l'amministrazione attraverso interpellazioni interne tenendo conto delle mansioni esigibili e decide il ricorso ad una collaborazione esterna, come definita al comma 1, dell'articolo 66, del presente Regolamento.

3. In relazione agli elementi individuati, come indicato nel precedente comma, l'Ufficio competente verifica la rispondenza della tipologia di professionalità richiesta, tenuto conto dei requisiti di elevata professionalità stabiliti dalla legge, e determina durata, luogo, oggetto e compenso per la collaborazione, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e del prezzo di mercato.

Relativamente al prezzo opera una ricognizione presso associazioni di categoria, ordini professionali, altre amministrazioni ed altri soggetti, al fine di individuare un compenso congruo con la prestazione richiesta.

4. L'Ufficio competente verifica, inoltre, la compatibilità della spesa prevista con i limiti di spesa vigenti.

#### **ART. 68**

##### **Individuazione delle professionalità**

1. L'Ufficio competente predisponde un apposito avviso nel quale sono evidenziati i seguenti elementi:

a. definizione circostanziata dell'oggetto dell'incarico, eventualmente con il riferimento espresso ai piani e programmi relativi all'attività amministrativa dell'ente;

b. gli specifici requisiti culturali e professionali richiesti per lo svolgimento della prestazione;

c. durata dell'incarico;

d. luogo dell'incarico e modalità di realizzazione del medesimo (livello di coordinazione);

e. compenso per la prestazione adeguatamente motivato e tutte le informazioni correlate quali la tipologia e la periodicità del pagamento, il trattamento fiscale e previdenziale da applicare, eventuali sospensioni della prestazione;

f. indicazione della struttura di riferimento e del responsabile del procedimento.

g. Nel medesimo avviso è individuato un termine per la presentazione dei curricula e delle relative offerte ed un termine entro il quale sarà resa nota la conclusione della procedura, nonché i criteri attraverso i quali avviene la comparazione.

h. In ogni caso per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico occorre:

i. essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

j. godere dei diritti civili e politici;

k. non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

l. essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;

m. essere in possesso del requisito della particolare e comprovata specializzazione universitaria strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta (la laurea è quella del vecchio ordinamento o quella triennale più biennio di specializzazione).

#### **ART. 69**

##### **Procedura comparativa**

1. La Struttura competente procede alla valutazione dei curricula presentati, anche attraverso commissioni appositamente costituite, delle quali facciano parte rappresentanti degli uffici che utilizzeranno la collaborazione.
2. Ad ogni singolo curriculum viene attribuito un punteggio che valuti i seguenti elementi:
  - a. qualificazione professionale;
  - b. esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza delle normative di settore;
  - c. qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
  - d. eventuali riduzioni sui tempi di realizzazione dell'attività a parità di compenso;
  - e. ulteriori elementi legati alla specificità dell'amministrazione.
3. Sulla base del raggiungimento di un punteggio minimo rispetto agli elementi di cui al comma precedente stabilito dalla Struttura di cui al comma 1, viene individuato un elenco di idonei.
4. Per l'affidamento di collaborazioni riguardanti attività e progetti di durata superiore ai tre mesi i candidati risultati idonei di cui al comma precedente vengono chiamati a svolgere colloqui, esami, prove specifiche, ovvero a presentare progetti e proposte in relazione al contenuto e alle finalità della collaborazione al termine dei quali viene individuato il candidato cui affidare l'incarico.
5. Per le esigenze di flessibilità e celerità dell'Ente riguardanti incarichi di assistenza legale e tecnica l'Ufficio Affari Generali predisporrà annualmente, sulla base di appositi avvisi, elenchi ed albi di personale altamente qualificato, in possesso di determinati requisiti e appositamente selezionato, da cui attingere, nel rispetto, dei principi previsti in materia di collaborazioni esterne, dall'ordinamento.

#### **ART. 70**

##### **Esclusioni**

1. Non soggiacciono all'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 6, 6-bis e 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 165 del 2001 i componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione.
2. Sono esclusi dalle procedure comparative e dagli obblighi di pubblicità le sole prestazioni meramente occasionali che si esauriscono in una prestazione episodica (di importo fino a € 5.000,00) che il collaboratore svolga in maniera saltuaria che non è riconducibile a fasi di piani o programmi del committente e che si svolge in maniera del tutto autonoma, anche rientranti nelle fattispecie indicate al comma 6 dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001. In questo caso, ai sensi e per gli effetti del comma 173 dell'ART.1 della L. 266 del 2005, gli atti non vanno trasmessi alla Corte dei Conti.

#### **ART. 71**

##### **Durata del contratto e determinazione del compenso**

1. Non è ammesso il rinnovo del contratto di collaborazione oltre i limiti stabiliti dalla normativa nazionale in materia. Il committente può prorogare ove ravvisi un motivato interesse la durata del contratto solo al fine di completare i progetti e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso pattuito per i progetti individuati.
2. L'Ufficio competente provvede alla determinazione del compenso che deve essere stabilito in funzione dell'attività oggetto dell'incarico, della quantità e della qualità dell'attività, dell'eventuale utilizzazione da parte del collaboratore di mezzi e strumenti propri, anche con riferimento ai valori di

mercato. Deve comunque essere assicurata la proporzionalità con l'utilità conseguita dall'amministrazione.

3. La liquidazione del compenso avviene, con cadenza mensile o al termine della collaborazione, salvo diversa espressa pattuizione in correlazione alla conclusione di fasi dell'attività oggetto dell'incarico.

#### **ART. 72**

##### **Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico**

1. Il dirigente competente verifica periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, particolarmente quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo, mediante verifica della coerenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi affidati.

2. Qualora i risultati delle prestazioni fornite dal collaboratore esterno risultino non conformi a quanto richiesto sulla base del disciplinare di incarico ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il dirigente può richiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero può richiedere al Direttore Generale di risolvere il contratto per inadempienza.

3. Qualora i risultati siano soltanto parzialmente soddisfacenti, il dirigente può chiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero, sulla base dell'esatta qualificazione delle attività prestate, può provvedere alla liquidazione parziale del compenso originariamente stabilito.

4. Il dirigente competente verifica l'assenza di oneri ulteriori, previdenziali, assicurativi e la richiesta di rimborsi spese diversi da quelli, eventualmente, già previsti e autorizzati.

#### **ART. 73**

##### **Pubblicità ed efficacia**

1. Dell'avviso di cui all'articolo 73 si dà adeguata pubblicità tramite il sito dell'amministrazione e attraverso altri mezzi di comunicazione.

2. Dell'esito della procedura comparativa deve essere data pubblicità tramite il sito dell'Amministrazione.

3. L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

### **TITOLO X**

#### **ART. 74**

##### **Segreteria Generale**

1. Laziosanità si avvale della Segreteria generale.

2. La responsabilità della Segreteria Generale è affidata con apposito provvedimento del Direttore Generale.

3. Le funzioni della segreteria generale sono:

- a) gestione di tutta la corrispondenza in ingresso ed uscita ed interna e custodia del relativo archivio informatico e cartaceo;
- b) custodia del registro degli acronimi di tutte le strutture organizzative e di tutto il personale, al fine di garantire l'identificabilità del singolo atto in termini di estensori e responsabili.
- c) gestione del programma del protocollo;
- d) gestione del centralino telefonico;
- e) supporto a tutto il personale di Laziosanità e del Dipartimento di Epidemiologia della AL RME, secondo gli accordi vigenti, per lo smistamento della posta in entrata ed in uscita;
- f) supporto alle segreterie di Area nella gestione delle disponibilità della Sala Consiglio;
- g) ogni altro eventuale incarico che il Direttore Generale volesse attribuirle.

**TITOLO XI**  
**DISPOSIZIONI FINALI**

**ART. 75**

**Norme finali**

1. Il presente Regolamento è tempestivamente aggiornato al mutarsi dei principi e criteri generali che ne ispirano la disciplina.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di legge, Statuto e contratto collettivo di lavoro al tempo vigenti.
3. Sono disapplicate le disposizioni di ogni previgente atto o disciplina di Laziosanità-ASP in contrasto con quanto previsto dal presente Regolamento.

## RETTIFICHE

---

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione al *Bollettino Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sul *Bollettino Ufficiale*.

---

### AVVISO DI RETTIFICA

---

**Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2010, n. 100 concernente «Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8, art. 82. Fondo di rotazione per la realizzazione di programmi pluriennali di edilizia agevolata. Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.a. Modifica allegato A della deliberazione Giunta regionale Lazio n. 296/2009».** (Pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 50 al *Bollettino Ufficiale* n. 10 del 13 marzo 2010, Parte I).

Nel sopraindicato *Bollettino Ufficiale*, alla pagina 90, al punto 3, dopo «per gli Istituti mutuanti» e prima di «sarà previsto» deve aggiungersi «non».

---

---

*Direttore responsabile:* MAURIZIO PUCCI

---

(BP-2010-23-1-014) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.





**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA  
IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO**

**ROMA e provincia:**

- **CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.**  
Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705
- **LIBRERIA DE MIRANDA**  
Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303
- **LIBRERIA DELLO STATO**  
Piazza Verdi n. 10, tel. 06/85081
- **LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE**  
Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073

## **ALTRE PROVINCE:**

### **LATINA e provincia**

- **LIBRERIA LINEA UFFICIO S.a.s.**  
Via Umberto I n. 58/60 - Tel. 0773/692826

### **VITERBO**

- **LIBRERIA AERRE. S.a.s.**  
di Bernardino Massi e C.  
Via E. Fermi s.n.c. - Tel. 0761/305956  
Palazzo Uffici Finanziari

## ABBONAMENTI ANNO 2010

### 1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
- |                    |         |
|--------------------|---------|
| - annuale .....    | € 92,96 |
| - semestrale ..... | € 56,81 |
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
- |                    |         |
|--------------------|---------|
| - annuale .....    | € 36,15 |
| - semestrale ..... | € 25,82 |
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II ..... € 1,03  
- prezzo di vendita di un fascicolo della parte III ..... € 1,03  
- supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati ..... € 2,06  
- supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione ..... € 0,77
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
- annuale entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato.
  - a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato;
  - b) 2° semestre entro il 10 aprile dell'anno in corso.

Si precisa che i termini per l'abbonamento vanno **tassativamente rispettati** in quanto lo stesso verrà attivato a seguito di inoltro dell'accredito postale, **dell'Ente Poste Italiane S.p.A.**, onde evitare conseguenti disservizi.

Gli Enti aventi diritto alla copia omaggio del BUR (vedi L.R. n. 4/1996) dovranno inoltrare apposita richiesta a Regione Lazio – Ufficio BUR – Via C. Colombo, 212 – 00147 Roma.

**La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e/o ritardi postali.**

### 2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

## INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- a) il testo delle inserzioni deve essere redatto su carta intestata in duplice copia, di cui una con marca da bollo da € 14,62 ad esclusione delle esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile; (N.B.: il testo deve essere redatto con carattere n. 12, non superando n. 25 righe e rispettando i margini della carta uso bollo).
- b) il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- c) deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno dieci giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- d) deve essere accompagnato da una lettera di richiesta pubblicazione e dall'attestazione comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio inserzione sul Bollettino Ufficiale;
- e) deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in € 3,10 (comprensivo di IVA) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

**Prezzo € 1,03**